

Relazione e Bilancio

Esercizio 2025



Relazione e Bilancio

Esercizio 2025



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo
costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659
Via Massimo D'Azeglio, 33
00184 Roma
Tel. 06 9293 5629
C.F.: 96336220585
PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it
Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2025	7
Allegati	91
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2025	185
Relazione della Società di Revisione	193
Bilancio al 31 dicembre 2025	199
Stato patrimoniale - Attivo	201
Stato patrimoniale - Passivo	204
Conto economico	206
Rendiconto finanziario	208
Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2025	211
Premessa	213
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	213
Criteri di formazione	214
Altri aspetti	214
Stato patrimoniale	217
<i>Attivo</i>	217
<i>Passivo</i>	229
<i>Garanzie e impegni</i>	237
Altre informazioni	238
Conto economico	240
Allegato. Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	243
Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato economico d'esercizio	252
Elenco delle Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2025	253

Organi sociali

Consiglio

<i>Presidente</i>	Augusto DELL'ERBA
<i>Vice Presidente</i>	Franco SENESI
<i>Consiglieri</i>	Gabriele BEGGIATO
	Angelo BONI
	Claudio CARBINI
	Camillo CATAROZZO
	Valentino CATTANI
	Piero COLLAUTO
	Concetto COSTA
	Andrea LUSENTI
	Maurizio MANFRIN
	Enzo Maria Bruno STAMATI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Markus FISCHER
<i>Sindaci effettivi</i>	Maurizio GIACOSA
	Giovanna GRANDE

Direzione

<i>Direttore</i>	Roberto DI SALVO
<i>Vicedirettore vicario</i>	Massimo DI GIAIMO

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2025

Sommario

1.	Il contesto globale e il Credito Cooperativo	11
1.1	Lo scenario macroeconomico di riferimento	11
1.2	La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea	13
1.2.1	Andamento strutturale dell'industria bancaria europea	15
1.2.2	Andamento dell'attività bancaria	16
1.2.3	I principali indicatori di rischio	18
1.3	L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	21
1.3.1	Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana	21
1.3.2	Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	27
2.	Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale	37
3.	La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo	46
3.1	Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria	46
4.	Evoluzione del contesto europeo	48
4.1	Le crisi bancarie in Europa	48
4.2	Il quadro normativo e regolamentare	50
5.	La gestione della Dotazione Finanziaria del Fondo	59
6.	Altre linee di azione	63
6.1	Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato	64
6.2	La Single Customer View (SCV) e le "prove di resistenza" del Fondo	66

6.3	La gestione degli interventi	71
6.4	La gestione delle attività legali relative agli interventi	74
6.5	Organizzazione e Compliance	83
6.6	Altre informazioni	86
7.	Considerazioni conclusive	89
Allegato A		
	Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2025. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto	91
Allegato B		
	Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto	142
Allegato C		
	Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS	151
Allegato D		
	Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	161

1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi tre trimestri del 2025, l'**economia mondiale** si è mantenuta su un sentiero di crescita, nonostante il delicato contesto geopolitico. La produzione globale è aumentata in media del 3% sui dodici mesi, con tassi di crescita che sono risultati piuttosto omogenei durante l'anno. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+4,4% annuo in media), a fronte di tassi di crescita meno sostenuti di quelle avanzate (+1,6%). Tra le seconde, sono state meno performanti l'attività degli Stati Uniti (+1% annuo in media) e del Giappone (+1,2% annuo in media).

L'inflazione mondiale è la variabile che è stata oggetto di maggiore interesse. Nel 2025 si è assistito a tassi di crescita dei prezzi più contenuti rispetto al biennio precedente, con un *trend* decrescente che ha portato il tasso d'inflazione a toccare il 3,2% nell'ultima rilevazione disponibile relativa al mese di dicembre.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del Pil in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre (+4,3%), dopo il -0,6% di marzo ed il +3,8% di giugno.

Nel 2024, l'attività economica aveva mostrato tassi di crescita negativi (-0,6% la media mensile). Nel 2025 la produzione industriale è tornata a registrare tassi di crescita positivi, con una media mensile pari a +1,3% su base annua. Il grado di utilizzo degli impianti è risultato piuttosto stabile, mantenendosi costantemente sotto gli 80 punti. Gli indicatori congiunturali e anticipatori come l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (salito da 48,4 punti di media annua del 2024 a 48,7 punti del 2025) e l'indice PMI manifatturiero (da 50 punti di media nel 2024 a 51,7 punti nel 2025) in chiusura del 2025 tracciano un bilancio di parziale ottimismo.

Nei mesi finali del 2024, l'inflazione al consumo tendenziale si attestava al 3%. Durante il 2025, il tasso di crescita dei prezzi si è progressivamente ridotto, chiudendo nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre a 2,7%, dopo la temporanea risalita evidenziata in autunno.

L'**economia cinese** ha chiuso il 2024 con un tasso di crescita annuo del Pil pari al 5,4%. Nel terzo trimestre del 2025, il Pil è cresciuto del 4,8% su base annua. Anche l'**economia indiana** ha evidenziato tassi di crescita del Pil piuttosto sostenuti (+8,2% su base annua nel terzo trimestre del 2024).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2025 è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari all'1,4%, in diminuzione rispetto al dato registrato nel trimestre precedente.

Nel corso del 2025, la produzione industriale ha evidenziato un tasso di variazione mensile medio su base annua pari a -1,6%. Nel 2024 l'indicatore era diminuito in media su base annua del 3%. L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'area Euro, durante l'anno ha evidenziato un trend crescente, salendo in maniera costante e chiudendo nell'ultima rilevazione disponibile a 0,52 punti. Il PMI manifatturiero, si è mantenuto durante l'anno costantemente sotto la soglia di espansione dei 50 punti (48,8 punti nell'ultima rilevazione relativa al mese di dicembre).

L'indice ZEW ha evidenziato valori positivi per tutto il 2025, registrando una dinamica crescente. Nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre, il dato ha segnato +33,7 punti. La fiducia dei consumatori è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno, anche se con valori meno pessimistici rispetto all'anno precedente. L'inflazione è risultata in costante diminuzione, chiudendo sotto la soglia dei 2 punti percentuali a dicembre.

La stima finale del **Pil italiano** per il terzo trimestre del 2025 ha evidenziato una stazionarietà in termini trimestrali e una modesta crescita a livello tendenziale (+0,4%). La variazione acquisita per il 2025 è pari allo 0,5%.

L'attività economica, dopo aver registrato riduzioni significative nel 2024, ha continuato a diminuire nel 2025, principalmente nei primi mesi dell'anno. La variazione annua media della produzione industriale tra gennaio e novembre è stata del -0,5% (con un picco pari al -3% nel mese di agosto). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 74,7% di dicembre 2024 al 75,1% di ottobre 2025. La variazione annua media del fatturato è tornata a essere positiva, con incrementi più sostenuti nella parte finale dell'anno. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia dei consumatori hanno evidenziato una situazione di generale pessimismo. L'indice di fiducia dei consumatori sulla situazione economica futura si è mantenuto infatti negativo per tutto il 2025.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha evidenziato un trend decrescente, registrando a dicembre un valore pari all'1,2%. L'indice dei prezzi alla produzione ha continuato a segnare valori positivi, segnalando un potenziale incremento dei prezzi.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Nel corso del 2025 la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha proseguito con un **approccio prudente di politica monetaria**, finalizzato a conciliare la stabilità dei prezzi con il sostegno alla crescita economica nell'area dell'euro. Dopo una prima fase dell'anno caratterizzata da un alleggerimento dei tassi, nel prosieguo del 2025 i principali tassi di riferimento sono rimasti **stabili**, consentendo alla BCE di monitorare da vicino l'evoluzione dell'inflazione e dei dati macroeconomici.

L'inflazione ha sostanzialmente confermato una **tendenza di convergenza verso il target di medio periodo**, attestandosi in media vicino al 2%, mentre le condizioni di crescita restano moderate con prospettive di lieve accelerazione nel 2026. La BCE ha adottato un approccio *decision by decision*, basato sui dati, per garantire un equilibrio tra stabilità dei prezzi e supporto all'economia reale.

In questo contesto, il **sistema bancario europeo** ha mostrato livelli complessivi di **solidità patrimoniale, qualità del credito e gestione dei rischi** che hanno consolidato la resilienza del settore. I risultati aggregati del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*)

2025 confermano che le banche direttamente vigilate dalla BCE mantengono posizioni di capitale robuste: il rapporto medio di **Common Equity Tier 1 (CET1)** si è attestato intorno al **16,1% delle attività ponderate per il rischio (RWA)**, mentre il **leverage ratio**, indicatore prudenziale che confronta capitale di alta qualità con l'esposizione totale non ponderata per il rischio, ha raggiunto circa **5,9%**.

Il coefficiente patrimoniale totale aggregato si è posizionato oltre il **20%**, evidenziando l'esistenza di ampi *buffer* di capitale rispetto ai requisiti regolamentari minimi. Le attività ponderate per il rischio (RWA), che riflettono l'esposizione delle banche ai rischi di credito, mercato e operativo, sono rimaste complessivamente stabili, a conferma di una gestione attenta dei portafogli.

Inoltre, le banche hanno mantenuto **ampie riserve di liquidità** e una **redditività complessiva solida**, sostenuta da un contesto favorevole dei margini e da una qualità dell'attivo generalmente elevata.

Parallelamente al controllo degli aspetti prudenziali, le Autorità di vigilanza europee continuano a sottolineare l'importanza di conciliare la **stabilità finanziaria con la competitività internazionale** delle banche europee, in particolare alla luce di dinamiche regolamentari globali divergenti e di pressioni competitive crescenti. Le discussioni sulla piena implementazione degli standard di **Basilea III** e sul disegno dei requisiti di capitale riflettono questa tensione tra rigore prudenziale e spazio di manovra per lo sviluppo del credito e l'efficienza operativa in un mercato competitivo.

Per il 2026 è prevista, nell'ambito del **Meccanismo di Vigilanza Unico (Single Supervisory Mechanism-SSM)**, una **Relazione completa sullo stato delle banche europee** che analizzerà in profondità l'evoluzione delle condizioni di solidità, competitività e gestione dei rischi del settore bancario. Tale Rapporto costituirà uno strumento fondamentale per valutare l'efficacia del *framework* prudenziale, identificare le principali vulnerabilità e definire linee guida per coniugare stabilità finanziaria e competitività del sistema bancario nel medio periodo.

Nel complesso, **il 2025 ha confermato un quadro di stabilità monetaria e solidità bancaria**, mentre le prospettive per il 2026 evidenziano opportunità di consolidamento e sviluppo, con un costante impegno volto a conciliare **prudenze regolamentari, gestione del rischio e competitività** in un contesto macroeconomico internazionale sempre più complesso.

1.2.1 Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2025 il **numero di istituti di credito** nell'area euro è diminuito di 123 unità rispetto all'anno precedente (-3,2%) attestandosi ad un totale di 3.689 (dai 3.812 di dicembre 2024). La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-21,2%), Austria (-2,9%), Germania (-3,5%) e Italia (-1,4%).

TABELLA 1 - NUMERO DI ISTITUZIONI CREDITIZIE PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2024	1.300	184	381	421	84	407	179	3.812
Dic. 2025	1.255	184	378	415	85	395	141	3.689

Anche i dati relativi a **sportelli** e **dipendenti**¹ confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2024, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 3,2% nell'area euro passando da 106.782 a 103.389 unità.

TABELLA 2 - NUMERO DI SPORTELLI PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2023	19.488	17.820	33.526	20.199	1.122	3.185	753	106.782
Dic. 2024	17.857	17.593	33.024	19.689	982	3.140	735	103.389
Var %	-8,4%	-1,3%	-1,5%	-2,5%	-12,5%	-1,4%	-2,4%	-3,2%

La riduzione ha interessato principalmente la Germania (-8,4%), l'Italia (-2,5%) e i Paesi Bassi (-12,5%). Se si guarda al quinquennio che va dal 2020 al 2024, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 121.525 a 103.389 unità: un calo, costante nel tempo, vicino ai 15 punti percentuali, che corrisponde alla chiusura – in media – di più di 3.500 sportelli all'anno.

Dopo il calo che ha interessato gli anni passati (-1,9% tra 2020 e 2021 e -0,9% tra 2021 e 2022), e la ripresa registrata nella scorsa rilevazione (+1% dal 2022 al 2023), il numero di dipendenti degli istituti di credito ha continuato il percorso di crescita

¹ EU structural financial indicators | ECB Data Portal (europa.eu) (aggiornamento a dicembre 2025, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2024).

nel 2024 (+0,2% su base annua), attestandosi a 1.800.675 unità. I diversi paesi dell'area euro hanno registrato risultati contrastanti: Germania, Spagna e Finlandia hanno visto un aumento del numero dei dipendenti negli istituti di credito (rispettivamente: +1,1%, +1,6% e +2,9%); al contrario, in Francia e in Italia si sono verificate delle contrazioni in tal senso (rispettivamente: -1% e -0,2%).

1.2.2 Andamento dell'attività bancaria

Come evidenziato nel **paragrafo 1.2**, nell'arco del 2025, la Banca Centrale Europea ha proseguito la politica di normalizzazione dei tassi di interesse, stabilizzando il *deposit facility* all'obiettivo target del 2% da giugno. Di conseguenza, nonostante l'incertezza che ha caratterizzato l'economia e la politica internazionali (le minacce politiche e commerciali dell'Amministrazione Trump, il protrarsi della guerra in Ucraina, l'instabilità politica in Francia e Germania), il mercato bancario europeo ha registrato buoni tassi di crescita sia nel finanziamento della clientela che nella raccolta.

Entrando nel dettaglio settoriale del continente, gli **impieghi a società non finanziarie**, dopo la stagnazione del 2023, e il successivo rialzo verificato per il 2024 (-0,1% nel 2023, +1,5% nel 2024), hanno registrato un *trend* tendenziale di crescita per tutto il 2025: +2,4% nel primo trimestre, +2,7% nel secondo, +2,9% ad ottobre (ultimo dato disponibile); alla stessa data, lo stock di finanziamenti, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, ha raggiunto quota 5.288 miliardi (5.256 miliardi senza tener conto di tale correzione). Il rialzo del terzo trimestre ha coinvolto tutte le componenti dei finanziamenti: gli impieghi con durata inferiore ad un anno sono aumentati del 3% su base annuale a settembre 2025, i prestiti con durata compresa tra uno e cinque anni sono cresciuti del 4,6% e, infine, quelli con durata superiore ai cinque anni hanno visto un incremento del 2,1%.

Anche gli **impieghi destinati alle famiglie** hanno registrato una crescita nel corso del 2025. Nel primo trimestre dell'anno, l'aggregato sui 12 mesi è aumentato dell'1,7%, per poi continuare a crescere del +2,3% nel trimestre successivo, stabilizzandosi infine al +2,6% nel terzo trimestre. Tale andamento è stato alimentato soprattutto dal **credito al consumo**, che si è mantenuto su tassi di crescita annui che hanno superato il 4% nel corso dell'anno (+3,7% nel I trimestre, +4,5% nel II e +5% nel III). Leggermente più contenuto, invece, l'andamento dei finanziamenti legati all'**acquisto di abitazioni**, che sono tornati a crescere a seguito della stretta monetaria del 2022-2023: il dato è

aumentato dell'1,4% nel I trimestre, del +2,1% a giugno, e del +2,5% a settembre; in modesta contrazione, invece, la voce legata agli "altri prestiti", passata dal -0,7% del I trimestre al -0,1% del III trimestre. Ad ottobre 2025, il totale dei prestiti alle famiglie, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, è stato pari a 7.037 miliardi di euro (6.817 miliardi senza tener conto di tale correzione), di cui 5.374 miliardi per l'acquisto di abitazioni e 771 miliardi destinati al credito al consumo.

I **depositi delle istituzioni bancarie europee** hanno visto una nuova espansione nel corso del 2025. Il totale dei **depositi di società non finanziarie**, dopo la riduzione dell'1,2% del 2023, e la successiva espansione del 2,7% del 2024, è aumentato del 2,4% su base annua nel I trimestre 2025, dell'1,8% in quello successivo, e del 3,1% nel III trimestre². Nel dettaglio, i depositi a vista hanno registrato un deciso aumento (+4,2% nel primo trimestre, +4,3% nel secondo e +5,5% nel terzo). I depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni, al contrario, hanno subito una contrazione: -3,9% annuo nel primo trimestre, -6,8% nel secondo, e -5,5% nel terzo. Anche i pronti contro termine sono risultati in calo: -2,8% nel I trimestre, -9,4% nel secondo, e -9,2% nel III trimestre. A ottobre 2025, il totale dei depositi a società non finanziarie è risultato pari a 3.476 miliardi (dato provvisorio).

I **depositi delle famiglie** hanno registrato una dinamica simile a quelli delle imprese, con tassi di crescita più sostenuti. Il dato è aumentato del 3,6% nel primo trimestre, del 3,3% nel secondo, e del 3,2% nel terzo trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile di ottobre, ad uno stock di circa 8.920 miliardi di euro. Anche in questo caso, i depositi a vista hanno mostrato un corposo aumento (+3,5% su base annua nel I trimestre del 2025, +4,9% nel secondo, +6,1% nel III trimestre), a fronte di un riassorbimento dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni, passati dal +7,5% annuo nel I trimestre, al -9,4% nel III trimestre. Più volatile il trend dei pronti contro termine (+6% annuo nel I trimestre, -8,6% nel secondo, e -0,5% nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali **tassi d'interesse**, il processo di stabilizzazione dei tassi portato avanti dalla BCE si è riflesso sul costo dei finanziamenti per famiglie ed imprese: dopo il picco di dicembre 2023, il dato è in lenta discesa. L'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è passato dal 4,36% di dicembre 2024, al 3,94% registrato a marzo 2025, per poi continuare a scendere (3,6%), fino ad attestarsi al 3,51% ad ottobre 2025 (ultimo dato disponibile); lo stesso indi-

² I dati sui depositi relativi al III trimestre sono provvisori.

catore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito dal 3,39% di dicembre 2024 al 3,31% dell'ottobre 2025.

1.2.3 I principali indicatori di rischio³

La situazione patrimoniale delle banche del continente rimane solida. Nel 2025, il valore del **CET1 ratio** si è mantenuto su livelli elevati (16,05% nel I trimestre, 16,12% nel secondo, e 16,1% nel terzo, circa dieci punti base in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Le banche minori (LSI) mostrano ancora una volta una solidità patrimoniale più forte a giugno 2025 – ultimo dato disponibile: 18,4%.

La qualità del portafoglio creditizio delle banche significative è rimasta stabile nel corso dell'anno: l'**NPL ratio**⁴ è passato dal 2,28% del dicembre 2024, al 2,24% del I trimestre, per poi assestarsi al 2,22% nei trimestri successivi. Il dato, quindi, è rimasto contenuto e inferiore al 3,2% di settembre 2019; per le banche minori (LSI) il dato è leggermente più alto nell'ultima rilevazione (Q2 2025), e si è attestato al 2,71%.

Il **Coverage Ratio**⁵ medio si attesta intorno al 43,1% al III trimestre (in leggero aumento dal 42,8% di settembre 2024).

Il **Cost Income** medio ha registrato un andamento pressoché stabile negli ultimi due anni: il dato è passato dal 55,9% del settembre 2023, al 53,7% un anno dopo, per attestarsi al 53,98% nell'ultima rilevazione (terzo trimestre 2025).

L'aumento dei tassi di interesse guidato dalla BCE negli anni passati ha trainato la redditività del settore bancario, soprattutto per le banche più grandi: il **Roe** medio si è mantenuto su valori elevati negli ultimi due anni, rimanendo stabile attorno al 10% sia a fine 2023 che l'anno successivo, per attestarsi al 9,88% nel III trimestre 2025. Al giugno 2025, la scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una redditività leggermente più contenuta per le banche con un patrimonio complessivo inferiore ai 30€ miliardi: 8,11%.

³ I dati sugli indicatori di rischio provengono dal "Supervisory Banking Statistics for significant institutions" – Q3 2024 redatto dalla BCE

⁴ Calcolato al netto di liquidità presso banche centrali e altri depositi a vista.

⁵ Coverage ratio medio calcolato sugli impieghi in stage 3.

Gli effetti dei dazi statunitensi sulle imprese italiane

La politica commerciale ostile e disordinata portata avanti dall'Amministrazione Trump nei confronti di diversi Paesi – tra cui gli storici alleati europei – si è ovviamente riflessa sulle imprese italiane. Nonostante l'incertezza che ha caratterizzato tutto il processo (primo annuncio di dazi al 30% ad aprile 2025, accordo al 15% tra USA ed UE ad agosto, e nuove recenti minacce di rialzi asimmetrici a gennaio 2026) dimostri come sia una situazione tutt'altro che superata. Due diverse analisi di Banca d'Italia hanno provato a stimare l'esposizione delle imprese italiane verso il mercato statunitense e l'impatto delle tariffe introdotte nel corso del 2025.

Dai dati storici (l'analisi è compiuta con dati al 2022) emerge come l'esposizione al mercato USA abbia un peso di circa il 3,2% nei ricavi delle imprese: 1,4% di esposizione diretta (esportatori diretti verso gli USA) e 1,8% di esposizione indiretta (imprese intermedie fornitrici o subfornitrici di imprese che esportano direttamente).

I settori economici più esposti sono, tra gli altri: il commercio all'ingrosso; la fabbricazione di macchinari e apparecchiature; la fabbricazione di metalli e metalli di base; la fabbricazione di autoveicoli; la produzione di prodotti alimentari; la produzione di prodotti farmaceutici. Mentre i rischi legati ad un'esposizione diretta verso le esportazioni negli USA sono più localizzati nel Nord e Centro Italia, i rischi di esposizione indiretta sono più uniformemente distribuiti sul territorio nazionale.

Nonostante a livello nazionale i rischi siano tutto sommato moderati, alcune aree più circoscritte potrebbero subire ripercussioni più gravi su fatturato e mercato del lavoro, a causa di imprese radicate nell'economia locale e fortemente esposte verso il mercato statunitense. Questo è il caso, ad esempio, del distretto dell'occhialeria bellunese, nel Veneto, oppure dell'industria legata a macchinari ed autoveicoli tra Copparo (FE), Sassuolo (MO) e Modena, o, ancora, delle imprese specializzate in prodotti alimentari e bevande tra Piemonte e Toscana (aree vinicole), così come quelle specializzate in ceramica e materiali da costruzione tra Emilia-Romagna e Marche.

Infine, gli autori e le autrici della ricerca riportano anche i risultati dell'ultimo *Business Outlook Survey of Industrial and Service Firms*⁶ (BOS), il sondaggio annuale condotto da Banca d'Italia sull'andamento e le aspettative delle imprese in termini di domanda, investimenti ed occupazione.

⁶ Business Outlook Survey of Industrial and Service Firms, Banca d'Italia, Novembre 2025.

Un quinto delle imprese intervistate ha riportato ripercussioni negative sulle vendite nei primi nove mesi del 2025 (tra le imprese esposte verso gli USA, quasi un'impresa su due – il 45% – ha riportato un calo delle vendite), mentre una quota crescente delle imprese intervistate, pari al 25%, prevede una ulteriore riduzione nell'ultimo trimestre del 2025. In conclusione, *“un numero limitato di grandi esportatori e distretti produttivi specializzati ha una forte esposizione diretta, mentre l'esposizione indiretta è più ampiamente diffusa. I modelli settoriali e geografici evidenziano il duplice profilo di rischio dell'Italia: l'automotive, i prodotti farmaceutici e i macchinari guidano l'esposizione diretta, mentre il commercio all'ingrosso, i metalli di base e i prodotti in metallo fabbricati sono centrali per l'esposizione indiretta. Le regioni industrializzate del Nord e del Centro restano le più esposte, ma cluster specializzati nel Sud mostrano vulnerabilità paragonabili a quelle dei tradizionali poli di esportazione”*⁷.

La situazione patrimoniale delle banche supervisionate del continente rimane solida. Nel 2025, il valore del **CET1 ratio** si è mantenuto su livelli elevati (16,05% nel I trimestre, 16,12% nel secondo, e 16,1% nel III, circa dieci punti base in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Le banche minori (LSI) mostrano ancora una volta una solidità patrimoniale più forte a giugno 2025 – ultimo dato disponibile: 18,4%.

La qualità del portafoglio creditizio delle banche significative è rimasta stabile nel corso dell'anno: l'**NPL ratio**⁸ è passato dal 2,28% del dicembre 2024, al 2,24% del I trimestre, per poi assestarsi al 2,22% nei trimestri successivi. Il dato, quindi, è rimasto contenuto e inferiore al 3,2% di settembre 2019; per le banche minori (LSI) il dato è leggermente più alto nell'ultima rilevazione (Q2 2025), e si è attestato al 2,71%.

Il **Coverage Ratio**⁹ medio si attesta intorno al 43,1% al III trimestre (in leggero aumento dal 42,8% di settembre 2024).

Il **Cost/Income** medio ha registrato un andamento pressoché stabile negli ultimi due anni: il dato è passato dal 55,9% del settembre 2023, al 53,7% un anno dopo, per attestarsi al 53,98% nell'ultima rilevazione (terzo trimestre 2025).

⁷ Benecchi, A., et al. *“US tariffs and Italian Firms: mapping network exposure and early impact from survey data”*, QEF 993-25, Banca d'Italia.

Federico, S., Hassan, F., Romanini, G., *“The effects of US tariffs on Italian Firms: an ex-ante micro-level perspective”*, QEF 994-25, Banca d'Italia.

⁸ Calcolato al netto di liquidità presso banche centrali e altri depositi a vista.

⁹ Coverage ratio medio calcolato sugli impieghi in stage 3.

L'aumento dei tassi di interesse guidato dalla BCE negli anni passati ha trainato la redditività del settore bancario, soprattutto per le banche più grandi: il **Roe** medio si è mantenuto su valori elevati negli ultimi due anni, rimanendo stabile attorno al 10% sia a fine 2023 che l'anno successivo, per attestarsi al 9,88% nel III trimestre 2025. Al giugno 2025, la scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una redditività leggermente più contenuta per le banche con un patrimonio complessivo inferiore ai 30€ miliardi: 8,11%.

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

1.3.1 Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

I dati sull'andamento dell'industria bancaria italiana nel corso del 2025 hanno mostrato una modesta crescita degli impieghi lordi: alla stazionarietà del credito erogato al settore produttivo si è contrapposta una robusta ripresa dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

La qualità del credito si è mantenuta complessivamente soddisfacente: il totale dei crediti deteriorati ha registrato una significativa contrazione nel corso dell'esercizio, nonostante il marcato aumento delle rate giunte a scadenza e non ancora saldate.

La raccolta bancaria, in continuità con il precedente esercizio e in linea con quanto rilevato nel mercato bancario europeo, ha fatto registrare una sensibile espansione¹⁰.

Secondo le **Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana**¹¹, recentemente pubblicate dalla Banca d'Italia, il tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese si sarebbe collocato al 2,2% nella media del 2025, e salirebbe al 2,4% nel 2026. Per le famiglie l'indicatore si attesterebbe allo 0,7% nel 2025 e nel 2026. Il documento sottolinea come accanto ai rischi geopolitici che dominano lo scenario globale, anche i rischi ambientali esercitano una crescente pressione sul sistema economico e finanziario e come sia fondamentale per l'industria bancaria sviluppare una raccolta strutturata e sistematica di informazioni standardizzate su tali rischi, così da poterne migliorare la gestione complessiva.

¹⁰ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA.

¹¹ Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 17 ottobre 2025.

Il totale degli impieghi lordi complessivamente erogati dall'industria bancaria ammonta alla fine dei primi dieci mesi dell'anno a **1.721 miliardi di euro**, in leggera crescita su base d'anno (+0,8% a fronte del -1% registrato nel 2024).

I finanziamenti erogati ai nuclei familiari fanno segnalare un *trend* di sviluppo significativo, con un incremento negli ultimi dodici mesi di oltre 16 miliardi.

La crescita dell'aggregato è da ricondurre per lo più alla dinamica positiva dei mutui, trainata dall'andamento favorevole del mercato immobiliare. Nel settore delle compravendite si è infatti registrata una quota di operazioni finanziate tramite mutuo e un rapporto *loan-to-value* sugli immobili dati in garanzia ai livelli più elevati dal 2022¹².

In maggior dettaglio, lo stock di **finanziamenti lordi alle famiglie consumatrici** è pari a **609 miliardi di euro**, in crescita su base d'anno del 2,8%, contro la sostanziale stazionarietà registrata nel precedente esercizio.

Alla fine di ottobre i **finanziamenti al settore produttivo** risultano invece ancora stazionari sui dodici mesi (-3,4% nel 2024). L'ammontare degli impieghi lordi alle imprese approssima, nello specifico, i **659 miliardi di euro**.

In particolare, i **finanziamenti lordi alle imprese minori (micro-imprese e imprese con 5-20 addetti)** permangono in forte contrazione su base d'anno (-5,2% contro il -7,7% del 2024), mentre i **finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore** risultano in crescita (+1% a fronte del -2,6% registrato nel precedente esercizio).

Contrariamente a quanto emerso a livello europeo, gli intermediari italiani partecipanti all'ultima **Bank Lending Survey (BLS)**¹³, realizzata tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2025, hanno segnalato che nel terzo trimestre dell'anno appena terminato i criteri di concessione dei prestiti alle imprese e le relative condizioni contrattuali sono rimasti sostanzialmente stabili. Le banche hanno evidenziato che le incertezze geopolitiche e le tensioni commerciali non hanno inciso in modo rilevante sulle politiche di offerta rivolte alle aziende. La domanda di credito da parte del settore produttivo ha invece mostrato un leggero

¹² Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2025.

¹³ Banca d'Italia, *Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro - Principali risultati per le banche italiane*, 28 ottobre 2025.

aumento, attribuibile alla riduzione dell'autofinanziamento e a maggiori esigenze connesse sia agli investimenti fissi, sia al rifinanziamento del debito. I risultati delle indagini Istat e Banca d'Italia relative al quarto trimestre confermano che le condizioni di accesso al credito bancario per le imprese non hanno subito variazioni significative¹⁴.

Con riferimento alle famiglie, nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sono rimasti invariati per i mutui immobiliari, mentre si sono inaspriti per il credito al consumo. Sul fronte della domanda, si è registrato un lieve incremento delle richieste di mutui e una diminuzione di quelle relative al credito al consumo.

Per l'ultimo scorcio del 2025 e i primi mesi dell'anno in corso le previsioni degli intermediari intervistati indicano una sostanziale invarianza di criteri e condizioni di concessione del credito.

I tassi di interesse hanno d'altronde incorporato solo parzialmente la riduzione dei parametri di politica monetaria posta in essere prima dell'estate, per poi rimanere sostanzialmente stazionari nei mesi seguenti, riflettendo le decisioni della BCE di non procedere con ulteriori tagli, in un contesto orientato alla prudenza.

Secondo i dati della Banca d'Italia¹⁵, il tasso di interesse comprensivo delle spese accessorie (**TAEG sui prestiti erogati nel mese di novembre alle famiglie per l'acquisto di abitazioni**) si è collocato in media al **3,72%** (3,55% a fine 2024). Il **TAEG sulle nuove erogazioni di credito al consumo** ha fatto registrare un valore molto più alto, collocandosi mediamente al **10,12%** (10,09% alla fine del precedente esercizio).

Sul fronte del *funding*, la **provvista complessiva** ammonta alla fine di ottobre a **3.107 miliardi di euro**, in crescita significativa su base d'anno (**+5,5%**). Dopo un lungo periodo di contrazione, determinato dal rimborso dei fondi della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), l'aggregato ha fatto registrare nell'anno appena trascorso una progressiva ripresa del *trend* di crescita.

La **raccolta complessiva di obbligazioni** è pari alla fine di ottobre a **2.446 miliardi**, con una variazione annua positiva (**+3,8%**), più intensa di quella registrata alla fine dell'anno precedente (**+2,6%**).

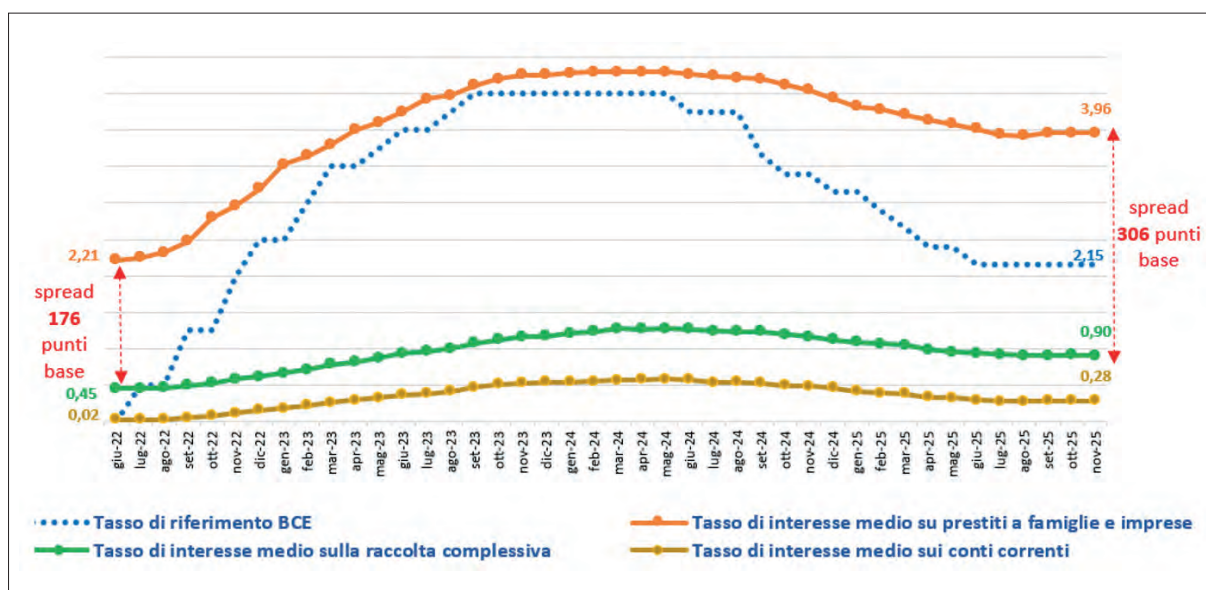
¹⁴ Istat, *Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere*, 18 dicembre 2025.

¹⁵ Banca d'Italia, *Banche e moneta: serie nazionali*, 13 gennaio 2026.

La componente maggiormente liquida dell'aggregato è aumentata nel corso degli ultimi dodici mesi ad un ritmo superiore rispetto a quella a termine ed è conseguentemente cresciuta l'incidenza di tale porzione sul totale della raccolta (58,6% dal 58,2% di fine 2024).

Ad oggi, l'industria bancaria italiana non sembra mostrare particolari tensioni sul fronte della raccolta. Tuttavia, le attese di un aumento della domanda di credito da parte di famiglie e imprese richiedono un monitoraggio attento delle dinamiche di *funding*; l'elevata incertezza del quadro politico ed economico potrebbe infatti spingere le famiglie verso scelte finanziarie sempre più prudenti, con un ulteriore spostamento verso forme di risparmio liquide e quindi più soggette a volatilità¹⁶.

GRAFICO 1 - TASSO DI RIFERIMENTO BCE E TASSI BANCARI IN ITALIA



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia.

Il costo della raccolta bancaria è diminuito marginalmente nei primi mesi del 2025 per poi rimanere sostanzialmente invariato nella seconda parte dell'anno, riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti¹⁷.

¹⁶ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2025.

¹⁷ Banca d'Italia, *Bollettino Economico n. 1/2026*, 16 gennaio 2026.

Alla fine di novembre 2025 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria da clientela** (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) risulta pari allo **0,90%** (1,12% a fine 2024).

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è pari alla fine dei primi undici mesi del 2025 a **306 punti base**, in progressivo lento contenimento nel corso dell'anno appena terminato (era 332 punti base a inizio gennaio 2025).

Il differenziale si mantiene significativamente superiore a quello registrato a giugno 2022, prima dell'inizio della fase restrittiva della politica monetaria (176 punti base).

Con riguardo alla **qualità del credito**, è proseguita nel corso dell'anno la contrazione dei **crediti deteriorati totali: -5,8%** sui dodici mesi a settembre 2025 (-2,5% a fine 2024).

Nel dettaglio, sono diminuite significativamente le partite in sofferenza (**-6,9%**) e le inadempienze probabili (**-6,5%**), mentre le rate scadute, primo segnale di potenziale deterioramento della qualità del credito, sono risultate in crescita (**+2,9%**).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, pari al **3,6%**, è rimasto stabile nel corso dell'anno.

L'andamento dei crediti deteriorati è, come noto, condizionato sia dall'entità sia dalla tempistica delle operazioni di cessione o cartolarizzazione delle esposizioni *non performing*. Nel corso dell'ultimo biennio, tali operazioni hanno mostrato un'intensità più contenuta.

A fine ottobre lo **stock di cartolarizzazioni ed altre cessioni di prestiti cancellati dai bilanci bancari** delle banche italiane ammonta a **184,4 miliardi di euro**, in significativa contrazione su base d'anno (**-3,7%**). La maggior parte dei crediti cartolarizzati – quasi 161 miliardi, pari all'87,3% – sono costituiti da esposizioni in sofferenza.

Gran parte delle esposizioni cartolarizzate proviene dalle società non finanziarie (67,7%), quasi il 30% attiene a prestiti alle famiglie (credito al consumo, prestiti per acquisto abitazione, altri prestiti).

In relazione alla dotazione patrimoniale, l'aggregato **capitale e riserve** approssima ad ottobre 2025 i **296 miliardi di euro** (**+3,7%** contro il +6,4% rilevato a fine 2024).

A giugno 2025 i coefficienti patrimoniali delle banche italiane sono risultati mediamente in lieve incremento rispetto a dicembre: **per le banche significative il CET1 ratio** è rimasto stabile al **16,2%**, in linea con la media degli intermediari vigilati dal Single Supervisory Mechanism della BCE (SSM), mentre **per le banche meno significative** è salito al **18,9%**, con un incremento di 80 punti base.

Il rafforzamento del capitale ha beneficiato soprattutto della buona redditività e dell'autofinanziamento, che hanno compensato l'aumento delle attività ponderate per il rischio legato alle nuove regole europee di recepimento di Basilea 3 (regolamento UE/2024/1623, Capital Requirements Regulation, CRR3)¹⁸.

Nel primo semestre dell'anno appena concluso **la redditività è aumentata**¹⁹; il **ROE, al netto delle componenti straordinarie**, è salito dal 14,3% di fine 2024 al **14,8%** di giugno 2025.

L'aumento del ROE si è verificato **nonostante i ricavi dell'attività caratteristica (margine di interesse + commissioni) siano diminuiti**: l'incremento delle commissioni, soprattutto nel comparto del risparmio gestito, ha compensato parzialmente la **flessione del margine di interesse**. **I costi operativi si sono ridotti** in funzione di una riduzione dei contributi ordinari agli schemi di garanzia dei depositi²⁰; **le spese per il personale sono aumentate**.

Il miglioramento della redditività ha beneficiato anche del calo delle rettifiche nette su crediti: **il costo del rischio ha raggiunto il valore più basso dal 2008**.

L'**utile netto dell'industria bancaria** ha superato alla fine del primo semestre 2025 i **20 miliardi di euro (+8,2%** sui dodici mesi)²¹.

¹⁸ Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n. 2/2025*, 21 novembre 2025.

L'aumento degli RWA "è concentrato negli intermediari di maggiore dimensione, che hanno dismesso l'utilizzo dei loro modelli interni, non più contemplato dalla nuova regolamentazione. La crescita ha più che compensato il calo degli RWA dovuto alle nuove regole sul rischio di credito. L'entrata in vigore di queste norme a partire dal 1° gennaio 2025 ha prodotto, per la sola parte già a regime e per le banche significative italiane, un assorbimento patrimoniale contenuto, di circa 50 punti base di CET1 ratio".

¹⁹ Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n. 2/2025*, 21 novembre 2025.

²⁰ I minori versamenti sono stati determinati dal raggiungimento dell'obiettivo dello 0,8% del totale dei depositi protetti.

²¹ Fonte: Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

Stime coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia lo scorso ottobre²² indicano che la redditività complessiva delle banche sarebbe rimasta elevata nel consuntivo 2025 e si ridurrebbe moderatamente nel successivo biennio. Le rettifiche di valore su crediti, in diminuzione nel 2025, aumenterebbero nel 2026 e nel 2027.

1.3.2 Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria²³

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti Esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

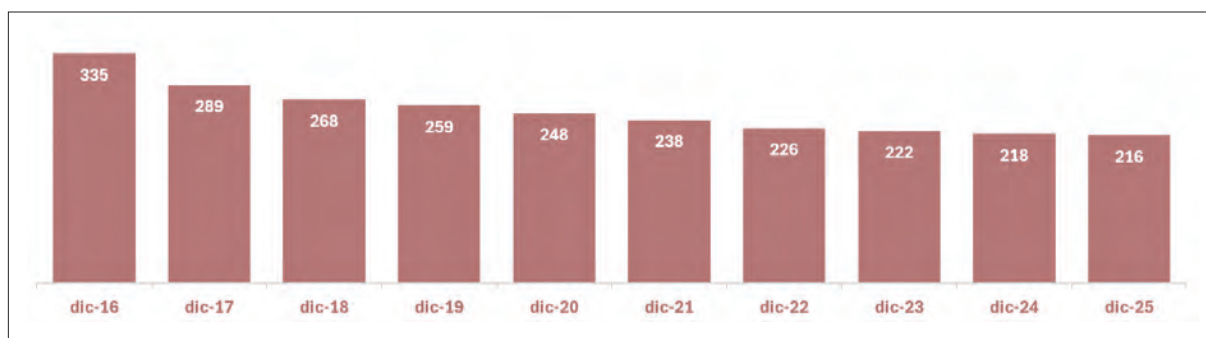
²² Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 17 ottobre 2025.

²³ Fonte: Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

Gli assetti strutturali

Il **numero delle Banche di Credito Cooperativo** è pari a dicembre 2025 a quota **216**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

GRAFICO 2 - EVOLUZIONE DEL NUMERO DELLE BCC NELL'ULTIMO DECENNIO



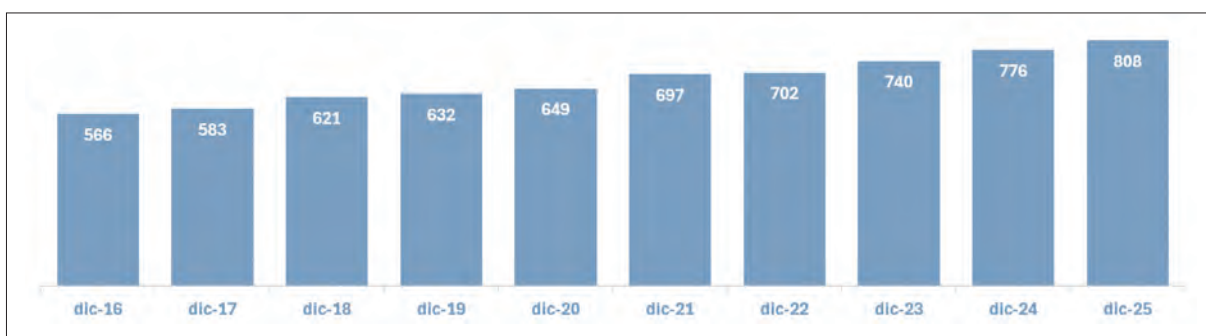
Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

Il **numero degli sportelli BCC**, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a **4.099 unità** (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

A fine 2025 le BCC-CR erano l'**unica presenza bancaria in 808 Comuni**, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 **915 filiali** di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC era **566**.

GRAFICO 3 - NUMERO COMUNI PRESIDIATI IN ESCLUSIVA DALLE BCC



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

²⁴ Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del III trimestre a **1.500.912** (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,1% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del III trimestre 2025 a **29.574 dipendenti**²⁵, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La **componente femminile dell'organico** è pari alla stessa data a **12.700 unità** (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il *trend* relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

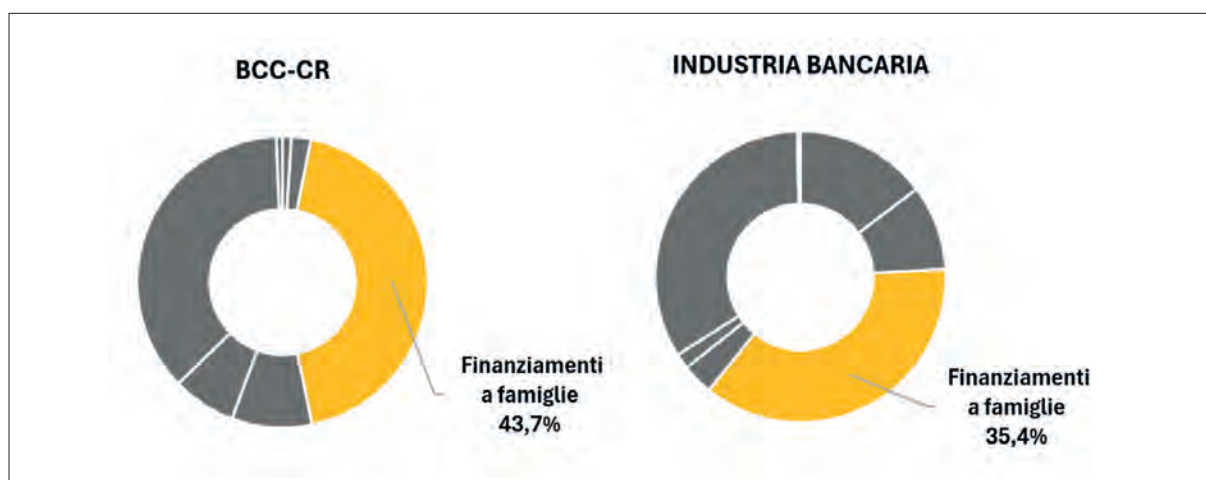
²⁵ Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272).

Attività di impiego

Nel dettaglio, gli impieghi lordi sono pari a **142,8 miliardi di euro**. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (**+3,3%**, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i **141,5 miliardi di euro**, in crescita del **3,6%** su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

GRAFICO 4 - INCIDENZA DEI FINANZIAMENTI EROGATI AI NUCLEI FAMILIARI SUL TOTALE DEGLI IMPIEGHI OTTOBRE 2025



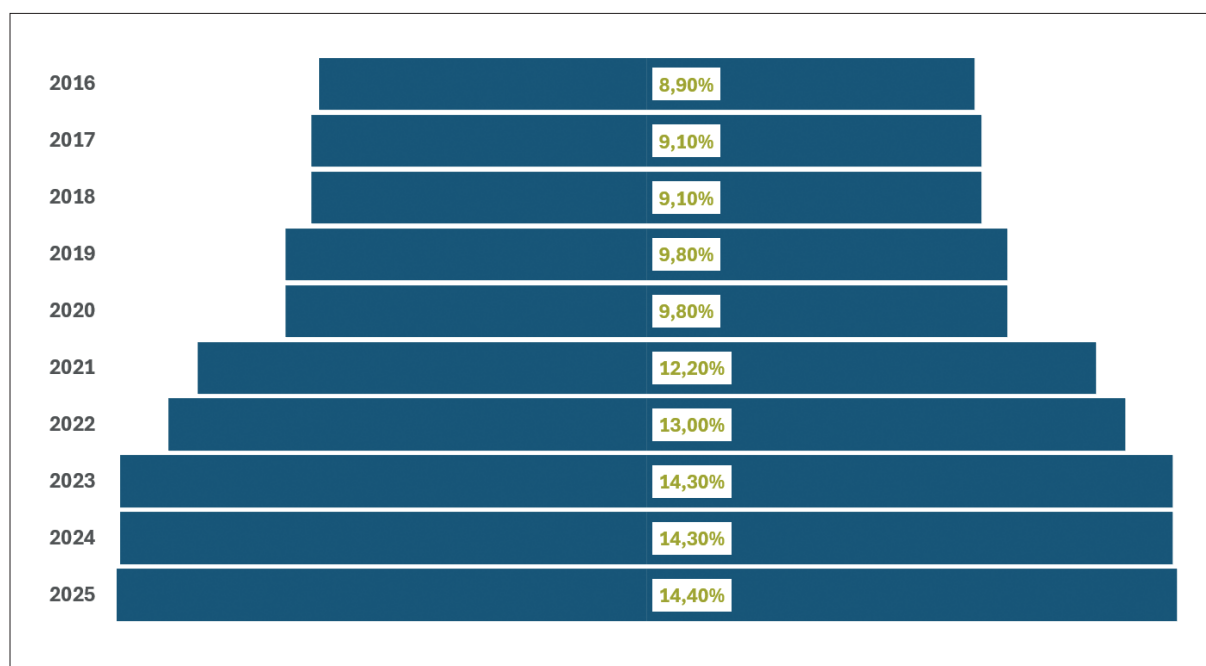
Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

Le **famiglie consumatrici** si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al **+5,5%** su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i **62 miliardi di euro** e costituiscono il **43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR** (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. **Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali.** La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

GRAFICO 5 - QUOTA BCC DELLE EROGAZIONI ANNUALI ALLE FAMIGLIE PER ACQUISTO DI IMMOBILI RESIDENZIALI



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del *trend* di **finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro**. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al **+2,0%**, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I **finanziamenti lordi alle imprese** ammontano ad ottobre a **74,3 miliardi** e risultano in crescita modesta su base d'anno (**+0,8%**), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli **impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese** (**-2,7%** contro il **-5,8%** del sistema bancario complessivo) e alle **imprese con 6-20 addetti** (**-5,5%** contro il **-7,6%** dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i **finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore** (**+2,9%**, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: **+1,0%**).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'**8,3%**, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'**11,3%** con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il **23,1%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **25,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **24,5%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- il **15,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,4%** dei crediti destinati al **commercio**;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

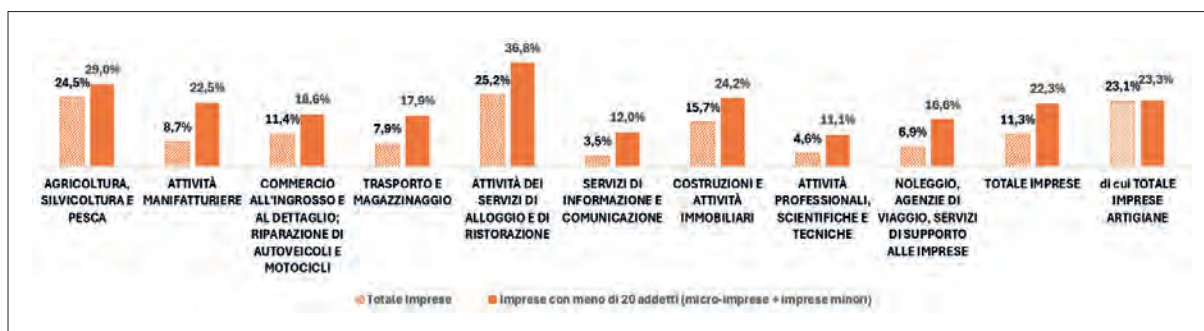
- il **27,6%** dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (**imprese minori**);
- il **19,4%** del totale erogato alle famiglie produttrici (**micro-imprese**);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il **15,5%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- il **10,2%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

GRAFICO 6 - QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI DELLE BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al **3,2%**, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- Il **rapporto Sofferenze/Impieghi** è pari a settembre all' **1,0%** e risulta da molti mesi

stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%).

- Il **rapporto Inadempienze probabili/Impieghi** è a quota **1,9%**, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio.
- Il **rapporto Scaduti/Impieghi**, infine, è stabile allo **0,2%**, contro lo 0,4% (in aumento rispetto al precedente esercizio) dell'industria.

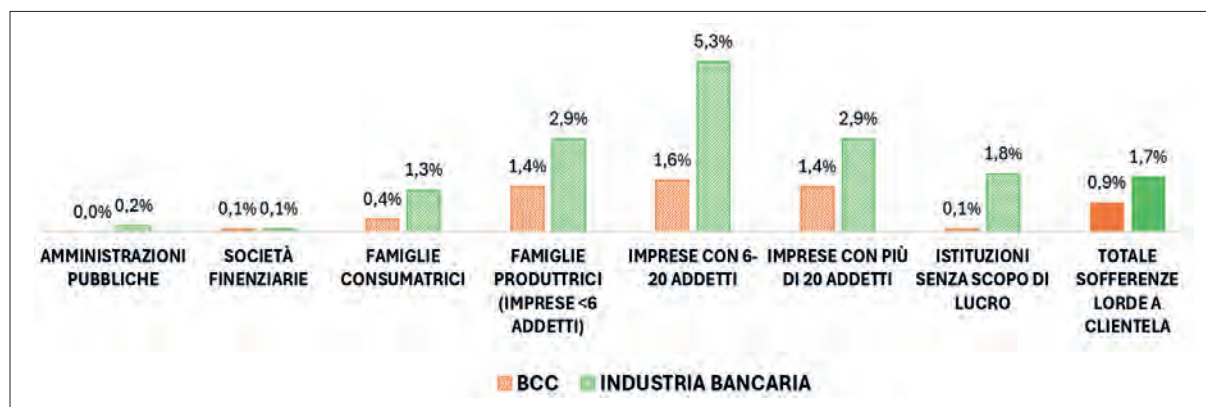
In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- **sofferenze** (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- **inadempienze probabili** (-14,4% contro -6,5%);
- **crediti scaduti** (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria.

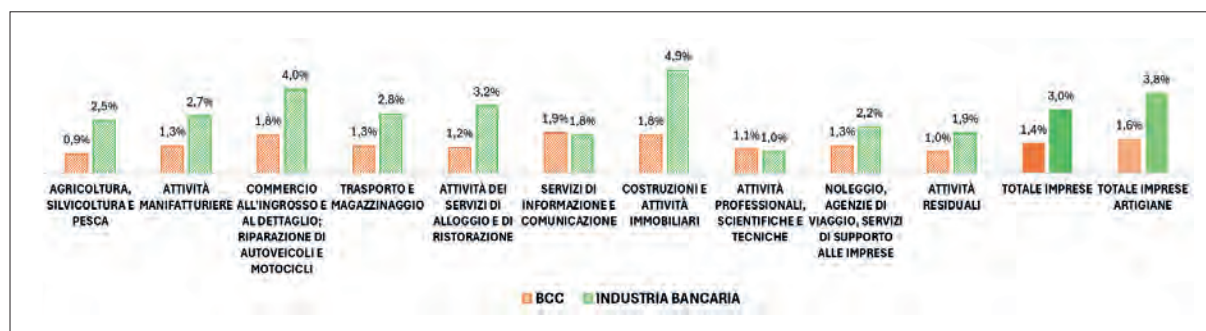
GRAFICO 7 - RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI PER SETTORE DI DESTINAZIONE DEL CREDITO - OTTOBRE 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

Il rapporto **Sofferenze/Impieghi alle imprese** è pari mediamente all'**1,4%**, in sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio (1,7% a fine 2024) e pari a meno della metà di quello rilevato mediamente nell'industria bancaria (3,0%).

GRAFICO 8 - RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ALLE IMPRESE PER COMPARTO PRODUTTIVO - OTTOBRE 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

La **qualità del credito erogato** dalle Banche di Credito Cooperativo permane particolarmente soddisfacente e in miglioramento rispetto al precedente esercizio nel comparto dell'Agricoltura (0,9% contro 2,5% dell'industria), nel Turismo (1,2% contro 3,2%), nelle Attività manifatturiere (1,3% contro 2,7%) e nel comparto Trasporto e Magazzinaggio (1,3% contro 2,8%).

La qualità del credito erogato risulta per le BCC in miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni anche nel ramo "Costruzioni e attività immobiliari"; in tale comparto, storicamente rischioso, il rapporto sofferenze/impieghi è pari per le BCC a

meno della metà di quello rilevato mediamente nell'industria (1,8% contro 4,9%).

Per le imprese artigiane, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,7% per le BCC e al 3,8% per il sistema bancario complessivo.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari a giugno 2025, ultima data disponibile, al 74,02%, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (47,1%²⁶).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'**88,5%**, mentre **quello delle inadempienze probabili** il **70,6%**. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2025 la **provvista totale** (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i **224 miliardi di euro**, in crescita su base d'anno (**+2,7%** contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la **raccolta interbancaria** presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (**-18,2%**, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

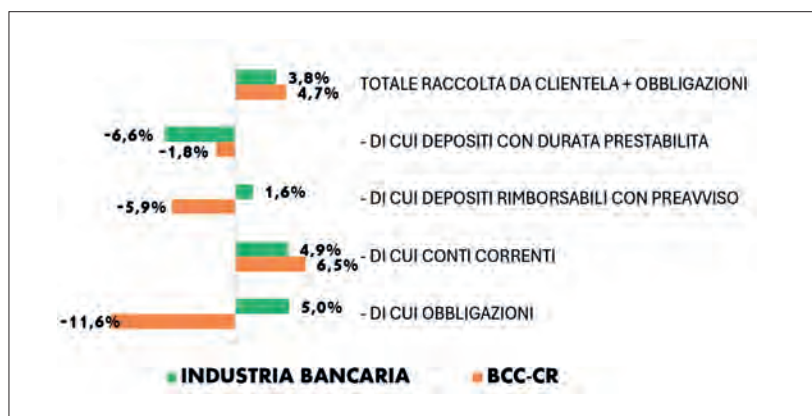
Alla fine di ottobre 2025 la **raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)** approssima i **209 miliardi** e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (**+4,7%** contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La **quota BCC nel mercato della raccolta** è stazionaria all'**8,5%**.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

²⁶ Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n. 2/2025*, 21 novembre 2025.

GRAFICO 9 - TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA - OTTOBRE 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA.

Nel dettaglio, i **conti correnti** presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i **depositi con durata prestabilita**, i **depositi rimborsabili con preavviso** e le **obbligazioni** evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "**capitale e riserve**" delle BCC approssima a ottobre 2025 i **28,8 miliardi di euro** e risulta in forte crescita su base d'anno: **+10,5%** contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

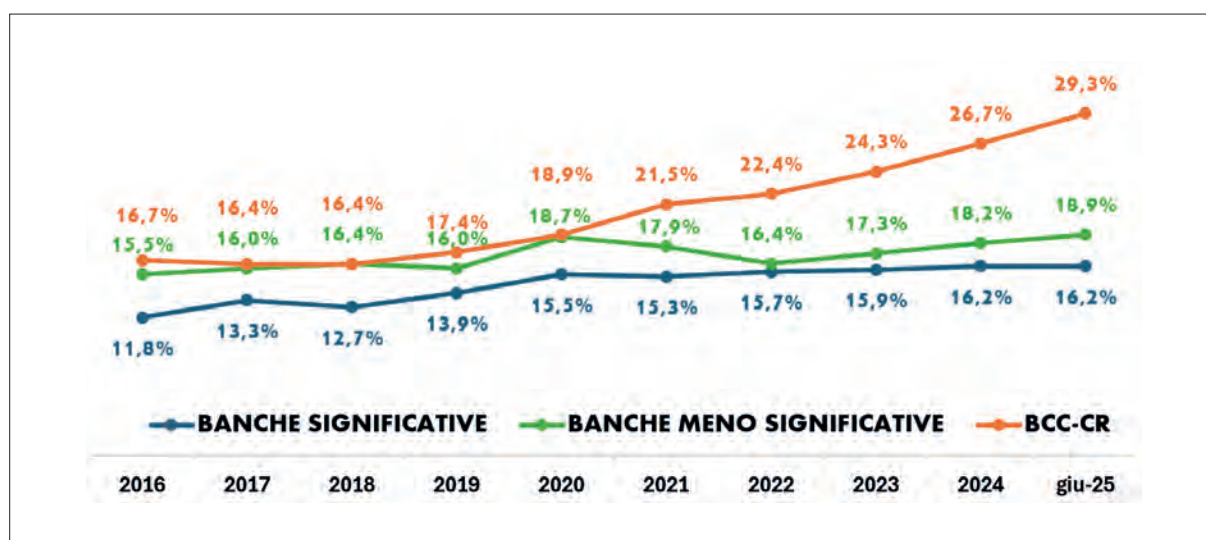
I **Fondi Propri** ammontano a giugno 2025 – ultima data disponibile – a **27,2 miliardi di euro**, in **crescita dell'8,5%**. L'aggregato risulta costituito per il **97,7% da capitale primario** (circa 80% nell'industria bancaria).

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il **CET1 Ratio** è pari al **29,3%** (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il **Total Capital Ratio** risulta pari al **29,9%** (approssimava il 28% a dicembre 2024).

GRAFICO 10 - ANDAMENTO DEL CET1 RATIO NELL'ULTIMO DECENNIO



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni relative all'esercizio 2025 non sono ancora state divulgate dalla Banca d'Italia nel consueto Flusso di Ritorno FINREP (in corso di revisione).

Al momento è disponibile unicamente il valore dell'utile netto aggregato alla fine del primo semestre dell'anno appena trascorso.

Per le BCC l'**utile netto aggregato** ammonta a giugno 2025 a **quasi 1,6 miliardi di euro**, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

2. Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale

Nel contesto congiunturale e di mercato complessivamente positivo che ha caratterizzato il 2025, l'attività istituzionale di monitoraggio dell'andamento del Sistema delle BCC-CR da parte del FGD si è principalmente basata – analogamente a quanto accaduto nel recente passato – sul set di indicatori in uso al Fon-

do, integrati dall'insieme delle informazioni di carattere qualitativo che il Fondo ha avuto modo di acquisire.

Come meglio illustrato nella relazione per il precedente esercizio, il Fondo ha integrato le analisi effettuate per il tramite degli indicatori dei profili gestionali con uno strumento aggiuntivo, introdotto inizialmente in via sperimentale, ritenuto utile a contribuire all'individuazione precoce di potenziali situazioni di difficoltà, derivanti da potenziale inadeguatezza delle risorse patrimoniali.

Gli indicatori dei profili gestionali

Gli indicatori in uso al Fondo si distinguono in due gruppi:

- l'insieme formato dai *ratio* previsti dal modello **RBCM** (*Risk Based Contribution Model* – utilizzato ai fini del calcolo della correzione su base rischio da applicare in sede di definizione della quota di contribuzione di ciascuna consorziata alla formazione della dotazione finanziaria del FGD);
- il pacchetto di **indicatori complementari**, c.d. “**IC**”, utilizzati in maniera sistematica dal Fondo per affinare le analisi compiute con il metodo **RBCM** con strumenti che si sono dimostrati capaci di intercettare alcune criticità altrimenti non rilevate.

Il confronto tra i risultati delle due analisi permette di evidenziare i casi che necessitano di approfondimenti, in virtù della possibilità che possano emergere – in fase di comparazione degli esiti – posizionamenti divergenti per un set di indicatori rispetto all'altro.

La struttura dei *ratios* risulta invariata rispetto al precedente esercizio, durante il quale sono stati apportati adeguamenti²⁷

²⁷ Va qui evidenziato, infatti, come le regole del modello **RBCM** siano state aggiornate nell'esercizio 2024 in base alle nuove linee guida dell'EBA (EBA/GL/2023/02) ossia agli “*Orientamenti (rivisti) sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE, che abrogano e sostituiscono gli orientamenti EBA/GL/2015/10*”. La correzione su base rischio e, più in generale, l'intero processo di calcolo della contribuzione per l'esercizio 2025 è stato adeguato alle suddette regole.

Le principali innovazioni introdotte dall'EBA riguardano i seguenti aspetti:

- 1) indicatore 5.1 unencumbered asset ratio: decisa l'inversione tra numeratore e denominatore per evitare eventuali possibili frazioni con risultato infinito derivante da denominatore pari a zero;

oltre ad una opportuna ricalibrazione delle soglie di attribuzione di ciascuna banca ad una determinata fascia di rischio, sulla base del punteggio rischio aggregato (“Aggregate Risk Score”: ARS). Si precisa, peraltro, che tale ricalibrazione non ha avuto impatto sul calcolo dei contributi, ma è rilevante soltanto per le finalità interne di monitoraggio delle Consorziato²⁸.

La descrizione del *panel* degli indicatori utilizzati è comunque dettagliatamente esposta nell’allegato “A” alla relazione.

Va qui preliminarmente rilevato – prima di esaminare gli esiti delle analisi condotte e dettagliatamente rappresentate nel predetto allegato – come non si evidenzino particolari segnali di criticità. Ciò, sia con riferimento all’analisi aggregata dei valori assunti dagli indicatori dei profili gestionali delle BCC-CR, rilevati con riferimento alla più recente data disponibile (30 giugno 2025), sia riguardo agli stress test effettuati (alla stessa data) con l’ausilio del simulatore di impatto sui coefficienti patrimoniali di scenari particolarmente avversi.

Sembra quindi confermarsi un quadro di tendenziale adeguatezza dei profili tecnici, osservata con continuità, in particolare nel corso dell’ultimo triennio.

2) modifiche ai pesi di alcuni indicatori;

3) introduzione di “valori soglia” predefiniti per alcuni indicatori, al cui superamento è necessario posizionare l’indicatore in questione nella fascia di rischio più elevata.

Le predette linee guida hanno anche previsto un passaggio da una formula di tipo lineare ad una esponenziale nel processo di trasformazione dell’ARS (punteggio di rischio aggregato: “Aggregate Risk Score”) in ARW (ponderazione di rischio aggregato: “Aggregate Risk Weight”); questo aspetto, tuttavia, rileva ai soli fini contributivi e non anche per il monitoraggio della situazione tecnica delle Consorziato.

Il Fondo ha ottenuto dalla Banca d’Italia il rilascio del provvedimento di approvazione delle modifiche al modello, ai sensi dell’art. 96.2, comma 2 del TUB e, conseguentemente, ha provveduto ad aggiornare il Fascicolo RBCM.

²⁸ Nel precedente esercizio si è provveduto anche a promuovere un lieve aggiustamento dei pesi utilizzati per la ponderazione dell’ARW (ponderazione di rischio aggregato: “Aggregate Risk Weight”) rilevato alla fine degli ultimi 3 semestri, che sono passati al 50% per il periodo corrente e rispettivamente al 30% e 20% per i periodi precedenti (i valori in precedenza utilizzati erano, rispettivamente: 57%, 29% e 14%); anche questo aspetto rileva ai soli fini contributivi e non anche per il monitoraggio della situazione tecnica delle Consorziato.

Gli indicatori del modello RBCM

Gli esiti dell'elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2025, condotta su 221 Consorziati a quell'epoca operative, evidenziano una situazione tecnica complessivamente confortante²⁹.

Si continua ad osservare, infatti, anche nel più recente semestre di analisi, la perdurante assenza di BCC-CR nella 5^a fascia, ovvero la classe di maggior rischio (gli ultimi posizionamenti di BCC-CR nella 5^a fascia risalgono al giugno 2021), mentre nella 4^a fascia resta posizionata soltanto una BCC (rispetto alle 2 del giugno 2024).

L'evoluzione nel posizionamento delle BCC-CR – secondo l'analisi degli indicatori RBCM – può desumersi dal quadro della migrazione tra le diverse fasce di rischio, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2024).

TABELLA 3 - MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2025/GIUGNO 2024 (FASCE ARS)

giu-24	giu-25					TOTAL
	1	2	3	4	5	
1	51	22				73
2	9	98	12			119
3		10	16	1		27
4			2	0		2
5					0	0
TOTAL	60	130	30	1	0	221

A tal proposito va rilevato che:

- 165 Consorziati mantengono la stessa fascia di rischio;
- 21 BCC hanno migliorato il loro posizionamento (nessuna Banca lo migliora di due fasce);
- 35 Banche lo hanno peggiorato (nessuna lo peggiora di due fasce).

²⁹ Nonostante l'adeguamento operato sul modello e la ricalibrazione delle fasce di rischio, già effettuati nel corso del precedente esercizio.

La totalità delle consorziate (221) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento – celle in blu e celeste).

Per quanto riguarda l'andamento dei profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori del modello **RBCM** – si osserva nel periodo in esame una riduzione della rischiosità desumibile dalle variazioni del valore medio di tutti i *ratios*, tranne per l'indicatore di liquidità 2.2 “*NSFR*”, che rimane stabile.

In particolare, tra gli indicatori che hanno evidenziato miglioramenti a livello aggregato, emergono quelli di capitale (indicatore 1.1 “*Leva finanziaria*” e indicatore 1.2 “*CET1 ratio*”), quello relativo alla rischiosità del comparto creditizio (indicatore 3.1 “*NPL ratio*”) e quelli più attinenti al modello di business e di gestione (in particolare, il 4.2 “*R.O.A.*” e il 4.3 “*Grandi esposizioni su Fondi propri*”).

In miglioramento (rispetto ai valori assunti a dicembre 2024: 64% circa) appare anche l'andamento dell'indicatore 4.4 “*Cost to Income Ratio*”, che a giugno 2025 si attesta mediamente a circa il 59,1%. Relativamente a tale indicatore si osserva tuttavia un peggioramento rispetto al giugno 2024 (il valore medio dell'indicatore si attestava al 56,6% circa).

Gli indicatori complementari

Il set degli **indicatori complementari** non è stato modificato rispetto al passato³⁰; la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio individuale³¹ è rimasta invariata, così

³⁰ Analogamente a quanto osservato nel modello **RBCM**, infatti, al fine di rendere confrontabili i risultati dell'analisi compiuta per mezzo del Modello **RBCM** con quelli derivanti dall'utilizzo degli **indicatori complementari**, nel precedente esercizio sono stati apportati adeguamenti e, in particolare, sono stati modificati i criteri utilizzati per la suddivisione nelle diverse fasce di rischio.

Pur rimanendo inalterato il numero delle fasce (5, con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della fascia – da 1 a 5), le soglie di attribuzione di ciascuna banca ad una determinata fascia di rischio sono state ricalibrate – in maniera del tutto analoga a quanto effettuato sulle fasce del modello **RBCM** – sulla base del punteggio di rischio aggregato raggiunto. Le modifiche apportate alle soglie di attribuzione alle singole fasce di rischio sono dettagliatamente illustrate nell'allegato “A” della Relazione relativa all'anno 2024.

³¹ È stato costruito un indice aggregato, come risultato della combinazione lineare degli **indicatori complementari**. Ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

come il peso attribuito ad ogni singolo **indicatore complementare** (25%) è rimasto identico.

Gli esiti delle analisi condotte sugli **indicatori complementari (IC)** hanno permesso di evidenziare una distribuzione più uniforme – oltre che un esito meno “virtuoso” – nel posizionamento delle Banche, rispetto a quella osservabile, nello stesso periodo, nel modello **RBCM**.

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli **IC** (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 60 su 100, sono – a giugno 2025 – in numero superiore rispetto a quello di giugno 2024. Nella fascia di maggior rischio (5[^]) permane tuttavia soltanto una BCC (contro le 22 ivi posizionate al 30 giugno 2021).

L'evoluzione nel posizionamento delle BCC-CR - secondo l'analisi degli **indicatori complementari** - può desumersi dal quadro della migrazione tra le diverse fasce di rischio, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2024).

TABELLA 4 - MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2025/GIUGNO 2024 (INDICATORI COMPLEMENTARI)

IC 202406	IC 202506					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	36	22				58
2	9	71	17			97
3		13	40	6		59
4		1	3	1	1	6
5				1	0	1
TOTALE	45	107	60	8	1	221

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio individuale (IRS - “Individual Risk Score”) associato agli indicatori di cui al modello **RBCM**.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari **indicatori complementari** hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta * [CI]_t + \beta * [dCET1Ratio]_t + \beta * [TR]_t + \beta * [ZScore]_t$$

ove $\beta = 0,25$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile “Fascia ARS” utilizzata nel modello **RBCM**.

Dalla matrice si può rilevare che:

- 148 Consorziato mantengono la stessa fascia di rischio;
- 27 BCC migliorano il loro posizionamento;
- 46 BCC lo hanno peggiorato [tra queste, 6 passano alle fasce più rischiose (4[^] + 5[^])].

Dalla matrice si evince, in particolare, che:

- Una Banca si è posizionata in 5[^] fascia di rischio nel giugno 2025 (peggiorando il posizionamento rispetto al semestre precedente);
- Tra le 6 banche che erano in 4[^] fascia di rischio (60-80) nel giugno 2024, 1 sola BCC è rimasta nella stessa fascia; 4 Banche hanno invece migliorato il posizionamento, mentre, come già osservato, una Banca lo ha invece peggiorato, passando in fascia 5[^].

La situazione complessiva delle Consorziato rimane indubbiamente relativamente rassicurante anche se le evidenze rivenienti dal sistema degli **indicatori complementari** sembrano mostrare un quadro meno ottimistico di quello osservabile dal Modello **RBCM**.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli profili gestionali – analizzati mediante gli **indicatori complementari** – si registra l'evoluzione positiva di tutti gli indicatori, con l'eccezione del rapporto tra “Costi operativi” e “Margine di intermediazione”, al netto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria” ovvero dell'indicatore c.1 “Cost / Income Rettificato”, che appare invece in evoluzione negativa (solo rispetto ai 12 mesi precedenti: assume valore pari a 59,6% circa al 30 giugno 2025, contro 55,7% registrato al 30 giugno 2024; in miglioramento invece rispetto ai 6 mesi precedenti: valore a fine dicembre pari al 62,6% circa).

In particolare, dalle analisi più recenti, risultano in miglioramento:

- l'indicatore C.2 “*dCet1 Ratio*”, che misura lo scostamento del capitale primario (*CET1 ratio*) rispetto al corrispondente requisito patrimoniale complessivo (*OCR Ratio* risultante dall'interazione tra i processi SREP e ICAAP), che risulta in leggero aumento nei valori medi: 29,7% al 30 giugno 2025 (contro il 23,1% al 30 giugno 2024).

- il “*Texas ratio*”, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze (C.3 “*Texas Ratio*”) con valore medio al 30 giugno 2025 pari a 4,7% (rispetto al 5,8% registrato al 30 giugno 2024).
- l’indicatore c.4 “Z-Score” (che riflette una proxy della “distanza” dal default) che assume valore pari a 44,9 al 30 giugno 2025 (contro 43,3 registrato al 30 giugno 2024).

Esiti del confronto tra elaborazioni **RBCM** e **IC**

Al fine di affinare gli esiti delle elaborazioni **RBCM**, è stato incrociato il posizionamento derivante dall’applicazione della metodologia ‘**IC**’ con il punteggio ottenuto in ambito **RBCM**.

Anche al termine del primo semestre del 2025 si continua ad osservare un posizionamento delle BCC nelle fasce di rischio **IC** meno virtuoso di quello osservato nel **RBCM**. Nel primo semestre del 2025, la classificazione per fasce di rischio in entrambi i modelli (**RBCM** e **IC**) mostra il posizionamento di 212 Banche verso le tre fasce considerate meno rischiose, come evidenziato nella matrice di confronto tra la classificazione **RBCM** al 30 giugno 2025 e quella **IC** alla medesima data.

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	21	33	6			60
2	24	63	39	4		130
3		11	15	3	1	30
4				1		1
5						
TOTALE	45	107	60	8	1	221

Dalla matrice si evince che:

- 100 Banche hanno mantenuto lo stesso posizionamento sia in relazione al **RBCM**, sia all’indice aggregato degli **IC**;
- 35 BCC si posizionano in fasce **IC** “migliori” di quelle **RBCM** (V. celle con sfondo in verde chiaro nella matrice);

- 86 BCC fanno registrare una classificazione in fasce di rischio **RBCM** inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli **IC** (V. celle con sfondo in **rosso** nella matrice); tra queste, 8 BCC si classificano nelle fasce più rischiose (4[^] e 5[^]) secondo le evidenze degli indicatori complementari e si posizionano nelle fasce di minor rischio (1[^]+2[^]+3[^]) secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM.

Su queste divergenze ed in particolare su quelle dell'ultimo gruppo – principalmente generate dalla circostanza che il modello **RBCM** si basa in maggior misura su indicatori obbligatori e standardizzati per consentire la confrontabilità a livello europeo – saranno condotti ulteriori approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

* * * * *

Per un maggior dettaglio degli esiti delle analisi condotte – anche di natura comparativa, sia nel tempo, sia nello spazio – e delle attività di monitoraggio sui profili gestionali delle banche consorziate si rinvia a quanto riportato in allegato “A”; in tale allegato sono anche riprodotte alcune rappresentazioni grafiche che mostrano, a livello aggregato, l'evoluzione registrata dalle Banche affiliate a ciascun Gruppo Bancario Cooperativo/IPS.

L'analisi di impatto degli scenari avversi sui ratios patrimoniali

Unitamente alla consueta analisi semestrale sul posizionamento delle Consorziate è stata eseguita un'analisi di stress rivolta a stimare gli impatti sui coefficienti patrimoniali (in particolare sul CET 1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio) del verificarsi di alcuni scenari avversi.

Quest'ultima analisi - da affinare, adeguando principalmente le variabili di scenario, attualmente di natura *judgemental* con altre derivanti da dati quantitativi puri - è rivolta a rilevare precocemente, per quanto possibile, l'insorgere di eventuali carenze patrimoniali delle Banche Consorziate al verificarsi di alcuni scenari avversi.

Si tratta di un test di simulazione molto semplificato, che non tiene conto di tutte le potenziali correlazioni tra i vari fattori, ma che sembra in grado di fornire fin d'ora alcuni elementi utili per un eventuale approfondimento delle analisi.

La simulazione consente di produrre una reportistica sia su base individuale (singola Consorziata) che aggregata (a livello di GBC/IPS, Federazione locale, area geografica, ecc...).

La situazione che emerge dalle analisi condotte con riferimento alla data del 30 giugno 2025 è in miglioramento rispetto alle precedenti analisi e disegna un quadro da ritenere sostanzialmente rassicurante.

Soltanto in un caso, al verificarsi dello scenario maggiormente avverso, lo strumento evidenzia un potenziale mancato rispetto dei requisiti patrimoniali minimi relativamente al solo Total Capital Ratio; tutte le Banche Consorziato rispetterebbero in ogni caso il limite previsto sia per il CET 1, sia per il Tier 1.

In allegato “A” alla presente relazione saranno meglio illustrati:

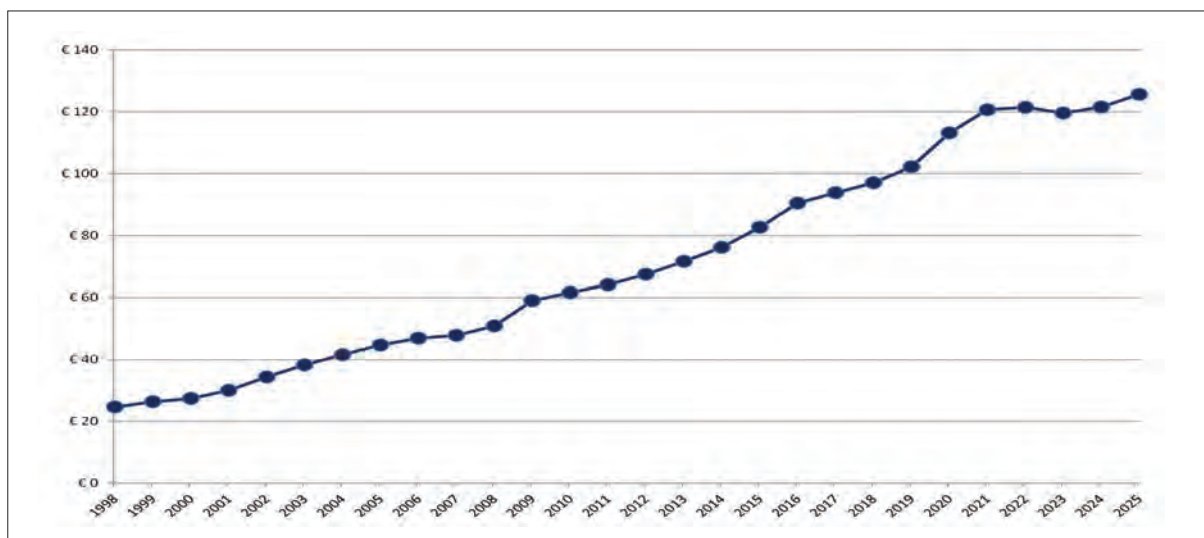
- gli scopi;
- le variabili oggetto di scenario;
- i dati di input utilizzati;
- le possibilità di affinamento dell’analisi nel caso di operazioni di concentrazione poste in essere da due o più Consorziato;
- gli scenari ipotizzati;
- i principali report con i risultati dell’analisi.

3. La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo

3.1 Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria

La massa protetta dal Fondo ammonta a fine dicembre 2025 a circa **125,6 miliardi di euro**. Come si evince dal grafico sottostante – che mostra come di consueto la serie storica a partire dal 1998 – prosegue il trend di crescita, che registra un +3,4% rispetto all’esercizio precedente. Dopo la “pausa di riflessione” rilevata negli anni immediatamente successivi alla pandemia, si conferma dunque la ripresa del tasso di crescita dei depositi protetti già segnalata nella scorsa Relazione (+1,8% l’incremento nel 2024 rispetto al 2023).

GRAFICO 11 - AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2025)



Fonte dei dati: elaborazione interna FGD.

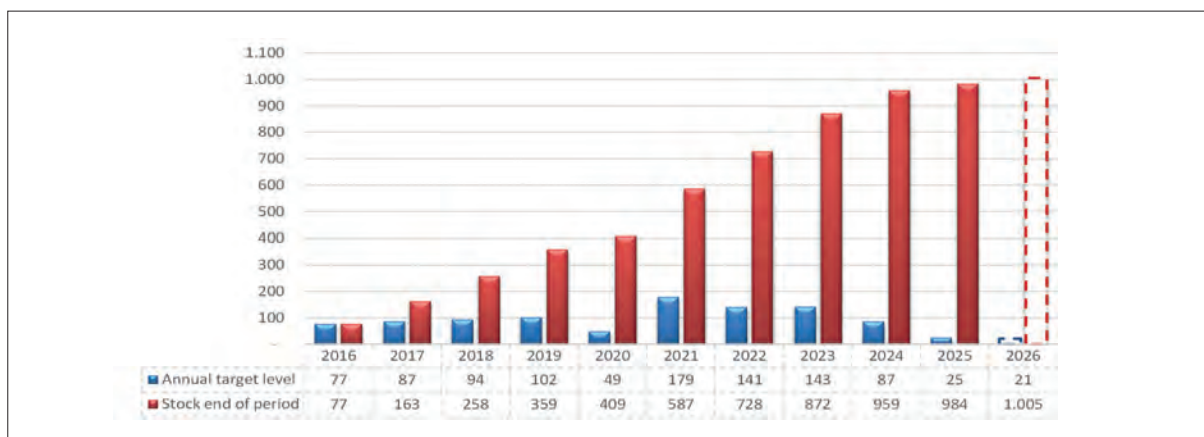
Lo scorso mese di giugno 2025, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa vigente, il Fondo ha raggiunto uno *stock di target level* pari a **984 milioni di euro**, a fronte del richiamo di nuove contribuzioni dalle Consorziato in misura pari a circa 25 milioni di euro³².

Nel prossimo mese di giugno 2026, si procederà, in linea con le vigenti linee guide dell'EBA, ad adeguare lo stock di dotazione finanziaria ai valori di massa protetta e alle condizioni di rischio individuali rilevati alla data del 31 dicembre 2025. Peraltro, anche quest'anno si registrano andamenti della raccolta piuttosto differenziati, che comporteranno una conseguente differenziazione delle dinamiche contributive delle singole Banche consorziate, influenzate anche dall'andamento individuale degli indicatori di rischio.

³² Si precisa che tale importo rappresenta l'ammontare effettivamente addebitato alle Consorziato, a fronte dei circa 13,5 milioni di euro che sarebbero stati necessari per raggiungere lo *stock di target level regolamentare* di circa 972,2 milioni di euro (ossia lo 0,8% dei depositi protetti al 31 dicembre 2024). Il maggior importo addebitato deriva dalla circostanza che, sulla base della vigente *Policy di Governo del Fondo* (si veda oltre), ciascuna banca viene addebitata per la sua quota di pertinenza, laddove per le banche che facciano registrare una riduzione della raccolta e/o del livello di rischio, non sono previste restituzioni di pagamenti pregressi eccedenti il requisito individuale corrente *risk-based*. È tuttavia appena il caso di sottolineare che per tali banche, che presentano versamenti cumulati superiori al requisito individuale aggiornato, gli importi eccedenti saranno comunque opportunamente computati, ogni qual volta si procederà al ricalcolo dei nuovi requisiti individuali ad una successiva data di riferimento.

In definitiva, la rappresentazione conclusiva del processo di accumulo della dotazione finanziaria del FGD, avviato dopo il recepimento della Direttiva DGS, è riportata nella seguente figura.

GRAFICO 12 - EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA (DATI IN MLN DI EURO)



Fonte dei dati: elaborazione interna FGD.

L'adeguamento del livello di dotazione finanziaria alla massa protetta dal Fondo, per l'esercizio 2026, implicherà il raggiungimento di uno ***stock di target level regolamentare almeno pari a circa 1,005 miliardi di euro*** (corrispondente allo 0,8% della massa protetta al 31.12.2025), a seguito dell'atteso richiamo di nuovi contributi di importo pari a circa 21 milioni di euro, come detto, entro il prossimo mese di giugno³³.

4. Evoluzione del contesto europeo

4.1 Le crisi bancarie in Europa

L'esercizio 2025 ha confermato una bassa numerosità di eventi critici per il settore bancario europeo, evidenziando al contempo la maturità raggiunta dalle tecniche di intervento e l'efficientamento dei processi tecnologici sviluppati dai Sistemi di Garanzia dei Depositi (DGS) a oltre dieci anni dall'introduzione della Direttiva DGS. In un contesto di apparente stabilità, due

³³ Tale importo rappresenta una valutazione iniziale, che sarà aggiornata nel corso dell'anno quando si avranno a disposizione anche i dati relativi agli indicatori di rischio di fine 2025. Si precisa che, al momento di stesura della presente Relazione, tenuto conto di quanto illustrato nella nota precedente, i valori effettivi stimati ammontano a circa 31 milioni di euro, per quanto riguarda il flusso annuale di target level, e circa 1,015 miliardi di euro, per quanto riguarda lo stock di target level a fine periodo.

casistiche specifiche offrono una chiave di lettura delle attuali tendenze evolutive e sulle sfide future nella gestione delle crisi.

Il primo caso, di particolare complessità tecnica, riguarda l'intervento preventivo relativo a Banca Progetto S.p.A., attuato ai sensi dell'art. 11, comma 3 della DGSD. L'operazione rappresenta un esempio emblematico di come la progettualità d'urgenza debba adattarsi a scenari altamente mutabili. Originariamente, il piano d'azione prevedeva una ricapitalizzazione di 400 milioni di euro da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), con il contestuale trasferimento degli asset e della proprietà a una compagine formata da cinque tra i principali istituti bancari italiani (Intesa Sanpaolo, Unicredit, MPS, Banco BPM e Bper) insieme allo stesso FITD. Una struttura di intervento che, secondo le analisi tecniche, avrebbe comportato un costo pari a circa la metà di quello teorico di un rimborso dei depositanti ai sensi dell'art. 11, comma 1 della DGSD. Sebbene le stime e la struttura dell'operazione siano variate nel tempo — portando a modifiche sia nella progettualità che nel perimetro dei soggetti coinvolti — sembra rimanere costante la convenienza economica dell'intervento preventivo rispetto alla liquidazione, confermando la validità di tale strumento nel preservare la continuità dei servizi bancari. Tuttavia, la dinamica e la complessità di questa operazione sollevano riflessioni sull'applicabilità di analoghi interventi alla luce del futuro framework CMDI (si veda infra). Quest'ultima riforma richiederà infatti stime di costo ancora più granulari e tempistiche più stringenti, che potrebbero risultare difficilmente compatibili con l'estrema fluidità dei casi reali.

Parallelamente, sul fronte dei rimborsi diretti (pay-out), il caso della *Bankhaus Obotritia GmbH i.L.* ha segnato un importante progresso sul piano dell'efficienza operativa. Nel marzo 2025, il DGS delle banche private tedesche, *Entschädigungseinrichtung deutscher Banken* (EdB), ha completato il rimborso di oltre 28 milioni di euro a favore di più di 800 depositanti in pochi giorni lavorativi. L'elemento di rilievo dell'intervento risiede nell'adozione, per la prima volta da parte del Fondo tedesco, di una nuova piattaforma digitale di compensazione – con un approccio simile a quello già implementato dal FGD – che ha permesso di contrarre i tempi dell'operazione e semplificare sensibilmente le relazioni con i depositanti coinvolti.

In sintesi, gli eventi del 2025 evidenziano un sistema di tutela che ha beneficiato di un avanzamento degli standard tecnologici e operativi, nonché dell'esperienza maturata e condivisa nel contesto europeo.

Cionondimeno, si profilano all'orizzonte grandi cambiamenti nelle modalità prospettiche di gestione delle crisi bancarie e nei ruoli svolti dai vari protagonisti della *financial safety net* all'interno dell'Unione Europea. Questa specifica tematica sarà approfondita nei prossimi paragrafi, soprattutto con riguardo alla rapida evoluzione in atto del quadro normativo e regolamentare.

4.2 Il quadro normativo e regolamentare

La conclusione del Trilogo relativo al CMDI framework

Nella Relazione dello scorso anno si è riferito alle Consorziati in merito all'avvio ufficiale del processo legislativo (Trilogo) che coinvolge la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio della UE sul cosiddetto *CMDI package*, ossia il progetto di revisione del *quadro normativo europeo concernente la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi*.

Dopo una prima fase che aveva visto i tre attori attestarsi su posizioni sostanzialmente divergenti per alcune tematiche "politicamente" sensibili (*estensione della risoluzione anche alle banche di dimensioni medio/piccole; gerarchia dei creditori e ranking preferenziale per i DGS; partecipazione di questi ultimi al finanziamento della risoluzione; calcolo del minor onere; ecc.*), lo scorso mese di giugno, infine, si è raggiunto l'accordo politico di compromesso tra i co-legislatori, sulle tematiche più controverse.

In linea con la pianificazione stabilita, i co-legislatori si sono confrontati nei mesi seguenti a livello tecnico per predisporre i testi legislativi definitivi (quindi con linguaggio giuridico uniforme, coordinamento tra le varie norme, ecc.).

Nei primi giorni di novembre dello scorso anno il Comitato ECON del Parlamento europeo ha convalidato i testi provvisori dell'accordo raggiunto, come passo verso la seconda lettura parlamentare. Il COREPER (comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio) è stato quindi invitato a confermare il punto d'accordo provvisorio (cosa poi effettivamente avvenuta nei giorni successivi), come fase chiave per chiudere formalmente il negoziato trilaterale e consentire l'adozione ufficiale senza modifiche aggiuntive in "seconda lettura" dell'Assemblea parlamentare in seduta plenaria.

Come riepilogato nella seguente tabella, la sequenza temporale del processo legislativo può, a questo punto, essere sintetizzata come segue: l'accordo politico è stato raggiunto nel mese di giugno 2025; sia il COREPER che la Commissione ECON del Parla-

mento europeo hanno approvato il pacchetto legislativo nel mese di novembre 2025; la votazione finale in plenaria del Parlamento europeo è stata calendarizzata, a suo tempo, per l'ultima settimana del corrente mese di marzo; a ciò farà seguito la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea presumibilmente entro l'estate del corrente esercizio.

Fase	Istituzione competente	Data
Accordo politico	Commissione, Parlamento, Consiglio (trilogo)	Giugno 2025
Approvazione tecnica	ECON (Parlamento)	Novembre 2025
Approvazione tecnica	COREPER (Consiglio)	Novembre 2025
Adozione formale	Parlamento e Consiglio	Marzo 2026 (previsto)
Pubblicazione in G.U.	GUUE	Aprile-Giugno 2026 (stimato)
Entrata in vigore	—	20 giorni dopo la pubblicazione

Infine, si dovrà poi procedere al recepimento della BRRD3 e della DGSD3 all'interno dell'ordinamento italiano, mentre il nuovo SRMR2 sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri. Per tutti e tre i provvedimenti legislativi, l'operatività è attesa come pienamente in vigore a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2028.

Il Fondo, attraverso la propria struttura, sta seguendo gli sviluppi e l'analisi delle normative in corso di emanazione, sia all'interno della *Task Force sui DGS* dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), incaricata di emanare la normativa secondaria di maggior dettaglio (*Guidelines, RTS e ITS*), sia nell'ambito dei gruppi di lavoro dall'*Associazione europea dei sistemi di garanzia dei depositanti* (EFDI) dedicati alla Banking Union.

Il nuovo paradigma di gestione delle crisi bancarie

Le tematiche che caratterizzano la materia in discussione sono numerose e in molti casi di carattere squisitamente tecnico. Nella scorsa Relazione ci si è soffermati in particolare su un elenco di 14 aspetti specifici, inerenti alla revisione della DGSD, attingendo alle considerazioni formulate al riguardo dalla menzionata Associazione dei sistemi di garanzia europei.

Con la riforma ormai giunta a maturazione, vale forse la pena soffermarsi sul vero e proprio cambio di paradigma che siffatta riforma introduce nella gestione delle crisi bancarie.

All'indomani della crisi finanziaria del 2008, fu istituito il quadro regolamentare CMDI, che era stato concepito sin dall'o-

rigine per gestire i fallimenti bancari in modo da proteggere la stabilità finanziaria e i depositanti, evitando al contempo ulteriori “salvataggi” finanziati dai contribuenti (cosiddetto *bail-out*).

I comunicati stampa rilasciati dai co-legislatori all’indomani del citato accordo raggiunto lo scorso mese di giugno 2025, sottolineavano che un pilastro centrale del quadro CMDI rimane il *requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)*. Quest’ultimo dovrebbe, di per sé, garantire che le banche dispongano di una capacità di assorbimento delle perdite sufficiente a sostenere una eventuale procedura di risoluzione, se necessario anche con il contributo del SRF, ossia il Fondo di Risoluzione Unico europeo.

Come è noto, tuttavia, nella pratica molte banche di piccole e medie dimensioni hanno difficoltà a raggiungere gli obiettivi MREL a causa della loro dipendenza dai depositi e dell’accesso limitato ai mercati dei capitali. Questo “gap” di risorse finanziarie interne, necessarie per assorbire le perdite, ha portato, in passato, le autorità nazionali a privilegiare la “liquidazione” o gli “aiuti di Stato” rispetto alla “risoluzione”, compromettendo l’efficacia complessiva del quadro CMDI e creando potenziali rischi per la stabilità finanziaria.

Conseguentemente, nell’aprile 2023, la Commissione europea aveva proposto, a tal fine, una revisione significativa del quadro CMDI dell’UE.³⁴ La proposta di riforma della Commissione mirava ad affrontare le carenze citate, rendendo la risoluzione un’opzione più praticabile e coerente, in particolare per le banche di piccole dimensioni. In sostanza, la revisione mirava a colmare il deficit di risorse finanziarie interne, consentendo alle banche di piccole e medie dimensioni di accedere alla rete di sicurezza costituita dai fondi finanziati dall’intera industria bancaria, come strumento aggiuntivo di sostegno alla risoluzione, e a ridurre la dipendenza da eventuali *bail-in* dei depositanti non protetti.

Dietro queste considerazioni di portata più generale, si nasconde in realtà un vero e proprio cambio di paradigma, che ribalta in modo sostanziale l’approccio seguito fino ad oggi. Il DGS passa da soggetto con ampi margini di autonomia e finalizzato essenzialmente alla gestione delle crisi bancarie di natura idiosincratICA, a vero e proprio strumento per la prevenzio-

³⁴ La revisione del CMDI modifica la direttiva 2014/59/UE (direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche o “BRRD”), il regolamento (UE) n. 806/2014 (regolamento sul meccanismo di risoluzione unico o ‘SRMR’) e la direttiva 2014/49/UE (direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi o “DGSD”).

ne e per la gestione di crisi con potenziale rilevanza sistemica, sostanzialmente esecutore delle determinazioni assunte in via autonoma dalle varie autorità pubbliche coinvolte nella gestione delle crisi.

Come si illustrerà tra breve, con la riforma, importanti innovazioni andranno a regolare:

- 1) la gerarchia dei creditori;
- 2) il calcolo del minor onere (cosiddetto “*Least Cost Test*”);
- 3) la disapplicazione (in alcune circostanze) del fondamentale principio che nessun creditore dovrebbe essere trattato in una procedura di “*resolution*” in modo peggiore rispetto a come sarebbe stato trattato in una liquidazione ordinaria (*NCWO*, ovvero acronimo anglosassone di *No Creditor Worse Off*);
- 4) l’operatività dei DGS in materia di interventi preventivi e alternativi al rimborso dei depositanti.

Il combinato disposto delle nuove norme che regoleranno gli aspetti sopra menzionati inciderà in modo significativo sia sul ruolo e sull’autonomia del DGS nella gestione delle crisi, sia sulla possibilità, per le autorità, di attingere in misura più consistente ai fondi dell’industria bancaria.

In buona sostanza, la riforma non si limita ad aggiornare le condizioni di utilizzo delle risorse dei sistemi di garanzia dei depositi, ma integra pienamente i DGS in un’architettura istituzionale maggiormente interconnessa (DGSD3 / BRRD3), più funzionale all’implementazione estensiva di strategie di uscita ordinata dal mercato, attraverso il trasferimento di attività/passività e la continuità di accesso ai depositi.

In particolare, la riforma va a incidere in modo sostanziale su alcune dimensioni chiave: *il ruolo dei DGS; l’allocazione delle discrezionalità istituzionali; i rapporti tra DGS e autorità di risoluzione*, che si collocano ora all’interno di una modalità di gestione delle crisi più centralizzata e maggiormente orientata alla stabilità sistemica.

Nel contesto di una crisi bancaria, infatti, durante la fase a monte, prima di un eccessivo deterioramento (prevenzione / misure alternative), il DGS conserva un ruolo operativo ma con autonomia ridotta; nella fase a valle, a fronte di un deterioramento più avanzato (risoluzione/trasferimenti), l’autorità di risoluzione assume una posizione dominante e il DGS costituisce una “*gamba finanziaria*” del piano di risoluzione. Esso diventa, di fatto, un

asse portante nell'architettura del CMDI e non più un meccanismo esterno e residuale (come risultava essere sin qui, sulla base dell'art. 109 della BRRD).

Il sistema di garanzia si trasforma da “*paybox con eccezioni*” a finanziatore strutturale di soluzioni di gestione della crisi, lungo tre fasi:

- **Prevenzione:** la riforma evidenzia un supporto esplicito a favore di interventi “preventivi” (cioè, prima che la banca sia dichiarata FOLTF, acronimo anglosassone di *Failing Or Likely To Fail*), ma con una “catena di comando” più lunga e controllata. Gli interventi vengono assoggettati a un ruolo più stringente “ex ante” dell'autorità designata, a requisiti di governance più rigorosi, al coinvolgimento più pervasivo delle autorità di vigilanza e di risoluzione.
- **Liquidazione/exit:** si delinea l'utilizzo delle risorse finanziarie del DGS per preservare l'accesso ai depositi tramite strumenti di trasferimento, includendo, in casi specifici, anche depositi non coperti e altre passività ordinarie.
- **Risoluzione:** il DGS contribuisce in modo strutturale a colmare eventuali *gap* tra le precondizioni per accedere al SRF e le risorse MREL a disposizione della banca in default³⁵.

Ne deriva, in definitiva, un DGS pienamente integrato nelle strategie di continuità e/o di uscita ordinata dal mercato, e non più limitato alla mera tutela ex post del solo depositante protetto.

Nel complesso, la discrezionalità nella gestione delle crisi aumenta, ma viene redistribuita:

- per l'esecuzione di misure preventive e alternative, il DGS opera entro confini procedurali meticolosamente definiti (autorizzazione dell'autorità designata, ampliamento dei requisiti formali da rispettare, notifiche, flussi, compliance con le linee guida EBA);
- in risoluzione, è l'autorità di risoluzione (RA), come detto, a determinare l'ammontare della contribuzione del DGS (che esegue “*senza ritardi*”);

³⁵ Si rammenta che l'accesso al Fondo di Risoluzione Unico europeo (SRF) presuppone il rispetto della condizione “8% TLOF”, ossia che vi sia una preliminare contribuzione alle perdite, da parte di azionisti e creditori subordinati, almeno pari all'8% delle passività totali e dei fondi propri della banca in default.

- l'autorità designata (DA), ossia il soggetto preposto alla supervisione dei DGS, può disapplicare, per ragioni di stabilità, taluni limiti quantitativi predefiniti a tutela del DGS e della conservazione delle sue risorse;
- l'EBA svolge un ruolo di armonizzazione ex post, nel regolare i principi di appropriata interazione fra i vari soggetti (condizioni, procedure, cooperazione tra autorità).

La discrezionalità diventa quindi in qualche modo triangolata tra la *resolution authority* come architetto della soluzione, la *designated authority* come detentore del potere di deroga ai limiti quantitativi e l'EBA come standard setter.

Con riferimento ai menzionati principi del *NCWO* e del *Least Cost*, si assiste ad una vera e propria trasformazione di questi strumenti da garanzia sostanziale, valutata caso-per-caso dal DGS, a semplici vincoli procedurali, applicabili a seconda delle circostanze, in funzione di formule, tetti e soglie da prendere in considerazione: se si rispettano “cap” e condizioni (come detto “superabili” in determinate circostanze), l'intervento è considerato “conforme”, indipendentemente dalla fragilità delle assunzioni controfattuali (ossia indipendentemente dall'eventuale minor costo che il DGS andrebbe a sostenere in caso di liquidazione ordinaria).

L'utilizzo delle risorse del DGS nel nuovo contesto normativo

Come si diceva, le tematiche da considerare sono molteplici e spesso di carattere squisitamente tecnico. Ciò detto, può essere opportuno anticipare qui, sia pure in modo sintetico, le prime valutazioni in merito ad alcune tematiche specifiche, che risultano essere particolarmente rilevanti per le loro implicazioni di carattere generale.

Una prima tematica di rilievo riguarda la “gerarchia dei creditori” in una procedura liquidatoria.

Attualmente, in caso di LCA di una banca, l'articolo 91, comma 1-bis del TUB stabilisce la gerarchia dei creditori nel seguente ordine (in deroga al codice civile e al codice della crisi e dell'insolvenza):

- 1) Depositi protetti (e il conseguente credito a favore del DGS surrogante), riferibili sia a persone fisiche, sia a persone giuridiche non escluse dalla garanzia (quindi, ad esempio, è incluso il deposito di una grande impresa fino a 100 mila euro,

ma non il deposito di una banca o di una finanziaria, in nome e per conto proprio).

- 2) Importo dei depositi eccedenti il limite di protezione, limitatamente a soggetti che siano persone fisiche o piccole e medie imprese.
- 3) Tutti gli altri depositi bancari (quindi, sia la quota di depositi di grandi imprese eccedenti il limite di protezione, sia i depositi bancari riferibili a soggetti esclusi dalla garanzia, quali ad es. banche, finanziarie ecc).
- 4) Altri crediti chirografari.

Il confronto tra la situazione attuale italiana e la gerarchia dei creditori risultante dal nuovo testo dell'art. 108 della BRRD3 può essere sintetizzato mediante la seguente tabella.

TABELLA 5 - NUOVA GERARCHIA DEI CREDITORI EMERGENTE DAL TRILOGO CMDI

<i>Livello</i>	<i>Categoria</i>	<i>Descrizione</i>
1°	Depositi protetti + crediti del DGS	Invariata la priorità massima per i depositi fino a €100.000 e per i conseguenti diritti di surrogazione del DGS.
2°	<i>Depositi >€100k di Famiglie, PMI + Enti pubblici</i> (“non sofisticati” e diversi da Amministrazione Centrale)	Depositi eccedenti la soglia di copertura, ma riferiti a quei soggetti “tutelati” ritenuti più vulnerabili.
3°	Altri depositi di grandi imprese non finanziarie e altri soggetti sopra la soglia di €100k (con esclusione di banche, società finanziarie, pubblica amministrazione “sofisticata” ecc.)	Nuova preferenza residuale per depositi non inclusi nei punti precedenti, ma comunque <u>non esclusi in linea di principio dalla tutela del DGS.</u>
4°	Creditori unsecured ordinari, (compresi i depositi di banche e altri soggetti esclusi dalla protezione)	Depositi di banche, società finanziarie, pubblica amministrazione “sofisticata”, fondi pensione (<i>insomma tutti i depositanti esclusi dalla garanzia</i>); fornitori; obbligazionisti non subordinati; altri chirografari non privilegiati.

In definitiva, mentre nella situazione attuale al terzo livello della gerarchia ci sono tutti gli “altri depositi bancari” non inseriti nei due livelli precedenti, nella nuova configurazione il secondo livello si arricchisce degli enti pubblici “non sofisticati”, laddove al terzo livello rimangono solo i depositanti oggetto di

tutela (*eligible*), mentre i depositi di banche, finanziarie ecc. slittano al quarto livello, unitamente a tutti gli altri creditori *unsecured*.

Come è noto, la proposta originaria della Commissione europea prevedeva una gerarchia dei creditori “*single tier*”, cioè con tutti i depositi allo stesso livello e conseguente abolizione della “*superpreference*” a favore dei DGS nella procedura di insolvenza. Ciò avrebbe incentivato le possibilità di utilizzo delle risorse dei DGS da parte delle autorità nell’ambito di una procedura di *resolution* (ma anche per i DGS stessi di poter destinare una maggiore quota di risorse per l’eventuale adozione di misure preventive o alternative).

Di fronte alla pressoché unanime opposizione del mondo dei DGS (preoccupato dalla inevitabile riduzione dei possibili recuperi in caso di *pay-out*), alla fine è stata adottata una soluzione di compromesso: lasciando sostanzialmente invariata la gerarchia dei creditori, come sopra illustrata, ma al contempo adottando un principio armonizzato di *Least Cost* che, in taluni scenari di *resolution*, consente un utilizzo delle risorse del DGS al di là del menzionato principio in base al quale nessun creditore può essere trattato in una procedura di risoluzione peggio di come sarebbe stato trattato in una procedura liquidatoria ordinaria (NCWO).

In pratica, nella situazione corrente, sulla base dell’articolo 109 della BRRD:

- Il DGS può contribuire alla risoluzione nei limiti del costo che avrebbe sostenuto in caso di liquidazione (*Least Cost*).
- Il calcolo tiene conto dei recuperi attesi in liquidazione (stimati ai sensi dell’art. 36(8) BRRD).
- L’ammontare del contributo DGS non è armonizzato e non vi sono soglie quantitative precise.
- Il DGS ha margine di valutazione tecnica, e il suo contributo è subordinato al principio del *No Creditor Worse Off* (NCWO).

Di contro, il nuovo articolo 109 della BRRD3 rimodula l’utilizzo delle risorse del DGS in “*resolution*” in funzione dello strumento utilizzato:

- In caso di bail-in classico (*open bail-in*, cioè banca che resta aperta e operativa, ma con contestuale svalutazione o conversione delle passività dei creditori) resta in vigore il principio del NCWO (quindi il DGS non può pagare più di quanto pagherebbe in liquidazione, tenendo conto dei ricavi attesi).

- Analogamente, in caso di utilizzo del DGS denominato “*pecking order*” – cioè dopo la partecipazione alle perdite da parte di azionisti e creditori nella misura dell’8% TLOF (passività totali+fondi propri), che abilita l’ulteriore partecipazione del SRF in misura almeno pari al 5% del TLOF stesso (per un totale quindi del 13% del TLOF) – ove vi fosse ancora bisogno di coprire perdite residue, il DGS potrebbe essere chiamato a contribuire in misura comunque non superiore alle perdite nette che subirebbe in una procedura di liquidazione (applicandosi ancora, dunque, il principio NCWO).
- Invece, in caso di utilizzo di strumenti di risoluzione quali il trasferimento dei contratti e/o la banca ponte (con uscita dell’intermediario dal mercato), il DGS può essere chiamato a contribuire alla risoluzione per tutto l’ammontare necessario a colmare lo “sbilancio” tra il valore dei depositi e quello degli attivi trasferiti (più l’eventuale contributo per garantire la “neutralità patrimoniale” del cessionario). In questo caso, il principio NCWO non si applica e il limite del *Least Cost* è rappresentato dall’ammontare della sola massa protetta (senza poter considerare gli eventuali recuperi che deriverebbero da una liquidazione).
- In casi specifici (banche con attivi < 80 mld, MREL insufficiente e già pienamente utilizzato, ecc.), il DGS può contribuire anche per i depositi non coperti o per altre passività non soggette a bail-in, se dichiarate tali dall’autorità (ai sensi dell’art. 44(3) della BRRD), e dunque non utilizzabili. In questi casi, il contributo del DGS può essere computato per raggiungere le soglie di accesso al SRF (come detto, creditori e azionisti devono partecipare alle perdite per almeno l’8% del TLOF, prima che possa intervenire il SRF). Si tratta del cosiddetto “*bridge the gap*”, ovvero l’utilizzo delle risorse del DGS per poter consentire di accedere al fondo di risoluzione anche a banche con MREL insufficiente.

Infine, è da rilevare che nel testo della riforma del CMDI c’è anche una forte spinta a promuovere l’utilizzo degli interventi preventivi e alternativi in tutte le giurisdizioni dove attualmente non sono presenti. E in effetti il calcolo semplificato del *Least Cost*, costituito dal solo limite della massa protetta, si applica anche ai casi di interventi preventivi e alternativi, fatti salvi tutti i numerosi caveat aggiuntivi che sono stati inseriti nella DGSD, sui quali non è possibile intrattenersi in questa sede.

In conclusione, con la riforma del CMDI l’autorità di risoluzione guadagna ampia discrezionalità nel coinvolgere il DGS anche oltre il perimetro dei *covered deposits*. Può, inoltre, armo-

nizzare le condizioni di intervento, facilitando la risoluzione anche di banche medio-piccole, come era nell'intento originario dei proponenti.

Per i DGS, soprattutto per quelli caratterizzati dal mandato di mero *pay-out*, aumentano i rischi di maggiore esposizione finanziaria (con conseguente richiamo di contributi aggiuntivi per ricostituire la dotazione finanziaria), anche in scenari dove il DGS avrebbe potuto recuperare l'intero esborso nell'ambito del processo di liquidazione della banca.

5. La gestione della Dotazione Finanziaria del Fondo

Come già riportato nella Relazione dello scorso anno, il Fondo ha raggiunto il livello-obiettivo della propria dotazione finanziaria, nel rispetto della normativa in vigore, che stabilisce come noto la costituzione di un patrimonio finanziario separato pari allo 0.8 per cento della Massa Protetta (depositi, conti correnti e certificati di deposito fino a 100 mila euro per singolo depositante). Allo stato attuale, tale dotazione supera il valore di un miliardo di euro. Tuttavia, è altresì noto che, attraverso Federcafe, si è intrapresa l'iniziativa di richiedere alla Commissione europea la riduzione di tale livello-obiettivo fino allo 0.5 per cento della Massa Protetta (in virtù del peculiare assetto istituzionale che il Credito Cooperativo si è dato a seguito della Riforma del 2016). Al riguardo, le Autorità italiane – segnatamente la Banca d'Italia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze – si sono impegnate a sostenere questa importante iniziativa promuovendo una formale istanza presso la Direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali (FISMA). Come già rappresentato in altre occasioni assembleari, il procedimento ha incontrato diversi ostacoli, anche di natura giurisprudenziale, avendo la Commissione ottenuto il pronunciamento a proprio favore circa il carattere “non definitivo” (e quindi non contestabile nel merito presso il Tribunale europeo) delle interlocuzioni epistolari intrattenute tra la Commissaria preposta e il nostro Ministro competente. È da sottolineare, a questo riguardo, che la Corte di Giustizia europea ha recentemente accolto il nostro ricorso avverso tale decisione di “irricevibilità”, rinviando ora l'intera questione al Tribunale di primo grado, affinché proceda e si pronunci nel merito dell'istanza di ricorso inizialmente presentata dalla Categoria.

Cionondimeno, il Fondo, anche grazie al supporto di professionisti accreditati, ha fornito nuove e importanti analisi di merito, aggiornate sia sotto il profilo metodologico, sia per quanto riguarda l'analisi dei dati recenti e dei risultati che ne derivano.

FederCASSE ha dunque interessato ancora una volta, a tal riguardo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha ritenuto di avviare nuovamente la richiesta alla medesima Direzione della Commissione europea (nel frattempo rinnovata, nella sua composizione), di un pronunciamento definitivo circa la nostra motivata istanza. Sarà nostra cura informare le Consorziato del prosieguo dell'iniziativa.

Nel frattempo, nella more della decisione finale della Commissione, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo, la dotazione accumulata del Fondo nel corso di circa un decennio è stata via via investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili. L'investimento è avvenuto nel rispetto della *policy* per l'investimento del Fondo tempo per tempo vigente. La *policy* è adottata e aggiornata dal Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato Investimenti.

A partire dall'esercizio 2018 il Fondo ha avviato l'attività di investimento delle risorse finanziarie richiamate annualmente dalle Consorziato. L'attività è proseguita nei successivi esercizi, con l'esecuzione di investimenti per un controvalore totale delle compravendite, alla fine dell'esercizio 2024, pari a 1.008 milioni di euro.

TABELLA 6 – CONTROVALORE DELLE COMPRAVENDITE ANNUE

	Controvalore (€/mln)
2018	157,4
2019	190,2
2020	51,9
2021	192,9
2022	151,3
2023	161,9
2024	102,4

Gli investimenti sono realizzati includendo anche la liquidità generata dal rimborso di titoli giunti a scadenza, nonché i flussi di cassa rivenienti dalle cedole giunte a maturazione.

In data 26 giugno 2025 il Fondo ha eseguito il richiamo dalle Consorziato della quota di contribuzione ex ante per l'esercizio 2025, pari a circa 25 milioni di euro, per il mantenimento del livello obiettivo dello 0,8 per cento dei depositi protetti alla data del 31 dicembre 2024.

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha realizzato l'investimento delle risorse richiamate nonché della liquidità generata dalla dinamica delle scadenze di portafoglio, a seguito delle quali sono

giunti a rimborso nell'esercizio titoli per un controvalore di circa 179 milioni di euro.

L'attività di investimento è stata realizzata secondo quanto previsto dal Piano di investimenti approvato dal Comitato investimenti e dal Consiglio del Fondo, nonché dalla relativa programmazione operativa.

In particolare, la prima tranche è stata eseguita a metà aprile, per un controvalore complessivo (*tel quel*) pari a 74,1 milioni di euro, mentre la seconda tranche è stata perfezionata all'inizio di maggio, con un ulteriore impiego di 55,2 milioni di euro.

All'inizio del mese di luglio è stata realizzata un'ulteriore tranche di acquisti, per un controvalore complessivo pari a 51,4 milioni di euro.

Nei mesi di ottobre e dicembre 2025 sono stati acquistati titoli per un controvalore, rispettivamente, di 35,6 e 13,4 milioni di euro.

A seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio e al netto delle performance da realizzo a seguito dei rimborsi dei titoli, il controvalore investito sui titoli in essere al 31 dicembre 2025 risulta pari a 1.041,5 milioni di euro. La dotazione finanziaria investita dal Fondo è costituita dal controvalore dei predetti titoli e dalla liquidità, pari a 0,8 milioni di euro alla fine dell'esercizio, detenuta sotto forma di depositi bancari presso Iccrea Banca S.p.A., tesoriere del Fondo, per un totale di 1.042,3 milioni di euro.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la *policy* adottata dal Fondo, registra un'incidenza largamente preponderante dei titoli di Stato e dei titoli emessi da enti sovranazionali, in misura pari al 92,2 per cento³⁶. I titoli di Stato sono diversificati per paese emittente, in modo da ricomprendere, oltre all'Italia, altri paesi europei. La parte restante è costituita da obbligazioni *corporate* con *rating* elevato (7,7 per cento). La liquidità detenuta costituisce lo 0,1 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Il Fondo può beneficiare di un'apertura di credito assistita da garanzia, rappresentata dai titoli governativi in portafoglio, accordata dal tesoriere Iccrea Banca.

³⁶ L'incidenza è calcolata sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva, inclusa la liquidità.

I proventi derivanti dagli investimenti in titoli realizzati a valere sulla Dotazione finanziaria ex ante del Fondo sono stati, sin dall'avvio dell'attività di investimento, oggetto di applicazione dell'imposta sostitutiva alla fonte ex D. Lgs. n. 239/1996³⁷.

In base alla dinamica economica che deriverà dal realizzo dei titoli in essere a fine esercizio, assumerà in futuro rilevanza sempre maggiore il tema dell'imposta sostitutiva sui c.d. *capital gain* ex D. Lgs. 461/97.

In considerazione del ruolo istituzionale rivestito dal Fondo in qualità di schema di garanzia dei depositi, di rilievo anche sotto il profilo della stabilità dei sistemi bancari e riconducibile all'obiettivo di interesse pubblico di tutela del risparmio, si ritiene che possano sussistere i requisiti per l'accesso a un regime di defiscalizzazione dei mezzi finanziari (i.e. Dotazione Finanziaria) a tale scopo destinati.

Nel corso dell'esercizio, sono proseguite le iniziative volte a sostenere il riconoscimento di tale principio nell'ordinamento fiscale nazionale. Al fine di approfondire il tema della fiscalità applicabile ai mezzi finanziari disponibili in un'ottica comparativa con gli altri schemi di garanzia dei depositi (DGS) europei, è stata avviata un'interlocuzione attraverso l'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI), così da raccogliere elementi utili alla successiva definizione di un'istanza attraverso le associazioni di rappresentanza.

Le iniziative intraprese, tuttavia, non hanno ancora ricevuto formale accoglimento nell'agenda legislativa e governativa nazionale, evidenziando un possibile disallineamento tra le esigenze operative degli organismi di garanzia e le priorità dell'amministrazione finanziaria. Nel quadro delle iniziative istituzionali già avviate per il riconoscimento delle caratteristiche e specificità del FGD-DGS, di cui si è detto in precedenza, il tema in esame sarà riproposto in occasione delle prossime attività di rappresentanza degli interessi della Categoria.

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito Allegato B.

³⁷ Come già illustrato in occasione delle Relazioni relative ai precedenti esercizi, l'applicabilità di detta imposta è stata acclarata tramite interpello all'Agenzia delle Entrate, che ha confermato – sulla base dell'assetto normativo vigente – l'applicabilità della suddetta imposta e, pertanto, la correttezza del trattamento fiscale dei proventi ottenuti dagli investimenti della Dotazione Finanziaria del Fondo.

6. Altre linee di azione

Premessa

Atteso che la struttura funzionale e organizzativa del Fondo ha raggiunto un assetto complessivo soddisfacente rispetto al suo mandato istituzionale, le linee di azione intraprese nel passato esercizio riflettono in gran parte la necessità di mettere a punto o di sviluppare ulteriormente procedure operative, strumenti tecnologici e regolamenti interni, nonché di assicurare la corretta gestione delle attività derivanti dagli interventi effettuati nel passato. Nel prosieguo diamo infatti adeguata illustrazione delle azioni sviluppate in tal senso.

Tuttavia, si ritiene opportuno in sede assembleare dare conto dell'avvio di una fase di ricambio generazionale all'interno della struttura e di alcuni necessari aggiustamenti che si sono resi necessari tra la fine del passato esercizio e quello in corso.

Infatti, in vista del raggiungimento a breve del termine di quiescenza del Direttore Roberto Di Salvo, che ha assunto questo incarico alla fine del 2009 *ad interim* con la vicedirezione di Federcasse, si è ritenuto opportuno favorire un processo graduale di avvicendamento attraverso la nomina di un vicedirettore, nella persona di Massimo Di Giaimo, dottore commercialista, revisore dei conti e funzionario del Fondo sin dalla sua costituzione nel 1997. Di Salvo si è quindi reso disponibile a continuare la collaborazione con il Fondo per un periodo sufficiente a garantire il passaggio generazionale in modo ordinato, decidendo di dedicarsi esclusivamente alla gestione dei Fondi di garanzia del Credito Cooperativo – *in primis* del FGD – lasciando quindi l'incarico di Vicedirettore generale di Federcasse. Ciò ha comportato l'assunzione di Di Salvo direttamente da parte del Fondo, non potendo più essere distaccato a tempo parziale da Federcasse. Allo stato attuale, quindi, l'assetto direzionale del Fondo si è rafforzato con la nomina del Vicedirettore Di Giaimo, con l'impegno da parte di Di Salvo di mantenere l'incarico di Direttore per i prossimi dodici mesi.

Allo stesso tempo, attraverso un'azione coordinata di razionalizzazione delle attività degli altri Fondi di garanzia del Credito Cooperativo – e segnatamente del Fondo Temporaneo e del Fondo di Garanzia Istituzionale – si è raggiunta una fase di avanzata semplificazione operativa degli altri due Fondi, che ha peraltro consentito di rafforzare la struttura funzionale del FGD.

Di seguito, quindi, si illustrano le altre linee di azione intraprese nel corso del passato esercizio.

6.1 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato

L'entrata a regime del nuovo modello RBCM

Come già illustrato nella precedente Relazione, dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione della Banca d'Italia, il Fondo ha provveduto ad applicare, per la prima volta nel corso del 2025, gli adeguamenti del modello di calcolo *risk-based*, richiesti, come è noto, dalle nuove linee guida *EBA/GL/2023/02*.

Le principali innovazioni metodologiche del modello sono state opportunamente illustrate, tempo per tempo, alle Consorziato, attraverso le consuete circolari con cui è stata diffusa la relativa documentazione tecnica. In questa sede, vale la pena ribadire che l'introduzione di innovazioni e di adeguamenti di natura regolamentare è la causa prima ed inevitabile di discontinuità nelle serie storiche degli indicatori che concorrono alla determinazione dei valori di correzione per il rischio e, conseguentemente, di contribuzione. Ciò conferma, ancora una volta, la validità della scelta compiuta a suo tempo di adottare un metodo di ripartizione fra le Consorziato del *target level* complessivo del Fondo attraverso il ricalcolo, ogni anno, di uno specifico requisito individuale assegnato a ciascuna Consorziato (*modello stock-based*)³⁸; come è noto, siffatto requisito deve essere coerente con il livello di *rischio corrente* della Consorziato, con il suo *stock corrente di massa protetta* e, infine, con l'ammontare dei *contributi in precedenza già versati* sulla base delle condizioni pro tempore rilevate³⁹.

³⁸ Si rammenta che tale approccio metodologico, inizialmente non esplicitato nella precedente versione delle linee guida EBA (che si limitavano ad esporre in modo asettico una formula di calcolo applicabile a diversi possibili approcci), trova ora piena considerazione, attraverso un esplicito richiamo inserito nelle nuove linee guida EBA. È da segnalare, peraltro, che tale esplicito riferimento è stato introdotto anche grazie al proficuo lavoro di persuasione condotto in questi anni all'interno della "Task Force DGS" dell'EBA da quei sistemi di garanzia, tra cui il FGD, che avevano scelto a suo tempo di adottare tale approccio, per varie ragioni di natura metodologica.

³⁹ Le regole stabilite all'interno del Fascicolo RBCM (in particolare nell'Appendice Tecnica e nella Policy di Governo) prevedono che, una volta determinato il requisito individuale cumulato valido per ciascuna banca alla fine di ogni esercizio, da esso vengano dedotti per differenza gli importi già pagati negli esercizi precedenti. In tal modo si determina il calcolo del nuovo importo da versare a carico di ciascuna banca, ovvero l'eventuale surplus già versato (per effetto di sopraggiunta riduzione della raccolta o della rischiosità relativa) che la banca stessa potrà poi utilizzare a decurtazione di future esigenze di versamento.

In continuità con i precedenti esercizi, il Fondo ha elaborato, nel mese di febbraio 2025 e poi successivamente nel mese di novembre, alcuni scenari di simulazione, soprattutto al fine di supportare ciascuna Consorziata nella definizione e nell'aggiornamento del proprio budget annuale delle spese di contribuzione al DGS, oltre che nell'analisi dei due principali fattori che ne determinano la variazione su base individuale, quali la *variazione della massa protetta* e la *variazione relativa della rischiosità individuale* rispetto alle altre Consorziato. Una terza componente, ossia l'*aumento del target level annuale del Fondo* durante la fase di accumulo della dotazione finanziaria, è ormai venuta meno, avendo il Fondo raggiunto il livello dello 0,8% regolamentare⁴⁰. Per quanto detto, il *target level annuale* del Fondo è determinato dunque dalla somma delle contribuzioni individuali, calcolate sia in virtù dell'eventuale adeguamento della massa protetta al requisito minimo regolamentare dello 0,8% per ciascuna Consorziata, sia in base al possibile incremento della sua rischiosità relativa.

I criteri per la determinazione dei mezzi finanziari disponibili del Fondo

In concomitanza con la menzionata approvazione degli adeguamenti del modello di calcolo *risk-based*, all'inizio dello scorso anno il Fondo ha effettuato anche i necessari aggiustamenti della *Policy di Governo delle Contribuzioni*, allo scopo di definire in modo puntuale e rigoroso i criteri per la determinazione dei mezzi finanziari disponibili. Questi ultimi, infatti, sono quantificati in conformità alle Linee Guida dell'EBA (*EBA/GL/2021/17* – versione consolidata) che delineano i mezzi finanziari disponibili (AFM, acronimo anglosassone di *Available Financial Means*) dei sistemi di garanzia dei depositanti, suddividendoli in "*Qualified Available Financial Means*" (**QAFM**) e "**altri AFM**".

Secondo la definizione dell'EBA, i QAFM sono costituiti da "Tutti i mezzi finanziari disponibili derivanti dai contributi di enti creditizi affiliati a un SGD o che derivano da tali fondi ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, della direttiva 2014/49/UE".

Nel caso del Fondo, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio, i QAFM sono costituiti dalle seguenti due componenti:

1. Ammontare cumulativo dei requisiti individuali, corrispondente allo 0,8% della Massa Protetta al 31 dicembre anno t-1;

⁴⁰ Gli strumenti di analisi della contribuzione forniti alle Consorziato sono stati opportunamente aggiornati al riguardo.

2. Eventuali eccedenze complessive delle banche che presentano versamenti cumulati superiori al requisito corrente.

La quantificazione dei QAFM viene effettuata, in assenza di altri specifici eventi modificativi, su base semestrale, previa verifica dell'ammontare delle contribuzioni versate.

In caso di rimborso dei depositanti, e di conseguente possibile utilizzo della dotazione finanziaria, l'allocazione di eventuali recuperi successivi avverrebbe attraverso una delle due metodologie alternative stabilite dall'EBA, denominate rispettivamente "Metodo A" e "Metodo B". In particolare, il Fondo ha scelto di comunicare all'EBA la prevista adozione del "Metodo B", ove mai ciò dovesse rendersi necessario (per gli approfondimenti tecnici del caso, si veda la versione in italiano delle linee guida dell'EBA, ossia le menzionate "EBA/GL/2021/17 – versione consolidata").

6.2 La Single Customer View (SCV) e le “prove di resistenza” del Fondo

Evoluzione dell'impianto informativo SCV

È ormai prassi consolidata fornire in questa sezione della Relazione le informazioni relative all'attività di coordinamento e di standard setting condotta dal Fondo in materia di *Single Customer View* (ossia la posizione aggregata per singolo depositante che le banche sono tenute a elaborare e a trasmettere ai sistemi di garanzia). Come è noto, detta attività viene raccolta e illustrata all'interno del cosiddetto "Fascicolo SCV", un compendio di *regole, indicazioni operative e tool di supporto* messi a disposizione delle Consorziato.

Nell'esercizio 2025, da un lato, è proseguita l'ordinaria attività di raccolta e di verifica trimestrale dei dati contenuti all'interno dei cosiddetti "archivi SCV"; dall'altro sono state effettuate alcune integrazioni al suddetto Fascicolo, sia alla luce delle innovazioni applicative nel frattempo intervenute, sia in ragione dell'avvio del nuovo ciclo triennale di stress test iniziato nel corso dell'anno 2025.

Nello specifico le principali attività ed innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio riguardano:

- 1) Emanazione del **nuovo programma di stress test del Fondo**, relativo al nuovo ciclo triennale 2025-2027.

- 2) Adeguamento della **procedura di rimborso dei depositanti**, con l'aggiunta di un nuovo documento relativo alla mappatura dei processi sottostanti.
- 3) Aggiornamento del **set informativo SCV** per la gestione dei **“beneficiary accounts”** e dei **“client funds”**.
- 4) Aggiornamento delle **FAQ**, con particolare riferimento alle due tematiche specifiche del trattamento degli “Assegni Circolari” e dei depositi effettuati in nome proprio, ma per conto di altri soggetti (i menzionati *“Beneficiary accounts”* e *“Client Funds”*).

L'insieme dei processi di *Single Customer View* predisposti dal Fondo è stato ampiamente illustrato nelle precedenti Relazioni. Per comodità di consultazione, si riportano di seguito due tabelle di riepilogo della struttura attuale del sistema informativo SCV, sia con riferimento al set di file di controllo periodico di fine mese che con riguardo al set di file in caso di default.

a) Set di file di ‘controllo periodico’ (dati di fine mese)

NOME FILE	DESCRIZIONE
FILE 00C	File di riepilogo contenente saldi contabili e dati anagrafici relativi a ciascun cliente protetto, aggiornati alla data di fine mese
FILE 01C	File contenente informazioni anagrafiche relative ai “Soggetti non protetti”
FILE 02C	Dettaglio completo dei “Rapporti Mono-intestatario”
FILE 03C	Dettaglio completo dei “Rapporti Cointestati”
FILE 04C	Legami delle cointestazioni
FILE 05C	File contenente i rapporti presenti nelle Forme Tecniche Derivate del passivo (FTD) selezionate dalla Matrice A1

b) Set di file in caso di ‘default’ (in qualsiasi data diversa dal fine mese)

NOME FILE	DESCRIZIONE
FILE 00D	File di riepilogo contenente saldi contabili e dati anagrafici relativi a ciascun cliente protetto, aggiornati alla data di default
FILE 02D	Dettaglio completo dei “Rapporti Mono-intestatario”
FILE 03D	Dettaglio completo dei “Rapporti Cointestati”
FILE 04D	Legami delle cointestazioni
FILE 06D	Rettifica dei saldi contabili (per il calcolo di spese, interessi e oneri accessori)

Per maggiori dettagli relativi alla composizione dei tracciati si rimanda al menzionato Fascicolo SCV, messo a disposizione delle Consorziato, come di consueto, nell'Area Riservata del sito del Fondo, mentre per maggiori dettagli circa i risultati dei controlli trimestrali si rimanda all'allegato C della presente Relazione.

Emanazione del nuovo programma di prove di resistenza (stress test) del Fondo

Come noto, il programma di stress test è progettato in conformità alle Linee Guida dell'EBA entrate in vigore a partire dal 15 settembre 2021 (EBA/GL/2021/10), in sostituzione delle precedenti linee guida del 2016. Dette Linee Guida (GL) specificano i principi minimi ed i contenuti delle prove di stress ai quali i fondi di garanzia dei depositanti (DGS) devono attenersi ai sensi dell'Articolo 4.10 della Direttiva 2014/49/EU, recepita nell'ordinamento italiano attraverso il Testo Unico Bancario. Esse hanno la finalità di fornire un supporto alle Autorità preposte e ai DGS stessi, per migliorare la resilienza dei fondi di garanzia dell'Unione.

In particolare, il programma di stress test del FGD comprende gli scenari d'intervento e i test fondamentali ('*core test*') previsti dall'Autorità Bancaria Europea, eseguiti lungo un arco temporale di tre anni. Le prove di resistenza sono condotte sotto la supervisione dello *Steering Team per gli Stress Test del Fondo* (STST), a cui partecipa un esponente della Banca d'Italia, in qualità di osservatore esterno.

Con riferimento all'apertura del nuovo ciclo di stress test 2025 – 2027, nel corso del corrente anno si è riunito lo *Steering Team per gli Stress Test* (STST) -composto dal Direttore e dal Presidente del Collegio sindacale del Fondo e da rappresentanti dell'Unità di Risoluzione oltre che da esponenti delle competenti unità organizzative del Fondo- al fine di condividere il nuovo Programma di *stress testing* triennale. Quest'ultimo comprende gli scenari d'intervento e i test fondamentali da eseguirsi lungo un arco temporale di 3 anni, nei seguenti ambiti:

- **Test dei file SCV:** controlli formali di routine dei file SCV prodotti dalle Consorziato.
- **Test di capacità di rimborso:** test di intervento ai sensi dell'Art. 11.1 DGSD.
- **Test di contribuzione alla procedura di risoluzione:** test di intervento ai sensi dell'Art. 11.2 DGSD.

- **Test di prevenzione dei fallimenti:** test di intervento ai sensi dell’Art. 11.3 DGSD.
- **Test di contribuzione alla procedura di insolvenza:** test di intervento ai sensi dell’Art. 11.6 DGSD.

Gli scenari di intervento per ciascun test vengono progettati per testare l’adeguatezza della dotazione di risorse finanziarie (capacità di accesso, nelle varie circostanze, alla dotazione finanziaria ex ante, ai contributi straordinari ex post ed alle misure di finanziamento alternativo); assume rilievo, inoltre, l’adeguatezza dei processi interni e dei sistemi informatici, tanto in una condizione di normalità che in ipotesi sfidanti di *business continuity*, quali ad esempio quelle emergenti in un contesto di crisi pandemica o di eventuale interruzione di taluni servizi di *information and communication technology* (ICT). Gli indicatori previsti dalle Linee Guida per la valutazione dei risultati dei test sono descritti più avanti, all’interno di ciascuna tipologia di “core test” oggetto di pianificazione. Il relativo elenco, inoltre, viene integralmente riepilogato in appendice, per comodità di consultazione. Non saranno effettuati test di rimborso relativi alla cooperazione transfrontaliera, in quanto nessuna Consorziata FGD opera tramite succursali in un altro Stato membro né alcuna succursale di ente creditizio di altro Stato membro è Consorziata al FGD.

Si rammenta inoltre che il Titolo VI delle Disposizioni di Vigilanza per i sistemi di garanzia dei depositanti, a proposito delle “prove di resistenza”, prevede quanto segue:

- **3.1(d)** *I verbali delle riunioni degli steering team sono trasmessi, entro 30 giorni, alla Banca d’Italia.*
- **3.1(e)** *I DGS presentano alla Banca d’Italia il programma di stress test entro 90 giorni dalla sua adozione. La Banca d’Italia, ove ravvisi eventuali aree di miglioramento, fornisce riscontro entro sei mesi dal ricevimento del programma. Qualsiasi aggiornamento rilevante al programma deve essere notificato dai DGS alla Banca d’Italia entro 30 giorni dalla sua adozione.*
- **3.3(i)** *Il gruppo direttivo di cui alla lett. c) è chiamato a elaborare e interpretare i risultati della prova entro 30 giorni dall’esecuzione in modo da formulare una valutazione obiettiva della resilienza dei DGS nelle aree sottoposte a stress. I DGS comunicano alla Banca d’Italia i risultati delle prove di stress entro il 31 marzo, separatamente o nell’ambito della relazione annuale di cui al Titolo IV, par. 3, lett. c.. Qualora da una prova di stress emergano carenze dei DGS o inadeguatezze dei processi interni, l’informativa dei DGS include una enucleazione delle azioni correttive avviate o da intraprendere e degli aggiustamenti al programma dei test.*

Per maggiori dettagli circa il contenuto e la cronologia del menzionato “Programma”, si rimanda alla consultazione del Fascicolo SCV, posto all’interno dell’Area Riservata del sito del Fondo.

Adeguamento della Procedura di Rimborso dei Depositanti

Le innovazioni applicative scaturite dalla recente introduzione del nuovo Portale, unitamente ai cambiamenti relativi alla struttura del set informativo SCV, hanno indotto ad emendare la precedente procedura di rimborso dei depositanti e, in particolare, il documento del Fascicolo SCV denominato “*All. 6 - Suball. A - Procedura di rimborso dei depositanti*”.

La finalità del documento è quella di definire la procedura per il rimborso dei depositanti da parte del FGD CC, attraverso un’ordinata e pianificata azione di tutti i soggetti coinvolti nel processo, ai fini del rispetto della tempistica di rimborso prevista dalla normativa.

La nuova procedura dopo aver elencato preliminarmente i soggetti coinvolti nel processo di rimborso dei depositanti nei casi di liquidazione coatta amministrativa (LCA) e i principali aspetti di carattere definitorio, viene articolata in tre sezioni. La prima sezione (A) descrive la procedura per il rimborso dei depositanti attraverso la dotazione finanziaria ex-ante; la seconda sezione (B), ad integrazione della precedente, descrive la procedura per il richiamo degli eventuali impegni di pagamento (*payment commitment*); infine, la terza sezione (C) integra la sezione A con riferimento alla raccolta delle contribuzioni straordinarie (ex-post), in presenza di risorse disponibili non sufficienti per l’effettuazione del rimborso.

Contestualmente alla definizione della nuova procedura di rimborso, il Fascicolo SCV è stato arricchito con un nuovo manuale denominato “*All.6 - Suball. B2 – Manuale Processo di rimborso*”, che va ad emendare la precedente versione. Tale documento illustra nel dettaglio le istruzioni operative relative al processo di rimborso dei depositanti per ognuno degli operatori coinvolti. In particolare, viene illustrato il flusso di attività avente inizio il primo giorno coincidente con l’emissione del provvedimento di LCA della banca in default da parte delle autorità competenti; consegue l’insediamento dei Liquidatori e il processo di delibera di intervento da parte del Consiglio del Fondo, con la descrizione delle attività preparatorie al rimborso; queste ultime avrebbero inizio a partire dal settimo giorno successivo al provvedimento di LCA, con differenti modalità, quali: *bonifico bancario*

allo sportello della banca agente o tramite “canale self” online; *assegno circolare*, prenotato sul canale self o direttamente allo sportello dove dovrà poi essere ritirato fisicamente; *contanti*, da ritirare allo sportello della banca agente (soltanto per rimborsi di importo fino a 3.000 euro).

Aggiornamento del set informativo SCV per la gestione dei “beneficiary accounts” e dei “client funds”

In relazione all'articolo 7, paragrafo 3, della direttiva 2014/49/UE sugli SGD, i depositi effettuati da soggetti (anche se potenzialmente esclusi dalla protezione per le loro caratteristiche) **in nome proprio, ma per conto di altri beneficiari**, devono essere considerati a tutti gli effetti “depositi protetti” e, in quanto tali, vanno inseriti nelle segnalazioni relative sia alla Massa Protetta, che alla *Single Customer View*. Rientrano in questa fattispecie anche i cosiddetti “**conti segregati**” detenuti presso banche, per legge o per altre disposizioni regolamentari, da soggetti non protetti (ad es. SIM, IMEL, società di assicurazione ecc.), in quanto rappresentativi di liquidità di pertinenza della propria clientela, non ascrivibile dunque al “conto proprio” del soggetto depositante.

Si rammenta altresì che, come previsto a questo riguardo dalle vigenti linee guida EBA sulla contribuzione ai DGS (EBA/GL/2023/02 del 21/02/2023): *se un ente membro non determina con precisione l'importo esatto dei depositi coperti nei conti beneficiari o l'importo massimo accertato possibile dei depositi coperti in tali conti, l'SGD dovrebbe presumere che tutti i fondi presenti nei conti beneficiari sono coperti ai fini del calcolo dei contributi.*

Ciò premesso, le modalità operative di segnalazione di tali importi sono state definite, per quanto riguarda gli aspetti segnaletici di Vigilanza, dal cosiddetto “Gruppo PUMA”, attraverso un'apposita nota tecnica del novembre 2024; per quanto riguarda, invece, le **segnalazioni SCV**, le suddette modalità sono state definite dal FGD attraverso un **apposito aggiornamento dei “Tracciati” segnaletici**, condiviso come di consueto in coordinamento con le pertinenti strutture delle Capogruppo/IPS e degli outsourcers informatici preposti.

6.3 La gestione degli interventi

Nell'esercizio 2025, in continuità con quanto avvenuto negli esercizi precedenti, il Fondo non ha erogato alcun intervento

di cui al comma 3 dello Statuto, proseguendo dunque le attività di gestione delle operazioni precedentemente deliberate.

Tali molteplici attività, possono ricondursi: a) alla gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015; b) alla gestione e recupero di sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC-CR destinatarie di intervento; c) al recupero dei crediti, in particolare di quelli derivanti da azioni di responsabilità e di regresso avviate dagli Organi delle procedure di rigore e acquisiti dalle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa nella fase terminale della procedura.

Procedendo con ordine, per quanto riguarda il punto a) ovvero la gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015, si riportano, qui di seguito, i principali dati inerenti alle loro residue implicazioni:

- impegni di cassa per circa 2,4 milioni di euro – principalmente legati alla copertura degli oneri delle procedure di liquidazione e degli oneri finanziari connessi con l’operazione di finanziamento dello sbilancio derivante dalla mancata cessione delle DTA, rimaste in capo alle procedure di LCA;
- impegni di firma per circa 2,1 milioni di euro – riferibili a garanzie rilasciate dal Fondo per la copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie e a garanzie rilasciate dallo stesso, nell’ambito delle acquisizioni dei cespiti residui del Credito Cooperativo Fiorentino in LCA e della Banca di Cosenza in LCA, in sostituzione degli accantonamenti relativi ai giudizi pendenti effettuati dai Commissari.

Per quanto riguarda il punto b), come per il passato, anche per il 2025 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, in qualità di *outsourcer* qualificato. Al 31 dicembre 2025, il valore netto contabile complessivo dei portafogli crediti era pari a circa 4,9 milioni di euro.

Le attività di recupero hanno consentito, nel 2025, il rimborso parziale anticipato dei finanziamenti e delle anticipazioni corrisposte per un esborso complessivo di 10 milioni di euro, effettuato mediante l’utilizzo delle giacenze disponibili sui conti correnti accesi per ciascun intervento presso l’Istituto tesoriere.

I rimborsi così effettuati hanno consentito il conseguente trasferimento alle Consorziato di 7 milioni di euro, che hanno ridotto proporzionalmente le esposizioni delle stesse verso il Fondo; nell’esercizio 2025 sono stati anche rimborsati ad Iccrea Banca 3 milioni di euro, imputati a riduzione del debito in linea capitale.

Nel corso del 2025, il Fondo ha provveduto a liquidare gli interessi sulle anticipazioni, concesse – su base volontaria – da alcune Consorziato, per un ammontare complessivo di circa 2,6 milioni di euro, mediante riparto su tutte le Consorziato. A ciò si aggiungono gli oneri finanziari per interessi liquidati ad Iccrea Banca in occasione delle scadenze delle rate dei finanziamenti, ammontanti a 1,6 milioni di euro circa.

Nel corso del 2025, inoltre, in considerazione dell'ormai elevato livello di maturazione dei portafogli acquisiti e nell'ottica di una graduale riduzione dell'esposizione dell'Istituto tesoriere verso il Fondo – concordata con lo stesso a seguito di specifica richiesta e già avviata nello scorso esercizio – sono state integralmente rimborsate le anticipazioni a suo tempo concesse da Iccrea Banca per l'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza originatisi presso la “BCC Euganea” e la “BCC del Veneziano”, per complessivi euro 38.007.140.

Nel corso del 2025 è altresì giunta al Fondo la richiesta, pervenuta da Iccrea Banca, di rientro della propria quota di partecipazione al finanziamento volontario concesso da molte Consorziato, dieci anni orsono, per l'acquisizione del portafoglio sofferenze originatisi presso la “Banca Romagna Cooperativa”. Anche tale istanza va inquadrata nelle iniziative rivolte alla progressiva riduzione dell'esposizione di Iccrea Banca verso il Fondo.

In risposta a tale esigenza, gli Organi del Fondo hanno deliberato di non procedere alla richiesta di rinnovo dei finanziamenti di cui trattasi, che sono stati quindi integralmente rimborsati per complessivi euro 85.275.735.

La provvista necessaria all'estinzione dei finanziamenti sopra citati è stata ripartita pro-quota fra le Consorziato, che hanno così maturato un corrispondente credito verso il Fondo. Grazie a queste operazioni di rimborso, è stato possibile uniformare forma tecnica e scadenza dei finanziamenti concessi dalle Banche Consorziato, ora tutti infruttiferi, fatta eccezione per il finanziamento concesso a suo tempo, su base volontaria, da numerose Banche Consorziato, per la copertura dello sbilancio derivante dalla mancata cessione delle DTA della ex Banca Romagna Cooperativa, rimaste in capo alla procedura di LCA.

Nel mese di giugno 2025, si è concluso altresì – negativamente per il Fondo – il procedimento arbitrale instaurato dalla BCC Sangro Teatina di Atessa (oggi BCC Abruzzi e Molise) per l'accertamento della sussistenza del diritto della Banca ad ottenere il rimborso di oneri sostenuti in occasione della partecipazione della BCC nell'intervento di sostegno, deliberato dal

Fondo quindici anni fa, per dare soluzione della crisi della BCC del Molise mediante incorporazione della stessa nell'allora BCC Sangro Teatina.

Come meglio specificato nel successivo paragrafo, ad esito del Lodo arbitrale, con il quale Fondo è stato condannato al pagamento della somma richiesta a rimborso, è stata corrisposta alla BCC Abruzzi e Molise la somma di euro 426.672,18, inclusi gli interessi decorrenti dal giorno della richiesta di arbitrato, oltre agli oneri legali quantificati in circa 55 mila euro; tali oneri sono stati posti a carico di tutte le Consorziato.

Per quanto invece attiene al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisite dal Fondo dalle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa, non si registrano, nell'esercizio 2025, eventi particolarmente significativi. Sono tuttavia proseguite le attività di recupero e la coltivazione delle azioni giudiziarie già avviate negli esercizi precedenti.

Per ogni approfondimento circa la gestione dei giudizi di responsabilità e regresso ed il perfezionamento di accordi transattivi con i convenuti, si rinvia al successivo paragrafo.

Come meglio specificato in seguito, il Fondo è attualmente ancora impegnato a favorire la chiusura della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca Romagna Cooperativa che consentirà, tra l'altro, il trasferimento pro quota alle Consorziato del credito d'imposta di 62 milioni di euro derivante dalle D.T.A., rimaste in capo alla procedura liquidatoria.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'Allegato D.

6.4 La gestione delle attività legali relative agli interventi

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

Nel corso del 2025 il Fondo ha proseguito, per quanto di propria competenza e in costante coordinamento con la Banca d'Italia e con gli Organi della Procedura, l'attività volta a favorire la sollecita conclusione della procedura di liquidazione coatta amministrativa della Banca Romagna Cooperativa, unica ancora in essere tra quelle riguardanti le Banche destinatarie di un intervento del Fondo. Tale attività è stata finalizzata

alla più efficace tutela delle proprie posizioni creditorie, contribuendo alla riduzione dei tempi procedurali e dei connessi oneri, con l'obiettivo di massimizzare le risorse derivanti dalla liquidazione delle attività residue, da destinare al riparto tra le Consorziato.

In tale contesto, si rileva come, in via generale, i procedimenti di definizione delle Liquidazioni Coatte Amministrative delle consorziate siano caratterizzati da tempistiche particolarmente estese; il protrarsi delle procedure comporta un progressivo incremento delle spese complessive e del fabbisogno finanziario, con conseguente aumento degli oneri in prededuzione e una corrispondente riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in relazione alle proprie ragioni creditorie maturate in occasione dell'erogazione degli interventi. È proprio alla luce di tali profili che l'azione del Fondo è stata orientata a favorire una celere conclusione della procedura tuttora pendente.

In questo quadro, sono proseguite le interlocuzioni con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa, finalizzate a pervenire in tempi brevi alla conclusione delle operazioni di liquidazione. Si rimane pertanto in attesa dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione, adempimento formale dal quale discenderà l'avvio delle procedure di riparto delle disponibilità liquide tra le Consorziato nonché il trasferimento al Fondo delle ulteriori attività residue, attualmente ancora incardinate nella LCA.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Al fine di facilitare la conclusione delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle BCC-CR interessate dagli interventi del Fondo, quest'ultimo ha assunto, laddove possibile, il ruolo di cessionario dei beni residui facenti capo alle procedure stesse, subentrandone nella titolarità e nella gestione.

Più nello specifico, il Fondo è divenuto titolare delle azioni di responsabilità promosse dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa, nonché delle azioni di regresso connesse alle sanzioni amministrative irrogate dalla Banca d'Italia nei confronti degli ex componenti degli Organi sociali disciolti e rimaste inesequite.

Azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

L'azione di responsabilità è, in termini generali, l'azione legale che consente di far valere in giudizio le inadempienze dei doveri imposti, per legge o per statuto, ai soggetti con compiti di amministrazione direzione e controllo delle società di capitali o cooperative.

Il Fondo, dall'acquisizione della prima azione di responsabilità (ex BCC Aversa) – perfezionatasi il 4 luglio 2012 – ha gestito un insieme di contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa **141,4** milioni di euro. A seguito dell'impegno profuso dal Fondo, avvalendosi anche della collaborazione di numerosi studi legali (al 31 dicembre 2025 ne risultano dieci⁴¹), che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti⁴²; il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2025 è pari a circa **61,7** milioni di euro.

Ai giudizi relativi alle singole azioni di responsabilità, avviate dagli Organi delle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e successivamente acquisite dal Fondo, se ne aggiungono diversi ad esse correlate. Basti pensare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle azioni revocatorie atte a far dichiarare inefficaci gli atti dispositivi e distrattivi della garanzia patrimoniale degli ex esponenti in danno del Fondo, nonché a tutte le azioni esecutive connesse ai giudizi di cui sopra.

Il dettaglio delle azioni di responsabilità gestite direttamente dal Fondo è riportato nell'Allegato D.

Azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

È opportuno evidenziare che, in aggiunta alla gestione diretta delle azioni di responsabilità sopra richiamate, il Fondo ha previsto, con riferimento a specifici interventi concessi alle BCC-CR consorziate e alle condizioni cui la loro erogazione e

⁴¹ Nel corso dell'esercizio 2024, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta, Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Folliero, Studio Tombari D'Angelo e Associati, Studio Di Cataldo e Studio Mauceri.

⁴² Relativamente ad ogni grado di giudizio: Tribunali, Corti di Appello e Corte di Cassazione.

permanenza risultano assoggettate, la possibilità di intervenire in regime di cogestione nelle azioni di responsabilità promosse nei confronti degli ex esponenti delle BCC-CR beneficiarie degli interventi⁴³.

Tali condizioni prevedono, in capo alle BCC-CR interessate, l'assunzione di precisi obblighi, tra cui:

- la trasmissione periodica al Fondo di informazioni sullo stato e sull'evoluzione dei giudizi relativi alle azioni di responsabilità pendenti innanzi all'Autorità giudiziaria competente, nonché la preventiva condivisione delle iniziative di maggiore rilevanza – ivi incluse le determinazioni in materia di conduzione del contenzioso, transazione o rinuncia – che dovranno essere adottate con il coinvolgimento del Fondo, in conformità agli impegni assunti in sede di definizione dell'intervento;
- la restituzione al Fondo di eventuali somme incassate a seguito delle predette azioni di responsabilità, fino a concorrenza dell'ammontare complessivo delle componenti economiche negative sostenute dal Fondo medesimo nell'ambito degli interventi effettuati, con particolare riferimento ai costi derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

L'unica azione cogestita ancora in essere riguarda l'azione di responsabilità avviata nei confronti degli ex esponenti della Banca San Francesco. Nel corso delle più recenti interlocuzioni con la BCC – che rimane la titolare dell'azione, ancorché impegnatasi a co-gestirla con il Fondo – il Fondo è stato informato che a settembre 2025 è stata emessa un'ordinanza con la quale il Tribunale di Palermo ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termine di gg. 60 – decorrente dal 15 settembre 2025 – per il deposito delle comparse conclusionali e termine di successivi gg. 20 per il deposito di memorie di replica. A novembre 2025 il legale incaricato dalla BCC ha quindi provveduto al deposito della comparsa conclusionale da parte della Banca San Francesco. Si resta dunque in attesa della Sentenza conclusiva del giudizio che, con elevate probabilità, si avrà entro il 2026.

Per quanto riguarda invece la possibilità di definire il contenzioso tramite accordi transattivi, il Consiglio di amministrazione della Banca San Francesco ha da tempo promosso iniziative finalizzate a chiudere le controversie con alcuni ex esponenti, valutando favorevolmente le offerte ricevute e rimettendo al

⁴³ Trattasi dell'azione avviata dagli Organi della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca San Francesco e quella relativa alla BCC del Veneziano.

Fondo la decisione finale sul consenso agli accordi. Gli Organi del Fondo hanno condiviso la congruità di tali proposte e, nei precedenti esercizi, hanno autorizzato la stipula degli accordi, permettendo così di definire in via stragiudiziale la controversia con alcuni dei convenuti.

Nel corso del 2025 sono pervenute ulteriori tre offerte: da un ex membro del Collegio Sindacale, da un ex amministratore e dalla società di revisione Deloitte. Il Fondo ne è stato prontamente informato dalla Direzione della Banca. Il Consiglio di amministrazione della BCC, tuttavia, dopo un'attenta valutazione effettuata anche sulla base dei pareri di congruità rilasciati dal legale della Banca, ha deliberato di non accogliere, per il momento, alcuna proposta. Tutte le proposte sono state infatti ritenute non adeguate. Di conseguenza, nel corso del 2025, non si è proceduto alla definizione di nuovi accordi.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento sono riportate nell'Allegato D.

Proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali

Con riferimento alle azioni di responsabilità di cui il Fondo ha assunto la gestione diretta, è stata parimenti svolta un'attività finalizzata all'ottimizzazione dei risultati economici conseguibili dalle iniziative giudiziarie promosse nei confronti degli ex esponenti aziendali, volte ad ottenere il risarcimento dei danni da loro prodotti. In tale prospettiva, gli Organi del Fondo hanno ritenuto opportuno avviare – ovvero proseguire, nei casi in cui le interlocuzioni fossero state inizialmente intraprese dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa – negoziazioni con i singoli convenuti che hanno manifestato l'intenzione di concludere il giudizio in via transattiva.

Tali trattative sono state orientate a favorire la definizione stragiudiziale dei contenziosi, in particolare nelle ipotesi caratterizzate da un'elevata probabilità di soccombenza in giudizio ovvero da una prevedibile inefficacia delle successive azioni esecutive, in ragione della incapienza dei patrimoni aggredibili.

Tali attività hanno portato, anche nel corso del 2025, all'assunzione di delibere consiliari per la conclusione di numerosi accordi transattivi con gli ex esponenti delle seguenti BCC beneficiarie degli interventi del Fondo: ex BCC Etrusca Salernitana, ex Credito Aretuseo, ex BCC del Belice, ex BCC Altavilla Silentina

e Calabritto, ex Credito Cooperativo Fiorentino (CCF), ex BCC San Vincenzo La Costa ed ex BCC della Sibaritide.

L'offerta complessiva formulata dai transigenti e relativa a tali accordi si ragguaglia ad un valore complessivo di circa 346 mila euro, di cui 281 mila euro integralmente incassati alla data del 31 dicembre 2025.

A queste somme si aggiungono quelle relative agli accordi transattivi che, benché sottoscritti nel 2024, hanno generato incassati solo nel corso del 2025, per un importo di 462,5 mila euro. Il totale complessivo degli incassi realizzati nell'esercizio 2025 ammonta quindi a circa 743,5 mila euro.

Agli accordi sottoscritti di cui sopra si aggiunge quello relativo a un ex esponente della BCC San Vincenzo La Costa, deliberato dal Consiglio del Fondo nel corso del 2024, ma concluso soltanto nei primi giorni di gennaio 2026. Il relativo accordo transattivo è stato concluso per un importo complessivo pari a € 60.000; la somma è stata integralmente incassata nel mese di gennaio 2026.

Al momento della redazione della presente relazione, vi sono alcune trattative in corso che tuttavia non si sono ancora concretizzate in ulteriori accordi transattivi.

Informazioni di maggior dettaglio sulle transazioni concluse al 31 dicembre 2025, così come di quelle avviate e non ancora perfezionate, sono riportate nell'Allegato D.

Resta inteso che ciascuna transazione, tra quelle sopra accennate, ha avuto per oggetto la sola quota "interna" di responsabilità dell'ex esponente, con la conseguenza che gli altri condebitori coinvolti nel giudizio di responsabilità non potranno profittarsene ex art 1304 cc. In ogni caso la transazione comporta: a) lo scioglimento del vincolo solidale tra il debitore transigente e gli altri condebitori; b) la riduzione del residuo debito gravante sugli altri condebitori solidali in misura corrispondente alla quota transatta; c) dopo l'esatta esecuzione dell'obbligo di pagamento, e previa notifica, la rinuncia agli atti e all'azione.

Da ciò ne consegue che la coltivazione del giudizio di responsabilità – e sue attività giudiziarie annesse (ad. esempio le azioni revocatorie) – proseguiranno obbligatoriamente nei confronti di tutti gli altri ex esponenti non transigenti e che hanno ritenuto di resistere nel giudizio.

Gestione delle azioni di regresso

Le azioni di regresso si riferiscono alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC-CR che si sono resi inadempienti agli obblighi del relativo versamento. Gli importi non versati dai singoli componenti dei disciolti organi aziendali, relativi alle predette sanzioni, sono stati erogati dalla Banca destinataria di intervento, in virtù dell'esistenza di un'obbligazione solidale con gli ex esponenti; la stessa Banca ha successivamente avviato le opportune azioni giudiziarie volte al recupero delle somme.

Al riguardo, il Fondo ha acquisito dalle BCC-CR in Amministrazione Straordinaria o in Liquidazione Coatta Amministrativa destinatarie di intervento la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, proseguita anche nel corso dell'esercizio 2025, per un *petitum* originario complessivo di circa 3,255 milioni di euro. A seguito della conclusione di alcuni accordi transattivi, per un'offerta complessiva di circa 50 mila euro, il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2025 è pari a circa 3,037 milioni di euro (contro i 3,087 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di regresso gestite dal Fondo sono riportate nell'Allegato D.

Ulteriori attività svolte in relazione a contenziosi di varia natura

Nella Relazione del Consiglio relativa alle attività svolte nel 2023 e nel 2024 è stata altresì fornita un'adeguata informativa anche in merito ad alcune ulteriori fattispecie legali gestite dal Fondo, come di seguito dettagliato.

Contenzioso con una Consorziata – Atto di richiesta di arbitrato e di nomina di arbitri notificato al Fondo dalla BCC Abruzzi e Molise

Come già illustrato nelle Relazioni al Consiglio del 2023 e 2024, la lunga controversia tra il Fondo e la BCC Abruzzi e Molise, concretizzatasi nel 2023, ha indotto la Banca a promuovere un procedimento arbitrale. La Banca, con atto notificato il 2 ottobre 2023, ha infatti reclamato il rimborso di circa 354 mila euro di oneri sostenuti relativamente all'intervento deliberato dal Fondo il 19 luglio 2010 per la soluzione della crisi della BCC

del Molise, successivamente incorporata dalla BCC Sangro Teatina (precedente ragione sociale della BCC Abruzzi e Molise). Va qui preliminarmente ricordato, tenendo conto del valore della contesa, come l'intervento complessivo del Fondo abbia previsto un consistente onere a carico dell'intera Categoria ed ingenti erogazioni, ammontanti a circa 9,9 milioni di euro – la maggior parte delle quali corrisposte direttamente alla BCC aggregante – oltre ad un impegno al ristoro alla stessa BCC di ulteriori eventuali oneri per un importo massimo di 700 mila euro, così come disciplinato da uno specifico protocollo d'intesa concluso (il 20 luglio 2010) tra le parti.

Come già reso noto nella Relazione 2023, la Banca aveva avanzato formalmente la richiesta di rimborso fin dal settembre 2012, mentre il Fondo aveva negato il pagamento, venuta meno la ragione sostanziale dell'obbligo a seguito della cessazione dello stato di necessità, principio ritenuto – finora incontestabilmente – condizione necessaria per l'erogazione degli interventi di sostegno del Fondo.

Nel corso del 2024, come dettagliato nella Relazione annuale, il procedimento arbitrale ha subito rallentamenti a causa delle eccezioni preliminari della Banca sulla natura rituale del procedimento e sulla nomina degli arbitri. Con Lodo parziale del 6 settembre 2024, il Collegio ha confermato la regolarità della nomina del Presidente e l'applicazione delle norme sull'arbitrato rituale, definendo il calendario delle udienze di merito.

Il Lodo arbitrale, emesso il 5 maggio 2025, ha infine accertato l'inadempimento del Fondo riguardo al ristoro dei predetti oneri e ha condannato il Fondo al pagamento di 354.177 euro più interessi legali maturati dalla proposizione della domanda. Le ulteriori pretese della Banca, inclusi interessi dalla data di perfezionamento della richiamata operazione di fusione, spese per il ricorso al Collegio e onorari di difesa, sono state respinte, mentre le spese del procedimento sono state compensate tra le parti.

Il Fondo – pur nella convinzione di aver operato nell'interesse delle Consorziato, tenuto conto della complessità e delle specificità del Credito Cooperativo e salvaguardando quei valori di solidarietà tipici del Sistema, qualità non sempre comprese anche da chi possiede un ampio bagaglio di conoscenze teoriche – ha necessariamente preso atto dell'interpretazione, più aderente alla disciplina codicistica delle obbligazioni, che gli Arbitri hanno inteso attribuire alla vicenda. Pertanto, in data 24 luglio 2025, ha aderito spontaneamente alla richie-

sta e ha provveduto al pagamento alla BCC Abruzzi e Molise dell'importo complessivo di 426.672,18 euro, comprensivo degli interessi maturati fino al saldo, richiamando le risorse necessarie mediante riparto tra tutte le Consorziato e fornendo loro adeguata informativa circa l'entità della propria quota di addebito.

Contenzioso con un Professionista Legale

Le Relazioni del Consiglio sugli esercizi 2023 e 2024 contengono dettagliate informazioni circa l'origine del contenzioso e i suoi primi sviluppi.

La controversia è nata infatti alcuni anni orsono e si è sviluppata attorno alle pretese avanzate dall'attore. Il Fondo ha dovuto organizzare la propria difesa in giudizio, valutando parallelamente l'opportunità di proporre una domanda riconvenzionale. Quest'ultima mirava a far emergere la responsabilità dell'attore per una presunta negligenza nell'esecuzione degli incarichi affidati, garantendo al contempo al Fondo la possibilità di tutelare pienamente i propri interessi all'interno del procedimento.

La Relazione del Consiglio relativa all'esercizio 2024 forniva indicazioni sull'evoluzione del giudizio e, in particolare, sullo svolgimento del procedimento di mediazione dinanzi all'ADR Center di Roma, conclusosi con esito negativo. Difatti, la proposta formulata dal Mediatore non era stata accettata dal Fondo, rappresentato dall'Avv. Claudio Cardillo, in quanto non considerava adeguatamente la domanda riconvenzionale avanzata a tutela degli interessi del Fondo. Nel mese di marzo 2025 la causa era stata trattenuta in decisione, con ragionevoli aspettative di poter ricevere la pronuncia del Tribunale nel breve termine.

Nel corso del 2025, il procedimento è giunto a definizione con una sentenza di primo grado sfavorevole al Fondo, che ha accolto parzialmente le pretese dell'attore, determinando per il Fondo un'obbligazione di pagamento a titolo di compensi professionali e oneri accessori, inclusi interessi legali e spese di lite, nonché importi dovuti a terzi chiamati in causa dall'attore per manleva. Al contempo, il Tribunale ha rigettato la richiesta di risarcimento del presunto danno reputazionale avanzata dall'attore, ritenendo non sufficientemente provata l'effettiva lesione della sua immagine professionale, così come ha rigettato la domanda riconvenzionale avanzata dal Fondo.

A seguito della pronuncia, il Fondo ha richiesto al proprio studio legale un parere sulle implicazioni della sentenza, in particolare circa la corretta qualificazione della domanda, l'onere della prova e la valutazione della documentazione prodotta. Lo studio ha riscontrato possibili vizi di diritto e di fatto, evidenziando come l'errata ricostruzione della domanda e la motivazione insufficiente abbiano inciso sull'esito, e ha suggerito la proposizione di appello per tutelare i diritti del Fondo. Alla luce di tali valutazioni, il Consiglio del Fondo ha deliberato positivamente sulla proposizione dell'atto di appello. La causa risulta attualmente pendente presso la Corte di Appello di Roma, con prima udienza di comparizione prevista nel corso del 2026.

6.5 Organizzazione e Compliance















L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore e dalla progressiva messa a regime degli adempimenti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per i Sistemi di Garanzia dei Depositanti (DdV), emanate dalla Banca d'Italia nel novembre 2024.

Come è noto, infatti, le Disposizioni hanno introdotto un quadro normativo rafforzato per i DGS, che richiede l'implementazione di nuovi strumenti organizzativi volti a garantire, tra gli altri aspetti, una governance efficace, un sistema di controlli adeguato e una tempestiva capacità di intervento.

Nel corso dell'anno si è quindi dato corso, secondo un calendario che è stato completato nello scorso mese di novembre, all'esecuzione di una ventina di adempimenti, tra cui spicca l'introduzione di segnalazioni periodiche (annuali, semestrali e trimestrali), oltre a una serie di comunicazioni estemporanee, da adottarsi di volta in volta, sulla base di alcune casistiche predefinite.

Tra le segnalazioni annuali spicca il nuovo assetto della *Relazione annuale* da presentarsi entro il 31 marzo di ogni esercizio, secondo un indice predefinito e articolato lungo tutti i principali aspetti dell'attività del DGS (specificati all'interno dell'apposito "Allegato A" alle DdV).

Detta Relazione è stata ovviamente redatta rispettando tutti i criteri indicati nel menzionato Allegato A. Per ogni elemento dell'indice sono stati sintetizzati gli aspetti salienti, rimandando poi ad una serie di 14 allegati l'approfondimento degli aspetti di maggior dettaglio richiamati nella seguente tavola.

 01 - All. - Gestione amministrativa e legale degli Interventi.pdf
 02 - All. - Scadenario in progress DdV.xlsx
 03 - All. - Statistiche SCV.pdf
 04 - All. - Dettagli stress test pay-out.zip
 05 - All. - Posizionamento delle Consorziatoe.pdf
 06 - All. - Policy_di_Governo Contribuzioni +28gen25.pdf
 07 - All. - EBA letter_to_EFDI + Multilateral Agreement.pdf
 08 - All. - MoU con sottoscrizioni B2L.pdf
 09 - All. - Report semestrale attività d'investimento.pdf
 10 - All. - Statistiche Indicatori Gestionali RBCM.pdf
 11 - All. - Organig-Articolaz. Funzionale-Compendio Regolam+241029.pdf
 12 - All. - Funzionigramma e Mansionario+241029.pdf
 13 - All. - Descrizione infrastruttura ICT.pdf
 14 - All. - Descrizione processi contabili.pdf

Per quanto riguarda le segnalazioni *semestrali*, queste fanno riferimento essenzialmente agli aspetti inerenti alla gestione del portafoglio d'investimento della dotazione finanziaria del Fondo (ormai pari, come detto, a circa 1 miliardo di euro), oltre che ai dati relativi alla massa protetta e all'ammontare della dotazione finanziaria richiesti dagli obblighi informativi verso l'EBA; mentre le segnalazioni *trimestrali*, a loro volta, sono guidate da un ulteriore documento ("Allegato B" alle DdV), che ne disciplina il contenuto, relativo ai dati riferibili, per ciascuna Consorziata, alle *segnalazioni SCV* e alla *contribuzione annuale*, così come disciplinata dal modello RBCM.

Infine, non meno rilevante è stata l'attività di adeguamento della Governance interna, attraverso la predisposizione e la formalizzazione di specifici regolamenti e procedure:

- 1) Regolamento del processo di autovalutazione degli assetti di governo e di controllo;

- 2) Regolamento del processo di autovalutazione degli organi collegiali;
- 3) Procedura interventi e Procedura per il calcolo del *Least Cost*;
- 4) Regolamento sul funzionamento degli organi sociali.

Sempre sul fronte della governance interna, in aggiunta a quanto sopra illustrato relativamente agli adempimenti richiesti dalle DdV, nel mese di ottobre, sono state apportate importanti integrazioni al vigente *Funzionigramma e Mansionario*, relativamente ai profili attinenti al tema della continuità operativa, in armonia con il nuovo *Piano di Continuità Operativa (PCO)*, aggiornato e censito come di consueto all'interno del 'Compendio' di norme organizzative interne, presenti nella intranet aziendale.

In particolare, ferma restando la struttura già definita e l'allocazione delle risorse formalizzata internamente, la documentazione organizzativa è stata arricchita con l'identificazione: (i) delle **Attività qualificate come "critiche"** (nell'ambito dei processi a loro volta classificati come "critici" all'interno della *Business Impact Analysis – BIA- allegata al menzionato PCO*); (ii) del **Personale essenziale** (inclusi i sostituti); (iii) delle **Azioni chiave** e, infine, (iv) delle **Risorse alternative**, da adottarsi in caso di interruzione delle normali condizioni operative (differenziate a seconda che ci si trovi in uno scenario ordinario, oppure in uno scenario critico di rimborso dei depositanti).

Sul finire dell'esercizio, su impulso della Direzione del Fondo, il Consiglio ha deciso di avviare, come detto, una fase di graduale e progressivo riassetto direzionale, finalizzata a gestire in modo ordinato, in una prospettiva di medio termine, l'inevitabile passaggio generazionale connesso alle attuali caratteristiche anagrafiche della struttura del Fondo. Conseguentemente il Consiglio ha deliberato l'introduzione nell'Organigramma aziendale, a partire dallo scorso novembre, della figura del Vicedirettore vicario, con poteri di firma analoghi a quelli attribuiti al Direttore, esercitabili in caso di assenza o di impedimento del medesimo.

Lungo lo stesso filone di iniziative, all'inizio del corrente esercizio si è proceduto al reinserimento in organico di una risorsa senior che, dopo numerosi anni di collaborazione presso il Fondo, era stata temporaneamente assegnata alla struttura interna del FGI, a seguito della decisione di riportare all'interno del FGI stesso la gestione degli aspetti amministrativi in precedenza affidati a consulenti esterni.

In definitiva, e per tutto quanto sopra detto, si conferma l'accresciuta attenzione della struttura verso le tematiche di *business continuity* e di *disaster recovery*, con risultati tangibili già emersi nell'ambito degli stress test condotti nel mese di luglio con riferimento a scenari e contesti operativi "sfidanti". Più in generale, come già segnalato in occasione della precedente Relazione, aumenta quindi la focalizzazione sui rischi di varia natura, tra cui i rischi ICT, i rischi finanziari e, ovviamente, i rischi di non conformità.

In questo ambito, in aggiunta a quanto già illustrato con riferimento al percorso di adeguamento organizzativo alle DdV, l'esercizio 2025 ha visto la Funzione di Conformità impegnata anche nelle verifiche relative all'applicazione del modello di contribuzione aggiornato ai sensi delle menzionate linee guida EBA. Si è trattato, di fatto, della prima raccolta contributiva condotta nel rispetto della nuova metodologia armonizzata.

In ottica di risk management, è proseguito il rafforzamento dei presidi infrastrutturali volti a monitorare e garantire la continuità operativa del Fondo. La nuova *Business Impact Analysis* (BIA) sopra descritta – che ha permesso di mappare i processi critici e il personale essenziale, definendo per ciascun processo critico specifiche attività di rimedio – ha visto un intenso coinvolgimento della Funzione interna di *Compliance e Risk Management*. Particolare attenzione è stata riservata, inoltre, alla gestione delle esternalizzazioni, verificando che i contratti di outsourcing recepissero requisiti volti a salvaguardare la resilienza operativa del Fondo anche per le attività affidate a terzi.

Ancora sul piano della conformità, infine, l'attività di assistenza alle altre funzioni si è concentrata nell'affiancare l'analisi dei profili operativi al rispetto dei requisiti normativi. Resta centrale, in questo scenario, il monitoraggio dell'evoluzione del menzionato framework CMDI, soprattutto per le conseguenze che ne deriveranno in termini di prossima implementazione delle nuove norme e regolamenti all'interno dell'ordinamento italiano.

6.6 Altre Informazioni

Si riportano a seguire alcune informazioni sintetiche, riportate anche per la conformità della presente relazione al contenuto previsto nell'art. 2428:

- il Fondo non ha sedi secondarie;

- non sono presenti società controllate o sottoposte a controllo congiunto da parte del Fondo;
- il Fondo non fa parte di alcun Gruppo e non è soggetto a direzione e coordinamento da parte di altre società;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio non si rilevano elementi tali da determinare la necessità di modificare le informazioni contenute nel presente bilancio;
- per quanto riguarda, infine, il riepilogo delle principali iniziative di carattere organizzativo, si riporta di seguito il consueto quadro sinottico delle principali attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, in riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione nel 2026.

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZiate (RBCM)

a. attività svolte

- i. Prima applicazione degli adeguamenti del modello di rischio del Fondo alle nuove Linee Guida dell'EBA, con elaborazione delle "schede banca" individuali e dei connessi algoritmi di analisi delle componenti della contribuzione per singola Consorziate;
- ii. elaborazione degli indicatori complementari per le attività di monitoraggio;
- iii. esercizi di simulazione della contribuzione prospettica in base alle dinamiche registrate della massa protetta ed elaborazione delle "schede budget" individuali;
- iv. adeguamento della Policy di Governo delle Contribuzioni ai nuovi criteri di quantificazione della Dotazione Finanziaria del Fondo (QAFM, ossia Qualified Available Financial Means, secondo la terminologia stabilita dall'EBA).
- v. attività di supporto al MEF per la prosecuzione delle iniziative di riduzione del Target Level obbligatorio allo 0,5%.

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. attività di manutenzione ordinaria del modello, gestione delle simulazioni e del reporting per le Consorziate, richiamo delle contribuzioni necessarie per il mantenimento del Target Level dello 0,8%.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- i. attività di supporto al 'Comitato Investimenti';
- ii. interazione con Cassa Centrale Raiffeisen (consulente esterno "pro tempore") per la gestione del portafoglio;
- iii. gestione dei protocolli inerenti alle misure di alternative funding;
- iv. attività di gestione ordinaria del portafoglio, in armonia con i nuovi adempimenti segnalitici introdotti dalle Disposizioni di Vigilanza per i DGS (emanate dalla Banca d'Italia);
- v. migrazione alla nuova release della piattaforma applicativa di gestione del portafoglio;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. prosecuzione delle attività di sviluppo di nuove funzionalità sulla nuova piattaforma applicativa di gestione del portafoglio;

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)

a. attività svolte

- i. manutenzione evolutiva dell'impianto segnaletico e adeguamento dei relativi tracciati tecnici (gestione dei client funds, approfondimenti sul trattamento degli assegni circolari);

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. manutenzione delle elaborazioni trimestrali delle segnalazioni SCV;
- ii. manutenzione del Fascicolo SCV e dei tools di supporto per le Consorziati;

4) PORTALE WEB E PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI

a. attività svolte

- i. Integrazione delle funzionalità del Portale per la gestione delle Assemblee dei Fondi amministrati dal FGD CC;
- ii. Predisposizione di un ambiente di produzione parallelo, riservato all'esecuzione degli stress test;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. Sviluppo di nuove funzionalità per l'automazione di alcune routine di gestione delle istruzioni di pagamento, in caso di rimborso dei depositanti;
- ii. Adeguamento delle funzionalità di gestione degli accessi e della registrazione delle presenze, nell'ambito del modulo applicativo per la gestione delle Assemblee;

5) STRESS TEST DEI DGS

a. attività svolte

- i. formalizzazione del nuovo piano di stress test, relativo al ciclo triennale 2024-2027, e pianificazione delle iniziative di competenza, in linea con le linee guida definite dallo Steering Team del Fondo;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. esecuzione degli stress test di competenza secondo la pianificazione corrente;

6) RAPPORTI ESTERNI

a. attività svolte

- i. partecipazione alle riunioni della Task Force dell'EBA sui DGS e ai meeting del Comitato esecutivo dell'EFDI (EUME);
- ii. attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro EFDI relativo all'evoluzione della Banking Union, con conseguente stesura e pubblicazione dei position papers dell'EFDI sulla revisione in atto della DGSD e, più in generale, del framework europeo di gestione delle crisi bancarie (CMDI);

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. prosecuzione dei rapporti di collaborazione con EBA ed EFDI, nell'ambito dei vari gruppi di lavoro specializzati sulle varie tematiche inerenti alla revisione del CMDI framework e, in particolare, della DGSD;

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI

a. attività svolte

- i. aggiornamento del compendio della regolamentazione organizzativa interna;
- ii. adeguamento della documentazione organizzativa (Policy e Procedure interne) ai nuovi requisiti stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sui sistemi di garanzia dei depositi;
- iii. sviluppo e messa a regime delle segnalazioni periodiche (trimestrali, semestrali e annuali) verso la Banca d'Italia, in qualità di autorità designata alla supervisione sui sistemi di garanzia italiani.
- iv. manutenzione evolutiva della infrastruttura ICT e della documentazione organizzativa (Business Impact Analysis e Piano di Continuità Operativa) in ottica di business continuity e disaster recovery;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. produzione delle segnalazioni periodiche verso la Banca d'Italia; manutenzione e adeguamento della documentazione organizzativa stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- ii. manutenzione evolutiva della infrastruttura ICT (migrazione del DWH aziendale su nuova piattaforma gestita in-house).

7. Considerazioni conclusive

Questa relazione pone in evidenza come l'attività del Fondo nel 2025 sia stata caratterizzata da un forte impegno realizzativo.

A seguito del raggiungimento del livello minimo di dotazione finanziaria pari allo 0,80 per cento della Massa Protetta, l'ammontare del patrimonio separato investito in titoli a basso rischio è oggi pari a oltre un miliardo di euro, a fronte di 125 miliardi di depositi protetti. Per l'anno in corso, l'incremento della raccolta delle BCC-CR registrato nel 2025 comporterà un ulteriore richiamo di fondi anche se molto contenuto rispetto ai richiami effettuati negli anni passati. Al riguardo, occorre rammentare che Federcasse, in rappresentanza dell'intero Sistema del Credito Cooperativo, continua a sostenere l'istanza per la riduzione del livello-obiettivo del FGD presso le Autorità competenti, sia a livello nazionale sia a livello europeo, volta al riconoscimento delle specificità istituzionali del Credito Cooperativo italiano e in particolare del ruolo che il FGD svolge all'interno del Sistema.

Nell'ambito della funzione essenziale di ente preposto a garantire i depositanti entro i limiti di legge, il Fondo ha dato seguito agli adempimenti previsti per quanto concerne la procedura di rimborso dei depositi, in linea con le direttive stabilite dall'Autorità bancaria europea e secondo quanto concordato con l'Unità di Risoluzione nazionale come noto istituita presso la Banca d'Italia.

Nonostante l'esperienza passata del FGD e l'assetto peculiare del Credito Cooperativo italiano rendano altamente improbabile il ricorso al pagamento dei depositanti protetti in caso di liquidazione (non ordinata o atomistica) di una BCC-CR, la predisposizione dei dati e delle procedure operative necessarie per poter far fronte in tempi molto rapidi a operazioni di rimborso appare come elemento qualificante fondamentale per ogni schema di garanzia dei depositi riconosciuto a livello nazionale ed europeo.

Per quanto concerne quindi gli aspetti cosiddetti di compliance, l'azione del Fondo nel corso dell'esercizio passato si è conformata agli adempimenti e alle scadenze previste dalla nuova disciplina di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia nel 2024 con riferimento specifico ai fondi di garanzia dei depositi istituiti in Italia. Pertanto, si è dato seguito alla predisposizione di alcuni importanti regolamenti interni, sottoposti al vaglio dell'Unità di Risoluzione, nonché alla regolare trasmissione delle informazioni sul sistema di garanzia così come previsto dalle Autorità europee e nazionali.

Infine, occorre tenere presente che l'imminente riforma normativa del quadro regolamentare europeo riguardante la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (noto con l'acronimo CMDI) pone sin d'ora nuove sfide e un forte impegno elaborativo e realizzativo che già vede coinvolto il Fondo a livello nazionale ed europeo, in stretto coordinamento con la Banca d'Italia e gli altri fondi istituiti all'interno dell'Unione europea, nella prospettiva di un processo di forte armonizzazione delle regole di funzionamento dei meccanismi di assicurazione dei depositi.

L'anno in corso, quindi, e probabilmente l'intero prossimo biennio, saranno ancora motivo di forte impegno che il Consiglio d'amministrazione e la struttura del Fondo non faranno certamente mancare.

Allegato A

Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2025. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto

Parte prima - indicatori RBCM - analisi dei risultati delle elaborazioni

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2025

Gli esiti dell'elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2025 – condotta sulle 221 Consorziato all'epoca operative – sono riassunti nell'**allegato 1**, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, sia rispetto alla segnalazione semestrale precedente, sia rispetto a quella riferita alla stessa data dell'esercizio precedente.

Tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC operative al 31 dicembre 2025 (219), posizionate nella medesima fascia di rischio¹.

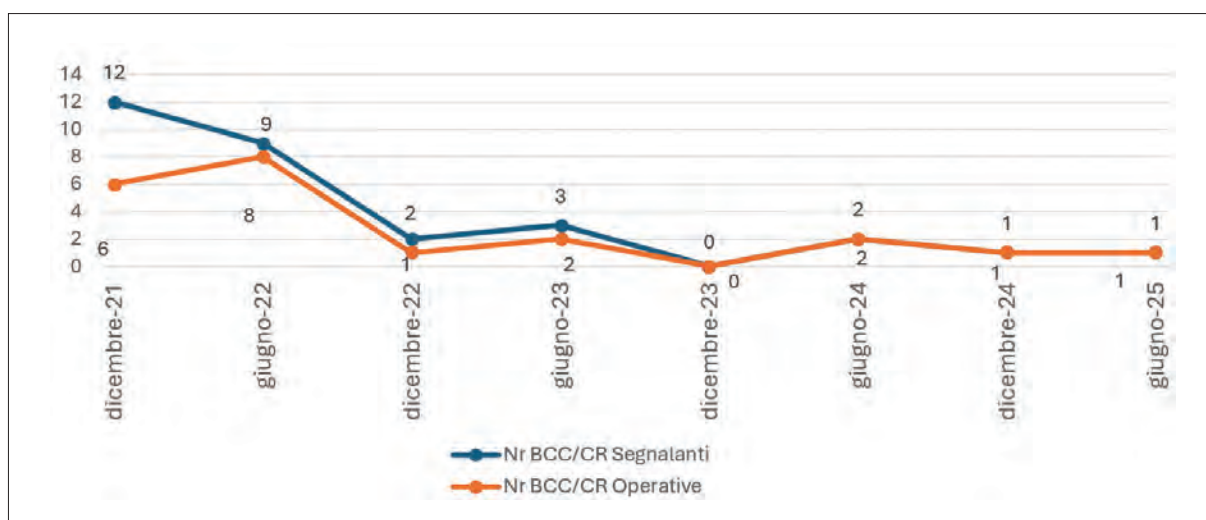
In linea generale, ai fini di monitoraggio, la situazione tecnica delle Consorziato continua a permanere apparentemente favorevole anche nell'ultimo semestre in esame, nonostante l'adeguamento operato ad inizio 2024 sul modello e la ricalibrazione delle fasce di rischio. Si osserva infatti, come nella precedente rilevazione, la presenza di 1 sola BCC nella classe 4[^] di rischio.

¹ A questo proposito, nell'allegato 1 la sigla "GBCI" riporta le Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, mentre la sigla "GCCB" indica il dato inerente alle Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca; i dati relativi alle Casse Raiffeisen che costituiscono lo Schema di Protezione Istituzionale altoatesino sono riportati nella colonna "RIPS" (Raiffeisen Südtirol IPS).

RBCM - Comparazione dati di giugno 2025 rispetto a quelli di giugno 2024 – Classi a maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 60 su 100, restano invariate rispetto al semestre precedente (anche al 31 dicembre 2024 una sola BCC era posizionata in fascia 4[^], con un'incidenza del 0,4%), ma diminuiscono rispetto al 30 giugno 2024, perché da 2 BCC (incidenza dello 0,9%) si passa ad una BCC (con incidenza dello 0,4%).

ANDAMENTO FASCIA 4+5

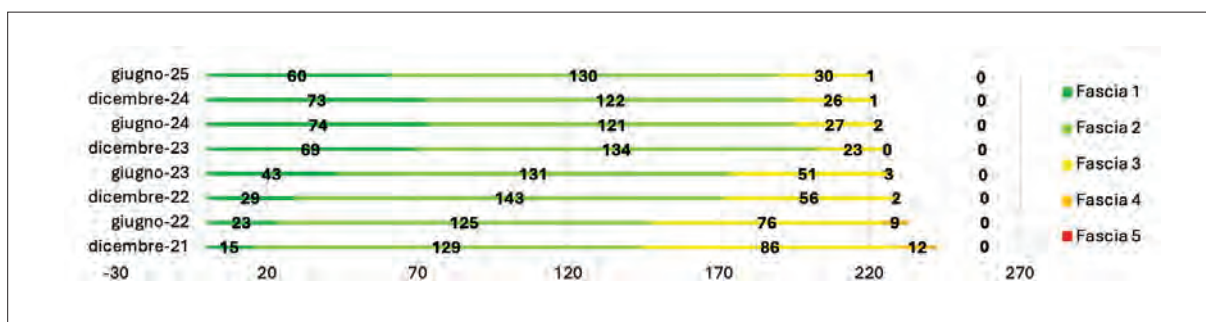


Anche focalizzando l'attenzione sul posizionamento delle sole 219 BCC operative al 31 dicembre 2025, si osserva sostanzialmente la medesima situazione.

RBCM – Posizionamento al 30 giugno 2025 – Comparazione con periodi precedenti

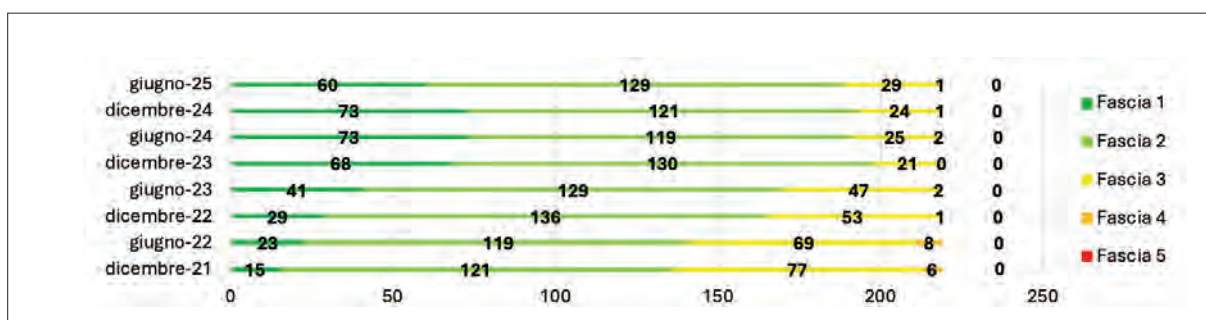
Nella tabella seguente è riportato il posizionamento nelle diverse fasce di rischio assunto tempo per tempo di tutte le Consorziati che hanno segnalato dati a ciascuna data di riferimento.

ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (RBCM) assunto tempo per tempo dalle sole 219 Consorziati operative al 31 dicembre 2025, senza quindi considerare le Consorziati che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Dalle tabelle precedenti si può riscontrare l'evoluzione positiva del posizionamento nelle diverse fasce di rischio del modello RBCM; tendenzialmente, fino al giugno 2024, si è osservato uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori (nessuna BCC in fascia 5 ^).

Per quanto riguarda invece gli ultimi 12 mesi, le risultanze del RBCM mostrano una sostanziale invarianza del posizionamento, come si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 221 BCC segnalanti al 30 giugno 2025 rispetto all'esercizio precedente (30 giugno 2024), come di seguito riportato.

MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2025/GIUGNO 2024 (FASCE ARS)

giu-24	giu-25					TOTAL
	1	2	3	4	5	
1	51	22				73
2	9	98	12			119
3		10	16	1		27
4			2	0		2
5					0	0
TOTAL	60	130	30	1	0	221

A tal proposito va rilevato che **165** Consorziato (celle di colore blu scuro; erano 166 BCC a dicembre 2024) pari al 74,7% (era il 74,8% a dicembre 2024) mantengono la stessa fascia di rischio.

Si può rilevare, inoltre, che:

- **21** BCC (celle in celeste e bianco in basso a sinistra; erano 28 BCC a dicembre 2024) pari al 9,5% (era il 12,6% a dicembre 2024) hanno migliorato il loro posizionamento (nessuna Banca lo migliora di due fasce);
- **35** Banche (celle in celeste e bianco in alto a destra; erano 28 BCC a dicembre 2024) pari al 15,8% (era il 12,6% a dicembre 2024) lo hanno peggiorato (nessuna lo peggiora di due fasce).

La totalità delle consorziate (221) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento – celle in blu e celeste).

Dalla matrice si evince, in particolare, l'assenza di BCC nella fascia 5[^], la presenza di 1 sola Banca in fascia 4[^] (al 30 giugno 2024 erano 2) e la presenza di 30 Banche in fascia 3[^] (al 30 giugno 2024 erano 27). Dalla matrice si evince il miglioramento di:

- 2 Banche che erano in 4[^] fascia di rischio (60-80) nel giugno 2024, passate in fascia 3[^], al 30 giugno 2024 (nessuna migrazione di questo tipo al 30 giugno 2024);
- 10 Banche che erano in 3[^] fascia di rischio (40-60) nel giugno 2024, passate in fascia 2[^], al 30 giugno 2024 (erano 7 al 30 giugno 2024);
- 9 Banche che erano in 2[^] fascia di rischio (20-40) nel giugno 2024, che sono passate in fascia 1[^], al 30 giugno 2024 (erano 21 al 30 giugno 2024);

Come accennato, vi sono anche 35 BCC che variano il loro posizionamento migrando in una classe di rischio maggiore; si tratta di migrazioni da una classe di rischio a quella immediatamente adiacente (più rischiosa). Osservato 1 solo passaggio, infatti, in fascia 4[^] e nessuno in 5[^]; in fascia 3[^] si contano 12 soli passaggi e 22 passaggi in fascia 2[^].

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2025 – Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per una prima analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziato affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / Raiffeisen IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente al modello **RBCM**, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 219 BCC operative al 31 dicembre 2025.

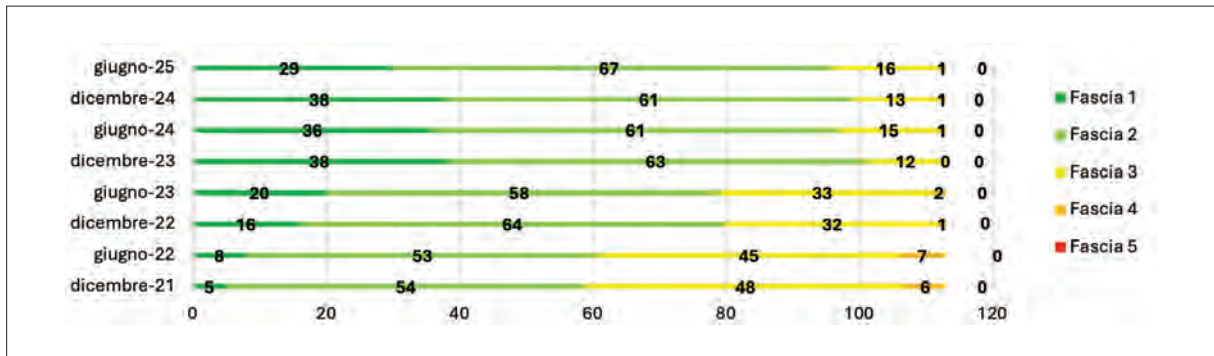
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2025 – Confronto con periodi precedenti

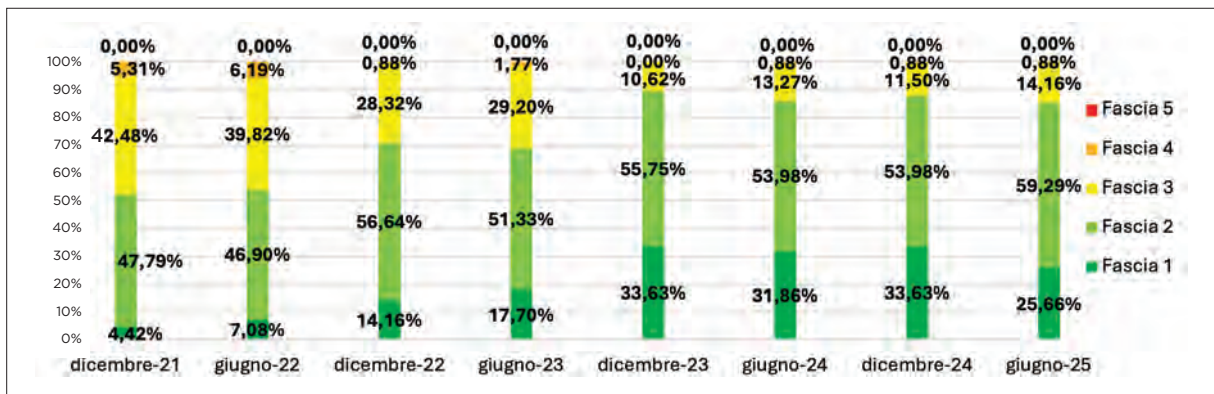
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 113 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

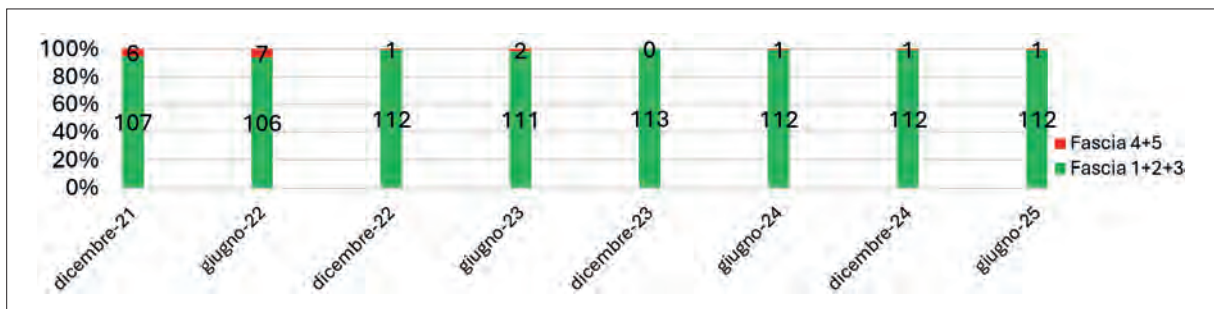
ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM:

fasce 1 ^ + 2 ^ + 3 ^ (meno rischiosa) contro fasce 4 ^ + 5 ^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



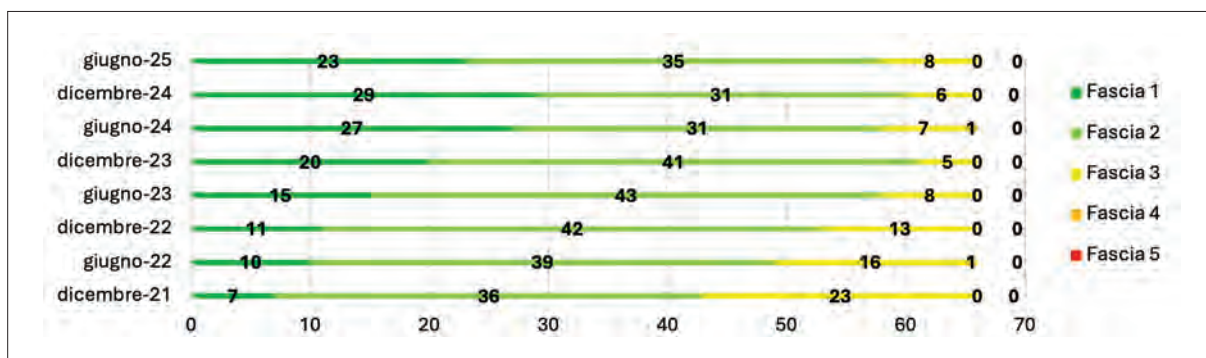
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2025 – Confronto con periodi precedenti

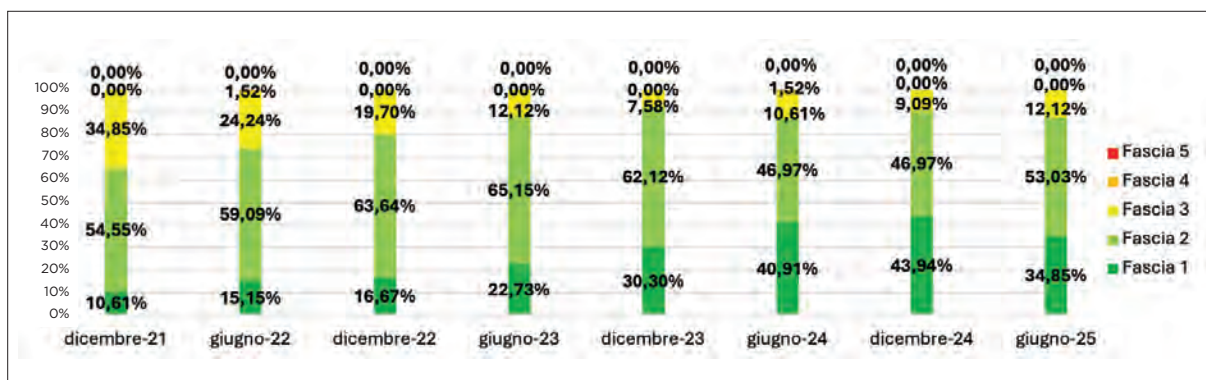
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 66 Banche GCCB nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

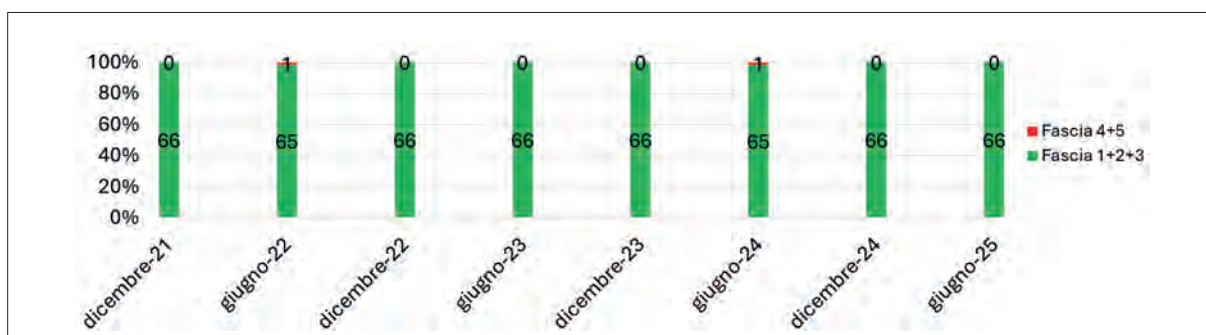
ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM:

fasce 1 ^ + 2 ^ + 3 ^ (meno rischiosa) contro fasce 4 ^ + 5 ^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



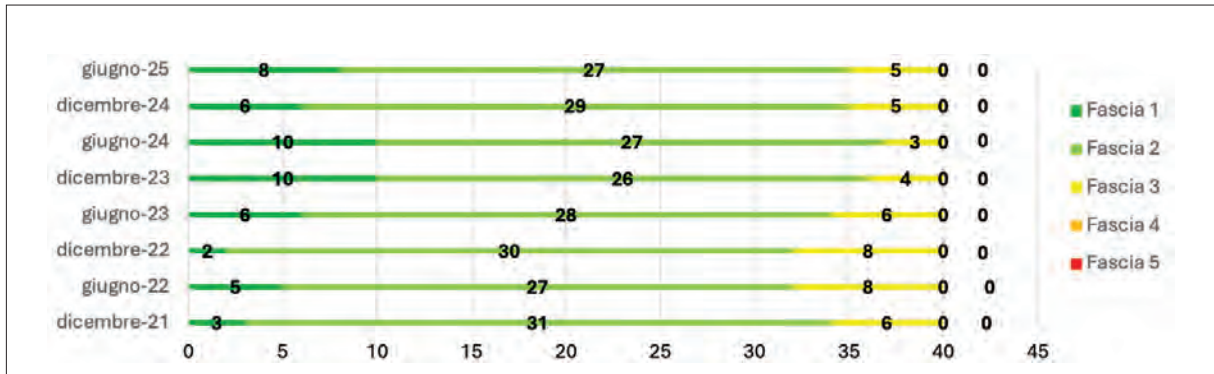
Raiffeisen Südtirol Ips

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2025 – Confronto con periodi precedenti

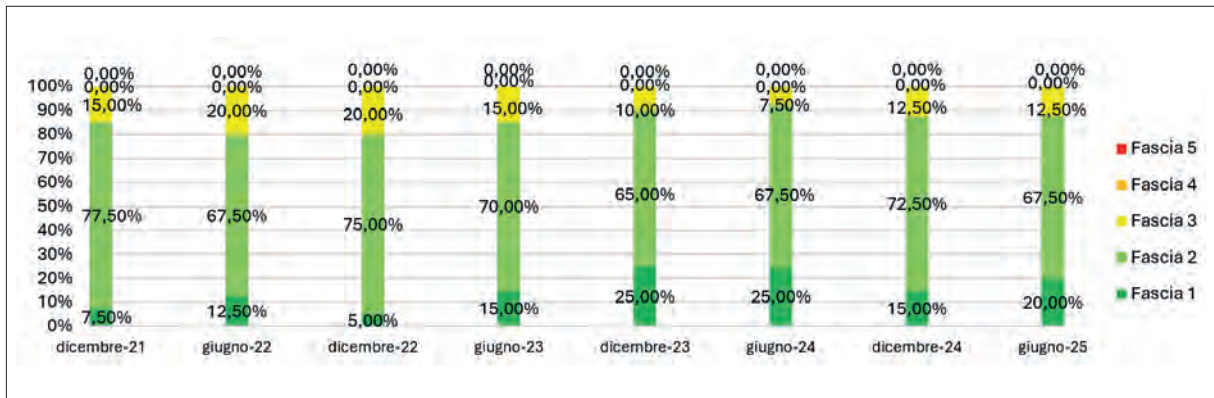
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



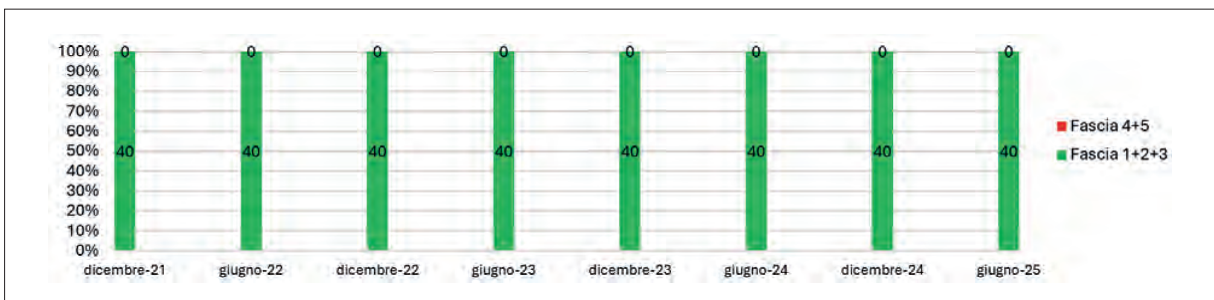
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



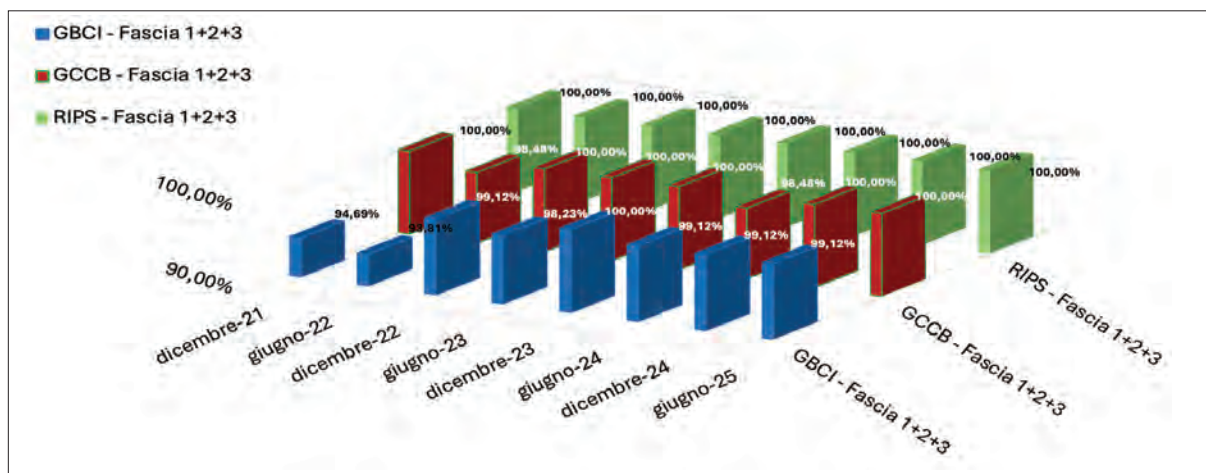
Confronto tra GBC/IPS

Modello RBCM

Valori percentuali espressi (ultimi 4 anni) dalle affiliate al singolo GBC/IPS

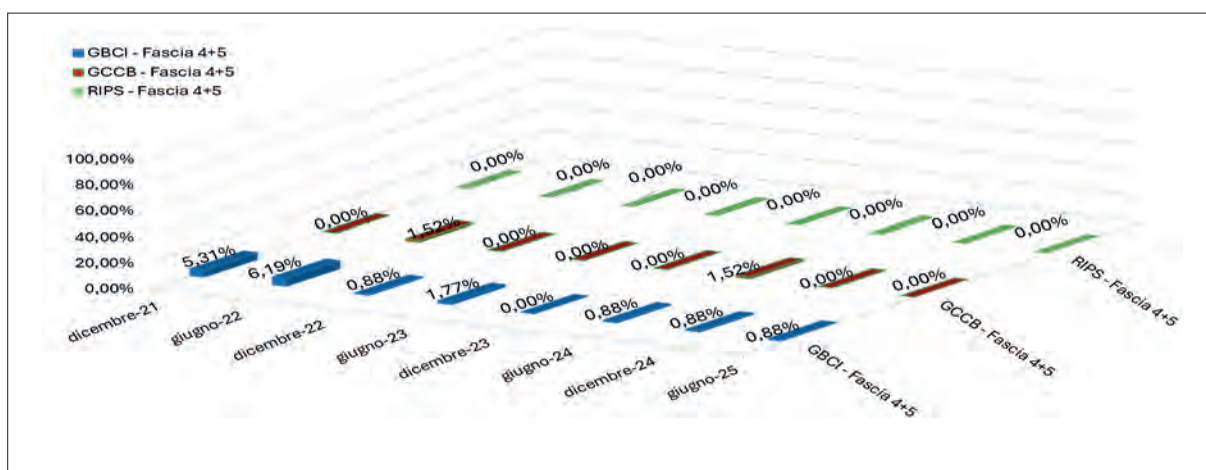
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM meno rischiosa (fasce 1[^]+2[^]+3[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM più rischiosa (fasce 4[^]+5[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Relativamente agli indicatori RBCM, si riporta, in allegato 3, l'elenco dei ratios utilizzati, il peso attribuito a ciascun indicatore, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

Parte seconda - indicatori complementari analisi dei risultati delle elaborazioni

Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato

Come di consueto, in aggiunta all'elaborazione degli indicatori di cui al modello di valutazione interna del rischio (RBCM – utilizzato, in occasione delle segnalazione dei dati al 31 dicembre di ogni anno, ai fini della determinazione della correzione della contribuzione “flat” delle Consorziato), è stata condotta un'analisi dei valori espressi da alcuni **indicatori complementari**, che anche per il 2025, in linea di continuità con quanto avvenuto nel passato, sono stati individuati nel seguente modo:

- 1) **Cost / income ratio rettificato**, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria ²;
- 2) Indicatore che misuri lo **scostamento del CET1 ratio, rispetto al** corrispondente **OCR Ratio** (*Overall Capital Requirement*), se richiesto in misura maggiore ai minimi regolamentari ³;
- 3) **Texas ratio**, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze ⁴.

² Quest'ultimo (in sigla: “*CI*”) è sinteticamente rappresentato dal **rapporto tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E**.

Fino alla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (fino ai bilanci 2017) – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione era rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

³ Tale indicatore (in sigla: “*dCET1Ratio*”) consente di individuare tutte le Consorziato che fanno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al *T1 ratio* e al *TCR* ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le 3 variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti *OCR Ratios*; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (*Cet1 ratio*).

⁴ Indicato con sigla “*TR*”. Pure in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al *Texas ratio* più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere correlazione positiva e prossima

4) **Z-Score**, calcolato utilizzando la seguente formula⁵:

$$Z\text{-Score} = \frac{RoA + \left(\frac{\text{Capitale} + \text{Riserve}}{\text{Totale Attivo}} \right)}{Std(RoA)}$$

che rappresenta una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca ⁶.

L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di fornire una ulteriore modalità di valutazione ex-post dei risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**, tenendo conto di un set di informazioni più ampio rispetto a quello normativamente previsto, che permetta quindi di raffinare la classificazione delle Consorziatoe ottenuta mediante il modello interno.

Dal punto di vista metodologico, la determinazione delle fasce degli **indicatori complementari** è stata effettuata in modo del tutto analogo a quello utilizzato per il **RBCM**; sono state quindi composte **cinque fasce di classificazione** ⁷.

all'unità tra i due ratios. Anche in questo caso – analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali – si è preferito utilizzare il primo dei due indicatori.

⁵ La deviazione standard del RoA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

⁶ Tale variabile, infatti, è considerata una **proxy della "distanza" dal default**. Valori più elevati dello *Z - Score* indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnala un'elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno *Z - Score* più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

⁷ Per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe.

Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 60esimo ed 80esimo percentile (fino al 2023 l'intervallo era tra il 65esimo ed 80esimo); in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 40esimo ed il 60esimo percentile (fino al 2023 l'intervallo era tra il 50esimo ed il 65esimo percentile); in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 20esimo ed il 40esimo percentile (fino al 2023 l'intervallo era tra il 35esimo ed il 50esimo) ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 20esimo percentile (fino al 2023 era per valori inferiori al 35esimo percentile).

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

In una seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli **indicatori complementari**. A tal fine è stato costruito un **indice aggregato**, come risultato della combinazione lineare degli **indicatori complementari**. In primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio individuale (IRS) associato agli indicatori di cui al modello **RBCM**.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari **indicatori complementari** hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta * CI_t + \beta * dCET1Ratio_t + \beta * TR_t + \beta * ZScore_t \quad \text{ove } \beta = 0,25$$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello **RBCM**⁸.

IC - Posizionamento al 30 giugno 2025

I risultati dell'elaborazione condotta sugli **indicatori complementari** (di seguito: "IC") è riportata in **allegato 2**, unitamente alla comparazione con le evidenze disponibili, relative ai periodi pregressi.

Analogamente a quanto illustrato in ordine al modello **RBCM**, tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC operative al 31 dicembre 2025, posizionate nella medesima fascia di analisi.

In sintesi:

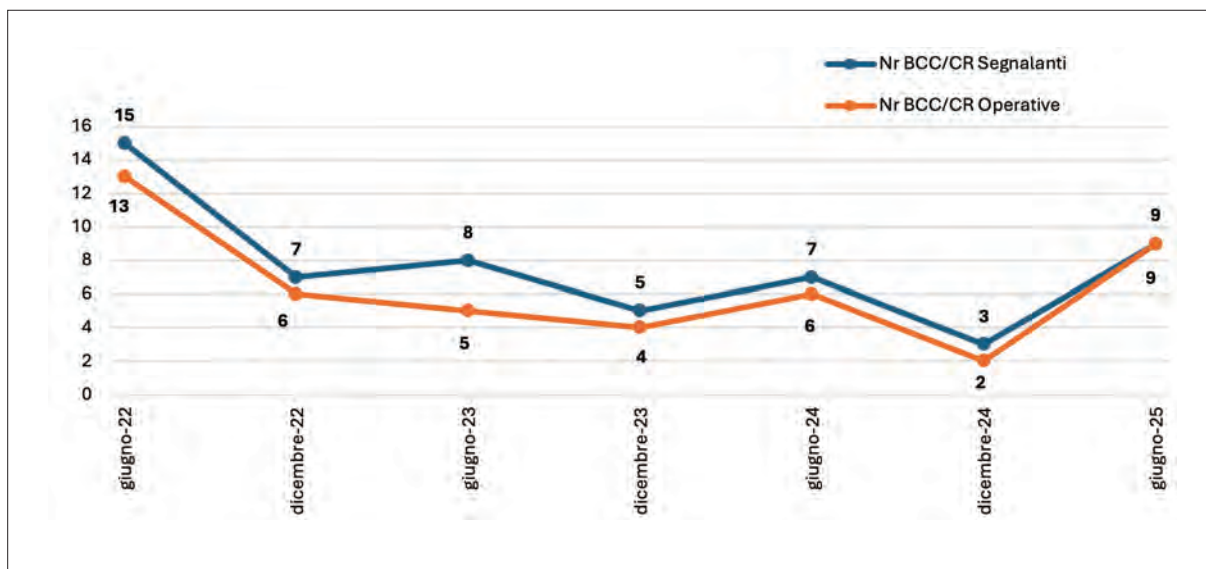
Prima fascia:	0-20 (ex 0-35);
Seconda fascia:	20-40 (ex 35-50);
Terza fascia:	40-60 (ex 50-65);
Quarta fascia:	60-80 (ex 65-80);
Quinta fascia:	80-100.

⁸ In attesa di poter eventualmente integrare la metodologia di analisi con l'introduzione di ulteriori indicatori, tutti gli indicatori complementari assumono peso pari al 25%.

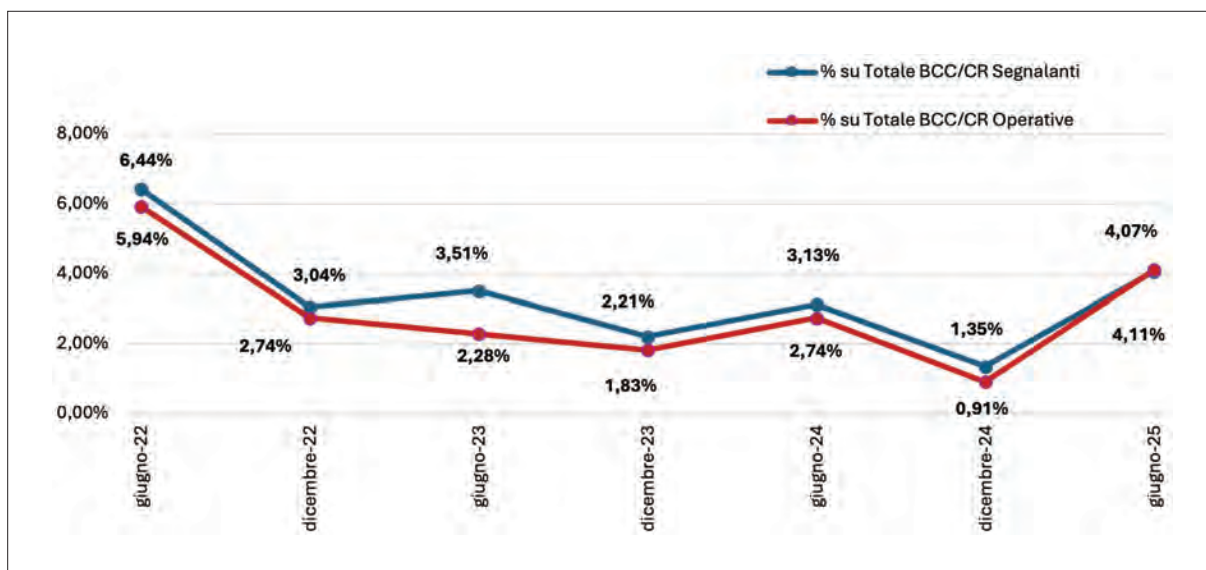
IC - Comparazione dati di giugno 2025 rispetto a quelli di giugno 2024 – Classi a maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 60 su 100, sono in numero superiore rispetto a quello di giugno 2024 (aumentano da 3 a 9, con un'incidenza del 4,07%, rispetto al 1,35% di giugno 2024), come di seguito illustrato.

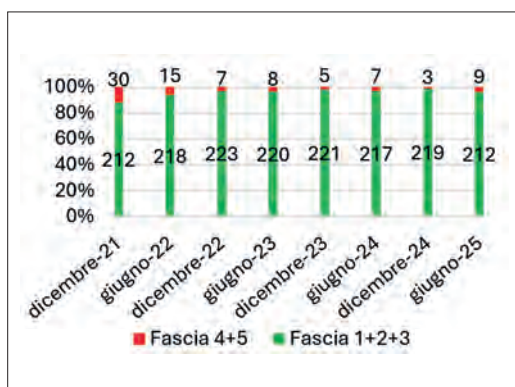
IC - ANDAMENTO FASCIA 4 + 5



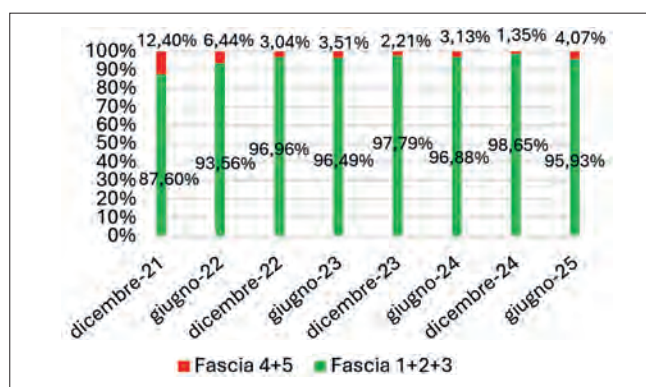
IC - ANDAMENTO FASCIA 4 + 5



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI
VALORI ASSOLUTI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI
VALORI PERCENTUALI

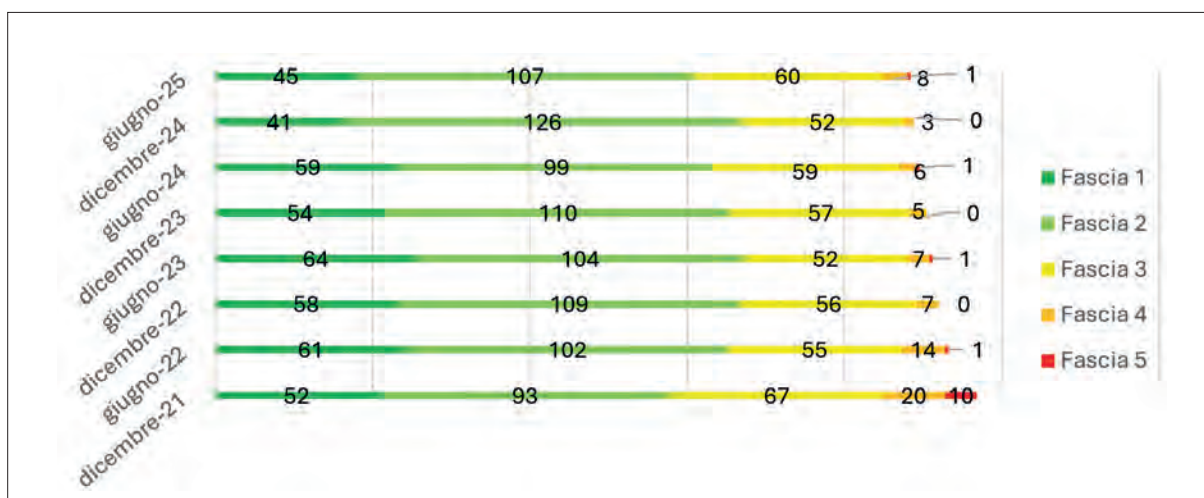


Si registra, quindi, nel semestre in esame, un incremento del numero di BCC che mostrano segnali di peggioramento.

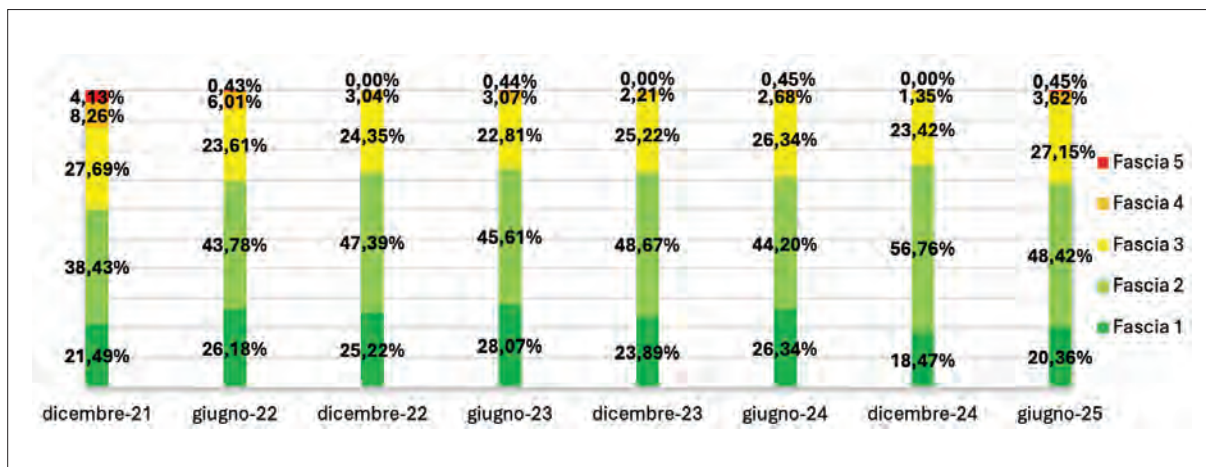
Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 219 BCC operative al 31 dicembre 2025, la situazione rispetto all'anno precedente sarebbe simile, essendo 9 le Banche classificate a giugno 2025 nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]), contro le 2 BCC con analogo posizionamento a giugno 2024.

Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell'indice aggregato degli IC (5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, aumentano di una unità (una sola BCC classificata in fascia 5[^] al 30 giugno 2025 contro nessuna BCC al 30 giugno 2024); quelle classificate nella fascia 4[^] aumentano, passando da 3 a 8 (con incidenza incrementata dal 1,4% al 3,6%).

ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI PERCENTUALI

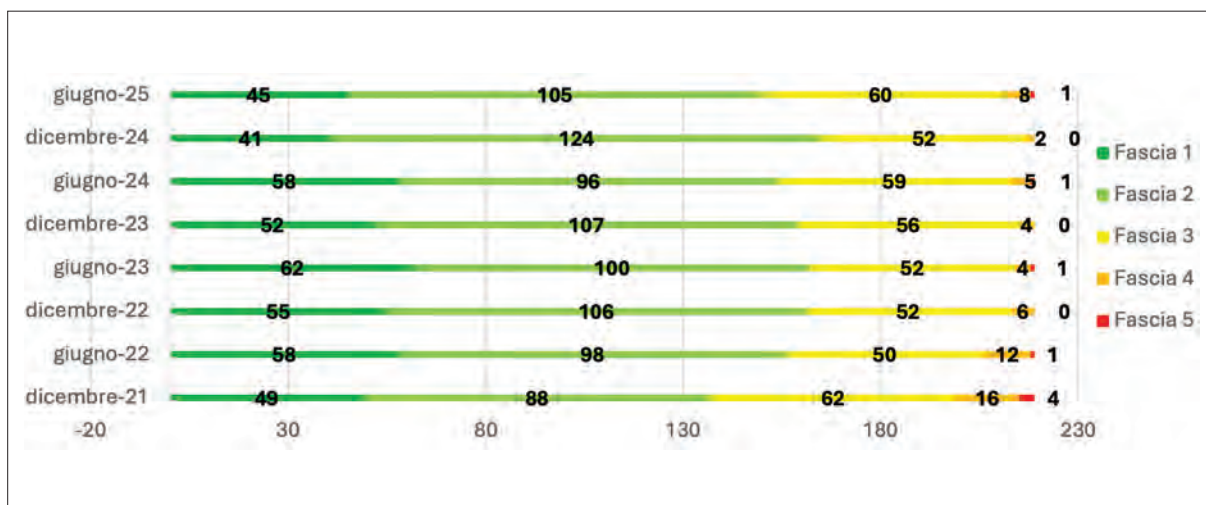


Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 219 BCC operative e segnalanti al 31 dicembre 2025, la situazione delle BCC posizionate in fascia 5 ^ sarebbe identica (una sola BCC classificata in fascia 5 ^ al 30 giugno 2025 contro nessuna BCC al 30 giugno 2024); quelle in fascia 4 ^ aumentano (2 BCC a giugno 2024, contro 8 BCC a giugno 2025).

IC - Posizionamento al 30 giugno 2025 – Comparazione con periodi precedenti

Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (IC) assunto tempo per tempo dalle sole 219 Consorziato operative al 31 dicembre 2025, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Anche nel semestre in esame la distribuzione delle Consorziato nelle varie fasce di rischio risulta sostanzialmente in linea con quella fatta registrare dal modello [RBCM](#).

Nell'ultimo semestre di analisi condotta sugli **indicatori complementari** si è tuttavia registrato un aumento delle BCC maggiormente rischiose (in particolare, nel posizionamento nelle due classi di rischio maggiore).

La tabella seguente illustra l'incidenza percentuale fatta registrare dal posizionamento assunto dalle 219 Consorziato operative al 31 dicembre 2025, nei singoli periodi di osservazione.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI PERCENTUALI



Il quadro complessivo del posizionamento delle BCC, rispetto al passato e secondo le risultanze degli **IC**, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 221 BCC segnalanti al 30 giugno 2025, rispetto all'anno precedente (30 giugno 2024), come di seguito riportato (V. matrice).

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2025/GIUGNO 2024 (INDICATORI COMPLEMENTARI)

IC 202406	IC 202506					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	36	22				58
2	9	71	17			97
3		13	40	6		59
4		1	3	1	1	6
5				1	0	1
TOTALE	45	107	60	8	1	221

Dalla matrice si può rilevare che 148 Consorziati pari al 66,9% (erano 165 a dicembre 2024 per il 74,3%) mantengono la stessa fascia di rischio; **27 BCC** pari al 12,2% (idem per numero e percentuale a dicembre 2024) **hanno migliorato il loro posizionamento**, mentre **46 BCC** pari al 20,8% (erano 30 a dicembre 2024 per il 13,5%) **lo hanno peggiorato**.

Nell'ultimo semestre in esame, analogamente a quanto registrato dal **RBCM** si osserva una prevalenza di peggioramenti, sia pur lievi (variazione di una sola classe), rispetto ai miglioramenti.

Dalla matrice si evince, in particolare, che:

- Nessuna Banca si è posizionata in 5[^] fascia di rischio nel giugno 2025 e nella stessa fascia nel giugno 2024;
- Tra le 6 banche che erano in 4[^] fascia di rischio (60-80) nel giugno 2024, 1 sola BCC è rimasta nella stessa fascia; 4 Banche hanno invece migliorato il posizionamento, passando in fascia 3[^] (3 BCC) e 2[^] (1 BCC); una Banca ha invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 5[^].

Va inoltre ulteriormente evidenziato che tra le Banche che peggiorano il posizionamento, 6 passano alle fasce più rischiose (4[^] +5[^]), infatti:

- 6 Banche che erano in 3[^] fascia di rischio nel giugno 2024 passano in fascia 4[^] a giugno 2025;
- Inoltre:
- 17 Banche che erano in 2[^] fascia di rischio nel giugno 2024 passano in fascia 3[^] a giugno 2025;
- 22 banche che erano in 1[^] fascia di rischio nel giugno 2024 passano in fascia 2[^] a giugno 2025.

L'area di maggior rischio (fasce 4[^] +5[^]) mostra, a giugno 2025, una situazione analoga (presenza allo 1,3%) in termini di posizionamento delle Banche secondo gli **Indicatori Complementari**, rispetto a giugno 2024 (2 BCC sia a giugno 2025 che a giugno 2024, anche se trattasi in parte di Banche provenienti da classi diverse, di cui una in peggioramento e una in miglioramento).

IC – Posizionamento al 30 giugno 2025 Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per un'analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziati affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente agli indicatori complementari, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 219 BCC operative al 31 dicembre 2025.

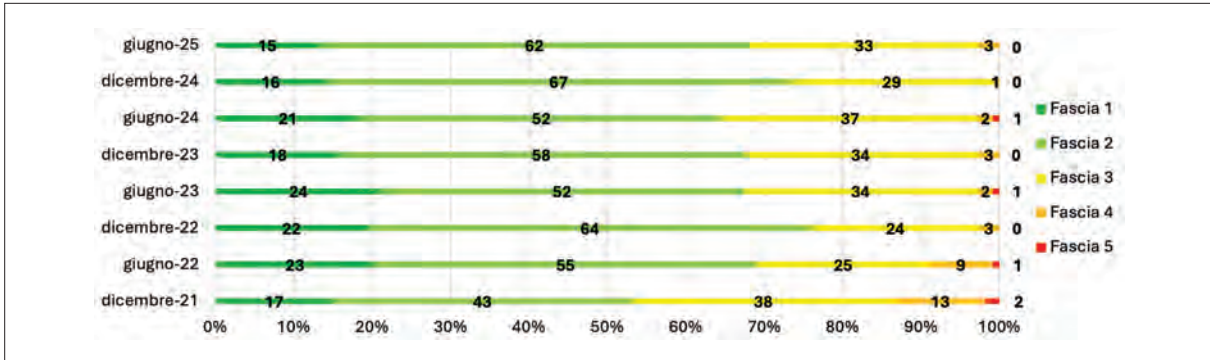
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2025 – Confronto con periodi precedenti

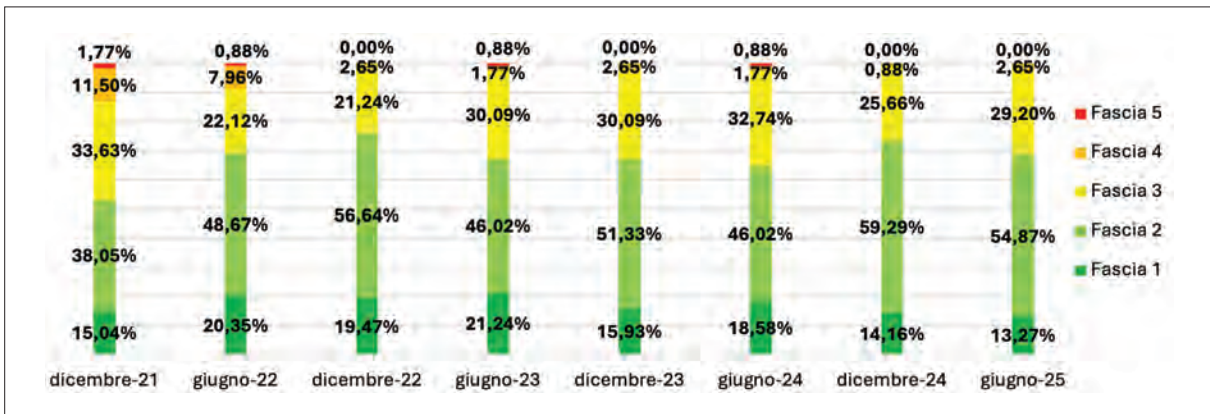
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 113 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



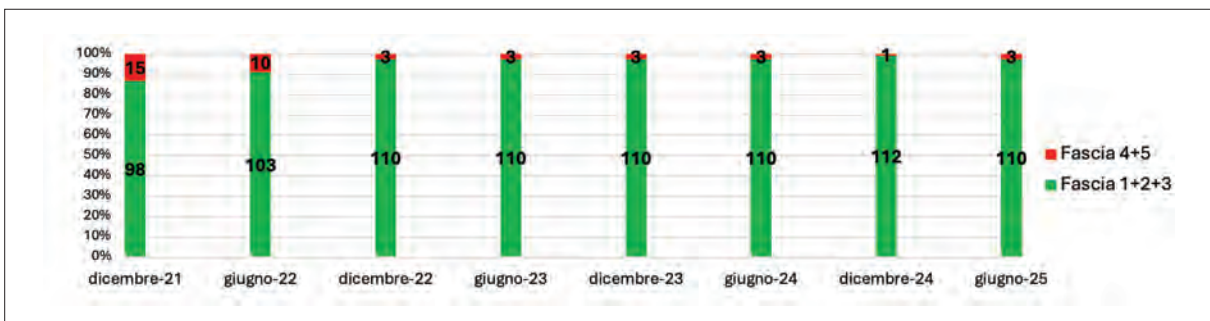
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1 ^ + 2 ^ + 3 ^ (meno rischiosa) contro fasce 4 ^ + 5 ^ (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



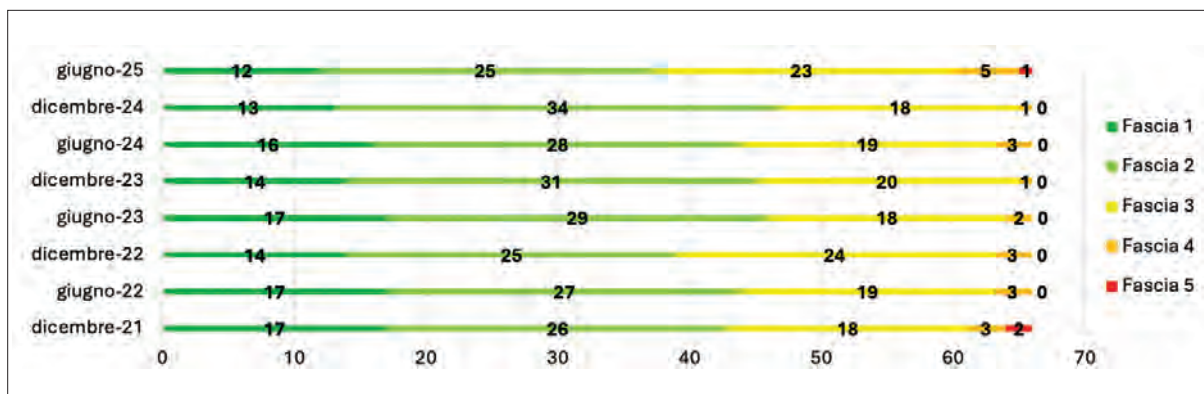
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2025 – Confronto con periodi precedenti

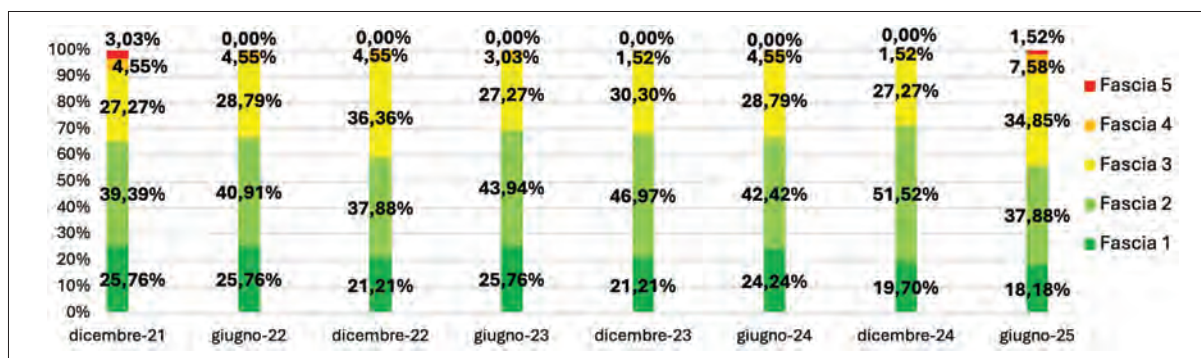
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 66 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



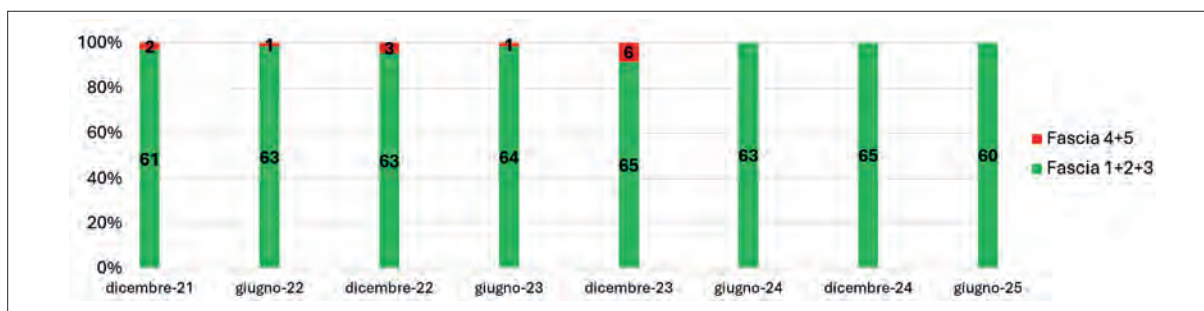
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



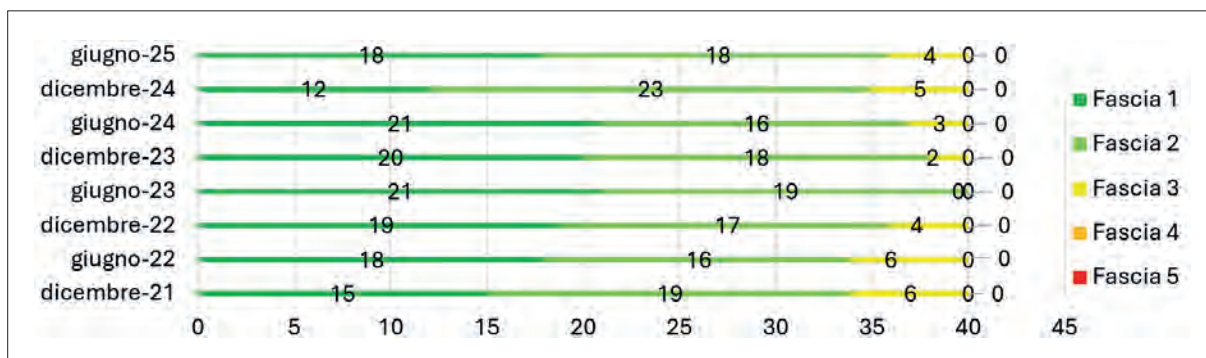
Raiffeisen Südtirol Ips

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2025 – Confronto con periodi precedenti

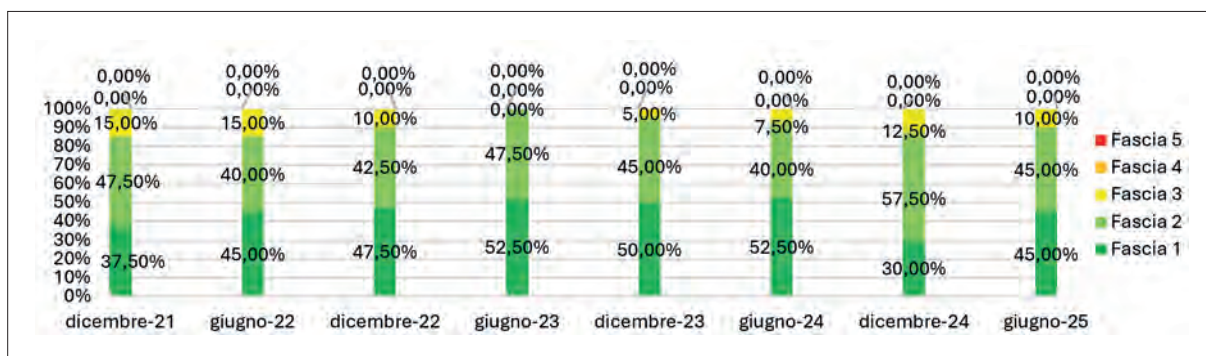
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



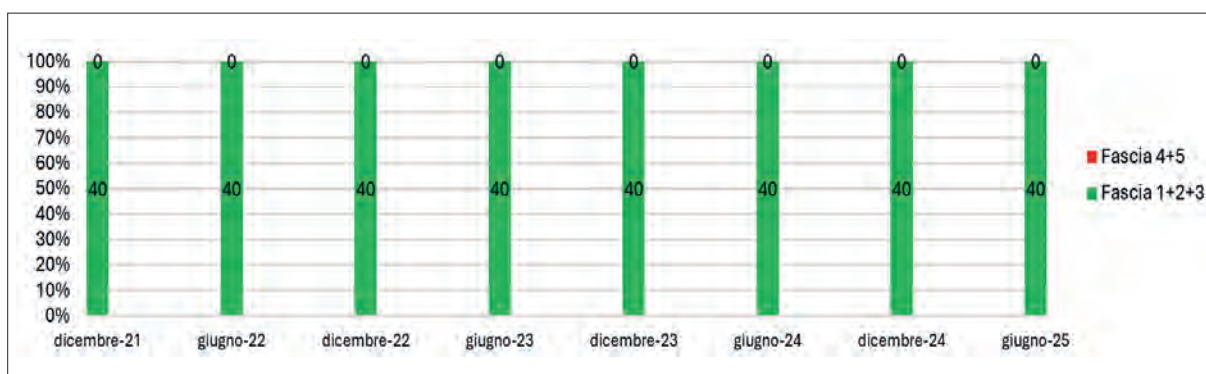
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1 ^ + 2 ^ + 3 ^ (meno rischiosa) contro fasce 4 ^ + 5 ^ (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



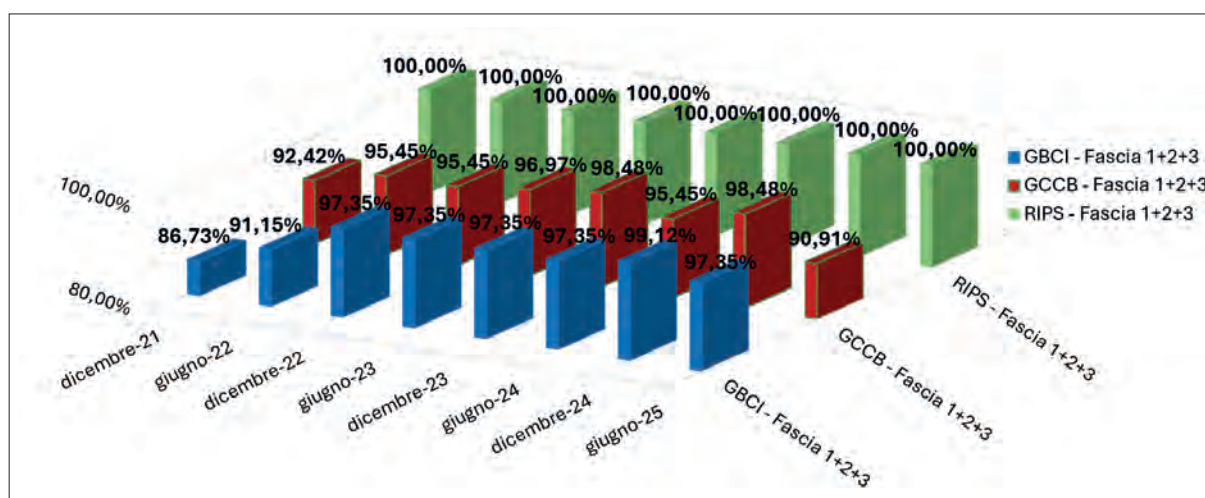
Confronto tra GBC/IPS

Indicatori Complementari

Valori perc.li espressi (ultimi 4 anni) dalle affiliate al singolo GBC/IPS

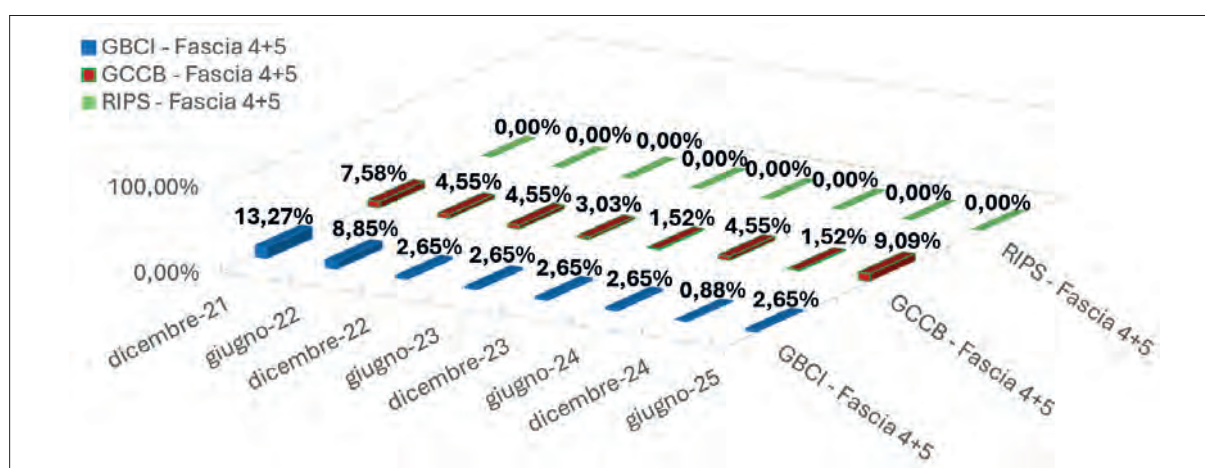
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe IC meno rischiosa (fasce 1[^]+2[^]+3[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe IC più rischiosa (fasce 4[^]+5[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Relativamente agli indicatori complementari, si riporta, in allegato 4, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

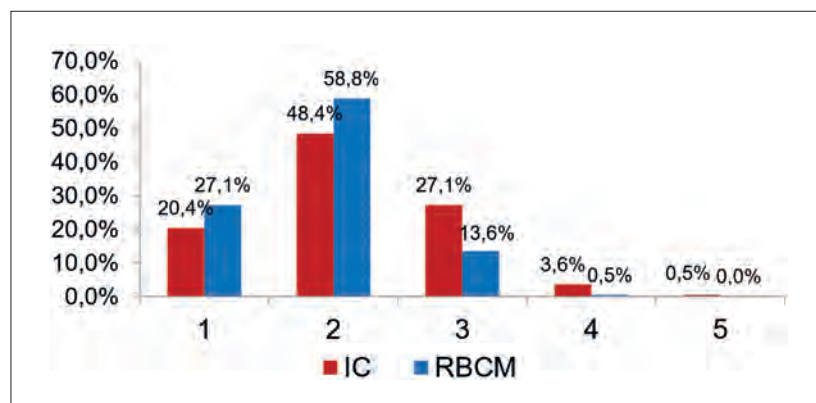
Parte Terza - confronto tra il posizionamento delle banche ottenuto mediante l'applicazione della metodologia relativa agli **indicatori complementari** con il posizionamento ed il punteggio di rischio derivante dal **RBCM**

L'analisi è stata prevalentemente condotta per affinare i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**. A tal proposito, il posizionamento delle banche che è derivato dall'applicazione della metodologia descritta nella seconda parte (**IC**) è **stato successivamente incrociato con il punteggio di rischio ARS ottenuto in ambito RBCM** (Prima parte).

I risultati ottenuti sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio relativamente alle 221 BCC esistenti e segnalanti al 30 giugno 2025, esposto in termini numerici e in rappresentazione grafica.

TABELLA IC N. 1

FASCIA 202506	RBCM		IC	
	N	%	N	%
1	60	27,1%	45	20,4%
2	130	58,8%	107	48,4%
3	30	13,6%	60	27,1%
4	1	0,5%	8	3,6%
5	0	0,0%	1	0,5%
TOTAL	221	100,0%	221	100,0%

TABELLA (GRAFICO) IC N. 2
FASCE DI RISCHIO

Anche al termine del primo semestre del 2025 si continua ad osservare, come nei precedenti semestri, un posizionamento delle BCC nelle fasce di rischio **IC** meno virtuoso di quello osservato nel **RBCM** e, in particolar modo, se si tiene conto delle macroclassi (1[^]+2[^]+3[^] vs 4[^]+5[^]).

Nel primo semestre del 2025 l'analisi comparativa della classificazione in fasce di rischio (**RBCM** vs **IC**) è caratterizzata, come nella precedente analisi semestrale, dal posizionamento, in entrambe le fattispecie, verso le tre fasce meno rischiose, come si può evincere dalla matrice di seguito riportata. Poche le BCC che mostrano posizionamento diverso, in termini di macroclassi, tra **RBCM** e **IC**

TABELLA (MATRICE) IC N. 3

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	21	33	6			60
2	24	63	39	4		130
3		11	15	3	1	30
4				1		1
5						
TOTALE	45	107	60	8	1	221

Dall'analisi è emerso che **100** Banche (celle con numeri bianchi nella diagonale; erano 109 a dicembre 2024) pari al **45,2%** delle BCC (era il 49,1% a dicembre 2024) hanno mantenuto lo **stesso posizionamento** sia in relazione al **RBCM**, sia all'indice aggregato degli **IC**, a conferma di un tendenziale allineamento.

In particolare, tra tutte le BCC:

- **21** (35,0% della fascia 1[^] **RBCM** – 9,5% su totale) risultano in fascia 1[^] sia **RBCM**, sia **IC**;
- **63** (48,5% della fascia 2[^] **RBCM** – 28,5% su totale) risultano in fascia 2[^] sia **RBCM**, sia **IC**;
- **15** (50,0% della fascia 3[^] **RBCM** – 6,8% su totale) risultano in fascia 3[^] sia **RBCM**, sia **IC**;

- **1** (100,0% della fascia 4[^] **RBCM** – 0,4% su totale) risultano in fascia 4[^] sia **RBCM**, sia **IC**;
- Nessuna Banca si posiziona nella fascia 5[^] sia per **RBCM**, sia per **IC**, sebbene esistano alcune Banche in posizionamento di maggior rischio **IC**, rispetto al **RBCM** (e viceversa), come meglio evidenziato in seguito.

Il **95%** delle BCC (era il 97,7% a dicembre 2024) ovvero 210 Banche (erano 217 a dicembre 2024) mantengono il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo variano per una sola classe (in miglioramento o peggioramento)⁹.

Per quanto riguarda le due macroclassi, il **96,4%** delle BCC (era il 99,1% a dicembre 2024) ovvero 213 Banche (erano 220 a dicembre 2024) fanno rilevare il **medesimo posizionamento** – rispetto alle due macroclassi formate, rispettivamente, dalle BCC posizionate (**sia ai fini RBCM che IC**) nella fascia 1[^]+2[^]+3[^] (evidenziazione in verde sia nella precedente tabella n. 3, sia nella tabella n. 4 seguente – 212 banche pari al 95,9%) e dalle BCC posizionate in quello composto dalla fascia 4[^]+5[^] (evidenziazione in rosso nelle stesse tabelle sopra citate – una banca pari al 0,4%).

TABELLA (MATRICE) IC N. 4

RBCM	IC		TOTALE
	1 - 2 - 3	4 - 5	
1 - 2 - 3	212	8	220
4 - 5	0	1	1
TOTALE	212	9	221

8 BCC (erano 2 a dicembre 2024) pari al **3,6%** (era **0,9%** a dicembre 2024) hanno invece fatto registrare posizionamento tale da comportare **classificazione in aggregato (macroclasse) diverso**.

In particolare, nessuna Banca risulta maggiormente rischiosa per il modello **RBCM** rispetto agli **IC** (macroclassi); le 8 Banche, invece, risultano maggiormente rischiose per gli **IC**

⁹ Il **5%** (11 soli casi) delle discordanze nel posizionamento (**RBCM** vs **IC**) ha riguardato differenze maggiori ad una sola classe di rischio.

rispetto al modello **RBCM**. In particolare, 7 si posizionano in fascia 4[^] **IC**, rispetto ad un posizionamento in fascia 3[^] **RBCM** (in 3 casi) e in 2[^] fascia **RBCM** (in 4 casi); una banca si posiziona invece in fascia 5[^] **IC**, rispetto ad un posizionamento in fascia 3[^] **RBCM**.

Passando ad analisi di maggior dettaglio, si rileva che 35 BCC pari al 15,8% (erano 27 a dicembre 2024 per il 12,2%) si posizionano generalmente in fasce **IC** “migliori” di quelle **RBCM** (V. celle con sfondo in verde chiaro nella matrice seguente).

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	21	33	6			60
2	24	63	39	4		130
3		11	15	3	1	30
4				1		1
5						
TOTALE	45	107	60	8	1	221

In particolare:

- **24** BCC (erano 17 a dicembre 2024) si classificano nella **fascia 1[^]** secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nella **fascia 2[^]**, secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.
- **11** BCC (erano 10 a dicembre 2024) si classificano nella **fascia 2[^]** secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nella **fascia 3[^]** secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.

Si rileva tuttavia come **86** BCC pari al **38,9%** (erano 86 a dicembre 2024 per il 38,7%) abbiano fatto registrare una **classificazione in fasce di rischio RBCM inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli IC** (V. celle con sfondo in rosso nella matrice seguente).

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	21	33	6			60
2	24	63	39	4		130
3		11	15	3	1	30
4				1		1
5						
TOTALE	45	107	60	8	1	221

Tra queste, **8 BCC** (erano 2 a dicembre 2024) **si classificano nelle fasce più rischiose (4[^] e 5[^]) secondo le evidenze degli indicatori complementari; e si posizionano nelle fasce di minor rischio (1[^]+2[^]+3[^]) secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM.**

In particolare, con riferimento a giugno 2025, va evidenziato che:

- 1 BCC (nessuna a dicembre 2024) risulta posizionata in fascia 3[^] RBCM, ma si colloca nella fascia 5[^] in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC);
- 4 BCC (nessuna a dicembre 2024) risultano posizionate in fascia 2[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 4[^] in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC);
- 3 BCC (erano 2 a dicembre 2024) risultano posizionate in fascia 3[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 4[^] in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC).

Si riscontra inoltre (tra le divergenze meno marcate ma non per questo meno significative) che:

- 6 BCC (erano 4 a dicembre 2024) risultano posizionate in fascia 1[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 3[^] IC;
- 39 BCC (erano 35 a dicembre 2024) risultano posizionate in fascia 2[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 3[^] IC;
- 33 BCC (erano 45 a dicembre 2024) risultano posizionate in fascia 1[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 2[^] IC.

Su queste divergenze ed in particolare su quelle del primo gruppo – principalmente generate dalla circostanza che il modello RBCM si basa in maggior misura su indicatori obbligatori e standardizzati per consentire la confrontabilità a livello europeo – saranno condotti ulteriori approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

SUBALLEGATO 1 – POSIZIONAMENTO RBCM

MODELLO RBCM - Conforme a EBA/GL/2023/02 - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE												
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE												
Nr BCC/CR al	giugno-25	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	1	0,45%	0,00%	-50,00%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,46%
Fascia 3	30	13,57%	15,38%	11,11%	16	8	5	1	55,17%	27,59%	17,24%	13,24%
Fascia 2	130	58,82%	6,56%	7,44%	67	35	27	1	51,94%	27,13%	20,93%	58,90%
Fascia 1	60	27,15%	-17,81%	-18,92%	29	23	8	0	48,33%	38,33%	13,33%	27,40%
	221		-0,45%	-1,34%	113	66	40	2				
					51,13%	29,86%	18,10%	0,90%				
Nr BCC/CR al	dicembre-24	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	1	0,45%	-50,00%	n/a	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,46%
Fascia 3	26	11,71%	-3,70%	13,04%	13	6	5	2	54,17%	25,00%	20,83%	10,96%
Fascia 2	122	54,95%	0,83%	-8,96%	61	31	29	1	50,41%	25,62%	23,97%	55,25%
Fascia 1	73	32,88%	-1,35%	5,80%	38	29	6	0	52,05%	39,73%	8,22%	33,33%
	222		-0,89%	-1,77%	113	66	40	3				
					50,90%	29,73%	18,02%	1,35%				
Nr BCC/CR al	giugno-24	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	2	0,89%	n/a	-33,33%	1	1	0	0	50,00%	50,00%	0,00%	0,91%
Fascia 3	27	12,05%	17,39%	-47,06%	15	7	3	2	60,00%	28,00%	12,00%	11,42%
Fascia 2	121	54,02%	-9,70%	-7,63%	61	31	27	2	51,26%	26,05%	22,69%	54,34%
Fascia 1	74	33,04%	7,25%	72,09%	36	27	10	1	49,32%	36,99%	13,70%	33,33%
	224		-0,88%	-1,75%	113	66	40	5				
					50,45%	29,46%	17,86%	2,23%				
Nr BCC/CR al	dicembre-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	0	0,00%	-100,00%	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 3	23	10,18%	-54,90%	-58,93%	12	5	4	2	57,14%	23,81%	19,05%	9,59%
Fascia 2	134	59,29%	2,29%	-6,29%	63	41	26	4	48,46%	31,54%	20,00%	59,36%
Fascia 1	69	30,53%	60,47%	N137,93%	38	20	10	1	55,88%	29,41%	14,71%	31,05%
	226		-0,88%	n/a	113	66	40	7				
					50,00%	29,20%	17,70%	3,10%				
Nr BCC/CR al	giugno-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,32%	50,00%	-66,67%	2	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,91%
Fascia 3	51	22,37%	-8,93%	-32,89%	33	8	6	4	70,21%	17,02%	12,77%	21,46%
Fascia 2	131	57,46%	-8,39%	4,80%	58	43	28	2	44,96%	33,33%	21,71%	58,90%
Fascia 1	43	18,86%	48,28%	86,96%	20	15	6	2	48,78%	36,59%	14,63%	18,72%
	228		-0,87%	-2,15%	113	66	40	9				
					49,56%	28,95%	17,54%	3,95%				

SUBALLEGATO 2 – POSIZIONAMENTO IC

INDICATORI COMPLEMENTARI - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE												
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE												
Nr BCC/CR al	giugno-25	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,45%	n/a	0,00%	0	1	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,46%
Fascia 4	8	3,62%	166,67%	33,33%	3	5	0	0	37,50%	62,50%	0,00%	3,65%
Fascia 3	60	27,15%	15,38%	1,69%	33	23	4	0	55,00%	38,33%	6,67%	27,40%
Fascia 2	107	48,42%	-15,08%	8,08%	62	25	18	2	59,05%	23,81%	17,14%	47,95%
Fascia 1	45	20,36%	9,76%	-23,73%	15	12	18	0	33,33%	26,67%	40,00%	20,55%
	221		-0,45%	-1,34%	113	66	40	2				
					51,13%	29,86%	18,10%	0,90%				
Nr BCC/CR al	dicembre-24	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	-100,00%	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,35%	-50,00%	-40,00%	1	1	0	1	50,00%	50,00%	0,00%	0,91%
Fascia 3	52	23,42%	-11,86%	-8,77%	29	18	5	0	55,77%	34,62%	9,62%	23,74%
Fascia 2	126	56,76%	27,27%	14,55%	67	34	23	2	54,03%	27,42%	18,55%	56,62%
Fascia 1	41	18,47%	-30,51%	-24,07%	16	13	12	0	39,02%	31,71%	29,27%	18,72%
	222		-0,89%	-1,77%	113	66	40	3				
					50,90%	29,73%	18,02%	1,35%				
Nr BCC/CR al	giugno-24	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,45%	n/a	0,00%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,46%
Fascia 4	6	2,68%	20,00%	-14,29%	2	3	0	1	40,00%	60,00%	0,00%	2,28%
Fascia 3	59	26,34%	3,51%	13,46%	37	19	3	0	62,71%	32,20%	5,08%	26,94%
Fascia 2	99	44,20%	-10,00%	-4,81%	52	28	16	3	54,17%	29,17%	16,67%	43,84%
Fascia 1	59	26,34%	9,26%	-7,81%	21	16	21	1	36,21%	27,59%	36,21%	26,48%
	224		-0,88%	-1,75%	113	66	40	5				
					50,45%	29,46%	17,86%	2,23%				
Nr BCC/CR al	dicembre-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	-100,00%	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	5	2,21%	-28,57%	-28,57%	3	1	0	1	n/a	n/a	n/a	1,83%
Fascia 3	57	25,22%	9,62%	1,79%	34	20	2	1	161,90%	95,24%	9,52%	25,57%
Fascia 2	110	48,67%	5,77%	0,92%	58	31	18	3	44,62%	23,85%	13,85%	48,86%
Fascia 1	54	23,89%	-15,63%	-6,90%	18	14	20	2	26,47%	20,59%	29,41%	23,74%
	226		-0,88%	n/a	113	66	40	7				
					50,00%	29,20%	17,70%	3,10%				
Nr BCC/CR al	giugno-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,44%	n/a	0,00%	1	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,46%
Fascia 4	7	3,07%	0,00%	-50,00%	2	2	0	3	100,00%	100,00%	0,00%	1,83%
Fascia 3	52	22,81%	-7,14%	-5,45%	34	18	0	0	72,34%	38,30%	0,00%	23,74%
Fascia 2	104	45,61%	-4,59%	1,96%	52	29	19	4	40,31%	22,48%	14,73%	45,66%
Fascia 1	64	28,07%	10,34%	4,92%	24	17	21	2	58,54%	41,46%	51,22%	28,31%
	228		-0,87%	-2,15%	113	66	40	9				
					49,56%	28,95%	17,54%	3,95%				

SUBALLEGATO 3 – RBCM – INDICATORI PESI E SOGLIE

MODELLO INTERNO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elenco degli indicatori

(Art. 3 Appendice Tecnica)

1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Consorzata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio.

Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.

2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: *capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di business e di gestione, perdite potenziali per il DGS*. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel *Glossario (sezioni indicatori 'obbligatori' e 'addizionali')* allegato alla Policy di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnalatici.

1.1 Leva Finanziaria: dato dal rapporto fra *TIER1* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

1.2. CET 1 Ratio: dato dal rapporto fra *capitale primario di classe 1* ed *esposizioni ponderate per il rischio totali*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

2.1. Liquidity Coverage Ratio (LCR): dato dal rapporto tra *riserve di liquidità* e saldo tra *afflussi e deflussi attesi* in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

2.2. Net Stable Funding Ratio (NSFR): dato dal rapporto tra *ammontare disponibile della provvista stabile* e *ammontare obbligatorio della provvista stabile*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il *totale del credito deteriorato lordo* e il *totale dei crediti*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

3.2. Indice di copertura credito deteriorato: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione **positiva** con il rischio.

4.1. Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

4.2. ROA dato dal rapporto fra *utile netto* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

4.3. Grandi esposizioni/Fondi Propri: per le definizioni di *'grandi esposizioni'* e *'fondi propri'* si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

4.4. Cost to Income Ratio dato dal rapporto fra i *costi operativi* e il *marginale di intermediazione*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

5.1 Massa protetta DGS/Attività non vincolate: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI RBCM

ID	Descrizione	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori aggiuntivi	Peso totale (IW _i)
1	Capitale	20,0%	-	20,0%
1.1	Leverage (Leva finanziaria)	10,0%	-	10,0%
1.2	Cet 1 ratio	10,0%	-	10,0%
2	Liquidità	15,0%	-	15,0%
2.1	LCR	5,0%	-	5,0%
2.2	NSFR	10,0%	-	10,0%
3	Qualità dell'attivo	12,5%	9,0%	21,5%
3.1	NPL ratio	12,5%	-	12,5%
3.2	Coverage ratio	-	9,0%	9,0%
4	Modello di business e di gestione	15,0%	16,0%	31,0%
4.1	Tot. Risk Exp. Amount / Total assets	5,0%	-	5,0%
4.2	RoA	10,0%	-	10,0%
4.3	Large exposure	-	8,0%	8,0%
4.4	Cost income	-	8,0%	8,0%
5	Perdite potenziali per il DGS	12,5%	-	12,5%
5.1	Unencumbered asset ratio	12,5%	-	12,5%
TOTALE		75,0%	25,0%	100,0%

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

(RBCM Dati al 30 giugno 2025)

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
10,0%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 13,72%	oltre 13,72% e fino a 10,71%	oltre 10,71% e fino a 8,74%	oltre 8,74% e fino a 7,07%	fino a 7,07%
10,0%	1.2 CET1 Ratio	oltre 30,76%	oltre 30,76% e fino a 24,38%	oltre 24,38% e fino a 20,34%	oltre 20,34% e fino a 16,57%	fino a 16,57%
5,0%	2.1 LCR	oltre 528,48%	oltre 528,48% e fino a 353,37%	oltre 353,37% e fino a 267,20%	oltre 267,20% e fino a 204,84%	fino a 204,84%
10,0%	2.2 NSFR	oltre 168,21%	oltre 168,21% e fino a 154,28%	oltre 154,28% e fino a 142,71%	oltre 142,71% e fino a 133,03%	fino a 133,03%
10,0%	4.2 RoA	oltre 1,00%	oltre 1,00% e fino a 0,63%	oltre 0,63% e fino a 0,41%	oltre 0,41% e fino a 0,20%	fino a 0,20%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
12,5%	3.1 NPL ratio	fino a 3,44%	oltre 3,44% e fino a 5,01%	oltre 5,01% e fino a 7,28%	oltre 7,28% e fino a 11,41%	oltre 11,41%
9,0%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -23,70%	oltre -23,70% e fino a -14,59%	oltre -14,59% e fino a -8,36%	oltre -8,36% e fino a -3,30%	oltre -3,30%
5,0%	4.1 TREA/Total assets	fino a 32,16%	oltre 32,16% e fino a 36,79%	oltre 36,79% e fino a 42,72%	oltre 42,72% e fino a 50,22%	oltre 50,22%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	fino a 5,44%	oltre 5,44% e fino a 11,81%	oltre 11,81% e fino a 23,30%	oltre 23,30% e fino a 57,09%	oltre 57,09%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,29%	oltre 54,29% e fino a 61,81%	oltre 61,81% e fino a 68,32%	oltre 68,32% e fino a 75,83%	oltre 75,83%
12,5%	5.1 Massa protetta/Attività non vincolate	fino a 51,10%	oltre 51,10% e fino a 56,20%	oltre 56,20% e fino a 60,21%	oltre 60,21% e fino a 65,45%	oltre 65,45%

(RBCM - Dati al 31 dicembre 2024)

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
10,0%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 13,27%	oltre 13,27% e fino a 10,41%	oltre 10,41% e fino a 8,56%	oltre 8,56% e fino a 6,92%	fino a 6,92%
10,0%	1.2 CET1 Ratio	oltre 29,58%	oltre 29,58% e fino a 23,54%	oltre 23,54% e fino a 19,54%	oltre 19,54% e fino a 16,07%	fino a 16,07%
5,0%	2.1 LCR	oltre 524,95%	oltre 524,95% e fino a 350,22%	oltre 350,22% e fino a 261,19%	oltre 261,19% e fino a 200,42%	fino a 200,42%
10,0%	2.2 NSFR	oltre 166,28%	oltre 166,28% e fino a 151,31%	oltre 151,31% e fino a 140,96%	oltre 140,96% e fino a 131,96%	fino a 131,96%
10,0%	4.2 RoA	oltre 0,89%	oltre 0,89% e fino a 0,57%	oltre 0,57% e fino a 0,37%	oltre 0,37% e fino a 0,17%	fino a 0,17%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
12,5%	3.1 NPL ratio	fino a 3,66%	oltre 3,66% e fino a 5,58%	oltre 5,58% e fino a 8,32%	oltre 8,32% e fino a 12,92%	oltre 12,92%
9,0%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -22,66%	oltre -22,66% e fino a -13,59%	oltre -13,59% e fino a -7,67%	oltre -7,67% e fino a -2,68%	oltre -2,68%
5,0%	4.1 TREA/Total assets	fino a 32,81%	oltre 32,81% e fino a 37,90%	oltre 37,90% e fino a 44,32%	oltre 44,32% e fino a 51,40%	oltre 51,40%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	fino a 6,29%	oltre 6,29% e fino a 12,42%	oltre 12,42% e fino a 24,44%	oltre 24,44% e fino a 58,45%	oltre 58,45%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,92%	oltre 54,92% e fino a 62,87%	oltre 62,87% e fino a 69,17%	oltre 69,17% e fino a 76,38%	oltre 76,38%
12,5%	5.1 Massa protetta/Attività non vincolate	fino a 51,10%	oltre 51,10% e fino a 56,24%	oltre 56,24% e fino a 60,26%	oltre 60,26% e fino a 65,59%	oltre 65,59%

(RBCM - Dati al 30 giugno 2024)

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
10,0%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,77%	oltre 12,77% e fino a 10,11%	oltre 10,11% e fino a 8,33%	oltre 8,33% e fino a 6,73%	fino a 6,73%
10,0%	1.2 CET1 Ratio	oltre 28,79%	oltre 28,79% e fino a 22,83%	oltre 22,83% e fino a 18,89%	oltre 18,89% e fino a 15,68%	fino a 15,68%
5,0%	2.1 LCR	oltre 528,50%	oltre 528,50% e fino a 345,75%	oltre 345,75% e fino a 256,92%	oltre 256,92% e fino a 195,90%	fino a 195,90%
10,0%	2.2 NSFR	oltre 162,75%	oltre 162,75% e fino a 147,95%	oltre 147,95% e fino a 139,46%	oltre 139,46% e fino a 130,46%	fino a 130,46%
10,0%	4.2 RoA	oltre 0,79%	oltre 0,79% e fino a 0,51%	oltre 0,51% e fino a 0,32%	oltre 0,32% e fino a 0,14%	fino a 0,14%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
12,5%	3.1 NPL ratio	fino a 4,10%	oltre 4,10% e fino a 6,19%	oltre 6,19% e fino a 9,31%	oltre 9,31% e fino a 14,57%	oltre 14,57%
9,0%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -21,45%	oltre -21,45% e fino a -12,30%	oltre -12,30% e fino a -6,53%	oltre -6,53% e fino a -1,81%	oltre -1,81%
5,0%	4.1 TREA/Total assets	fino a 33,27%	oltre 33,27% e fino a 38,86%	oltre 38,86% e fino a 45,57%	oltre 45,57% e fino a 52,43%	oltre 52,43%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	fino a 6,95%	oltre 6,95% e fino a 13,17%	oltre 13,17% e fino a 25,60%	oltre 25,60% e fino a 60,01%	oltre 60,01%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 56,11%	oltre 56,11% e fino a 64,22%	oltre 64,22% e fino a 70,43%	oltre 70,43% e fino a 77,47%	oltre 77,47%
12,5%	5.1 Massa protetta/Attività non vincolate	fino a 50,68%	oltre 50,68% e fino a 56,00%	oltre 56,00% e fino a 60,17%	oltre 60,17% e fino a 65,51%	oltre 65,51%

Glossario RBCM

1.1 LEVA FINANZIARIA				
Voce	Segno	Descrizione voce	Base Informativa	Periodicità
C47.00_S000_R0340_C0010	1	Leverage ratio	COREP	T
INDICATORE				
1.2. CET1 RATIO				
Voce	Segno	Descrizione voce	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: CET1				
C01.00_S000_R0020_C0010	1	Capital adequacy - common equity tier 1 capital - amount	COREP	T
VALORE NUMERATORE				
DENOMINATORE: ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI				
C02.00.A_S000_R0010_C0010	1	Capital adequacy - risk exposure amounts - total risk exposure amount - amount	COREP	T
VALORE DENOMINATORE				
INDICATORE				
2.1 LCR				
			Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: LIQUIDITY BUFFER				
C76.00.A_S000_R0010_C0010	1	Liquidity buffer	COREP	M
VALORE NUMERATORE				
DENOMINATORE: NET LIQUIDITY OUTFLOW				
C76.00.A_S000_R0020_C0010	1	Net liquidity outflow	COREP	M
VALORE DENOMINATORE				
C76.00.A_S000_R0030_C0010	INDICATORE			
2.2 NSFR				
			Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: AVAILABLE STABLE FUNDING				
C84.00.D_S000_R0120_C0030	1	Available stable funding	COREP	M
VALORE NUMERATORE				
DENOMINATORE: REQUIRED STABLE FUNDING				
C84.00.C_S000_R0010_C0020	1	Required stable funding	COREP	M
VALORE DENOMINATORE				
C84.00.A_S000_R0220_C0040	INDICATORE			
3.1 NPL RATIO				
Codice Campo 1014 "Portafoglio contabile" = 403 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE*: TOTALE DEL CREDITO DETERIORATO				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
4106150	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - inadempienze probabili - finanziamenti	W2	S
4106152	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - inadempienze probabili - titoli di debito	W2	S

4106154	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - esposizioni scadute e/o sconfinanti dteriorate - finanziamenti	W2	S
4106156	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - esposizioni scadute e/o sconfinanti dteriorate - titoli di debito	W2	S
*Codice Campo 1014 "Portafoglio contabile" = 403 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				VALORE
DENOMINATORE*: TOTALE CREDITI				NUMERATORE
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
4106150	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - inadempienze probabili - finanziamenti	W2	S
4106152	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - inadempienze probabili - titoli di debito	W2	S
4106154	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - esposizioni scadute e/o sconfinanti dteriorate - finanziamenti	W2	S
4106156	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - esposizioni scadute e/o sconfinanti dteriorate - titoli di debito	W2	S
4106158	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - scadute e/o sconfinanti - finanziamenti	W2	S
4106160	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - scadute e/o sconfinanti - titoli di debito	W2	S
4106162	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - altre- finanziamenti	W2	S
4106164	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - altre - titoli di debito	W2	S
4106166	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - scadute e/o sconfinanti - finanziamenti	W2	S
4106168	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - scadute e/o sconfinanti - titoli di debito	W2	S
4106170	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - altre- finanziamenti	W2	S
4106172	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - altre - titoli di debito	W2	S
4106178	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate - altre - finanziamenti	W2	S
4106180	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate - altre - titoli di debito	W2	S
4106186	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni non deteriorate - altre - finanziamenti	W2	S
4106188	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni non deteriorate - altre - titoli di debito	W2	S
4081245	-1	Titoli di debito: ripartizione per principali categorie di emittenti - altri portafogli contabili - titoli di banche centrali	W2	S
4081244	-1	Titoli di debito: ripartizione per principali categorie di emittenti - altri portafogli contabili - titoli di stato	W2	S
*Codice Campo 1014 "Portafoglio contabile" = 403 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				VALORE
				DENOMINATORE
				INDICATORE

3.2 COPERTURA DEL CREDITO DETERIORATO				
Codice Campo 1014 "Portafoglio contabile" = 403 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA _DETERIORATE*				
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	W2	S
4106308	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - inadempienze probabili - finanziamenti	W2	S
4106309	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - inadempienze probabili - titoli di debito	W2	S
4106312	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - finanziamenti	W2	S
4106313	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - titoli di debito	W2	S
*Codice Campo 1014 "Portafoglio contabile" = 403 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				VALORE RETTIFICHE
ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA _DETERIORATE*				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
4106150	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - inadempienze probabili - finanziamenti	W2	S
4106152	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - inadempienze probabili - titoli di debito	W2	S
4106154	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - finanziamenti	W2	S
4106156	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - titoli di debito	W2	S
*Codice Campo 1014 "Portafoglio contabile" = 403 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				VALORE DETERIORATO
ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA _NON DETERIORATE*				
4106158	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - scadute e/o sconfinanti - finanziamenti	W2	S
4106160	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - scadute e/o sconfinanti - titoli di debito	W2	S
4106162	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - altre - finanziamenti	W2	S
4106164	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di un'unica concessione - altre - titoli di debito	W2	S
4106166	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - scadute e/o sconfinanti - finanziamenti	W2	S
4106168	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - scadute e/o sconfinanti - titoli di debito	W2	S
4106170	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - altre - finanziamenti	W2	S

4106172	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - oggetto di piu' di una concessione - altre - titoli di debito	W2	S
4106178	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate - altre - finanziamenti	W2	S
4106180	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate - altre - titoli di debito	W2	S
4106186	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni non deteriorate - altre - finanziamenti	W2	S
4106188	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - non deteriorate - altre esposizioni non deteriorate - altre - titoli di debito	W2	S
4081245	-1	Titoli di debito: ripartizione per principali categorie di emittenti - altri portafogli contabili - titoli di banche centrali	W2	S
4081244	-1	Titoli di debito: ripartizione per principali categorie di emittenti - altri portafogli contabili - titoli di stato	W2	S
*Codice Campo 1014 "Portafoglio contabile" = 403 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato VALORE NON DETERIORATO				
Coverage Sofferenze				
Coverage Inadempienze probabili				
Coverage Scaduti				
Valore atteso Sofferenze				
Valore atteso Inadempienze probabili				
Valore atteso Scaduti				
NPL Ratio				
NPL Ratio Sofferenze				
NPL Ratio Inadempienze probabili				
NPL Ratio Scaduti				
Incidenza Sofferenze				
Incidenza Inadempienze probabili				
Incidenza Scaduti				
Distanza Sofferenze				
Distanza Inadempienze probabili				
Distanza Scaduti				
Distanza ponderata per incidenza - Sofferenze				
Distanza ponderata per incidenza - Inadempienze probabili				
Distanza ponderata per incidenza - Scaduti				
INDICATORE				

NOTA Metodologica		Modalità di costruzione dell'indicatore 3.2 (Indice di copertura delle partite deteriorate)		
Step 1	Coverage di sub-comparto	Per ogni consorziata e per ciascuno dei tre sub-comparti delle partite deteriorate (rif voci glossario sofferenze lorde, inadempienze probabili, scaduti) viene calcolato separatamente il coverage, cioè il rapporto tra rettifiche su esposizione deteriorata ed esposizione deteriorata lorda.		
Step 2	Expected value di sub-comparto	Per ciascuno dei tre sub-comparti in parola preso separatamente viene rilevato l'expected value di copertura (media della distribuzione di lungo periodo, cioè di tutti i periodi presenti in archivio). La serie storica disponibile parte da giugno 2015.		
Step 3	NPL ratio di sub-comparto	Viene rilevato il rapporto tra ammontare dell' esposizione deteriorata lorda di ogni singola tipologia di 'deteriorate' ed il totale dei crediti (somma complessiva di esposizione deteriorate e non deteriorate come da glossario). In pratica si scompone l'indicatore '3.1 Npl ratio' in tre sub-indicatori che consentono di rilevare l'incidenza percentuale di ciascuna tipologia di 'deteriorate' sul totale dei crediti.		
Step 4	Peso relativo di ciascun sub-comparto	Dai calcoli di cui allo step 3 si ricava, fatto 100 l'indicatore '3.1. Npl ratio', come esso si ripartisce percentualmente tra i vari tre sub-comparti (ad es. 70% Quota sofferenze, 25% quota inadempienze p., 5% Quota scaduti; tot = 100)		
Step 5	Distanza dall'expect value	Per ciascuno dei tre sub-comparti viene rilevata la distanza tra l'expected value di copertura calcolato allo step 2 (ad es. Per le sofferenze 60%) ed il valore effettivo calcolato allo step 1 (ad es. Per le sofferenze 70%). Il risultato è pari a -10%, che sta a indicare l'extra di copertura effettiva rispetto al valore medio della distribuzione. Si procede in modo analogo per tutti i tre sub-comparti separatamente, avendo presente che una differenza positiva sta ad indicare una carenza di coperture rispetto alla media.		
Step 6	Ponderazione della distanza	Il valore calcolato alla step 5 (ad es. 8 Punti di copertura mancanti per le sofferenze) viene ponderato moltiplicandolo per il valore calcolato allo step 4 (ad es. 0,70 Se quota incidenza delle sofferenze sui deteriorati è pari al 70%). Nell'esempio, gli 8 punti iniziali diventano in tal modo 5,6. Si procede in modo analogo per tutti i tre sub-comparti separatamente. Alla fine si calcola il valore somma di tutte le distanze ponderate così determinate.		
Step 7	Indice finale	Il valore calcolato allo step 6 viene moltiplicato per il valore dell'indicatore '3.1 Npl ratio', determinando in tal modo l'indice finale che tiene conto sia della distanza tra expected value (valore medio) e coperture effettive dei singoli sub-comparti, sia dell'importanza relativa del fenomeno npl nel suo complesso. Per ragioni matematiche e di costruzione logica dell'indice, nel caso il valore calcolato allo step 6 risulti negativo (eccesso di coperture rispetto alla media) esso viene moltiplicato per il complemento a 1 dell'npl ratio (dunque, in questo caso, se npl ratio = 0,30 si moltiplica per 0,70). In questo modo si preserva l'integrità dell'indice rispetto alla sua relazione "diretta" con il rischio: al crescere dell'indice cresce il rischio (relazione positiva).		
4.1 TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO/TOTALE DELL'ATTIVO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO				
C02.A.00_S000_R0010_C0010	1	Posizione patrimoniale complessiva - esposizioni ponderate per il rischio totali	COREP	T
VALORE NUMERATORE				
DENOMINATORE: TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo	FINREP	T
VALORE DENOMINATORE INDICATORE				
4.2 ROA				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: UTILE NETTO				
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile d'esercizio 202506	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile d'esercizio 202412	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile d'esercizio 202406	FINREP	T
VALORE NUMERATORE				
DENOMINATORE: TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo	FINREP	T
TOTALE ATTIVO #RIF! DENOMINATORE INDICATORE				
4.3 LARGE EXPOSURE				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: IMPORTO GRANDI RISCHI PONDERATI				
C28.00_S000_R999_C330	1	Exposure value after application of exemptions and crm - total	COREP	T
VALORE NUMERATORE				
DENOMINATORE: CAPITALE AMMISSIBILE				
C01.00_S000_R0010_C0010	1	Fondi propri	COREP	T
VALORE DENOMINATORE INDICATORE				

4.4. COST INCOME RATIO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: COSTI OPERATIVI				
F02.00_S000_R0370_C0010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	T
F02.00_S000_R0380_C0010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	T
F02.00_S000_R0385_C0010	1	Contributi ai fondi di risoluzione e dgs	FINREP	T
F02.00_S000_R0440_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	T
F02.00_S000_R0450_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	T
F02.00_S000_R0400_C0010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0410_C0010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0530_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0540_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0420_C0010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0560_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0570_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0350_C0010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0340_C0010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0150_C0010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
F02.00_S000_R0580_C0010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	T
				VALORE DENOMINATORE
DENOMINATORE: MARGINE D'INTERMEDIAZIONE				
F02.00_S000_R0020_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0025_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0030_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0041_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0051_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0070_C0010	1	Interessi attivi - derivati - contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0080_C0010	1	Interessi attivi - altre attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0085_C0010	1	Interessi attivi - interessi attivi su passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0100_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0110_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0120_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0130_C0010	-1	Interessi passivi - derivati - contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0140_C0010	-1	Interessi passivi - altre passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0145_C0010	-1	Interessi passivi - interessi passivi su attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0200_C0010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0210_C0010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0170_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0175_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0191_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0192_C0010	1	Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	FINREP	T

F02.00_S000_R0231_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0241_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0260_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0270_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0300_C0010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0280_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0287_C0010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0290_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0310_C0010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	T
				VALORE DENOMINATORE INDICATORE
5.1 MASSA PROTETTA/ATTIVITÀ NON VINCOLATE				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: MASSA PROTETTA				
5885504	1	Massa protetta - sistemi di garanzia nazionali: fondi fino a 100.000 Euro	A2	T
				VALORE DENOMINATORE
DENOMINATORE: TOTALE ATTIVITÀ NON VINCOLATE				
F32.01_S000_R0010_C0060	1	Unencumbered asset	AE -ASSET ENCUMBRANCE	T
				VALORE NUMERATORE INDICATORE

SUBALLEGATO 4 – INDICATORI COMPLEMENTARI – SOGLIE E GLOSSARIO

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI COMPLEMENTARI ALLE CLASSI DI RISCHIO

Dati al 30 giugno 2025

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS=0	classe 2, IRS=25	classe 3, IRS=50	classe 4, IRS=75	classe 5, IRS=100
	<i>Rischio inverso</i>	5 ^a quintile	4 ^a quintile	3 ^a quintile	2 ^a quintile	1 ^a quintile
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 23,48%	oltre 23,48% e fino a 17,16%	oltre 17,16% e fino a 13,23%	oltre 13,23% e fino a 9,59%	fino a 9,59%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 89,17	oltre 89,17 e fino a 58,23	oltre 58,23 e fino a 41,08	oltre 41,08 e fino a 29,24	fino a 29,24
	<i>Rischio diretto</i>	1 ^a quintile	2 ^a quintile	3 ^a quintile	4 ^a quintile	5 ^a quintile
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 54,55%	oltre 54,55% e fino a 63,33%	oltre 63,33% e fino a 71,05%	oltre 71,05% e fino a 79,76%	oltre 79,76%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 3,54%	oltre 3,54% e fino a 7,31%	oltre 7,31% e fino a 12,94%	oltre 12,94% e fino a 25,47%	oltre 25,47%

Dati al 31 dicembre 2024

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS=0	classe 2, IRS=25	classe 3, IRS=50	classe 4, IRS=75	classe 5, IRS=100
	<i>Rischio inverso</i>	5 ^a quintile	4 ^a quintile	3 ^a quintile	2 ^a quintile	1 ^a quintile
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 22,72%	oltre 22,72% e fino a 16,59%	oltre 16,59% e fino a 12,78%	oltre 12,78% e fino a 9,29%	fino a 9,29%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 91,29	oltre 91,29 e fino a 59,95	oltre 59,95 e fino a 42,02	oltre 42,02 e fino a 29,42	fino a 29,42
	<i>Rischio diretto</i>	1 ^a quintile	2 ^a quintile	3 ^a quintile	4 ^a quintile	5 ^a quintile
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 54,89%	oltre 54,89% e fino a 64,06%	oltre 64,06% e fino a 71,94%	oltre 71,94% e fino a 80,34%	oltre 80,34%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 3,86%	oltre 3,86% e fino a 7,93%	oltre 7,93% e fino a 14,13%	oltre 14,13% e fino a 26,55%	oltre 26,55%

Dati al 30 giugno 2024

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS=0	classe 2, IRS=25	classe 3, IRS=50	classe 4, IRS=75	classe 5, IRS=100
	<i>Rischio inverso</i>	5 ^a quintile	4 ^a quintile	3 ^a quintile	2 ^a quintile	1 ^a quintile
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 22,32%	oltre 22,32% e fino a 16,13%	oltre 16,13% e fino a 12,49%	oltre 12,49% e fino a 9,09%	fino a 9,09%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 93,73	oltre 93,73 e fino a 62,11	oltre 62,11 e fino a 44,00	oltre 44,00 e fino a 29,96	fino a 29,96
	<i>Rischio diretto</i>	1 ^a quintile	2 ^a quintile	3 ^a quintile	4 ^a quintile	5 ^a quintile
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 56,28%	oltre 56,28% e fino a 65,59%	oltre 65,59% e fino a 72,94%	oltre 72,94% e fino a 81,17%	oltre 81,17%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 4,39%	oltre 4,39% e fino a 8,73%	oltre 8,73% e fino a 15,44%	oltre 15,44% e fino a 28,05%	oltre 28,05%

Glossario IC

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: COSTI OPERATIVI				
F02.00_S000_R0370_C0010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	T
F02.00_S000_R0380_C0010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	T
F02.00_S000_R0385_C0010	1	Contributi fondi di risoluzione e dgs	FINREP	T
F02.00_S000_R0440_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	T
F02.00_S000_R0450_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	T
F02.00_S000_R0400_C0010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0410_C0010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0530_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0540_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0420_C0010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0560_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0570_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0350_C0010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0340_C0010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0150_C0010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
F02.00_S000_R0580_C0010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	T
(a) COSTI OPERATIVI				
DENOMINATORE (1): MARGINE D'INTERMEDIAZIONE				
F02.00_S000_R0020_C0010	1	Interessi attivi -attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0025_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0030_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0041_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0051_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0070_C0010	1	Interessi attivi -derivati – contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0080_C0010	1	Interessi attivi -altre attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0085_C0010	1	Interessi attivi -interessi attivi su passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0100_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0110_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0120_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0130_C0010	-1	Interessi passivi -derivati – contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0140_C0010	-1	Interessi passivi -altre passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0145_C0010	-1	Interessi passivi -interessi passivi su attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0200_C0010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0210_C0010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0170_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0175_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0191_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
F02.00_S000_R0192_C0010	1	Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0231_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0241_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0260_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0270_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0300_C0010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0280_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0287_C0010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0290_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0310_C0010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	T
(b) MARGINE INTERMEDIAZIONE				
DENOMINATORE (2): VOCE 100				
4087602	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4087606	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4087610	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4087614	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4087618	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4087622	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4087640	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4087644	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4087648	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
4093802	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4093806	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4093810	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4093814	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4093818	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4093822	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4093840	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4093844	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4093848	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
(c) VOCE 100				
(d) DENOMINATORE = (b) - (c)				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.2 dCET1 Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: CET1				
C01.00_S000_R0020_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL - AMOUNT	COREP	T
(a) CET1				
DENOMINATORE: RWA				
C02.00_S000_R0010_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - RISK EXPOSURE AMOUNTS - TOTAL RISK EXPOSURE AMOUNT - AMOUNT	COREP	T
(b) RWA				
(c) CET 1 RATIO				
CET1 SPECIFICO TARGET				
C03.00_S000_R0200_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - CAPITAL RATIOS AND CAPITAL LEVELS (CA3) - Target CET1 capital ratio due to Pillar II adjustments	COREP	T
(d) TARGET CET1				
INDICATORE = (c) - (d)				

C.3 Texas Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: SOFFERENZE LORDE				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(a) SOFFERENZE LORDE				
DENOMINATORE (1): RETTIFICHE SOFFERENZE				
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(b) RETTIFICHE SOFFERENZE				
DENOMINATORE (2): FONDI PROPRI				
C01.00_S000_R0010_C0010	1	Own funds	COREP	T
(c) FONDI PROPRI				
(d) DENOMINATORE = (b) + (c):				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.4 Z-Score				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE (1): UTILE NETTO				
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2025	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile dicembre 2024	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2025	FINREP	T
(a) UTILE NETTO				
NUMERATORE (2): TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo	FINREP	T
(b1) TOTALE ATTIVO 202506				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo		
(b2) TOTALE ATTIVO 202406				
(b) ATTIVO MEDIO =media[(b1);(b2)]				
(c) ROA = (a) / (b)				
NUMERATORE (3): CAPITALE E RISERVE				
4063300	1	Perdite portate a nuovo	W2	S
4067700	1	Utili portate a nuovo	W2	S
4067502	1	Capitale	W2	S
4067504	1	Sovrapprezzi di emissione	W2	S
4067506	1	Riserva legale	W2	S
4067508	1	Riserva statutaria	W2	S
4067510	1	Riserva per azioni proprie	W2	S
4067516	1	Altre riserve	W2	S
(e) NUMERATORE = (c) +[(d)/(b1)]				
DENOMINATORE: DEVIAZIONE STANDARD ROA				
30/06/2020	1	Roa giugno 2021	FINREP	S
31/12/2020	1	Roa dicembre 2021	FINREP	S
30/06/2021	1	Roa giugno 2022	FINREP	S
31/12/2021	1	Roa dicembre 2022	FINREP	S
30/06/2022	1	Roa giugno 2023	FINREP	S
31/12/2022	1	Roa dicembre 2023	FINREP	S
30/06/2023	1	Roa giugno 2024	FINREP	S
31/12/2023	1	Roa dicembre 2024	FINREP	S
30/06/2024	1	Roa giugno 2025	FINREP	S
(f) DENOMINATORE: STD ROA				
INDICATORE (e) / (f)				

Esercizio di simulazione Impatti di scenari avversi sui ratio patrimoniali

Dati al 30/06/2025

Di seguito viene illustrato l'esito di una simulazione il cui scopo è quantificare una stima dell'impatto sui ratio patrimoniali delle Banche consorziate al FGD al verificarsi di alcuni scenari avversi. Nel dettaglio viene stimato l'impatto sui seguenti ratio:

- CET1 Ratio;
- TIER1 Ratio;
- Total Capital Ratio.

Le variabili oggetto di scenario avverso sono, per le voci di Conto economico:

- Tasso di interesse con effetto su Margine Interesse;
- Commissioni nette con effetto diretto;

per quanto riguarda invece la qualità del credito, sono oggetto di scenario avverso:

- Rettifiche sofferenze;
- Rettifiche inadempienze probabili;
- Rettifiche scaduti.

A tal fine è stato predisposto un file Excel di calcolo di facile utilizzo il quale – attraverso l'inserimento degli scenari avversi ipotizzati – fornisce i risultati della simulazione a più livelli di dettaglio, quali Sistema, Gruppo/IPS e per Singola BCC-CR.

Universo di riferimento e dati utilizzati

Dati di input

Il set informativo utilizzato nell'analisi consiste nelle informazioni segnalatiche cosiddette «armonizzate» (COREP, FINREP) e «non armonizzate» (W2) che il [Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche](#) (RES) della [Banca d'Italia](#) fornisce regolarmente al FGD con cadenza semestrale.

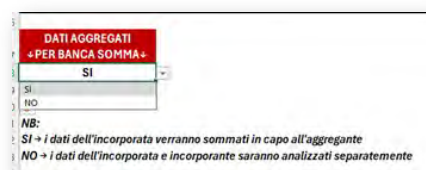
Universo di riferimento BCC-CR

L'analisi è condotta sulla totalità delle **221** Banche consorziate al **FGD** alla data di riferimento (30/06/2025). Il file Excel di simulazione prevede la modulazione dell'analisi su due differenti livelli:

- ✓ Analisi sulla singola banca alla data di riferimento dei dati
- ✓ Analisi sulla cosiddetta «**banca somma**» in caso di evento di aggregazione.

Tale opzione permette sia di comprendere l'effetto sui *ratio* della banca derivante dal processo di aggregazione, sia di compararlo con la situazione ipotetica nella quale le banche non avessero intrapreso tale processo.

A tal fine è sufficiente scegliere l'opzione desiderata nel foglio dei [parametri](#)



Con riferimento all'analisi condotta con i dati al 30/06/2024 è pertanto possibile effettuare la simulazione sia sulle **221** Banche in vita a quella data, sia sulle **219** risultanti ad oggi

Gli scenari ipotizzati

SCENARI

Al fine di effettuare l'analisi di simulazione sono state formulate quattro differenti ipotesi di **scenari avversi** di intensità crescente:

La tabella seguente ne mostra la declinazione. I valori sono parametrizzati in modo da poter modificarne l'intensità qualora emergessero diverse evidenze in tal senso.

SPREAD	SCENARIO 1 "Light"	SCENARIO 2 "Medium"	SCENARIO 3 "Hard"	SCENARIO 4 "Very Hard"
Variazioni Tasso	-15%	-20%	-25%	-35%
Commissioni	SCENARIO 1 "Light"	SCENARIO 2 "Medium"	SCENARIO 3 "Hard"	SCENARIO 4 "Very Hard"
Commissioni Nette	-15%	-20%	-25%	-35%
Qualità del credito	SCENARIO 1 "Light"	SCENARIO 2 "Medium"	SCENARIO 3 "Hard"	SCENARIO 4 "Very Hard"
Sofferenze	10%	15%	20%	25%
Inadempienze probabili	15%	20%	25%	30%
Scaduti	25%	30%	35%	40%

Nelle seguenti slide viene descritto l'impatto degli scenari sulle singole variabili che avrà effetto sul patrimonio (CET1, TIER1, Fondi Propri) e di conseguenza sui relativi *ratio*

Margine di Interesse

SPREAD	SCENARIO 1 "Light"	SCENARIO 2 "Medium"	SCENARIO 3 "Hard"	SCENARIO 4 "Very Hard"
Variazioni Tasso	-15%	-20%	-25%	-35%

Si ipotizza che la variazione del tasso sia correlata positivamente al **margin**e di interesse con due differenti livelli di reattività, a seconda che l'impatto venga valutato sugli interessi attivi o passivi. Nel primo caso (**interessi attivi**) la sensibilità alla variazione viene stimata pari al **60%**, mentre nel secondo caso (**interessi passivi**) la reattività viene fissata al **100%**.

I valori sono parametrizzati in modo da poter modificarne l'intensità qualora emergessero diverse evidenze in tal senso.

Lo schema sottostante mostra l'impatto sui **ratio patrimoniali** dello scenario ipotizzato



Commissioni nette

Commissioni	SCENARIO 1 "Light"	SCENARIO 2 "Medium"	SCENARIO 3 "Hard"	SCENARIO 4 "Very Hard"
Commissioni Nette	-15%	-20%	-25%	-35%

Si ipotizza una variazione percentuale negativa che ha impatto diretto sulla diminuzione del saldo tra Commissioni attive e passive e quindi sulle **Commissioni nette**.

Lo schema sottostante mostra l'impatto sui **ratio patrimoniali** dello scenario ipotizzato



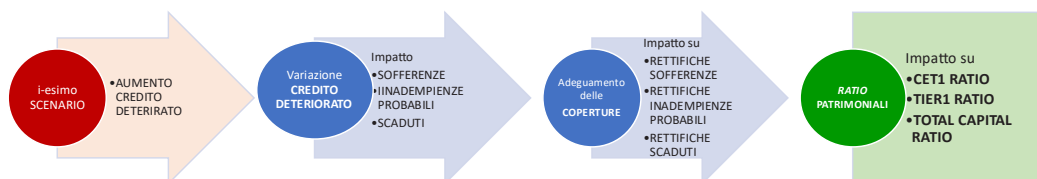
Credito deteriorato

Credito Deteriorato	SCENARIO 1 "Light"	SCENARIO 2 "Medium"	SCENARIO 3 "Hard"	SCENARIO 4 "Very Hard"
SOFFERENZE	10%	15%	20%	25%
INADEMPIENZE PROBABILI	15%	20%	25%	30%
SCADUTI	25%	30%	35%	40%

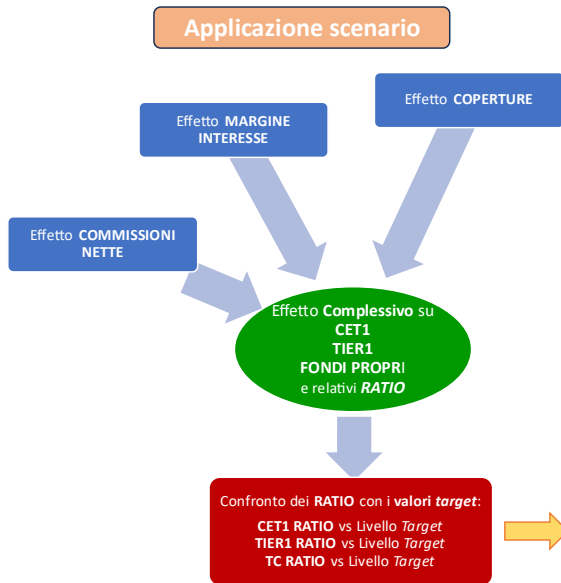
Si ipotizzano differenti intensità di aumento del livello di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti. Le banche saranno conseguentemente chiamate a **ripristinare** i precedenti livelli di copertura laddove questi siano superiori ai livelli medi di Sistema, mentre nel caso in cui siano inferiori, la simulazione prevede di **adeguare il coverage ai livelli medi** di Sistema di seguito riportati.

COPERTURE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI
MEDIE SISTEMA	84,60%	68,26%	44,31%

Lo schema sottostante mostra l'impatto sui **ratio patrimoniali** dello scenario ipotizzato



Effetto finale simulazione



Una volta determinati gli impatti delle variabili (per ognuno dei 4 livelli di intensità previsti dagli scenari) su CET1, TIER1 e FONDI PROPRI, si procede con il ricalcolo dei rispettivi **ratio patrimoniali**

Questi vengono confrontati con i **livelli target** assegnati dalla Banca d'Italia, comprensivi in via prudenziale degli **add on** di gruppo per le BCC-CR aderenti al Gruppo bancario ICCREA e Gruppo Cassa Centrale Banca, mentre nel caso delle Casse Raiffeisen come livello **target** si utilizza il valore puntuale assegnato alla banca.

Se a seguito della simulazione il **ratio** patrimoniale diventa inferiore del rispettivo valore **target**, la banca viene considerata in **deficit di capitale**

I Principali risultati: SISTEMA

Dati Sistema

PERIODO DI RIFERIMENTO: 31/12/2024



SCENARIO	Variation Spread	Commissioni nette	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti
SCENARIO 1 "Light"	-15%	-15%	10%	15%	25%
SCENARIO 2 "Medium"	-20%	-20%	15%	20%	30%
SCENARIO 3 "Hard"	-25%	-25%	20%	25%	35%
SCENARIO 4 "VeryHard"	-35%	-35%	25%	30%	40%

	ASIS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
MARGINE INTERESSE	3.244.542.306,35 €	3.067.519.125,00 €	3.008.476.037,22 €	2.949.456.949,44 €	2.831.354.773,67 €
COMMISSIONI NETTE	1.144.526.896,67 €	973.187.536,54 €	915.941.068,10 €	858.694.838,66 €	744.201.740,77 €
(a) Totale STRESS	-	348.862.611,68 €	465.150.148,90 €	581.437.666,13 €	814.012.760,58 €
SOFFERENZE	1.485.079.353,00 €	1.545.587.268,30 €	1.615.841.255,95 €	1.686.095.223,60 €	1.756.348.191,25 €
INAD. PROBABILI	3.286.722.921,00 €	3.779.731.359,15 €	3.944.067.505,20 €	4.108.403.851,25 €	4.272.739.797,30 €
SCADUTI	373.790.705,00 €	467.238.361,25 €	485.927.916,50 €	504.617.451,75 €	523.306.967,00 €
RETTIFICHE SOFFERENZE	1.242.048.171,00 €	1.401.740.621,25 €	1.485.456.104,03 €	1.529.171.586,91 €	1.592.887.069,60 €
RETTIFICHE INAD. PROBABILI	2.262.409.127,00 €	2.667.759.226,15 €	3.013.315.975,12 €	3.136.869.724,06 €	3.264.423.473,05 €
RETTIFICHE SCADUTI	178.656.782,00 €	253.537.367,50 €	263.678.883,00 €	273.620.378,50 €	283.961.874,00 €
(b) Totale STRESS	-	639.923.154,90 €	1.039.334.882,15 €	1.238.746.609,40 €	1.436.158.336,65 €
(a) + (b) STRESS COMPLESSIVO CAPITALE	-	1.188.785.766,58 €	1.504.485.031,06 €	1.620.184.295,53 €	2.250.171.097,23 €

	ASIS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
CAPITALE	-	-	-	-	-
CET1	29.620.302.365,56 €	29.265.090.216,46 €	29.265.090.216,46 €	29.949.878.070,37 €	28.476.865.501,43 €
TIER1	30.947.656.376,00 €	29.700.131.956,56 €	29.344.919.810,46 €	29.029.707.662,37 €	28.358.692.063,43 €
FONDI PROPRI	31.790.109.090,00 €	30.542.784.672,56 €	30.207.572.524,46 €	29.672.360.376,37 €	29.401.347.607,43 €

	ASIS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
NUMERO BANCHE IN DEFICIT	-	-	-	-	-
CET1	-	-	-	-	-
TIER1	-	-	-	-	-
FONDI PROPRI	-	-	-	-	1
NUMERO BANCHE IN DEFICIT IN ALMENO UN RATIO	-	-	-	-	1

	ASIS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
AMMONTARE DEFICIT	-	-	-	-	-
CET1	-	-	-	-	-
TIER1	-	-	-	-	-
FONDI PROPRI	-	-	-	-	636.532,36 €

I Principali risultati: Gruppo Bancario ICCREA

GRUPPO BCC ICCREA

PERIODO DI RIFERIMENTO: 31/12/2024



SCENARIO	Variazione Spread	Commissioni nette	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti
SCENARIO 1 "Light"	-15%	-15%	10%	15%	25%
SCENARIO 2 "Medium"	-20%	-20%	15%	20%	30%
SCENARIO 3 "Hard"	-25%	-25%	20%	25%	35%
SCENARIO 4 "Very Hard"	-35%	-35%	25%	30%	40%

(Copertura deteriorato riportato al valore massimo tra valore AS IS e media di sistema)

	AS IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
MARGINE INTERESSE	1.893.933.474,35 €	1.800.585.902,20 €	1.769.470.044,82 €	1.738.354.187,44 €	1.676.122.472,67 €
COMMISSIONI NETTE	669.404.315,87 €	568.993.353,19 €	535.523.032,30 €	502.052.711,40 €	435.112.069,62 €
(a) Totale STRESS		193.758.534,83 €	258.344.713,10 €	322.830.891,38 €	452.103.247,93 €
SOFFERENZE	821.958.682,00 €	904.154.550,20 €	945.252.484,30 €	986.350.418,40 €	1.027.448.352,50 €
INAD. PROBABILI	1.752.573.915,00 €	2.015.460.002,25 €	2.103.088.696,00 €	2.190.717.393,75 €	2.278.346.089,50 €
SCADUTI	290.906.168,00 €	363.632.710,00 €	378.178.018,40 €	392.723.326,80 €	407.268.635,20 €
RETIFICHE SOFFERENZE	720.220.044,00 €	811.875.589,32 €	848.779.025,19 €	885.682.461,07 €	922.585.896,95 €
RETIFICHE INAD. PROBABILI	1.176.864.692,00 €	1.524.427.462,92 €	1.590.706.517,83 €	1.656.986.372,74 €	1.723.265.827,65 €
RETIFICHE SCADUTI	143.498.779,00 €	201.679.002,32 €	209.746.162,41 €	217.813.322,50 €	283.961.874,00 €
(b) Totale STRESS		497.398.539,56 €	608.648.590,43 €	719.898.641,31 €	889.230.083,60 €
(a) + (b) STRESS COMPLESSIVO CAPITALE		691.157.074,38 €	866.993.303,54 €	1.042.829.532,69 €	1.341.333.331,53 €
CAPITALE					
CET1	17.805.224.391,00 €	17.062.193.935,74 €	16.869.066.579,62 €	16.675.939.223,51 €	16.400.934.562,15 €
TIER1	17.883.053.990,00 €	17.140.023.534,74 €	16.946.896.178,62 €	16.753.768.822,51 €	16.478.764.161,15 €
FONDI PROPRI	18.580.081.793,00 €	17.837.051.337,74 €	17.643.923.981,62 €	17.450.796.625,51 €	17.175.791.964,15 €
NUMERO BANCHE IN DEFICIT					
CET1	-	-	-	-	-
TIER1	-	-	-	-	-
FONDI PROPRI	-	-	-	-	1
NUMERO BANCHE IN DEFICIT IN ALMENO UN RATIO					1
AMMONTARE DEFICIT					
CET1	- €	- €	- €	- €	- €
TIER1	- €	- €	- €	- €	- €
FONDI PROPRI	- €	- €	- €	- €	838.532,38 €

I Principali risultati: Gruppo CASSA CENTRALE

GRUPPO CASSA CENTRALE

PERIODO DI RIFERIMENTO: 31/12/2024



SCENARIO	Variazione Spread	Commissioni nette	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti
SCENARIO 1 "Light"	-15%	-15%	10%	15%	25%
SCENARIO 2 "Medium"	-20%	-20%	15%	20%	30%
SCENARIO 3 "Hard"	-25%	-25%	20%	25%	35%
SCENARIO 4 "Very Hard"	-35%	-35%	25%	30%	40%

(Copertura deteriorato riportato al valore massimo tra valore AS IS e media di sistema)

	AS IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
MARGINE INTERESSE	1.127.290.155,00 €	1.056.535.644,39 €	1.032.850.807,52 €	1.009.965.970,65 €	962.199.236,91 €
COMMISSIONI NETTE	407.460.357,00 €	346.341.303,45 €	325.968.285,60 €	305.595.267,75 €	264.849.232,05 €
(a) Totale STRESS		131.873.564,16 €	175.831.418,88 €	219.769.273,60 €	307.704.983,04 €
SOFFERENZE	521.165.074,00 €	573.261.581,40 €	599.339.835,10 €	625.398.088,80 €	651.145.242,90 €
INAD. PROBABILI	1.128.754.474,00 €	1.296.067.645,10 €	1.354.505.368,80 €	1.410.943.092,50 €	1.467.389.818,20 €
SCADUTI	78.528.524,00 €	98.160.655,00 €	102.067.061,20 €	106.013.507,40 €	109.939.933,00 €
RETIFICHE SOFFERENZE	475.115.728,00 €	530.948.913,60 €	554.976.318,77 €	579.105.723,93 €	603.235.129,10 €
RETIFICHE INAD. PROBABILI	872.024.120,00 €	1.039.027.892,77 €	1.084.203.018,54 €	1.129.378.144,31 €	1.174.553.270,06 €
RETIFICHE SCADUTI	32.745.052,00 €	48.323.930,44 €	50.256.887,66 €	52.189.848,86 €	283.961.874,00 €
(b) Totale STRESS		238.313.836,81 €	309.551.324,97 €	380.788.813,12 €	681.865.373,16 €
(a) + (b) STRESS COMPLESSIVO CAPITALE		370.187.400,97 €	485.382.743,85 €	600.578.086,72 €	989.570.356,20 €
CAPITALE					
CET1	9.967.067.465,00 €	9.550.234.794,05 €	9.472.817.694,51 €	9.355.400.594,36 €	9.191.803.864,06 €
TIER1	9.969.067.456,00 €	9.529.784.785,05 €	9.447.517.694,51 €	9.329.400.594,36 €	9.163.803.872,06 €
FONDI PROPRI	10.113.945.692,00 €	9.737.083.021,05 €	9.619.675.921,51 €	9.502.256.821,36 €	9.336.662.111,06 €
NUMERO BANCHE IN DEFICIT					
CET1	-	-	-	-	-
TIER1	-	-	-	-	-
FONDI PROPRI	-	-	-	-	-
NUMERO BANCHE IN DEFICIT IN ALMENO UN RATIO					
AMMONTARE DEFICIT					
CET1	- €	- €	- €	- €	- €
TIER1	- €	- €	- €	- €	- €
FONDI PROPRI	- €	- €	- €	- €	- €

I Principali risultati: IPS RAIFFEISEN

IPS RAIFFEISEN

PERIODO DI RIFERIMENTO:

31/12/2024



SCENARIO	Variazione Spread	Commissioni nette	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti
SCENARIO 1 "Light"	-15%	-15%	10%	15%	25%
SCENARIO 2 "Medium"	-20%	-20%	15%	20%	30%
SCENARIO 3 "Hard"	-25%	-25%	20%	25%	35%
SCENARIO 4 "Very Hard"	-35%	-35%	25%	30%	40%

(Copertura deteriorata riportata al valore massimo tra valore AS IS e media di sistema)

	AS IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
MARGINE INTERESSE	223.418.759,00 €	210.397.578,41 €	206.057.184,88 €	201.716.791,35 €	193.036.004,29 €
COMMISSIONI NETTE	68.062.214,00 €	57.852.881,90 €	54.449.771,20 €	51.046.660,50 €	44.240.439,10 €
(a) Totale STRESS	-	23.230.512,69 €	30.974.016,92 €	38.717.521,15 €	54.204.529,61 €
SOFFERENZE	61.955.597,00 €	68.151.156,70 €	71.248.936,55 €	74.346.716,40 €	77.444.496,25 €
INAD. PROBABILI	405.394.532,00 €	466.203.711,80 €	486.473.438,40 €	506.743.165,00 €	527.012.891,60 €
SCADUTI	4.356.013,00 €	5.445.016,25 €	5.662.816,90 €	5.880.617,55 €	6.098.418,20 €
RETTIFICHE SOFFERENZE	46.712.399,00 €	59.018.118,33 €	61.700.760,07 €	64.383.401,81 €	67.066.043,55 €
RETTIFICHE INAD. PROBABILI	233.520.315,00 €	324.303.870,47 €	338.404.038,75 €	352.504.207,03 €	366.604.375,31 €
RETTIFICHE SCADUTI	2.412.951,00 €	3.534.454,74 €	3.675.832,93 €	3.817.211,12 €	3.961.874,00 €
(b) Totale STRESS	-	104.210.778,54 €	121.134.966,75 €	138.059.154,96 €	154.986.627,87 €
(a) + (b) STRESS COMPLESSIVO CAPITALE	-	127.441.291,23 €	152.108.983,67 €	176.776.676,11 €	209.191.157,48 €
CAPITALE					
CET1	3.095.314.928,00 €	2.967.873.636,77 €	2.943.205.944,33 €	2.918.538.251,89 €	2.886.127.055,21 €
TIER1	3.095.314.928,00 €	2.967.873.636,77 €	2.943.205.944,33 €	2.918.538.251,89 €	2.886.127.055,21 €
FONDI PROPRI	3.096.081.605,00 €	2.968.640.313,77 €	2.943.972.621,33 €	2.919.304.928,89 €	2.886.893.732,21 €
NUMERO BANCHE IN DEFICIT					
CET1	-	-	-	-	-
TIER1	-	-	-	-	-
FONDI PROPRI	-	-	-	-	-
NUMERO BANCHE IN DEFICIT IN ALMENO UN RATIO	-	-	-	-	-
AMMONTARE DEFICIT					
CET1	- €	- €	- €	- €	- €
TIER1	- €	- €	- €	- €	- €
FONDI PROPRI	- €	- €	- €	- €	- €

I principali risultati: prototipo BCC-CR (1 di 2)

SCENARI DI STRESS		CONTO ECONOMICO			QUALITA' CREDITO		
SCENARI	TASSO INTERESSE	COMMISSIONI NETTE	SOFFERENZE	INADMPIENZE PROBABILI	SCADUTI		
SCENARIO 1 "Light"	-15,00%	-15,00%	10,00%	15,00%	25,00%		
SCENARIO 2 "Medium"	-20,00%	-20,00%	15,00%	20,00%	30,00%		
SCENARIO 3 "Hard"	-25,00%	-25,00%	20,00%	25,00%	35,00%		
SCENARIO 4 "Very Hard"	-35,00%	-35,00%	25,00%	30,00%	40,00%		
COPERTURE		SOFFERENZE	INADMPIENZE PROBABILI	SCADUTI			
(a) xx xx AS IS	74,95%	44,24%	20,83%				
(b) MEDIA SISTEMA	83,97%	66,88%	34,34%				
Coperture STRESS max(a)(b)	83,97%	66,88%	34,34%				
LIVELLI TARGET RATIO PATRIMONIALI		CET1	TIER1	FONDI PROPRI			
SOGLIE TARGET		8,58%	10,60%	13,30%			
APPLICAZIONE IPOTESI STRESS							
	AS IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4		
MARGINE INTERESSE	7.911.525,00 €	7.472.405,19 €	7.326.031,92 €	7.179.850,85 €	6.888.912,11 €		
COMMISSIONI NETTE	4.082.849,00 €	3.470.350,80 €	3.266.118,40 €	3.061.998,00 €	2.852.721,20 €		
(a) Totale STRESS	-	1.061.517,61 €	1.402.022,68 €	1.752.926,25 €	2.463.509,69 €		
SOFFERENZE	8.109.632,00 €	8.986.595,20 €	9.395.076,80 €	9.803.538,40 €	10.212.040,00 €		
INAD. PROBABILI	14.409.637,00 €	16.571.962,55 €	17.291.564,40 €	18.012.948,25 €	18.732.528,10 €		
SCADUTI	1.533.019,00 €	1.916.773,75 €	1.992.924,70 €	2.029.576,65 €	2.145.220,60 €		
RETTIFICHE SOFFERENZE	6.124.101,00 €	7.545.825,02 €	7.888.817,07 €	8.231.808,11 €	8.574.801,16 €		
RETTIFICHE INAD. PROBABILI	6.374.892,00 €	11.062.165,50 €	11.563.998,78 €	12.045.832,07 €	12.527.665,25 €		
RETTIFICHE SCADUTI	318.233,00 €	658.011,19 €	684.331,57 €	710.632,62 €	736.972,46 €		
(b) Totale STRESS	-	6.470.774,65 €	7.321.920,42 €	8.173.066,20 €	9.024.211,97 €		
(a) + (b) STRESS COMPLESSIVO CAPITALE	-	7.532.291,66 €	8.723.943,10 €	9.925.992,45 €	11.477.791,66 €		

I principali risultati: prototipo BCC-CR (2 di 2)

RISULTATI					
	AS IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
CAPITALE					
CET1	41.596.845,00 €	34.074.553,34 €	32.872.901,90 €	31.671.250,45 €	30.119.093,34 €
TIER1	41.596.845,00 €	34.074.553,34 €	32.872.901,90 €	31.671.250,45 €	30.119.093,34 €
FONDI PROPRI	47.171.345,00 €	39.649.053,34 €	38.447.401,90 €	37.245.750,45 €	35.693.593,34 €
RATIO PATRIMONIALI					
CET1 RATIO	15,01%	12,38%	11,88%	11,43%	10,87%
TIER1 RATIO	15,01%	12,38%	11,88%	11,43%	10,87%
TOTAL CAPITAL RATIO	17,02%	14,21%	13,88%	13,44%	12,88%
SURPLUS/DEFICIT CAPITALE VS TARGET					
CET1	17.836.815,77 €	10.314.524,11 €	9.112.872,67 €	7.911.221,22 €	6.359.064,11 €
TIER1	12.225.846,77 €	4.703.355,11 €	3.501.903,66 €	2.300.252,22 €	745.695,10 €
FONDI PROPRI	10.319.054,76 €	2.796.763,10 €	1.995.111,66 €	993.400,22 €	1.150.696,90 €

Allegato B

Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziati ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel periodo 2016-2025 è stata investita, a partire dal 2018, in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo.

L'attività di investimento è stata eseguita nel contesto di varie fasi e congiunture negli anni. In funzione dell'evoluzione delle condizioni di mercato, gli investimenti sono stati realizzati secondo le previsioni della Policy degli investimenti tempo per tempo in vigore, approvata dal Consiglio. Oltre alle risorse provenienti dalle contribuzioni annue dalle Consorziati, l'attività ha riguardato anche il reinvestimento della liquidità generata dai titoli, ivi inclusi i relativi proventi.

Con particolare riferimento all'esercizio 2025, l'attività di investimento è stata realizzata in vari momenti dell'anno, in funzione delle scadenze di portafoglio, per un controvalore delle risorse investite nell'anno pari a 229,7 milioni di euro.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2025.

La dotazione finanziaria investita è complessivamente pari a 1.042,3 milioni di euro, destinata in titoli di debito per 1.041,5 milioni di euro (controvalore del portafoglio al *tel quel* d'acquisto) e detenuta in liquidità sotto forma di depositi bancari per 0,8 milioni di euro¹; il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 dei suddetti titoli è pari a 998 milioni di euro. In funzione della dinamica economica dell'esercizio, nel 2025 il portafoglio titoli detenuto dal Fondo ha registrato cedole nette giunte a maturazione e incassate per 20,9 milioni di euro. I ratei cedolari maturati al 31 dicembre 2025 sono pari a 8,5 milioni di euro. Sulla base

¹ Giacenze di liquidità effettiva al 31.12.2025.

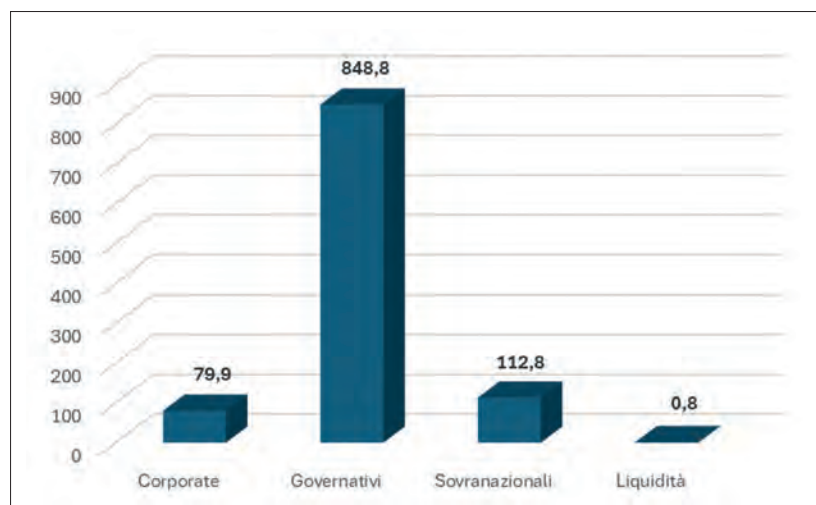
delle previsioni dei principi contabili di riferimento, per effetto della dinamica dei prezzi correnti di mercato a fine esercizio, si rilevano rivalutazioni per 0,6 milioni di euro. Nell'esercizio si rilevano, infine, perdite da realizzo per euro 5,2 milioni, derivanti dal rimborso dei titoli giunti a scadenza nell'anno.

TABELLA 1 - PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Dotazione finanziaria complessiva	1.042,3
<i>di cui</i>	
Controvalore dei titoli in portafoglio al <i>tel quel</i> d'acquisto	1.041,5
Liquidità	0,8
Valore nominale dei titoli in portafoglio	1.045,9
Valore contabile dei titoli in portafoglio	998,0
Numero di <i>asset</i> (quantità)	88
<i>Duration</i> (anni)	4,33
Rendimento a scadenza (%) ²	2,10

Importi in milioni di euro, laddove non diversamente indicato.

Tipologia di strumenti finanziari

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)



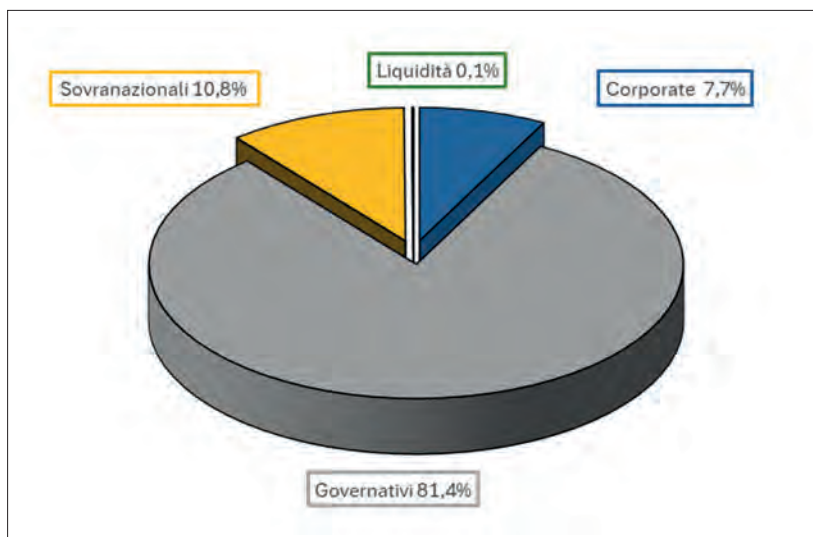
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Premesso che, in conformità alla vigente policy d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli di debito denominati in euro, la precedente figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi (pari al 81,4 per cento del

² Espresso in base ai prezzi di acquisto.

totale) che, unitamente ai titoli Sovranazionali (10,8 per cento), rappresentano il 92,2 per cento della dotazione finanziaria investita (figura 2).

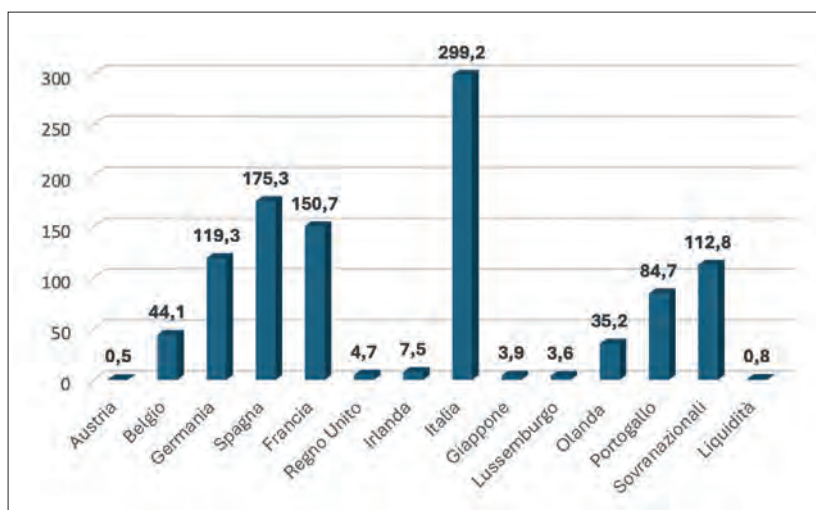
FIGURA 2 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)



I paesi emittenti

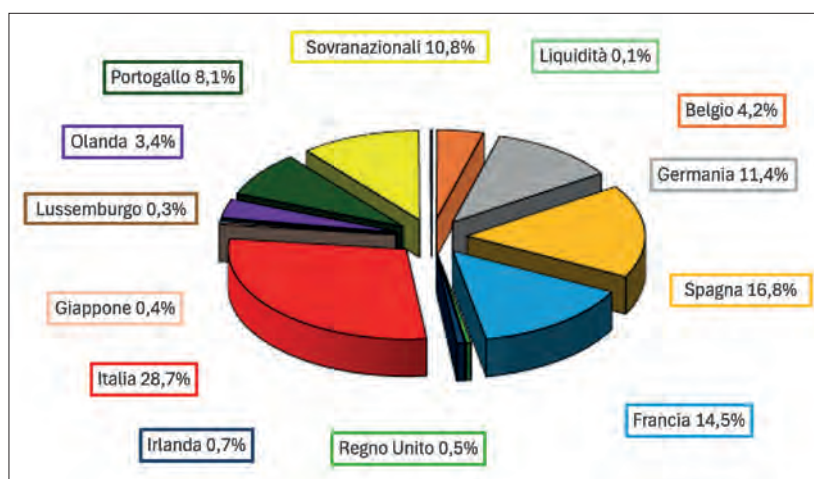
La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per paese emittente, prevalgano Italia, Spagna, Francia, Germania e Titoli Sovranazionali. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

FIGURA 3 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (IMPORTI)



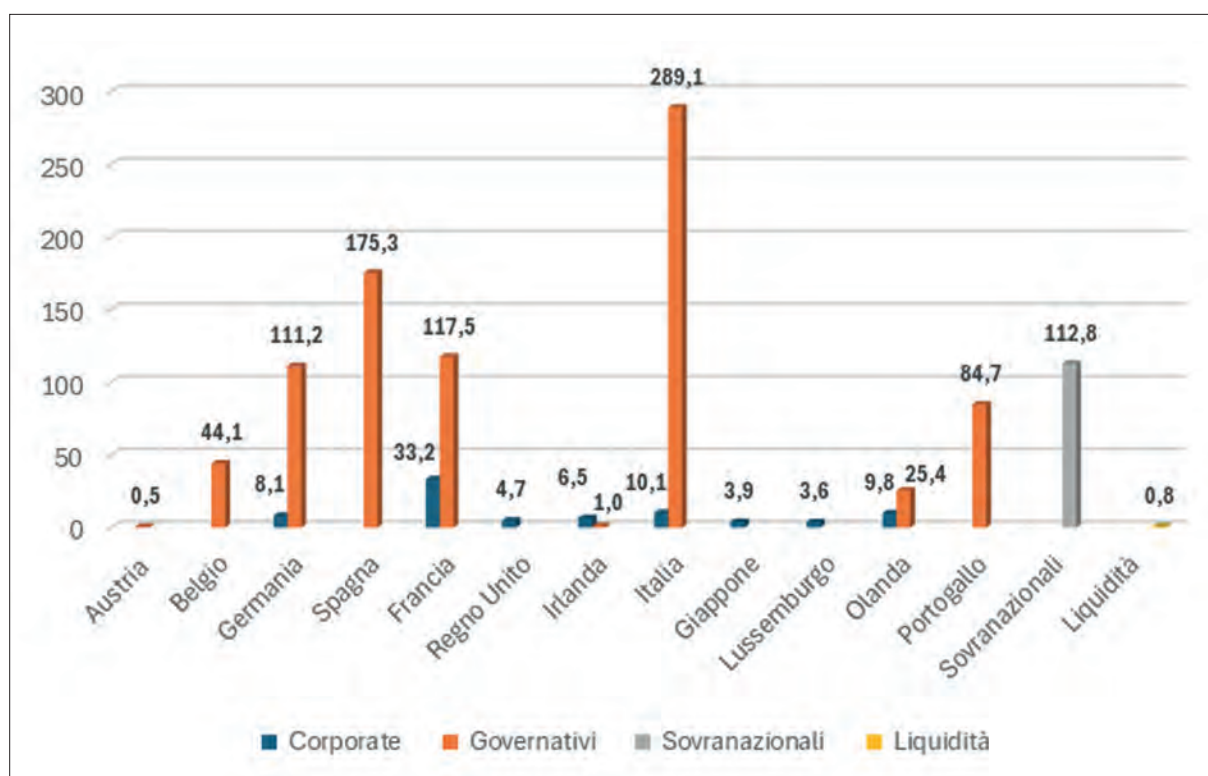
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 4 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (INCIDENZA %)



La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (*corporate bond*) siano di emissione prevalentemente francese, italiana, olandese e tedesca.

FIGURA 5 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

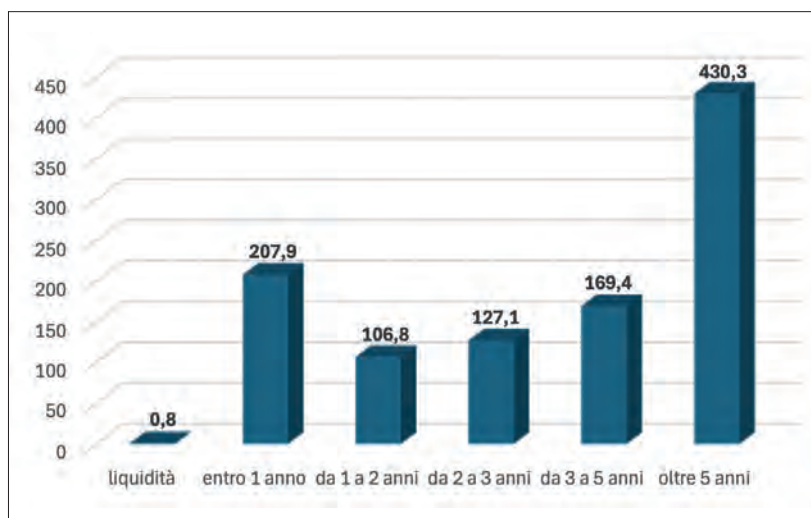


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

La durata finanziaria

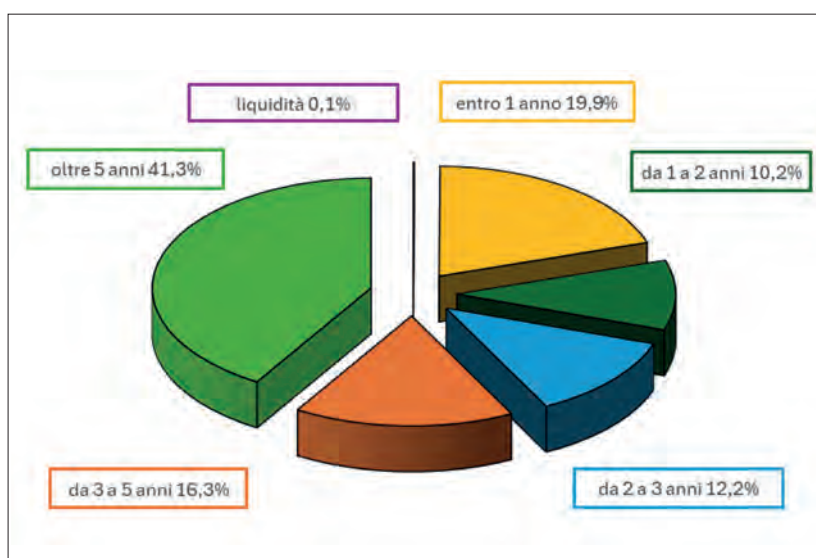
Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con durata finanziaria entro 1 anno e oltre 5 anni (rispettivamente il 19,9 e 41,3 per cento del portafoglio).

FIGURA 6 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER DURATA FINANZIARIA (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

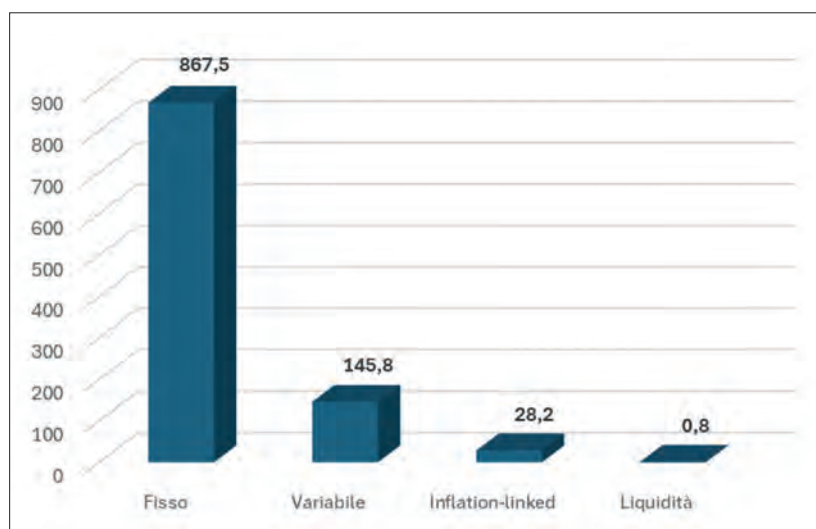
FIGURA 7 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER DURATA FINANZIARIA (INCIDENZA %)



La tipologia di cedole

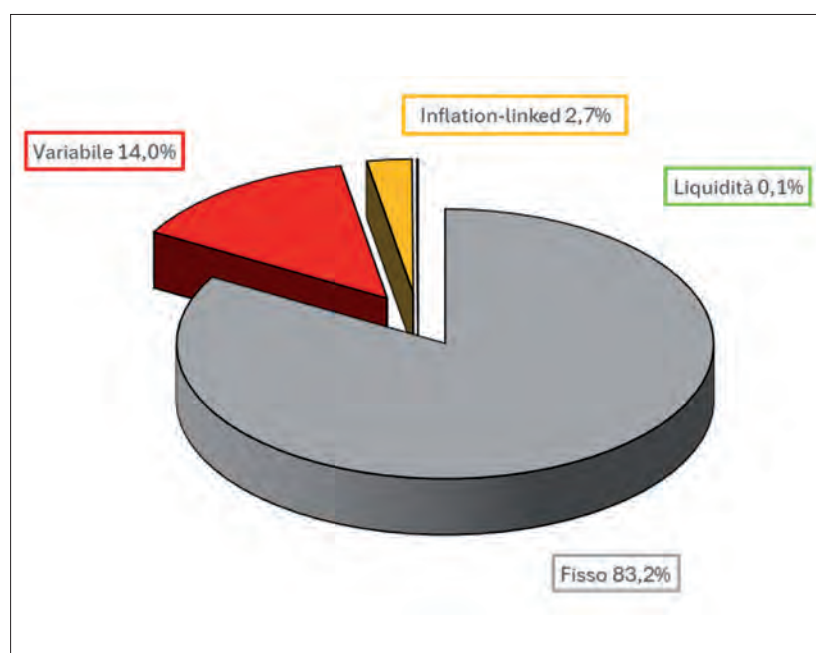
Le figure 8 e 9 mostrano una prevalenza di titoli a tasso fisso (83,2 per cento), nonché la componente riferibile ai titoli a tasso variabile e inflation-linked.

FIGURA 8 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

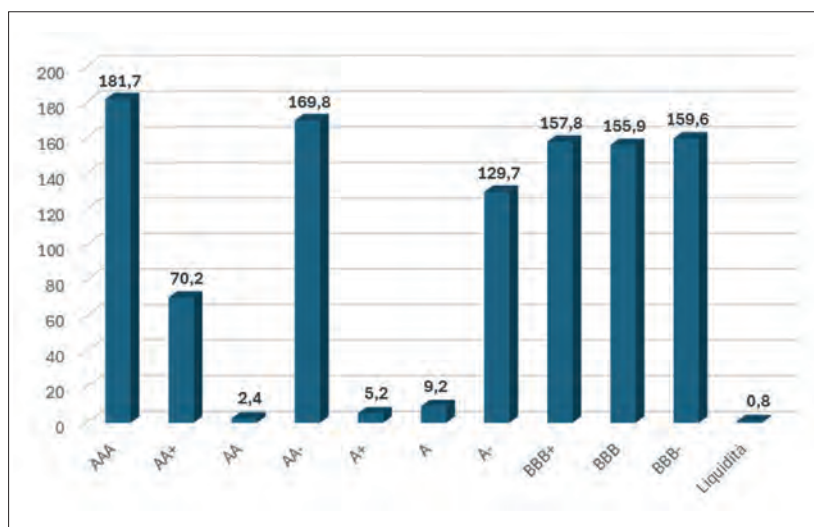
FIGURA 9 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (INCIDENZA %)



Il rating

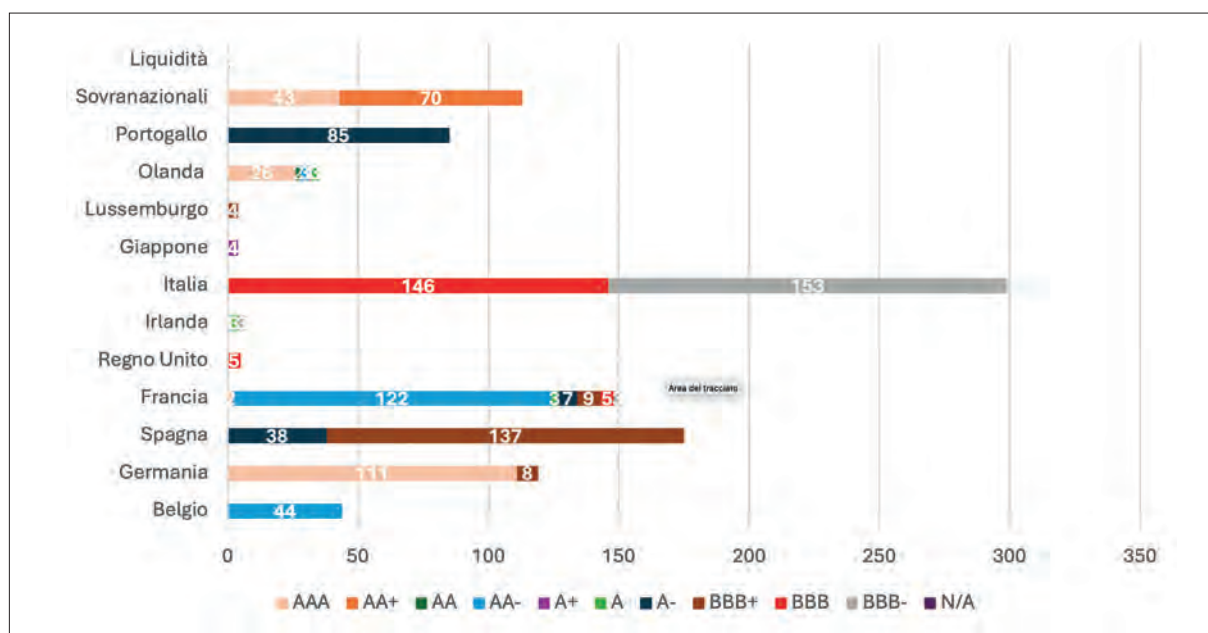
Le figure 10, 11 e 12 mostrano come i titoli con *rating* inferiori alla A siano concentrati sulle emissioni governative di Italia e Spagna.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



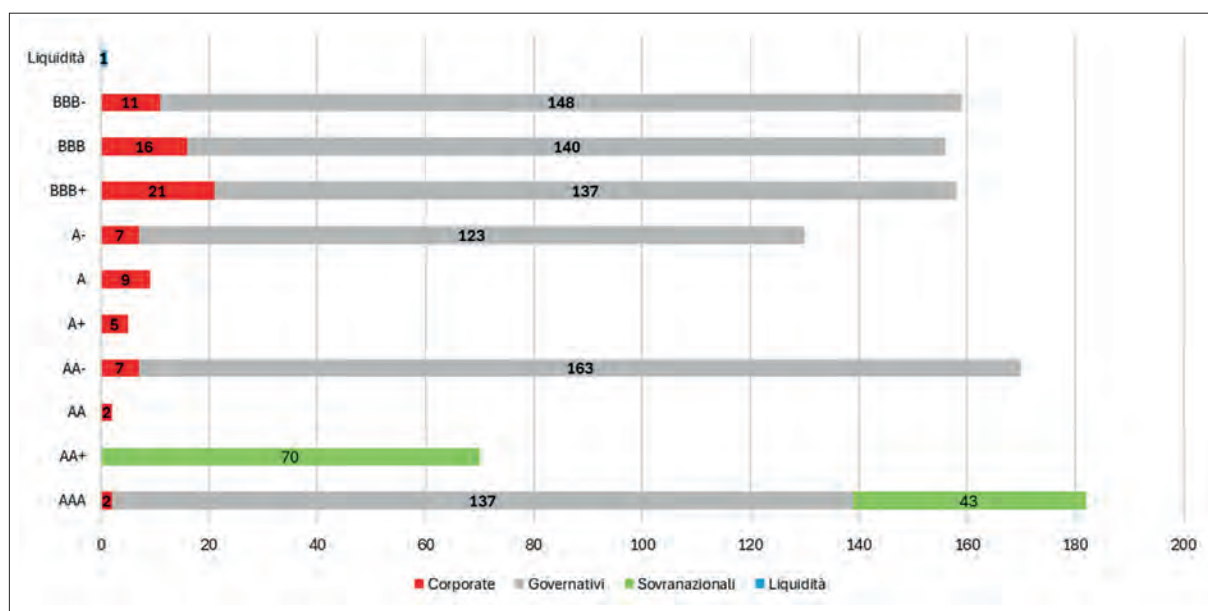
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

**FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO
PER ASSET CLASS E CLASSE DI RATING (IMPORTI)**



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Minusvalenze

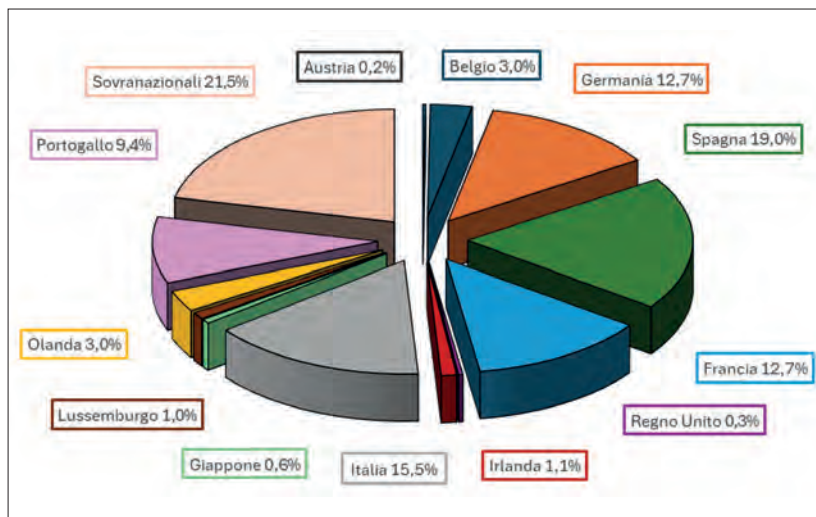
La figura 13 mostra la ripartizione per paese emittente, in termini percentuali, delle minusvalenze cumulate residue rilevate in bilancio.

Pur operando in un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e da uno scenario macroeconomico incerto, il portafoglio titoli ha parzialmente recuperato le minusvalenze cumulate negli esercizi precedenti.

Conformemente alle previsioni del principio contabile OIC 12, le rivalutazioni registrate a valere sul Conto economico 2025 riguardano i ripristini di valore dei predetti titoli, entro il limite di quanto svalutato nei precedenti esercizi.

Si rammenta che, come rilevato nell'apposita sezione di bilancio, le caratteristiche della struttura di funding del FGD (statutariamente basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternative) induce a ritenere improbabile che la rilevazione contabile di minusvalenze rispetto ai valori di mercato di tempo in tempo osservati possa tradursi in perdite effettive.

FIGURA 13 – COMPOSIZIONE DELLE MINUSVALENZE PER PAESE (INCIDENZA %)

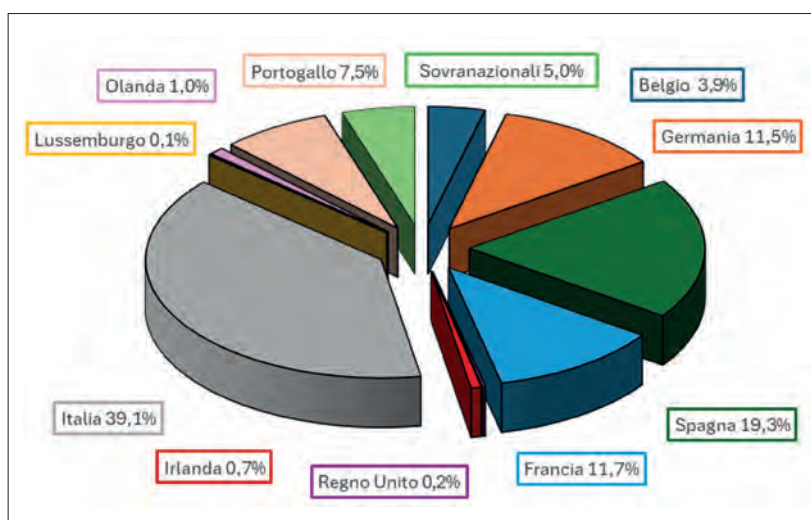


Minusvalenze contabili cumulate al 31.12.2025.

Cedole incassate

La figura 14 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle cedole incassate nel 2025 rilevate in bilancio.

FIGURA 14 – COMPOSIZIONE DELLE CEDOLE INCASSATE PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato C

Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS

I principali riferimenti normativi in materia restano quelli già illustrati nelle precedenti Relazioni annuali, che si intendono qui richiamati in forma sintetica per agevolarne la consultazione.

A seguito del recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di standard setter nell'ambito del sistema delle BCC-CR, con riferimento alla definizione delle regole operative che disciplinano il rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata. Tale funzione viene esercitata nel pieno rispetto del quadro normativo europeo di riferimento, comprensivo delle linee guida e delle ulteriori specifiche tecniche emanate dalle Autorità competenti (EBA, SRB, Banca d'Italia).

Per tale ragione, l'articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che *“Le Consorziato sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell'art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B, in modo da consentire l'immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest'ultimo, dell'ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all'art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B, secondo le modalità stabilite dal Fondo.”*

Inoltre, l'articolo 36 stabilisce che *“Le Banche consorziate si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell'Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all' art. 32, comma 10...I dati, incluso l'insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l'importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche consorziate, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali.”¹*

¹ L'articolo si conclude con l'annotazione che “I componenti degli organi del Fondo e coloro che prestano la propria attività nell'ambito di esso e/o su inca-

Le attività condotte nell'esercizio 2025

Le istruzioni operative emanate dal Fondo in materia di rilevamento della posizione aggregata per singolo depositante ad una determinata data (SCV) sono articolate all'interno dell'apposito fascicolo elettronico disponibile nell'area riservata del sito web del Fondo ("Fascicolo SCV"), riepilogato nella tabella riportata alla pagina seguente, che riporta anche l'ultima data di aggiornamento di ciascun documento presente nel Fascicolo.

In continuità con quanto già rappresentato negli esercizi precedenti, si riporta di seguito una sintesi del processo sottostante alla produzione e alla trasmissione dei file SCV da parte delle Consorziato, processo che assume un rilievo crescente alla luce delle vigenti Linee Guida dell'EBA in materia di stress test dei DGS, come già evidenziato nel corpo della Relazione.

Sulla base delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le Banche Consorziato trasmettono con periodicità trimestrale il file SCV di controllo, contenente la posizione aggregata per depositante. Tale file include, tra l'altro, i dati anagrafici della clientela, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ossia la quota di depositi che soddisfa i requisiti di rimborsabilità ma eccede la soglia di 100 mila euro) nonché l'importo delle passività a carico del cliente, ai fini di una eventuale compensazione in sede di rimborso, ove applicabile.

Prima dell'invio, le banche effettuano un'analisi preventiva del file SCV mediante un apposito tool Excel messo a disposizione dal Fondo, che consente di individuare eventuali errori anagrafici o di altra natura. Il tool Excel include inoltre una funzionalità di confronto tra i fondi rimborsabili indicati nel file SCV e la massa protetta segnalata nella matrice A2, voce 58855.04, consentendo di isolare e, se necessario, riconciliare eventuali squadrature.

I file trasmessi al Fondo entro le ore 16.30 di ciascuna giornata lavorativa, tramite il sistema di comunicazione con protocollo sicuro (su rete di Categoria P01Net), vengono immediatamente elaborati e archiviati. L'esito delle elaborazioni produce un report a livello di singola banca, che viene reso disponibile, dopo l'esecuzione dei batch notturni, nell'area riservata del sito internet del Fondo. I Referenti Operativi Locali delle Consorziato (cd. "ROL") possono pertanto verificare, nella mattina successiva all'invio, l'avvenuta ricezione del file da parte del Fondo, l'eventuale presenza di anomalie e il dettaglio degli errori riscontrati.

rico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza".

INDICE DEL "FASCICOLO SCV E PROCEDURA DI RIMBORSO DEPOSITANTI"		
Tipo documento	Note	Data ultima versione
Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	<i>È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda secondo una struttura modulare ai singoli allegati di dettaglio</i>	18 apr 2025
All 1 - Principali riferimenti normativi	Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA	17 dic 2021
All 2 – Programma di Stress Test del FGD	Versione corrente del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA	18 apr 2025
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV	18 apr 2025
All 4 – Tracciati del Set Informativo SCV	Specifiche tecniche in vigore per il formato e la trasmissione delle varie tipologie di file SCV	08 ott 2025
All 5 – FAQ relative alla SCV	Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti	08 ott 2025
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA della Consorziata	Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte del Consiglio della Consorziata	18 apr 2025
Sub-all. A - Procedura di rimborso dei depositanti	Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti	18 apr 2025
Sub-all. B – Manuali operativi per l'utilizzo del Portale FGD CC e per l'esecuzione dei rimborsi	- Manuale di utilizzo del portale FGDCC (sia per la gestione dei dati anagrafici delle Consorziati e delle attività ordinarie di comunicazione con il Fondo, sia per la gestione del rimborso dei depositanti) - Manuale di processo del rimborso dei depositanti.	18 apr 2025
Sub-all. C – Protocollo d'intesa per il ruolo di Banca Agente	Testo standard del Protocollo d'intesa tra il Fondo e ciascuna Consorziata per l'esercizio del ruolo di 'Banca Agente' nell'ambito della procedura di rimborso dei depositanti	30 giu 2021
All 7 – Traccia standard della Policy SCV della Consorziata	Policy di governo della SCV della Consorziata, recante gli aspetti organizzativi e di dettaglio.	18 apr 2025
Sub-all. A – Processi e Indicatori	Manuale dei flussi di processo, corredato delle relative istruzioni operative, recante altresì la descrizione delle principali tipologie di verifica e di taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo	21 lug 2022
Sub-all. B – Traccia di Relazione annuale SCV per il Consiglio della Consorziata	Template standard di Relazione da predisporre a cura del ROL (Referente Operativo Locale - SCV), per consentire alla Direzione la rendicontazione annuale delle attività di controllo periodico svolte dalla struttura in materia di SCV	17 dic 2021
All 8 – Strumenti di analisi del file SCV (Tool Excel e relativo manuale d'uso)	Permette di aprire e analizzare un file SCV in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza	08 ott 2025
All 9 – Guida alla lettura del Report Anomalie File SCV	Reca la descrizione degli errori risultanti dai controlli automatici e i criteri di accertamento sottostanti	08 ott 2025

Principali evidenze emerse

Si riportano di seguito le principali evidenze, declinate per IPS/Gruppo di appartenenza, relative ai 219 *file SCV* prodotti dalle Consorziati (216 BCC-CR più 3 S.p.A.) con riferimento alla data del 31 dicembre 2025.

SEGNALAZIONI SCV DELLE CONSORZIATE AL 31 DICEMBRE 2025 PER IPS/GRUPPO DI APPARTENENZA				
	RSI	GCC	GBI	TOTALE
Numero posizioni	320.826	2.800.460	4.056.820	7.178.106
Fondi rimborsabili	8.180.537.123	44.278.930.809	73.177.511.845	125.636.979.777
Fondi oggetto di tutela	14.281.464.536	70.371.610.574	115.340.073.944	199.993.149.054

Fonte dei dati: elaborazioni interne FGD sulla base delle segnalazioni SCV; numero di posizioni in unità e importi in euro.

In sintesi, il Fondo garantisce complessivamente circa 7,2 milioni di posizioni in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di circa €200,0 miliardi di depositi elegibili per la tutela, cui corrispondono circa €125,6 miliardi di fondi rimborsabili (stante il limite massimo individuale di 100 mila euro). Nelle tabelle seguenti si riporta una suddivisione per fasce di importi relativa ai fondi rimborsabili, sia in termini di numerosità delle posizioni che per ammontare delle medesime.

FONDI RIMBORSABILI – POSIZIONI PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	N. Posizioni	%	N. Posizioni cumulate	% cumulata
fino a € 20.000	5.354.130	74,59%	5.354.130	74,59%
tra € 20.000 e € 40.000	770.302	10,73%	6.124.432	85,32%
tra € 40.000 e € 60.000	364.179	5,07%	6.488.611	90,39%
tra € 60.000 e € 80.000	199.619	2,78%	6.688.230	93,18%
tra € 80.000 e € 100.000	489.294	6,82%	7.177.524	99,99%
Oltre € 100.000(*)	582	0,01%	7.178.106	100,00%
Totale	7.178.106	100,00%	-	-

() Gli importi segnalati come rimborsabili, pur essendo superiori a 100.000 euro si riferiscono a posizioni cumulative riconducibili ad assegni circolari e/o Beneficiary Accounts*

FONDI RIMBORSABILI – AMMONTARE IN EURO PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	Importi FR	%	Importi FR cumulati	% cumulata
fino a € 20.000	22.595.192.764	17,98%	22.595.192.764	17,98%
tra € 20.000 e € 40.000	21.952.214.418	17,47%	44.547.407.182	35,46%
tra € 40.000 e € 60.000	17.820.897.657	14,18%	62.368.304.839	49,64%
tra € 60.000 e € 80.000	13.803.732.354	10,99%	76.172.037.193	60,63%
tra € 80.000 e € 100.000	47.588.696.163	37,88%	123.760.733.356	98,51%
Oltre € 100.000	1.876.246.421	1,49%	125.636.979.777	100,00%
Totale	125.636.979.777	100,00%	-	-

Anche per l'esercizio in esame si conferma la sostanziale coerenza della distribuzione risultante dalle due tabelle con la legge di Pareto: poco meno dell'80% delle posizioni complessive corrisponde infatti a una quota di depositi protetti di poco inferiore al 20%; specularmente, poco più del 20% delle posizioni concentra oltre l'80% dell'ammontare dei depositi tutelati.

L'analisi dei fondi oggetto di tutela mostra che i clienti interamente protetti (dunque, con depositi complessivi entro i 100 mila euro) rappresentano circa il **95% del totale clienti**, mentre i corrispondenti depositi rappresentano circa il **70 % della massa protetta**. Il 99,7% dei depositanti è oggetto di protezione, laddove i fondi rimborsabili rappresentano circa il 63% dei fondi oggetto di tutela e circa il 52% dei depositi totali.

Si riporta di seguito la distribuzione in percentili delle Consorziato per numero di depositanti, fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, risultante dalle elaborazioni interne del FGD alla data del 31 dicembre 2025.

NUMERO DEPOSITANTI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
2.084	2.839	4.954	8.912	19.008	36.995	69.128	106.543	149.456

La tabella mostra che il 50% delle Consorziato ha un numero di depositanti fino a circa 19 mila unità, mentre la quasi totalità (99%) ha un numero di clienti inferiore a circa 150 mila unità.

Relativamente ai Fondi Rimborsabili (tabella sottostante), il valore mediano presenta un importo entro circa 354 milioni di euro, laddove circa il 90% delle Consorziatoe presenta comunque un valore di fondi rimborsabili non superiore a circa 1,23 miliardi di euro.

FONDI RIMBORSABILI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
57.495.572	68.998.194	93.010.424	181.866.596	353.547.825	653.002.061	1.230.867.480	1.913.314.960	2.607.721.053

Infine, per quanto riguarda la medesima distribuzione, riferita tuttavia questa volta ai cosiddetti “depositi elegibili” (cioè i Fondi Oggetto di Tutela), il valore mediano ammonta a circa 574 milioni di euro, laddove il 90% delle Consorziatoe presenta un valore di depositi (in forme tecniche potenzialmente ammissibili al rimborso) non superiore 1,85 miliardi di euro.

FONDI OGGETTO TUTELA								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
83.187.419	107.481.767	137.040.866	286.481.877	574.327.510	1.023.611.055	1.848.438.217	2.999.528.378	4.464.440.051

A valle della ricezione dei file SCV, il Fondo procede sistematicamente all'esecuzione di controlli automatici di coerenza e congruità sui dati trasmessi, provvedendo alla classificazione sia delle eventuali anomalie riscontrate, sia dei casi di non conformità formale delle informazioni, nonché infine delle situazioni particolari riconducibili a specifiche casistiche. Con particolare riferimento ai codici fiscali e alle partite IVA, vengono applicati algoritmi dedicati alla verifica dell'esistenza e della correttezza dei dati, includendo la gestione delle eventuali fattispecie di omocodia.

Relativamente alla coerenza tra quanto segnalato in riferimento a Fondi Rimborsabili e Fondi Oggetto di Tutela, sono stati effettuati dei test sulla coerenza degli importi, verificando le seguenti fattispecie:

- **Fondi oggetto di tutela maggiori o uguali di €100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso non risulti diverso da €100.000;
- **Fondi oggetto di tutela minori di € 100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso risulti pari a quello dei fondi oggetto di tutela.

Di seguito le principali evidenze emerse:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON			
	numero depositanti	importo FT	
FT >100 mila ^(*)	364.082	112.581.754.208	
FT = 100 mila	317	31.700.000	
FT < 100 mila	6.813.125	87.379.694.846	A
<i>Ctrl</i>	7.177.524	199.993.149.054	

FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:			
	numero depositanti	importo FR	
FT >100 mila ^(**)	364.082	38.225.584.931	
FT = 100 mila	317	31.700.000	
FT < 100 mila	6.813.125	87.379.694.846	B
<i>Ctrl</i>	7.177.524	125.636.979.777	
differenze "anomale" (A - B) per depositanti con FT < € 100k			€ 0

(*) Pari a € 110.447.532.752 + € 303.045.105 riferiti ad assegni circolari
+ € 1.831.176.351 riferiti a Beneficiary Accounts

(**) Pari a € 36.408.200.000 + € 296.634.928 riferiti ad assegni circolari
+ € 1.520.750.003 riferiti a Beneficiary Accounts

Non si registrano, pertanto, squadrature tra gli importi dei fondi oggetto di tutela e fondi rimborsabili relativamente a posizioni con fondi oggetto di tutela minori di €100.000.

Dal confronto effettuato per ciascuna delle 219 Consorziati alla data del 31 dicembre 2025, tra il totale della Massa Protetta di cui alle Segnalazioni di Vigilanza ed i Fondi Rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV, emerge complessivamente una differenza pari a circa 1,4 milioni di euro, con un'incidenza dello 0,001% sulla massa protetta, a fronte dei circa 1,7 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente (incidenza 0,001%), a conferma del continuo processo di affinamento della qualità delle segnalazioni.

FR	MP	DELTA	DELTA %
125.636.979.777	125.635.571.706	1.408.071	0,001%

Seguono ora alcune statistiche di riepilogo sulla distribuzione degli scostamenti rilevati sulle due grandezze.

INDICATORE	Scostamenti in Valore assoluto
Minimo	0,00%
Massimo	3,15%
Media	0,02%
Mediana	0,00%
Deviazione standard	0,21%
Numero di casi presenti nell'ultimo decile	22

In media si registra uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nei file SCV di controllo periodico e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari allo 0,02% (0,02% nell'esercizio 2024) in valore assoluto (cioè indipendentemente dal segno), con un campo di variazione che va da zero (nessuno scostamento) ad un massimo di 3,15%².

In ogni caso, nel complesso la tendenza all'allineamento tra massa protetta e fondi rimborsabili conferma l'impegno delle Consorziato nella progressiva eliminazione di residue anomalie nei processi di gestione anagrafica.

PERCENTILE (scostamenti in valore assoluto)								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,06%	0,14%

Complessivamente gli scostamenti sono nel senso di un valore SCV di poco superiore a quello rilevato nelle segnalazioni di vigilanza, anche se non mancano situazioni di segno contrario. Da notare come circa il 95% delle Banche Consorziato presenti differenze entro lo 0,06%, laddove l'analisi del terzo quartile mostra che il 75% delle Banche ha scostamenti pari a 0,00%. Sebbene in alcuni casi gli scostamenti siano giustificati dai differenti criteri di alimentazione dei due sottosistemi, approfondimenti specifici continueranno ad essere sollecitati, anche con il supporto delle strutture centrali di auditing, presso le restanti Consorziato dell'ultimo quartile, ai fini della riconciliazione delle maggiori differenze riscontrate. Infine, si riporta di seguito un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 dicembre 2025 e segnalate, di volta in volta, alle Consorziato di pertinenza.

² Si rappresenta che il massimo del 3,15% è riferito al caso peculiare di una banca per la quale è nota la causa della differenza, da imputare al tema del trattamento degli assegni circolari e per il quale sono in corso nelle opportune sedi le valutazioni per la risoluzione della casistica che genera la squadratura. Il primo valore significativo, dunque immediatamente precedente al dato in questione, è pari a 0,22%.

RIEPILOGO ANOMALIE FILE 00 – Soggetti protetti				
Tipo errore	Descrizione errore	N	% su tot errori	% su record
Errore_0	Flag Beneficiary	0	0,00%	0,00%
Errore_1	Tipo Record	0	0,00%	0,00%
Errore_2	Titolo Flusso	0	0,00%	0,00%
Errore_3	Data creazione	0	0,00%	0,00%
Errore_4	Id Disposizione	0	0,00%	0,00%
Errore_5	Fondi rimborsabili	0	0,00%	0,00%
Errore_6	Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_7	Tipo impresa	2.244	79,57%	0,03%
Errore_8	Matricola del beneficiario	0	0,00%	0,00%
Errore_9	Ragione sociale	0	0,00%	0,00%
Errore_10	Codice fiscale	5	0,18%	0,00%
Errore_11	Indirizzo	4	0,14%	0,00%
Errore_12	Cap	0	0,00%	0,00%
Errore_13	Comune e sigla provincia	7	0,25%	0,00%
Errore_14	Data di nascita	18	0,64%	0,00%
Errore_15	Luogo di nascita	0	0,00%	0,00%
Errore_16	Conto dormiente	0	0,00%	0,00%
Errore_17	Importo passività	0	0,00%	0,00%
Errore_18	Passività	0	0,00%	0,00%
Errore_19	Carte di credito	0	0,00%	0,00%
Errore_20	Codice univoco pagamento	0	0,00%	0,00%
Errore_21	Cognome	0	0,00%	0,00%
Errore_22	Nome	0	0,00%	0,00%
Errore_23	SAE	0	0,00%	0,00%
Errore_24	Depositi in pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_25	Importo pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_26	Dispute legali	0	0,00%	0,00%
Errore_27	Importo Dispute	0	0,00%	0,00%
Errore_28	Misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_29	Importo misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_30	Email	542	19,22%	0,01%
Errore_31	Telefono cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_32	Home banking	0	0,00%	0,00%
Errore_33	Certificazione cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_34	Fondi rimborsabili > € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_35	Fondi oggetto tutela >= € 100.000 e Fondi rimborsabili < € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_36	Fondi oggetto tutela < € 100.000 e Fondi rimborsabili < Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_37	Fondi rimborsabili > Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_38	Errore Tracciato	0	0,00%	0,00%
Totale		2.820	100,00%	0,04%

Complessivamente il numero di anomalie risulta pari a 2.820. Il dato risulta in diminuzione rispetto a quello del precedente esercizio, laddove gli errori riscontrati erano pari a 3.587, con una diminuzione percentuale delle anomalie pari al 21,4% circa.

In termini percentuali, la maggior parte delle anomalie riguarda il censimento del “tipo di impresa” (80%) e dell’indirizzo mail (19%). Da segnalare, infine, che il numero complessivo di anomalie, rapportato al totale di circa 7,2 milioni di record, rappresenta lo 0,04% (in diminuzione rispetto allo 0,05% del 2024).

Allegato D

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle consorziate

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2025, il Fondo ha deliberato settantasette interventi¹ destinati a consorziate in difficoltà o che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività. Nel corso dell'esercizio 2025, tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, in passato sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie²;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate (DTA) originatesi presso la Banca destinataria di intervento e non cedute alla Banca cessionaria**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le consorziate nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in Liquidazione Coatta Amministrativa, intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015³;
- **per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza originatisi presso la Banca destinataria di intervento**, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le consorziate e

¹ Al netto di quelli annullati o revocati.

² L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica, da parte del Fondo, dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

³ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza ed euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

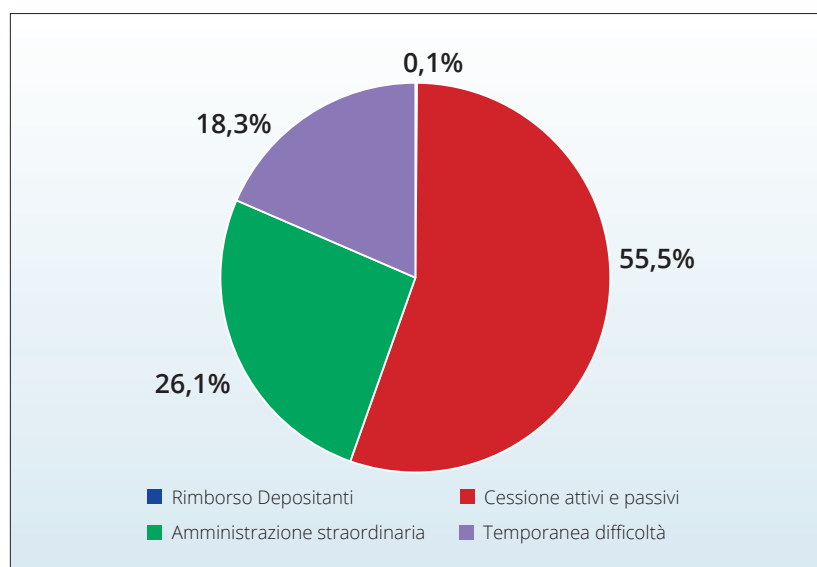
ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni destinate alla soluzione delle crisi di alcune consorziate⁴;

- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di consorziate in Liquidazione Coatta Amministrativa e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie si è peraltro unicamente realizzata, in prossimità dell'avvio dell'operatività del Fondo, per un importo relativamente modesto in termini di massa protetta;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di consorziate in Amministrazione Straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di consorziate.

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



⁴ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC Euganea, BCC dei Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

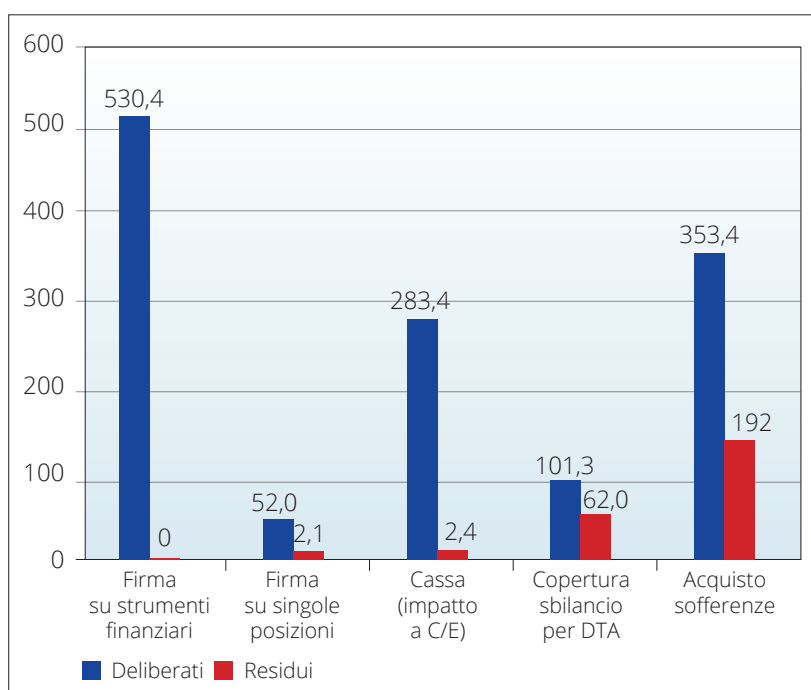
La successiva figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle consorziate derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2025.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa al bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di alcune posizioni creditizie acquisite nell'ambito di interventi di sostegno e di soccombenza in alcuni giudizi identificati e trasferiti al Fondo in sede di acquisizione delle attività e passività residue di alcune Procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa, pari a euro 2.139.704;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le consorziate, pari a euro 2.389.263.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le consorziate vantano, al 31 dicembre 2025, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 254.233.273, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 192.233.273) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000).

FIGURA 2 - CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro – Gli importi residui relativi agli interventi per firma e cassa rappresentano gli impegni in essere al 31/12/2025; quelli relativi a Copertura sbilancio DTA e acquisto sofferenze si riferiscono al debito residuo del Fondo alla stessa data nei confronti dei soggetti finanziatori (Consorziate).

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2025, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito dei suddetti interventi erogati per la soluzione di crisi di alcune banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle procedure di liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880,6 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente tavola 1.

TAVOLA 1 - PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/12	21/05/14	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cesione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi espressi in euro.

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giu-

diziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica⁵.

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati crediti in sofferenza da parte del Fondo ha avuto origine nell'esercizio 2012 con l'acquisto del primo portafoglio, nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). L'originalità delle forme tecniche di intervento e le peculiari caratteristiche dell'operazione hanno permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi della consorziata con minori oneri per la Categoria, rispetto a quelli che si sarebbero generati a seguito della cessione di detti crediti sul mercato. Tale tipologia di intervento è stata replicata negli anni successivi in occasione di analoghe operazioni di salvataggio condotte dalla Categoria.

In considerazione dei recuperi ottenuti sulle singole posizioni, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle Consorziat⁶, a tutto il 31 dicembre 2025, somme per complessivi euro 127.000.000, di cui euro 125.907.602 a titolo di rimborso parziale anticipato di quota capitale, rimborsate a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente tavola 2.

Analogamente, il Fondo ha corrisposto a tutto il 31 dicembre 2025, ad Iccrea Banca, in qualità di Istituto finanziatore, importi per complessivi euro 43.500.000, di cui euro 35.488.236 a titolo di rimborso parziale anticipato di quota capitale. I residui importi rispetto al totale sono stati corrisposti invece a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso e sono stati erogati al soggetto finanziatore senza procedere alla relativa ripartizione tra le consorziate, anche in questo caso attingendo alle disponibilità giacenti sui c/c accessi agli interventi.

Nel corso del 2025, il Fondo ha estinto i finanziamenti erogati da Iccrea Banca nell'ambito della gestione delle crisi della BCC Euganea e della Banca del Veneziano per complessivi euro

⁵ Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguo/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale (EPC e Piattaforma Qubo), accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la definizione delle informazioni utili alla contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti e all'aggiornamento dei relativi valori contabili, la predisposizione dei documenti utili al pagamento di tutte le spese relative ai crediti e alla registrazione delle relative fatture.

⁶ In relazione alle anticipazioni corrisposte per gli interventi destinati al Credito Cooperativo Fiorentino e alla Banca Romagna Cooperativa.

38.007.140. Le somme necessarie sono state ripartite pro-quota fra le consorziate, che hanno così rilevato un corrispondente credito verso il Fondo.

Al termine dell'esercizio 2025, il Fondo ha altresì ripartito pro-quota fra le Consorziato euro 85.275.735 necessari all'estinzione dei finanziamenti concessi su base volontaria da alcune Consorziato per l'acquisizione del portafoglio sofferenze di Banca Romagna Cooperativa⁷. A fronte del riparto, le Consorziato hanno maturato quindi un credito corrispondente verso il Fondo.

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012						
	Modalità di finanziamento dell'operazione	Importo finanziato in origine	Quota complessivamente rimborsata	Di cui: quota capitale	Rimborso per estinzione finanziamento mediante riparto	Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati
CCF	Importo ripartito fra le Consorziato	78.389.124	38.500.000	38.500.000		39.889.124
Banca San Francesco	Fin.to oneroso erogato da ICCREA	7.000.000	1.150.000	963.111	6.036.889	0
	Importo ripartito fra le Consorziato				6.036.889	6.036.889
BCC Euganea	Fin.to oneroso erogato da ICCREA	28.650.900	12.450.000	10.057.206	18.593.694	0
	Importo ripartito fra le Consorziato				18.593.694	18.593.694
BCC Due Mari di Calabria	Fin.to oneroso erogato da ICCREA	30.517.568	10.350.000	7.493.183	23.024.385	0
	Importo ripartito fra le Consorziato				23.024.385	23.024.385
Banca del Veneziano	Fin.to oneroso erogato da ICCREA	36.388.182	19.550.000	16.974.736	19.413.446	0
	Importo ripartito fra le Consorziato				19.413.446	19.413.446
Banca Romagna Cooperativa	1^ tranche di finanziamento oneroso volontario (M/L termine) concesso da Consorziato	133.861.108	75.269.726	74.177.328	59.683.780	0
	2^ tranche di finanziamento oneroso volontario (M/L termine) concesso da Consorziato	25.587.207			25.587.207	0
	Importo ripartito fra le Consorziato*				85.275.735	85.275.735
	Importo ripartito fra le Consorziato (3^ tranche M/L termine)	13.230.274	13.230.274	13.230.274		0
Totale		353.624.363	170.500.000	161.395.838		192.233.273

Importi espressi in euro.

* = L'importo ripartito equivale a quello risultante dai piani di ammortamento inviati dalle Consorziato finanziatrici a seguito dei rimborsi parziali effettuati negli anni.

N.B.: Nella tabella sopra riportata sono indicati in rosso i finanziamenti estinti e in blu i riparti per le estinzioni.

⁷ In particolare, sono stati integralmente rimborsate la prima (per l'importo residuo) e la seconda (integralmente) tranche del finanziamento oneroso a M/L termine su base volontaria.

Nel solo esercizio 2025, il Fondo ha rimborsato tramite i recuperi sui portafogli l'importo di 10.000.000 euro – che si ragguaglia al 5,87 per cento della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 170.500.000) – come riepilogato nella seguente tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2025 TRAMITE RECUPERI SUI PORTAFOGLI									
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA Banca	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA Banca	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA Banca	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA Banca	1^ tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2^ tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato	
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2025	1.500.000	0	1.000.000	0	2.000.000	5.500.000	0	0	10.000.000
di cui quota capitale	1.500.000	0	1.000.000	0	2.000.000	5.500.000	0	0	10.000.000

Importi espressi in euro.

La valutazione periodica dei portafogli

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale⁸ sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2025, previsioni di recupero per complessivi euro 4.858.106, riepilogate nella seguente tavola 4.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	532.012	413.488	123.202	1.296.794	709.013	1.783.597	4.858.106

Importi espressi in euro.

⁸ A partire dalla data di riferimento del 30/09/2017. In precedenza, la valutazione ha avuto frequenza semestrale (fino al 30/06/2017).

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2025, per complessivi euro 2.380.430, come dettagliato nella seguente tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2025 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	230.000	92.452	328.110	407.654	68.765	1.253.449	2.380.430

Importi espressi in euro.

IFRS 9 e Fair Value – Informativa alle Consorziato

Nel corso del 2025, come sopra specificato, il Fondo ha estinto i finanziamenti erogati da Iccrea Banca per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza originatisi presso la "BCC Euganea" e il "Banco del Veneziano", oltre a quelli erogati su base volontaria dalle Consorziato per l'acquisizione del portafoglio crediti in sofferenze originatisi presso la "Banca Romagna Cooperativa", ripartendo pro-quota fra le Consorziato la provvista necessaria.

In occasione dei riparti è stato chiarito alle Banche consorziate che, nel momento in cui si porrà termine alle operazioni inerenti ai suddetti interventi, il Fondo provvederà a restituire alle stesse le somme recuperate, al netto delle spese complessivamente sostenute per la gestione dei portafogli e non ancora ripartite.

Ciò premesso, focalizzando l'attenzione sui principi contabili e relativamente ai crediti iscritti dalle consorziate in relazione alle operazioni di cui detto, si rileva come il c.d. SPPI test, ai sensi dell'IFRS 9, possa oggi non essere superato non soltanto in relazione alle contribuzioni pro-quota infruttifere ripartite fra le Consorziato per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli "CCF", come avvenuto in origine, ma anche – in virtù della avvenuta estinzione dei finanziamenti "San Francesco", "Due Mari di Calabria", "Euganea", "Veneziano" e "Banca Romagna Cooperativa" – ai crediti infruttiferi iscritti dalle Consorziato in occasione dei riparti operati dal Fondo per la raccolta della provvista necessaria alle suddette estinzioni.

A tal riguardo, il Fondo ha richiesto a BCC Gestione Crediti di stimare – con frequenza trimestrale – il probabile valore di mercato dei crediti di proprietà del Fondo nella prospettiva di consentire alle Consorziato la determinazione del *Fair Value* dei crediti vantati verso il FGD, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2025 nonché il rispetto dei relativi adempimenti contabili e segnalatici.

Determinazione del fair value dei crediti a sofferenza di proprietà del FGD

Le valutazioni effettuate da BCC Gestione Crediti considerano due scenari di recupero dei crediti acquisiti dal FGD, definiti rispettivamente come “ottimistico” e “base”, i quali differiscono tra loro per il diverso approccio di valutazione in tema di tempi e spese delle procedure esecutive/fallimentari, presenza di garanzie sussidiarie, presenza di eventuali “cause passive” che incidono sui tempi di recupero, potenziale definizione della vertenza in via transattiva. Si precisa che – sulla base dei fattori di valutazione qui indicati – entrambi gli scenari sono da considerarsi parimenti plausibili in termini di probabilità di accadimento.

Il valore di mercato dei portafogli stimati da BCC Gestione Crediti al 31 dicembre 2025 (nello scenario “ottimistico”) e il rispettivo valore contabile sono riepilogati nella tavola seguente.

TAVOLA 6 – VALORE DI MERCATO DEI PORTAFOGLI (SCENARIO OTTIMISTICO) E VALORE CONTABILE NETTO AL 31 DICEMBRE 2025						
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Due Mari di Calabria	BCC Euganea	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa
Valore contabile netto	0,532	0,413	1,297	0,123	0,709	1,784
Fair value al 31/12/2025 (Scenario Ottimistico)	1,020	0,698	2,087	0,209	1,268	2,597
Delta <i>fair value</i> e valore contabile netto in valore assoluto	0,488	0,285	0,79	0,086	0,559	0,813

Importi espressi in euro.

Applicando invece le ipotesi di cui allo scenario c.d. “base”, dovendo quindi tener conto di minori flussi di cassa attesi, la stima del valore di mercato dei portafogli si riduce secondo quanto indicato nella seguente tavola.

TAVOLA 7 – VALORE DI MERCATO DEI PORTAFOGLI (SCENARIO BASE) E VALORE CONTABILE NETTO AL 31 DICEMBRE 2025						
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Due Mari di Calabria	BCC Euganea	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa
Valore contabile netto	0,532	0,413	1,297	0,123	0,709	1,784
Fair value al 31/12/2025 (Scenario Base)	0,850	0,554	1,708	0,161	1,037	2,084
Delta <i>fair value</i> e valore contabile netto in valore assoluto	0,318	0,141	0,411	0,038	0,328	0,300

Importi espressi in euro.

Giova qui ricordare come i richiamati valori contabili siano riferibili ai crediti in sofferenza rappresentati nel bilancio del FGD, il cui modello di rilevazione contabile prevede che il valore dei predetti crediti vari, tra l'altro, per effetto della capitalizzazione degli oneri ripetibili sui debitori principali e degli eventuali recuperi ad essi connessi (es.: spese legali sulle singole posizioni), nonché degli incassi registrati fino a concorrenza del prezzo di acquisto per il FGD.

Le informazioni sopra riportate si riferiscono quindi agli adempimenti del Consorzio e non rilevano ai fini del trattamento contabile del credito che le singole BCC/CR/Raiffeisen vantano nei confronti del Fondo.

La gestione delle attività legali

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Nel corso dell'esercizio 2025, gli Organi del Fondo non hanno assunto alcuna delibera riguardo all'acquisizione dei cespiti residui relativi alle Procedure di Liquidazione in corso delle Banche interessate dagli interventi; ciò in quanto non è stata presentata alcuna richiesta in tal senso da parte dei Commissari Liquidatori.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2025, il Fondo ha intensificato le interlocuzioni, già avviate negli anni precedenti, con l'Organo di Vigilanza e con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa, con l'obiettivo di individuare la soluzione più rapida per concludere la fase liquidatoria e, conseguentemente, acquisire i cespiti residui derivanti dalla Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

Come già riferito in passato, il contenzioso derivante dall'avvio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali e di tutte le parti convenute in giudizio si è concluso transattivamente sin dall'esercizio 2022; ciò ha permesso alla Procedura di Liquidazione di aumentare considerevolmente le attività liquide della stessa. Il significativo flusso di liquidità derivante dall'accordo ha contribuito ad accrescere le somme che saranno ripartite, anche a favore del Fondo, al netto delle prededuzioni e delle altre voci da regolare risultanti dallo stato passivo.

Il Fondo resta pertanto in attesa della conclusione della Procedura di LCA, cui la Banca Romagna Cooperativa permane assoggettata, per rendersi cessionario delle residue attività.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Gestione delle azioni di responsabilità

Le azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo, in qualità di cessionario delle azioni di responsabilità avviate dai Commissari Straordinari o Liquidatori delle Banche a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo, ha complessivamente gestito un insieme di tredici giudizi⁹, il cui *petitum* iniziale era pari a circa 141,4 milioni di euro. Avvalendosi della collaborazione di diversi studi legali¹⁰ – che hanno patrocinato i vari giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti contro circa 200 ex esponenti aziendali delle richiamate Banche – il Fondo ha coltivato i giudizi, riducendo il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere, che al 31 dicembre 2025 è risultato pari a circa **61,7** milioni di euro. Tale somma non tiene conto delle residue pretese relative ai contenziosi di cui alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della “BCC Euganea” (accordo transattivo concluso nel 2022) e del “Credito Cooperativo Fiorentino” (giudizio concluso nel 2023, con incassi principalmente realizzati nel 2024 ed alcuni, residuali, nel 2025).

L’impegno operativo della struttura del Fondo è in larga parte assorbito dalle attività di presidio e coordinamento del contenzioso, sia giudiziale sia stragiudiziale, lungo l’intero ciclo di vita delle controversie, dalla presa in carico delle cause pendenti fino alla loro conclusione. In tale ambito rientra anche la definizione delle linee di azione ritenute più efficaci per ciascun procedimento, attività che si sviluppa attraverso un’interlocazione continuativa con i legali esterni incaricati della rappresentanza del Fondo.

⁹ Avviati nei confronti degli ex esponenti delle seguenti ex Banche consorziate:

- 7037 – Etrusca Salernitana (SA);
- 7099 – Credito Aretuseo (SR);
- 7102 – Aversa (CE);
- 8129 – Belice (TP);
- 8320 – Altavilla Silentina e Calabritto (SA);
- 8427 – Credito Cooperativo Fiorentino (FI);
- 8531 – Cosenza;
- 8703 – Euganea (PD);
- 8847 – San Vincenzo La Costa (CS);
- 8892 – Banca dei Due Mari di Calabria (CS) – Due giudizi, avviati, rispettivamente, i) nel giugno 2012 presso il Trib. di Castrovillari, attualmente pendente presso la Corte d’Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021) e ii) nel maggio 2016, attualmente pendente presso il Tribunale di Catanzaro R.G. 2446/2012;
- 8967 – Tarsia (CS).

¹⁰ Nel corso dell’esercizio 2025, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andretta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Folliero, Studio Tombari D’Angelo e Associati, Studio Di Cataldo e Studio Mauceri.

Il costante confronto con i professionisti consente non solo di seguire in modo puntuale l'evoluzione dei giudizi, ma anche di apprezzare nel tempo l'adeguatezza delle strategie processuali adottate dai singoli Studi. Questo presidio informativo permette, inoltre, di garantire un flusso strutturato e tempestivo di informazioni verso gli Organi del Fondo e, specularmente, di assicurare che le decisioni assunte dal Consiglio vengano prontamente recepite e attuate dai legali incaricati in relazione agli sviluppi, sia in sede giudiziale sia in ambito stragiudiziale.

Le attività informative e di monitoraggio svolte dalla struttura del Fondo riguardano sia fattispecie riconducibili all'ordinaria gestione, sia eventi di carattere eccezionale. Tali attività si concentrano, in via principale, sui seguenti ambiti di intervento:

- presidio dell'evoluzione dei procedimenti pendenti innanzi alle Autorità giudiziarie territorialmente competenti, con specifico riguardo ai passaggi processuali di maggiore rilevanza;
- esame e valutazione della consistenza patrimoniale dei soggetti già appartenenti agli organi aziendali convenuti nei giudizi;
- promozione di iniziative revocatorie finalizzate a contrastare atti di disposizione del patrimonio posti in essere dagli ex esponenti che risultino potenzialmente pregiudizievoli per le ragioni creditorie del Fondo;
- attivazione e gestione di azioni esecutive volte al recupero delle somme oggetto di provvedimenti giudiziali o di ingiunzione nei confronti degli ex esponenti aziendali;
- conduzione dei procedimenti di mediazione e delle procedure arbitrali;
- analisi della sostenibilità e dell'adeguatezza economica delle proposte di definizione transattiva formulate dagli ex esponenti aziendali (cfr. oltre).

*Eventi giudiziari rilevanti occorsi dinanzi i Tribunali
o Corti d'Appello territorialmente competenti*

Nel corso dell'esercizio 2025, relativamente alle azioni di responsabilità intentate contro gli ex esponenti aziendali delle Banche destinatarie di intervento, si rileva quanto segue.

- **Ex BCC Etrusca Salernitana** – Con sentenza n. 1343/2021 del 14 aprile 2021, la Corte d'Appello di Salerno si è pronunciata sugli appelli proposti dagli ex esponenti della Banca avverso la sentenza di primo grado del Tribunale di Salerno (sentenza n. 2382/2011, R.G. n. 610/2011).

La Corte ha dichiarato gli appelli inammissibili e, per la restante parte, li ha rigettati, confermando integralmente le statuizioni assunte in primo grado.

Con la citata sentenza, il Tribunale di Salerno aveva accertato la responsabilità di 20 ex amministratori e sindaci, condannandoli, in solido, al risarcimento del danno prodotto alla Banca di Credito Cooperativo Etrusca Salernitana per un importo complessivo pari a euro 937.994,94 a favore del Fondo (subentrato nel 2014 nell'azione avviata dalla Banca).

A seguito della pronuncia della Corte d'Appello e del conseguente passaggio in giudicato della condanna risarcitoria, il Fondo ha dato esecuzione al titolo giudiziale, ponendo in essere tutte le iniziative necessarie alla tutela e al recupero del proprio credito.

Alla data odierna risultano conclusi complessivamente 15 accordi transattivi, per un importo complessivo pari a euro 583.509, di cui uno con un ex esponente che aveva depositato ricorso in Cassazione e che, a seguito della conclusione dell'atto transattivo, ha rinunciato al giudizio.

Due ex esponenti sono stati dichiarati estranei alla vicenda, un ex esponente è deceduto nel corso del primo grado di giudizio mentre, nei confronti di un ulteriore soggetto, non è stato possibile addivenire ad alcuna definizione transattiva in assenza di concrete possibilità di recupero. Permane, pertanto, nell'esercizio 2025 una sola procedura esecutiva pendente, nell'ambito della quale l'udienza per l'adozione dei provvedimenti da parte del Giudice dell'Esecuzione è stata fissata nel 2026.

- **Ex Banca dei Due Mari di Calabria** – I Giudizio RG 275/2012: La Banca di Credito Cooperativo dei Due Mari Soc. Coop. in data 22.2.2012 notificava atto di citazione avente ad oggetto azione di responsabilità ex artt. 2392, 2393, 2396 e 2407 nei confronti di 16 ex esponenti in via solidale tra loro, per complessivi €5 mln.

Come riferito nel corso delle precedenti relazioni, costituitosi regolarmente il contraddittorio con tutte le parti convenute, nel corso del giudizio la BCC dei Due Mari veniva sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, prima, e, successivamente, a quella di liquidazione coatta amministrativa. Conseguentemente, in data 14.1.2015, la BCC dei Due Mari in LCA si costituiva in prosecuzione nel presente giudizio. Nel corso del mese di gennaio 2019, invece, interveniva in giudizio il Fondo di Garanzia, a seguito della cessione, da parte della BCC dei Due Mari in LCA, dell'azione di responsabilità.

Il giudizio di primo grado si è definito nel corso del 2021, con sentenza n. 559 del 18.5.2021, con la quale il Tribunale di

Castrovillari ha respinto la domanda della BCC e del Fondo, compensando le spese tra le parti.

Nel mese di luglio 2021, il Fondo di Garanzia ha impugnato la predetta sentenza dinanzi alla Corte d'Appello di Catanzaro (R.G. 1553/2021) nei confronti di tutti gli originari convenuti e chiamati in causa. All'esito dell'udienza di prima comparizione del 14.12.2021, il giudizio è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni al 27.5.2025. In seguito all'intervenuta soppressione della III sezione della Corte d'Appello, detta udienza è stata rinviata al 22.12.2026.

Allo stato è difficile formulare una valutazione prognostica sull'esito del giudizio, in attesa che la Corte si pronunci sull'opportunità di disporre la C.T.U., pur ritenendo i motivi di appello formulati manifestamente fondati.

Il Giudizio RG 2664/2016: Per quanto riguarda il secondo giudizio di responsabilità relativo alla BCC "Due Mari", promosso dal Commissario Liquidatore e già ampiamente illustrato nella Relazione riferita all'esercizio 2024, si ricorda che tale giudizio si è concluso favorevolmente per il Fondo in primo grado con sentenza del Tribunale di Catanzaro n. 1657 del 27 agosto 2024, con la quale è stata accolta la domanda risarcitoria proposta dal Liquidatore per un importo di circa euro 1,2 milioni, a fronte di una richiesta originaria pari a circa euro 4,6 milioni. Come già evidenziato nella citata Relazione 2024, nel corso dello stesso anno il Fondo ha ricevuto la notifica di tre appelli proposti da parte di tutti (10 in totale) gli ex esponenti aziendali convenuti, avverso la predetta sentenza di primo grado, nonché ha deliberato – in conformità al parere rilasciato dai propri legali – la proposizione di un appello incidentale, al fine di contestare la ritenuta eccessiva compensazione delle spese disposta dal Tribunale nei confronti dei convenuti soccombenti, nonché per censurare l'onerosità della condanna alle spese legali posta a carico del Fondo (in favore di due eredi di un ex esponente aziendale, nei cui confronti era stato riconosciuto un difetto di legittimazione passiva). Con delibera assunta nel mese di Ottobre 2024, il Fondo accettò l'offerta arrivata da un ex esponente e si addivenne alla conclusione dell'unica transazione finora conclusa.

Nel corso dell'esercizio 2025, tali appelli sono stati regolarmente depositati e iscritti a ruolo dinanzi alla Corte d'Appello di Catanzaro, rispettivamente ai NN.RR.GG. 1577/2024, 1603/2024 e 1625/2024, successivamente riuniti al procedimento iscritto al NRG 1577/2024. Tutte le parti si sono costituite in giudizio, ad eccezione dell'unico ex esponente transigente.

Sotto il profilo meramente processuale, la prima udienza di trattazione si è regolarmente tenuta in modalità telematica in data 1° aprile 2025. All'esito della stessa, la Corte ha ri-

chiamato la ordinanza presidenziale del 28 marzo 2025 con la quale era stata fissata l'udienza dell'8 maggio 2025, finalizzata a provvedere alla riunione dei giudizi iscritti.

L'udienza dell'8 maggio 2025, tenutasi in modalità cartolare, si è conclusa con riserva, e la Corte ha successivamente fissato, per il prosieguo del giudizio, l'udienza cartolare del 17 giugno 2025. A scioglimento di tale udienza, la Corte, con provvedimento del 24 giugno 2025, ha disposto la fissazione di una udienza istruttoria per il 16 dicembre 2025, al fine di "provvedere su ogni altra richiesta preliminare formulata dalle parti".

In considerazione della necessità di approfondire i motivi di gravame dedotti e della rilevante entità delle somme oggetto di condanna, la Corte ha inoltre ritenuto sussistenti ragioni idonee a giustificare l'accoglimento dell'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata.

Si rende noto, infine, che l'udienza istruttoria fissata per il 16 dicembre 2025 è stata rinviata d'ufficio, per eccessivo carico del ruolo, alla data del 16 febbraio 2027.

- **Ex Belice** – Nell'ambito del contenzioso relativo alla Banca di Credito Cooperativo del Belice, come già rappresentato nelle precedenti Relazioni, il Fondo ha ottenuto esito favorevole nel giudizio di primo grado innanzi al Tribunale di Palermo, che con sentenza n. 5143/2019 ha riconosciuto la fondatezza della pretesa risarcitoria avanzata dalla Banca nei confronti di 14 ex esponenti aziendali, per un importo complessivamente superiore a euro 3 milioni. Avverso tale pronuncia, alcuni ex esponenti soccombenti hanno proposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Palermo (R.G. n. 2350/2019).

Nell'ambito del giudizio di secondo grado, la Corte, con provvedimento del 28 dicembre 2023, ha disposto la riunione del procedimento R.G. n. 1070/2020 (avente ad oggetto appello avverso la medesima sentenza, presentato da un ex esponente) al procedimento R.G. n. 2350/2019, rinviando la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 20 dicembre 2024, successivamente differita d'ufficio al 7 marzo 2025.

In occasione di tale udienza, il Fondo ha comunicato che alcune parti appellate avevano già concluso accordi transattivi, mentre altre trattative erano ancora in corso, tutte riguardanti le rispettive quote di responsabilità solidale. Per consentire la verifica dell'esecuzione delle transazioni già perfezionate e completare quelle ancora pendenti, il Fondo ha richiesto un breve rinvio del giudizio, evidenziando che il perfezionamento di tali intese avrebbe comportato una riduzione del quantum della condanna originaria limitatamente alle quote oggetto di transazione.

Si rappresenta che all'udienza del 15.1.2026 il Collegio ha disposto la rimessione della causa al Presidente di Sezione, manifestando l'intenzione di formalizzare istanza di astensione dalla

trattazione del procedimento. Alla data di redazione della presente relazione, si è pertanto in attesa della nuova assegnazione del fascicolo al Consigliere relatore designato dal Presidente di Sezione. Non appena possibile, il Fondo richiederà la dichiarazione di estinzione del processo ex art. 306 c.p.c. in considerazione degli accordi transattivi conclusi nel corso del 2025.

Il giudizio di appello, ad oggi, dunque, prosegue esclusivamente nei confronti di tre ex esponenti aziendali.

- **Ex Credito Cooperativo Fiorentino** – sia il procedimento civile di primo grado, svoltosi dinanzi il Tribunale di Firenze (Sentenza del 1° luglio 2021) sia quello di secondo grado, svoltosi dinanzi la Corte di Appello di Firenze (Sentenza dell'8 giugno 2023), si sono conclusi con esito vittorioso per il Fondo. Il giudizio si è chiuso con il passaggio in giudicato della sentenza d'appello. Oltre a quanto introitato (circa 4 milioni di euro) dalle compagnie assicuratrici, in esecuzione dell'accordo concluso con le stesse, il Fondo ha incassato, nel 2025, ulteriori somme, derivanti dalla conclusione di accordi transattivi con alcuni ex esponenti condannati, rimasti responsabili solidamente (V. oltre).
- **Ex Credito Aretuseo** – Il giudizio di primo grado, ancora pendente innanzi al Tribunale delle Imprese di Catania (R.G. n. 9216/2014), riguarda un petitum complessivo pari a €7.900.000, richiesto in solido nei confronti di ciascun ex esponente. Dopo il completamento della fase istruttoria, conclusasi con la relazione finale del 3 dicembre 2021, il procedimento ha registrato un significativo avanzamento grazie alla sottoscrizione di accordi transattivi con numerosi convenuti, complessivamente n. 23, alcuni dei quali perfezionati nel corso del 2024. Questi accordi hanno permesso di estromettere dal giudizio diverse posizioni, con particolare riferimento agli ex esponenti aziendali del cedente Credito Aretuseo BCC in Liquidazione Coatta Amministrativa, come sancito dalla sentenza n. 2134 del 18 aprile 2025, che ha dichiarato la cessazione della materia del contendere per le posizioni transatte. Contemporaneamente, con ordinanza del medesimo 18 aprile 2025, il Tribunale ha disposto la prosecuzione del giudizio nei confronti delle restanti cinque parti ancora in causa, richiedendo la ricostruzione del fascicolo processuale a seguito della mancanza di alcuni documenti precedentemente acquisiti. I legali del Fondo hanno attivamente contribuito a tale ricostruzione, provvedendo a fornire tutta la documentazione necessaria a colmare le lacune riscontrate, permettendo così la regolare prosecuzione della causa. In tale contesto, il processo è fissato per l'udienza del 23 febbraio 2026 dedicata al bonario componimento delle posizioni residue. Alla luce

degli esiti della consulenza tecnica e delle ulteriori evidenze emerse nel corso del procedimento, pur considerando la natura controversa di alcune questioni, in particolare relativamente alla riconducibilità dei danni all'operato dei singoli convenuti, l'opinione dei legali del Fondo circa l'esito finale dell'azione nei confronti dei soggetti che non hanno transatto si mantiene cautamente ottimista, ipotizzando un probabile riconoscimento dei crediti residui, compatibilmente con l'evoluzione delle fasi conciliative e istruttorie ancora pendenti.

- **Ex BCC di Cosenza:** Nell'ambito del giudizio di responsabilità promosso dal Fondo nei confronti di diversi ex esponenti, la controversia ha trovato una prima definizione in sede di merito con la Sentenza n. 2508/2019 del Tribunale di Cosenza, con la quale è stata accolta la domanda risarcitoria del Fondo e i convenuti sono stati condannati, in solido tra loro, al pagamento della somma complessiva di €2.749.054,02, oltre accessori di legge.

Dell'esito favorevole del giudizio di primo grado ha dato comunicazione al Fondo, in data 12 dicembre 2020, l'avv. Leproux, già incaricato dalla Procedura e operante in codifesa con l'avv. Marzullo nell'ambito dell'azione di responsabilità e delle connesse azioni di regresso.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, avverso la sentenza di primo grado sono stati successivamente proposti n. 8 atti di appello, da parte di 29 ex esponenti, dinanzi alla Corte d'Appello di Catanzaro. Tutti i giudizi di appello sono stati riuniti e trattati congiuntamente nel procedimento iscritto al R.G. n. 377/2020.

Alla data di redazione della relazione, il procedimento di appello si trova in fase decisoria.

L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per l'8 luglio 2025 e, successivamente, il giudizio è stato trattenuto in decisione, con assegnazione dei termini per il deposito delle comparse conclusionali e memorie di replica nel corso dei primi mesi del 2026.

Si dà altresì atto che non sono pendenti trattative per la definizione bonaria dell'intera controversia e non sono stati perfezionati accordi transattivi con singoli convenuti aventi ad oggetto singole quote di loro responsabilità.

- **Ex BCC San Vincenzo La Costa:** Il giudizio si è concluso vittoriosamente per il Fondo sia nel primo che nel secondo grado di giudizio; La Corte di Appello di Catanzaro ha infatti confermato la Sentenza n. 239/2017 emessa dal Tribunale di Cosenza, con condanna degli ex esponenti convenuti al risarcimento del danno per euro 8.831.268,92. Il Fondo ha dunque intrapreso le opportune azioni esecutive per il recupero

del credito nei confronti degli ex esponenti non transigenti. Nel corso dell'esercizio 2026 si avvieranno azioni esecutive per le restanti 8 controparti su entrambe le Sentenze di primo e secondo grado.

Parallelamente, come già riferito nella relazione del 2024, 3 ex esponenti hanno presentato Ricorso in Cassazione: di conseguenza, mentre proseguono le azioni esecutive sopra menzionate, rimane aperto il giudizio di responsabilità, rubricato al n. R.G. 21448/2022, in attesa di fissazione di prima udienza. Al momento della redazione del presente documento si può formulare una previsione relativa all'inizio del procedimento, atteso nel corso dell'esercizio 2026.

- **Ex BCC Tarsia:** La vicenda giudiziaria in oggetto prende le mosse dalla causa originariamente instaurata dalla BCC di Tarsia, con atto di citazione notificato nel giugno 2012 dinanzi al Tribunale di Castrovillari (R.G. n. 987/2012), avente ad oggetto un'azione di responsabilità nei confronti di n. 23 ex esponenti aziendali, con richiesta di risarcimento solidale per complessivi €1,65 milioni.

A seguito della cessione dell'azione di responsabilità da parte della BCC in Liquidazione Coatta Amministrativa, il Fondo di Garanzia è intervenuto in giudizio mediante apposito atto ex art. 111, comma 3, c.p.c., depositato telematicamente in prossimità dell'udienza del 12 dicembre 2018. Negli anni successivi, fino al 2020, il procedimento si è sviluppato presso il Tribunale di Castrovillari, culminando nella sentenza n. 169 del 13 febbraio 2020, con la quale la domanda della BCC e del Fondo veniva respinta e le spese di lite compensate tra le parti, decisione che ha portato all'impugnazione da parte del Fondo della citata sentenza davanti alla Corte d'Appello di Catanzaro. Nel corso di tale fase, l'udienza di prima comparizione del 9 febbraio 2020 aveva determinato il rinvio del giudizio per la precisazione delle conclusioni al 23 gennaio 2024. Come specificato nella precedente relazione annuale, con pronuncia del 9 luglio 2024 il Collegio ha rimesso la causa sul ruolo, ritenendo che l'appello avrebbe dovuto essere notificato anche ai 754 ex soci della BCC, ordinanza che aveva temporaneamente sospeso il procedimento; tale decisione è stata impugnata mediante istanza ex art. 177 c.p.c., accolta con provvedimento del 24 luglio 2024, che ha fissato una nuova udienza di precisazione delle conclusioni al 12 novembre 2024. Questi sviluppi, ampiamente riportati nella relazione del 2024, avevano messo in evidenza sia la complessità della vicenda, legata alla necessità di garantire la regolare notifica a un gran numero di soggetti, sia l'impatto sui termini processuali, confermando la delicatezza della gestione del contenzioso da parte del Fondo. Nel corso del 2025, a seguito

della soppressione della III Sezione della Corte d'Appello di Catanzaro, l'udienza precedentemente fissata è stata rinviata al 14 ottobre 2025, e con decreto n. 85/25 il Presidente della Corte ha inserito la causa tra quelle che, in esecuzione del piano PNRR, dovranno essere decise entro il 30 giugno 2026, assegnando il giudizio a un Giudice "riassegnato". In conseguenza di ciò, il nuovo Consigliere Relatore ha revocato la precedente ordinanza di rinvio al 22 settembre 2026 e ha fissato termini definitivi per la fase decisoria.

Alla data di redazione della relazione è difficile formulare una valutazione prognostica sull'esito del giudizio, in attesa che la Corte si pronunci sull'opportunità di disporre la C.T.U., pur ritenendo i motivi di appello formulati manifestamente fondati.

- **Ex Sibaritide:** Il primo grado di giudizio, svoltosi dinanzi il Tribunale di Catanzaro con R.G. 1462/2012, si è concluso con la Sentenza di accoglimento (n. 1400/2016) delle domande risarcitorie del Fondo e conseguente condanna degli ex esponenti al risarcimento dei danni per euro 6.911.000.

Nel giudizio di secondo grado, instaurato a seguito degli appelli proposti a fine 2016, la Corte di Appello di Catanzaro, con ordinanza del 10 febbraio 2017, fissava l'udienza del 26 novembre 2019 per la precisazione delle conclusioni.

A partire dal 2018 e negli anni successivi, come rappresentato nelle relazioni annuali del Fondo, il procedimento è stato oggetto di plurimi rinvii, principalmente connessi alla pendenza di trattative stragiudiziali e alla definizione di accordi transattivi con alcuni degli appellanti, con conseguente progressiva rideterminazione della pretesa risarcitoria originaria. Nel corso del 2024 veniva dato atto dello stato di stallo delle residue trattative e del perfezionamento di un ulteriore accordo transattivo con rinvio della causa all'8 aprile 2025. Nel corso di tale evoluzione, il numero delle parti ancora in giudizio si è progressivamente ridotto e, all'esito delle valutazioni svolte e delle indagini patrimoniali effettuate, nel 2025 il Consiglio del Fondo deliberava di non proseguire il giudizio nei confronti di quattro delle cinque parti residue, mantenendo l'interesse alla definizione del contenzioso esclusivamente nei confronti di un unico ex esponente la cui consistenza patrimoniale è risultata di interesse.

Pertanto, nelle note di trattazione scritta depositate in sostituzione dell'udienza di precisazione delle conclusioni il Fondo, fra le altre, ha confermato la richiesta di condanna a carico unicamente di un ex esponente, per la somma ridotta a €234.000. Il 25.11.2025, a causa dell'assenza del C.R. dott.ssa Barillari per congedo straordinario, la causa è stata rinviata all'udienza del 24.2.2026, sempre per la precisazione delle conclusioni.

Transazioni concluse

Dall'esercizio 2012, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa, successivamente rilevate dal FGD (prima tra tutte quella relativa alla ex BCC di Aversa), per un incasso complessivo, al 31 dicembre 2025, pari a 11.227.111 euro. Gli importi dei singoli petitum, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 8 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DIRETTAMENTE DAL FONDO (DATI IN EURO) – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025						
BCC/CR	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Transazioni 2025	Incassi 2025	Totale incassi al 31 dicembre 2025	
Aversa	4.988.000	1.500.000	0	0	585.000	
Sibaritide – Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	25.000	89.000	439.750	
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	85.000	35.500	226.500	
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	0	0	140.000	
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	30.000	85.000	623.906	
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0	0	0	
Credito Cooperativo Fiorentino	57.500.000	4.151.648	145.000	465.000	4.474.655	
Euganea	22.192.906	2.689.000	0	0	2.850.000	
Tarsia	1.650.000	450.000	0	0	0	
Due Mari di Calabria	I az.	5.000.000	658.900	0	0	0
	II az.	4.600.000	1.273.355	0	0	55.300
Belice	3.500.000	1.754.854	20.000	29.000	683.000	
Credito Aretuseo	7.900.000	2.500.000	40.000	40.000	1.149.000	
Totali	141.366.481	25.093.009	345.000	743.500	11.227.111	

Importi espressi in euro.

Nell'ambito dei valori riportati nella tavola sopra illustrata, si segnala che nel corso del 2025 il Consiglio del Fondo – a seguito di approfondite valutazioni sulla congruità delle offerte transattive e sull'opportunità e convenienza di chiudere il contenzioso per via stragiudiziale, rispetto alla onerosa e aleatoria prosecuzione delle azioni giudiziarie – ha deliberato l'accoglimento di diverse proposte transattive.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da:

- tun ex esponente della BCC Etrusca Salernitana;
- tun ex esponente della BCC del Belice;
- tun ex esponente del Credito Aretuseo;
- tun ex esponente della BCC di Altavilla Silentina e Calabritto;
- tdue ex esponenti del Credito Cooperativo Fiorentino;
- tun ex esponente della BCC di San Vincenzo La Costa;
- tun ex esponente della BCC della Sibaritide.

L'importo complessivo delle offerte relative a tali accordi si ragguaglia ad un valore complessivo di circa **345.000** mila euro, di cui euro **281.000** incassati nell'esercizio 2025. A questi accordi si aggiungono quelli relativamente ai quali il Consiglio ha deliberato, nel corso del 2023 e 2024, l'accoglimento della proposta transattiva formulata dai convenuti, i cui incassi si sono realizzati nel 2025, per euro **462.500**¹¹.

In taluni limitati casi, gli accordi prevedono il versamento rateizzato dell'importo offerto.

Le azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento.

Unitamente ai contenziosi direttamente gestiti dal Fondo, quest'ultimo – in virtù dei particolari vincoli posti come condizione all'erogazione e mantenimento di alcuni interventi deliberati in passato – si è riservato la facoltà di cogestire, con le Banche destinatarie di intervento, le azioni di responsabilità intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Tali contenziosi si riferiscono, come più dettagliatamente esposto qui di seguito, ormai esclusivamente alla Banca San Francesco (per un *petitum* giudiziale di circa euro 36 milioni), con giudizio ancora pendente in primo grado.

Banca San Francesco

Al 31 dicembre 2025, l'unica azione di responsabilità oggetto di co-gestione è quella relativa al procedimento n. 7902/2014, pendente presso il Tribunale di Palermo – Sezione

¹¹ Tra le transazioni deliberate nel 2023 vi è quella di un ex esponente della BCC della Sibaritide il cui accordo, per euro 64.000 è stato incassato nel 2025; tutti gli altri incassi, tra quelli qui specificati, si riferiscono a transazioni concluse nel 2024 (euro 398.500).

Imprese – comportando per la Banca San Francesco l’obbligo di informare il Fondo circa le iniziative più rilevanti e di trasferire a quest’ultimo, al netto di parte degli oneri sostenuti per la coltivazione del giudizio, le somme recuperate attraverso azioni giudiziali o accordi transattivi.

La Banca San Francesco ha ricevuto un intervento volto a rimuovere le criticità gestionali e predisporre il ritorno alla gestione ordinaria, al termine della procedura di Amministrazione straordinaria. In tale contesto, il Fondo ha vincolato l’erogazione dell’intervento al riconoscimento di una co-gestione dell’azione di responsabilità contro gli ex vertici, la società di revisione Deloitte & Touche, Unipol Assicurazioni e altre compagnie coinvolte, così riservandosi un controllo condiviso sulle iniziative più rilevanti in ordine alla suddetta azione.

Nel corso del 2025 si è conclusa la fase istruttoria con rinvio nel mese di marzo della causa per la precisazione delle conclusioni all’udienza del 14 aprile 2025.

Nel settembre 2025 è invece stata emessa Ordinanza con la quale il Tribunale ha posto la causa in decisione con assegnazione dei termini per il deposito delle comparse conclusionali e memorie di replica.

A tal fine, nel mese di novembre, il legale Prof. Avv. Baretta ha comunicato al fondo di aver depositato la comparsa conclusionale.

Transazioni concluse

Dal 2014 ad oggi, la Banca ha sottoposto al Fondo 19 proposte transattive, di cui 18 sono state accettate e 17 già perfezionate. Tali accordi hanno permesso il recupero complessivo di 610.500 € che sarà, unitamente agli altri recuperi che dovessero realizzarsi, destinato al Fondo una volta parzialmente dedotte le spese legali sostenute. La Banca ha infatti informato il Fondo sulle trattative in corso con altri convenuti per giungere a ulteriori accordi transattivi, qualora questi risultino profittevoli.

Nel corso del 2025 la Banca ha informato il Fondo in merito ad altre tre proposte transattive pervenute da parte di due ex esponenti aziendali e da parte della Società di revisione della Banca San Francesco. Il Fondo è stato prontamente informato di ciò dalla Direzione della Banca. Il Consiglio di amministrazione della BCC, tuttavia, sulla base dei pareri legali acquisiti dalla Banca, ha deliberato di non prospettare al Fondo alcuna proposta, anche perché nel settembre 2025 la causa è stata posta in de-

cisione, motivo per cui la Banca San Francesco, su suggerimento del proprio legale, ha optato per attendere l'imminente esito del giudizio, che ritiene evidentemente possa essere favorevole alla Banca.

Il Fondo, quindi, come la BCC, resta in attesa dell'emanazione della sentenza.

Gestione delle azioni di regresso

Il Fondo – in qualità di cessionario delle azioni di regresso relative alle sanzioni pecuniarie comminate da Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo – risulta oggi titolare di un insieme di giudizi il cui *petitum* originario è pari a circa 3,255 milioni di euro.

Per il patrocinio di tali giudizi, dinanzi i rispettivi Tribunali / Corti di Appello di competenza, il Fondo si avvale della collaborazione di quattro studi legali.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alle azioni di responsabilità, anche relativamente alle azioni di regresso il Fondo svolge una costante attività rivolta a:

- monitorare lo stato dei contenziosi;
- coltivare le procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte;
- valutare la congruità delle proposte transattive ed eventualmente perfezionare accordi transattivi, ove si ravvisino profili di convenienza per il Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio ha deliberato di accogliere una sola proposta transattiva pervenuta da un ex esponente¹², per un importo complessivo pari ad euro 30.000,00.

A tale somma, deve aggiungersi quella pari ad euro 20.000, incassata nel corso del 2025 e riferita ad una transazione deliberata dal Consiglio nel corso del 2024¹³.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi (in via transattiva) a tutto il 31 dicembre 2025 sono riportati nella tavola seguente.

¹² Ex esponente della BCC di Tarsia.

¹³ Ex esponente della BCC Due Mari di Calabria.

TAVOLA 9 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI REGRESSO ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO					
BCC/CR	Petitur giudiziale	Valore di acquisto	Valore transazioni 2025	Incassi 2025	Totale incassi al 31 dicembre 2025
Sibaritide - Spezzano Albanese	392.164	392.164	0	0	111.500
San Vincenzo La Costa	690.000	102.000	0	0	0
Altavilla Silentina e Calabritto	75.000	75.000	0	0	0
Cosenza	447.500	447.500	0	0	224.316
Credito Cooperativo Fiorentino	145.000	121.793	0	0	0
Tarsia	360.000	165.000	30.000	30.000	155.913
Due Mari di Calabria	381.500	381.500	0	20.000	150.500
Euganea	256.013	188.900	0	0	0
Belice	140.000	120.000	0	0	25.000
Credito Aretuseo	368.000	110.400	0	0	54.215
Totale	3.255.177	2.104.257	30.000	50.000	721.444

Importi espressi in euro.

Relazione del Collegio Sindacale
all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del Collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 29 gennaio 2026, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

- Progetto di bilancio, completo di Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale - Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e tempo per tempo vigenti.

Premessa generale

Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria costituita dalle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE la stessa rappresenta un patrimonio autonomo e separato, per il quale il Fondo rappresenta le relative informazioni contabili in uno specifico rendiconto allegato alla Nota integrativa. Al 31 dicembre 2025, la dotazione finanziaria risulta quasi completamente investita in titoli, coerentemente con la policy di investimento adottata dal Fondo. L'investimento è effettuato in modo da garantire la totale separatezza degli attivi investiti rispetto al patrimonio della banca tesoriera.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolte

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma. In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- l'Assemblea dei soci, nella seduta del 26 marzo 2025, ha conferito alla società di revisione Forvis Mazars S.p.A. l'incarico per la revisione legale del bilancio del Fondo per il triennio 2025 – 2027. Detta società ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alle relazioni di

revisione per gli esercizi precedenti, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in Nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei “conti d'ordine e garanzie rilasciate” risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione:
 - dell'eccedenza di gestione di €201.828, a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2026, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto;
 - dell'utile d'esercizio della Gestione Separata, pari a € 19.452.507, alla voce “VIII - Utili (perdite) portati a nuovo”;

il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 201.828.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "Conto economico" del Fondo significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziato.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di Stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella Nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione Separata, l'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato positivo per €19.452.507.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 13.02.2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer - *Presidente*
Maurizio Giacosa - *Sindaco effettivo*
Giovanna Grande - *Sindaco effettivo*

Relazione della Società di Revisione

Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Alle Consorziato del
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Forvis Mazars S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D.Lgs. 39/10

I consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2025
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 febbraio 2026

Forvis Mazars S.p.A.



Pier Paolo De Santis
Socio – Revisore legale

Bilancio
al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
A	Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B	Immobilizzazioni		
	I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
	II - Immobilizzazioni materiali	0	0
	III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
	Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C	Attivo Circolante		
	I - Rimanenze	0	0
	II - Crediti	270.017.407	272.620.357
	5-bis) crediti tributari	667.546	767.795
	5-quater) verso altri	269.349.861	271.852.562
	- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	65.476.478	66.284.211
	Verso altri per DTA:	62.000.000	62.000.000
	Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
	Verso Consorziate:	2.813.279	3.666.288
	Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
	Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000	111.000
	Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
	Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.587.868	1.812.525
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Euganea	0	350.444
	Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Veneziano	0	382.991
	Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziate - BRC	1.114.411	611.025
	Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise		
	Oneri di gestione da ripartire - Molise	0	23.992

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
Verso Enti della Categoria	160.442	161.016
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	91.767	36.767
Verso fornitori per note di credito da ricevere	0	9.150
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
<i>- esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	203.873.383	205.568.351
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti - Valore del portafoglio	532.012	891.262
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	51.200.434	50.855.761
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	413.488	787.918
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	5.144.610	5.031.309
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o Bcc Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	123.202	688.202
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc Euganea	16.227.813	15.885.901
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	1.296.794	1.927.517
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	21.223.410	20.535.185
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
Crediti originati c/o Bcc del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	709.013	1.379.818
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc del Veneziano	18.417.505	18.307.917

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti - Valore del portafoglio	1.783.597	3.978.466
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	86.766.967	85.264.557
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538	34.538
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	11.881.531	19.365.197
1) depositi bancari e postali	11.881.472	19.364.578
3) danaro e valori di cassa	59	619
Totale attivo Circolante (C)	281.898.938	291.985.554
D Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	12.363	33.541
Totale ratei e risconti attivi (D)	12.363	33.541
TOTALE ATTIVO : A + B + C + D	281.911.301	292.019.095

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro	
	31/12/2025	31/12/2024
A Patrimonio netto		
I - Fondo consortile	296.437	296.437
VI - Altre riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B Fondo per rischi ed oneri	0	0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	139.999	129.090
D Debiti		
4) debiti verso banche	280.454.896	290.387.131
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	63.114.411	62.799.627
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	0	188.602
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.114.411	611.025
- <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	217.340.485	227.587.504
Finanziamenti chirografari "bullet"	0	41.007.138
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	39.889.124	41.389.124
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	0	90.770.977
Finanziamenti da Consorziati - Crediti Due Mari	23.024.385	23.024.385
Finanziamenti da Consorziati - Crediti Banca San Francesco	6.036.889	6.036.889
Finanziamenti da Consorziati - Crediti Veneziano	19.413.445	0
Finanziamenti da Consorziati - Crediti Euganea	18.593.693	0
Finanziamenti da Consorziati - Crediti BRC	85.275.735	0
Debiti vs Consorziati	25.107.214	25.358.991
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	14.099.101	16.407.700
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	347.318	343.857
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	911.153	823.943
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	93.106	155.293
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	322.914	255.156

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	429.568	415.455
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	643.473	563.272
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	717.269	303.605
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	370.645	0
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	216.495	244.710
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	247	0
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	86.277	88.978
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	4.119.964	3.039.823
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	36.574	58.393
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	1.045.608	1.010.753
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	711.165	691.716
 7) debiti verso fornitori	 400.492	 599.780
12) debiti tributari	126.878	123.589
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	79.367	73.139
14) altri debiti	211.395	189.920
Debiti verso amministratori e personale dipendente	65.120	80.373
Debiti diversi	146.275	109.547
Totale Debiti (D)	281.273.028	291.373.559
E Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E	281.709.473	291.799.095
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	201.828	220.000
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDENZA DI GESTIONE	281.911.301	292.019.095

CONTO ECONOMICO	in euro	
	31/12/2025	31/12/2024
A Valore della produzione:		
5) altri ricavi e proventi	3.192.012	2.881.396
- contributi da consorziate	2.743.000	2.550.430
- eccedenza di gestione esercizio precedente	220.000	110.070
- altri	229.012	220.896
Totale valore della produzione (A)	3.192.012	2.881.396
B Costo della produzione:		
7) per servizi	1.456.386	1.294.665
8) per godimento di beni di terzi	41.639	37.514
9) per il personale:	1.383.922	1.218.357
a) salari e stipendi	971.392	855.789
b) oneri sociali	321.307	279.133
c) trattamento di fine rapporto	58.678	51.672
d) assicurazioni	7.421	7.252
e) altri costi	25.124	24.511
10) ammortamenti e svalutazioni:	6.196	15.141
a) ammortamento delle immobil. immateriali		
- ammortamento licenze d'uso	0	0
b) ammortamento delle immobil. materiali		
- ammortamento arredamenti	1.064	0
- ammortamento attrezzature elettroniche	5.132	15.141
d) svalutazione dei crediti		
14) Oneri diversi di gestione	41.453	45.164
Totale costo della produzione (B)	2.929.596	2.610.841
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)	262.416	270.555

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
C Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari:	241	432
- interessi attivi su c/c bancari	241	432
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)	241	432
D Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	262.657	270.987
Imposte sul reddito dell'esercizio	60.829	50.987
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	201.828	220.000

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
A Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	201.828	220.000
- Imposte sul reddito	60.829	50.987
- Disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(220.000)	(110.070)
- Plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	42.657	160.917
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- Accantonamenti TFR e FPN	58.678	51.672
- Accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.196	15.141
Totale rettifiche elementi non monetari	64.874	66.813
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	107.531	227.730
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	100.249	(7.922)
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	0	0
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	853.009	265.557
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	(45.276)	420.409
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	21.178	6.916
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	1.694.968	3.344.800
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(199.288)	(235.240)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	21.150	51.883
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	0	0
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	(251.777)	3.030.644
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Totale variazioni capitale circolante netto	2.194.213	6.877.047
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.301.744	7.104.777

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
Altre rettifiche		
- Imposte sul reddito pagate	(50.987)	(50.049)
- Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(47.769)	(41.721)
- Utilizzo fondi rischi ed oneri	0	0
Totale altre rettifiche	(98.756)	(91.770)
A Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	2.202.988	7.013.007
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
- Immateriali	0	0
- Materiali	(6.196)	(15.141)
- Finanziarie	0	0
B Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(6.196)	(15.141)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(9.680.458)	(5.222.671)
Mezzi propri	0	0
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	(9.680.458)	(5.222.671)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	(7.483.666)	1.775.195
Disponibilità liquide iniziali	19.365.197	17.590.002
Disponibilità liquide finali	11.881.531	19.365.197

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2025

Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 segue lo schema previsto dal Codice civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota integrativa illustra i criteri afferenti alla redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale da parte della Forvis Mazars S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica

ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteria di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del Bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-ter del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2025 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio, per quanto riguarda i crediti, al valore di presumibile realizzo. I crediti e debiti iscritti in bilancio sono iscritti tenuto conto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto attiene i crediti e debiti riferibili agli interventi, anche per il Bilancio al 31 dicembre 2025, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente alla possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016. Ai sensi del par. 45 dell'OIC 19, il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti infruttiferi, riferibili agli interventi, sorti successivamente a tale data.

I crediti verso le Consorziato e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dall'ex Credito Cooperativo Fiorentino in LCA, dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in AS, dalla ex BCC Euganea in LCA, dalla ex Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla ex BCC del Veneziano, all'epoca in AS, e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, sono esposti al presunto valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., BCC di Roma s.c., nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sen-

si dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti alla gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	1	0
Quadri	7	7
Impiegati	4	5
Totale	12	12

Stato patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/II) Immobilizzazioni materiali - € 0

Le immobilizzazioni materiali, completamente ammortizzate, includono macchine elettroniche e arredi.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di attrezzature elettroniche per euro 5.132 e di arredi per euro 1.064, integralmente ammortizzati.

C/II) Crediti - € 270.017.407 (dato 2024 € 272.620.357)

La voce "5-bis) Crediti Tributari" risulta composta da:

Crediti Irap - acconti dell'esercizio	50.987
Credito Iva originatosi c/o la BCC Euganea	40.347
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.624
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	8.724
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Credito Iva originatosi c/o la BCC del Belice	24.381
Totale voce "5-bis) Crediti Tributari"	667.546

Nel corso dell'esercizio è stato parzialmente incassato il Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza, per un importo pari a 101.188 euro.

La voce "5-quater) verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo" risulta composta da:

Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa in LCA	62.000.000
Verso Consorziato	2.813.279
Verso Enti della Categoria	160.442
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di interventi - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	91.767
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Totale voce "5-quater) Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo"	65.476.478

La voce “Crediti d’imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in LCA” si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all’epoca dell’intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. L’attuale quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d’imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come “esigibile entro l’esercizio successivo” in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di LCA ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell’intervento.

La sottovoce “Verso Consorziato” risulta così composta:

Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.587.868
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.114.411
Totale “Verso Consorziato”	2.813.279

I crediti per “Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali” si riferiscono alle somme da ricevere dalla consorziata Banca San Francesco c.c., a fronte degli incassi derivanti dagli accordi transattivi da questa conclusi con gli ex esponenti aziendali della Banca, destinataria di intervento del Fondo. Tali somme sono di spettanza del Fondo in base alle previsioni sancite nelle delibere assunte in sede di erogazione del predetto intervento, nei connessi atti pubblici a suo tempo stipulati tra il Fondo e la suddetta banca e nel rispetto dei provvedimenti di autorizzazione dello stesso intervento rilasciati dall’Autorità di Vigilanza. I crediti, il cui importo è quantificato dal Fondo anche tenuto conto delle valutazioni rese disponibili dai propri consulenti legali, sono esposti in bilancio al netto della miglior stima degli oneri di natura legale sostenuti dalla Banca San Francesco, da riconoscere a quest’ultima per l’attività svolta

nell'ambito delle azioni legali condotte nella fase di definizione dei suddetti accordi. In considerazione della specifica attività svolta dal Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto), l'iscrizione di tali importi non comporta la rilevazione di proventi nel Conto economico del Fondo, ma viene effettuata in contropartita della voce "Debiti vs Consorziate", in attesa del definitivo regolamento delle somme.

La voce "Oneri di gestione da ripartire" – derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea – si riferisce agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni in sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziate.

I valori indicati nella voce in esame sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni, di spettanza delle Consorziate, nonché degli importi relativi al credito IVA ancora da incassare dall'Amministrazione Finanziaria (euro 40.347).

La voce "Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziate" sopra riportata si riferisce, invece, alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi a breve termine, volontariamente concessi dalle BCC-CR nell'ambito dell'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa, la cui liquidazione avviene, in via posticipata, alle diverse date di pagamento previste. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziate.

I crediti "Verso Enti della Categoria" si riferiscono:

- per euro 102.856 al rimborso delle spese, da parte di Feder-casse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze;
- per euro 46.970 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del C.C. per l'esercizio 2025;
- per euro 8.215 a crediti per somme in attesa di regolamento con il Fondo Pensione Nazionale, incassati nel mese di gennaio 2026;
- per euro 2.401, agli anticipi di cassa erogati a Crea Welfare S.r.l. nell'ambito della gestione dei PDR/VPA destinati a *welfare* aziendale.

La voce "Crediti verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso", pari a euro 91.767, si riferisce ai

crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli esponenti aziendali della BCC Altavilla Silentina, BCC di Cosenza e BCC Etrusca Salernitana, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli organi delle rispettive procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce “Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa” si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla procedura di LCA della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo” risulta composta da:

Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	51.732.446
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.558.098
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	16.351.015
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	22.520.204
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	19.126.518
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	88.550.564
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538
Totale voce “5-quater) verso altri - esigibili oltre l'esercizio successivo”	203.873.383

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 532.012;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 51.200.434.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	532.012
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	50.259.789
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	940.645
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato al CCF	51.732.446

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturata) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.505.842, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 28.617.023, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 1.105.497, e di passaggi a perdita per euro 940.645. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2025, una previsione di recupero complessiva di euro 532.012 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 50.259.789.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 50.259.789. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, per un valore complessivo di euro 51.200.434, rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale dei debiti verso le Consorziato derivanti dalla gestione del portafoglio CCF, esposti tra le passività, ivi incluso il finanziamento erogato al Fondo dalle Consorziato per l'acquisizione del portafoglio crediti.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco - Valore del portafoglio: euro 413.488;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 5.144.610.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	413.488
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	4.624.171
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	520.439
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca San Francesco	5.558.098

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in AS, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. L'acquisizione del portafoglio fu al tempo realizzata mediante l'erogazione al Fondo di un finanziamento "bullet" da parte di Iccrea Banca S.p.A.. Tale finanziamento è stato interamente rimborsato nell'esercizio 2024, mediante riparto tra le Consorziato. Il debito di finanziamento infruttifero verso queste ultime, sorto a seguito del riparto, è rappresentato nella voce "4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo" del passivo dello Stato patrimoniale. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 599.946. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.658.198, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 164.093, e dei passaggi a perdita per euro 520.439. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2025, una previsione di recupero complessiva di euro 413.488 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 4.624.171.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 4.624.171. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 5.144.610 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato. Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea - Valore del portafoglio:
euro 123.202;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea:
euro 16.227.813.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	123.202
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	15.565.484
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	662.329
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	16.351.015

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. L'acquisizione del portafoglio fu al tempo realizzata mediante l'erogazione al Fondo di un finanziamento "bullet" da parte di Icrea Banca S.p.A.. Tale finanziamento è stato interamente rimborsato nel mese di ottobre 2025, mediante riparto tra le Consorziatoe. Il debito di finanziamento infruttifero verso queste ultime, sorto a seguito del riparto, è rappresentato nella voce "4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo" del passivo dello Stato patrimoniale. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.364.405. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 12.940.986, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 723.305 e dei passaggi a perdita per euro 662.329. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2025, una previsione di recupero complessiva di euro 123.202 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 15.565.484.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 15.565.484. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 16.227.813 – che,

sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato. Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari - valore del portafoglio: euro 1.296.794;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 21.223.410.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	1.296.794
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	18.971.717
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	2.251.693
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca dei Due Mari	22.520.204

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. L'acquisizione del portafoglio fu al tempo realizzata mediante l'erogazione al Fondo di un finanziamento "bullet" da parte di Iccrea Banca S.p.A.. Tale finanziamento è stato interamente rimborsato nell'esercizio 2024, mediante riparto tra le Consorziato. Il debito di finanziamento infruttifero verso queste ultime, sorto a seguito del riparto, è rappresentato nella voce "4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo" del passivo dello Stato patrimoniale. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 5.493.232. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 11.278.654, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 2.211.942 e dei passaggi a perdita per euro 2.251.693. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2025, una pre-

visione di recupero complessiva di euro 1.296.794 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 18.971.717.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 18.971.717. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 21.223.410 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato. Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Bcc Veneziano - valore del portafoglio: euro 709.013;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 18.417.505.

Crediti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	709.013
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	17.821.278
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	596.227
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla BCC del Veneziano	19.126.518

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in AS, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. L'acquisizione del portafoglio fu al tempo realizzata mediante l'erogazione al Fondo di un finanziamento "bullet" da parte di Iccrea Banca S.p.A.. Tale finanziamento è stato interamente rimborsato nel mese di ottobre 2025, mediante riparto tra le Consorziato. Il debito di finanziamento infruttifero verso queste ultime, sorto a seguito del riparto, è rappresentato nella voce "4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo" del passivo dello Stato patrimoniale. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.505.322, oltre ad altri incrementi per euro 277. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 18.182.668, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 584.595 e dei passaggi a perdita per euro 596.227. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2025, una previsione di recupero complessiva di euro 709.013 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 17.821.278.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in AS e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 17.821.278. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 18.417.505 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato. Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC - valore del portafoglio: euro 1.783.597;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Coop.: euro 86.766.967.

Crediti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	1.783.597
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	81.644.723
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	5.122.244
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	88.550.564

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della

Banca. L'acquisizione del portafoglio fu al tempo realizzata mediante l'erogazione al Fondo di finanziamenti volontari da parte di alcune Consorziato. Tali finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel mese di dicembre 2025, mediante riparto tra tutte le Consorziato. Il debito di finanziamento infruttifero verso queste ultime, sorto a seguito del riparto, è rappresentato nella voce "4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo" del passivo dello Stato patrimoniale. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 7.887.502, oltre ad altri incrementi per euro 358.608. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 87.769.237, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 4.604.898 e dei passaggi a perdita per euro 5.122.244. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2025, una previsione di recupero complessiva di euro 1.783.597 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 81.644.723.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 81.644.723. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 86.766.967 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato. Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale dei debiti verso le Consorziato derivanti dalla gestione del portafoglio BRC, esposti tra le passività, ivi incluso il finanziamento infruttifero erogato al Fondo dalle Consorziato descritto in precedenza.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in LCA ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo residuo di euro 1.394.158, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 956.337, sono invece esposti tra le passività.

Deposito Cauzionale Via D’Azeglio

I crediti per “Deposito cauzionale via D’Azeglio” si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell’immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D’Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

C/IV) Disponibilità liquide - € 11.881.531
(dato 2024 € 19.365.197)

La voce si compone come segue:

1) Depositi bancari e postali	31/12/2025	31/12/2024
c/c Iccrea Banca 23977	847.680	623.137
c/c Banca Sviluppo 4415/50	0	16.750
c/c BCC di Roma 7474	145.832	196.410
c/c Iccrea Banca 30164 CCF	2.116.388	5.869.938
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	1.328.892	5.356.275
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	228.040	148.943
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	262.695	259.233
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	1.230.218	885.880
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide - Spezzano A.	821.639	734.429
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	200.514	194.456
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	765.239	462.861
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	635.037	1.020.141
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	548.405	848.031
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	3.490	67.495
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	637.495	556.505
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	23.532	26.750
c/c Iccrea Banca 30526 Belice	686.784	658.335
c/c Iccrea Banca 29933 Aretuseo	1.045.718	1.010.753
c/c Iccrea Banca 31406 Abruzzi e Molise	247	7
c/c Iccrea Banca 31382 Romagna Cooperativa - Spese legali	116.954	55.723
c/c Iccrea Banca 31383 CCF - Spese legali	49.560	62.227
c/c Iccrea Banca 31384 Due Mari di Calabria - Spese legali	29.543	80.199
c/c Iccrea Banca 31385 Euganea - Spese legali	69.516	82.195
c/c Iccrea Banca 31386 San Francesco - Spese legali	61.321	80.926
c/c Iccrea Banca 31387 Veneziano - Spese legali	26.733	66.979
Totale “1) Depositi bancari e postali”	11.881.472	19.364.578
2) Danaro e valori in cassa	59	619
Totale “IV) Disponibilità liquide”	11.881.531	19.365.197

La giacenza del c/c n. 23977, acceso presso Iccrea Banca, nonché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle banche consorziate per quote di adesione e per contribu-

zione alle spese di funzionamento del Fondo. Nel corso dell'esercizio, si è proceduto all'estinzione del c/c n. 4415 presso Banca Sviluppo, con trasferimento della liquidità disponibile sul c/c n. 23977 acceso presso Iccrea Banca.

Gli altri rapporti di c/c accesi presso Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento, nonché i flussi di cassa derivanti dalla gestione degli interventi medesimi.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso presso Iccrea Banca confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accesi presso Iccrea Banca confluiscono, invece, direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla Banca San Francesco, all'epoca in AS, dalla BCC del Veneziano, all'epoca in AS, dalla BCC Euganea in LCA e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

D) Ratei e risconti - € 12.363 (dato 2024 € 33.541)

L'importo è relativo a risconti attivi su assicurazioni per il personale dipendente (€8.220), servizi informatici (€1.585) canoni di noleggio per attrezzature informatiche (€1.360), nonché su altri oneri di importo minore (€1.198).

Passivo**A) Patrimonio netto - € 296.446 (dato 2024 € 296.446)**

Il patrimonio netto è rappresentato dal fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziatoe nonché versato da ex Consorziatoe (euro 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Fondo, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2025	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
<i>di cui quota distribuibile</i>			0

Elenco note

A: aumento del fondo consortile

B: per copertura perdite

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2025, in seguito ad operazioni straordinarie, il numero delle Consorziato è passato da 222 a 219.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - € 139.999 (dato 2024 € 129.090)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2025 verso i dipendenti in organico. Detto fondo si è così movimentato:

Apertura esercizio Stato patrimoniale	129.090
Incrementi	10.909
Decrementi	0
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	139.999

D) Debiti - € 281.273.028 (dato 2024 € 291.373.559)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.114.411
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	63.114.411

– I "Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC", pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziato, finalizzati alla copertura temporanea dello

sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1ª tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2ª tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

- I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2025 sui finanziamenti concessi dalle Consorziatoe per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati::

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1ª tranche - Interessi	975.133
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2ª tranche - Interessi	139.278
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	1.114.411

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	39.889.124
Finanziamenti da Consorziatoe - Crediti Due Mari	23.024.385
Finanziamenti da Consorziatoe - Crediti Banca San Francesco	6.036.889
Finanziamenti da Consorziatoe - Crediti Veneziano	19.413.445
Finanziamenti da Consorziatoe - Crediti Euganea	18.593.693
Finanziamenti da Consorziatoe - Crediti BRC	85.275.735
Debiti verso Consorziatoe	25.107.214
Totale “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”	217.340.485

I “debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF”, pari ad euro 39.889.124, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziatoe, per originari euro 78.389.124, finalizzato all’acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in LCA.

In considerazione delle somme recuperate dall’inizio dell’operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall’esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2024, sono stati rimborsati alle Consorziatoe somme per complessivi euro 37.000.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 1.500.000 disposti nel corso del 2025. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l’intervento di specie.

Le voci “Finanziamenti da Consorziato - Crediti Due Mari”, “Finanziamenti da Consorziato - Crediti Banca San Francesco”, “Finanziamenti da Consorziato - Crediti Veneziano” e “Finanziamenti da Consorziato - Crediti Euganea” si riferiscono al debito di finanziamento verso le Consorziato, sorto a seguito del riparto – eseguito nel corso degli esercizi 2024 e 2025 – delle somme destinate al rimborso dei finanziamenti bullet, originariamente concessi da Iccrea Banca, finalizzati all’acquisto dei portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

La voce “Finanziamenti da Consorziato - Crediti BRC”, si riferisce al debito di finanziamento verso le Consorziato, sorto a seguito del riparto – eseguito alla fine dell’esercizio 2025 – delle somme destinate al rimborso dei finanziamenti volontari originariamente concessi da alcune Consorziato, finalizzati all’acquisto dei portafogli crediti in sofferenza dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

L’effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nelle poste in esame, sarà ragionevolmente funzione dell’andamento dei recuperi e dell’adeguamento di valore subito dai portafogli crediti.

Come già rappresentato, il valore contabile dei crediti a sofferenza, adeguato nel tempo per tenere conto delle svalutazioni e delle perdite, rappresenta il valore residuo che, in funzione dell’andamento degli incassi, potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti erogati al Fondo.

– I “Debiti vs Consorziato”, pari a **euro 25.107.214**, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	14.099.101
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	347.318
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	911.153
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	93.106
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	322.914
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	429.568
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	643.473
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	370.645
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	216.495
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	247
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	86.277
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	4.119.964

derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a conso-relle	36.574
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	1.045.608
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	717.269
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	711.165
Totale "Debiti vs Consorziati"	25.107.214

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- “derivanti dall'intervento destinato al CCF - Diversi”,
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna C. - Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Veneziano – Diversi”;

relativi all'acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di AS/LCA delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziati rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono esposte al netto dei crediti verso le Consorziati per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato al CCF - Diversi” e “derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi”, tengono conto degli importi relativi ai crediti IVA ancora da incassare dall'Amministrazione Finanziaria (rispettivamente euro 118.143 ed euro 14.224).

I debiti derivanti dall'intervento destinato a “Banca San Francesco” e del “Credito Cooperativo Fiorentino” includono altresì gli importi, da riconoscere alle Consorziati, derivanti dall'incasso delle somme oggetto delle transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali delle predette banche. Tali somme, da ricevere dalla Banca consorziata destinataria di intervento, sono pari a euro 111.000 per l'intervento “Banca San Francesco”.

Per quanto riguarda l'intervento “CCF”, nel mese di marzo 2025 sono stati retrocessi alle Consorziati euro 3.000.000 degli euro 4.009.655 incassati fino a tutto il 2024 a fronte delle transazioni concluse. Per la medesima fattispecie, nel corso dell'esercizio

2025 sono stati incassati ulteriori euro 465.000. Le somme ancora nella disponibilità del Fondo, potranno essere oggetto di retrocessione alle Consorziato, al netto degli oneri di natura legale non ancora ripartiti, che fino al 31 dicembre 2025 sono risultati pari a euro 113.880.

Le spese sostenute sul portafoglio crediti acquisito in relazione all'intervento "Euganea" – principalmente rappresentate dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti a fronte dell'attività di recupero affidata in gestione esternalizzata – e non ancora ripartite tra le Consorziato, sono esposte nella voce "5-quater) verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo" dell'attivo dello Stato patrimoniale. I valori indicati in tale ultima voce sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Aversa - Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 84.623), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento in esame (euro 15.336) ed alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità verso gli esponenti aziendali (euro 247.629), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 270.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 312 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e di regresso verso gli esponenti aziendali (euro 776.982), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 44.294) ed alle quote di credito d'imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all'atto di cessione delle stesse.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 83.808 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 4.875) nonché alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e regresso verso gli esponenti aziendali (euro 59.714).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Sa-lernitana - Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità verso gli ex espo-nenti aziendali (euro 250.380) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 12.072), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 238.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silen-tina e C. - Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA rimborsato dall’Ammi-nistrazione Finanziaria (euro 57.725), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 33.757) e alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (euro 552.219), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 228.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Cosenza - Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 290 – relativamente al credito IVA, complessivamente pari a euro 109.912 (parzialmente rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria per euro 101.188 nell’esercizio), transazioni perfeziona-te in ordine all’azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (euro 95.072), nonché agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 11.801).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Tarsia - Diver-si” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato rela-tivamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministra-zione Finanziaria (euro 63.228), ad incassi da transazioni ed azioni giudiziarie verso gli ex esponenti aziendali (euro 20.521) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 2.688), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 160.

I debiti “derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC”, si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 956.337, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Proce-dura di AS della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ce-duto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti “derivanti da compartecipazione della Fed. Calabre-se ad interventi destinati a consorelle”, pari ad euro 36.574, si ri-feriscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese

a titolo di compartecipazione agli interventi indirizzati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziati, connessi all'erogazione di interventi.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziati relativamente ad incassi da transazioni verso gli ex esponenti aziendali (euro 1.003.700) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 42.006), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 98.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziati relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 24.381), ad incassi da transazioni verso gli ex esponenti aziendali (euro 649.785) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 37.136), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 137.

In relazione agli interventi per i quali sono in corso le azioni di responsabilità e regresso acquisite dal Fondo dalle LCA delle banche destinatarie di intervento, le spese legali sostenute nel 2025 per la coltivazione giudiziale ed extragiudiziale di dette azioni, hanno trovato copertura, a seguito di apposita delibera del Consiglio, mediante il parziale utilizzo degli incassi pervenuti dalle azioni finora giunte a definizione. Tali spese, per le quali non si è quindi proceduto al riparto nei confronti delle Consorziati, ammontano a complessivi euro 175.686.

Intervento	Spese legali 2025
CCF	209
Cosenza	34.418
Etrusca	34.370
Sibaritide	12.414
S.V.La costa	1.198
Due Mari	19.000
Altavilla	12.964
Tarsia	32.925
Belice	9.540
Aretuseo	18.648
Totale	175.686

I debiti verso consorziati per transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali, descritti in precedenza in relazione a ciascun intervento per cui ne ricorra la fattispecie, sono esposti al netto delle somme destinate alla copertura delle spese legali sopra indicate.

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 400.492**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2025, di cui 173.067 connessi alla gestione dei portafogli (spese legali e commissioni di recupero).

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 126.878**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente e sui compensi spettanti a professionisti e collaboratori (euro 66.049), nonché al debito per l’IRAP di competenza dell’esercizio (euro 60.829).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 79.367**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti alle retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2025.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 211.395** è costituita da:

- a. “Debiti verso amministratori e personale dipendente”, pari a euro 65.120; il saldo a fine esercizio è relativo alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente per euro 48.845, debiti derivanti dal piano di welfare aziendale connesso all’erogazione del valore di produttività 2025 previsto dal CCNL di categoria, per euro 12.762, nonché altri debiti per euro 3.513;
- b. “Debiti diversi”, pari ad euro 146.275, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione per euro 146.053, nonché altre partite di importo residuale per euro 222.

Eccedenza di gestione - € 201.828 (dato 2024 € 220.000)

Trattasi dell’avanzo di gestione che si propone all’Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, a valere sull’esercizio 2026.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi - € 4.528.966 (dato 2024 € 8.938.576)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) - € 2.389.263 (dato 2024 € 6.798.873)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria.

Impegni per interventi

Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale Cassa Altro	1.000.000

Impegni per interventi – interessi

Banca Romagna Cooperativa (a)	1.389.263
Totale Cassa Interessi	1.389.263

Impegni e Rischi (di firma) - € 2.139.703 (dato 2024 € 2.139.703)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestati ai sensi del previgente Statuto relativamente a interventi in operazioni di cessione di attività e passività.

BCC Credito Cooperativo Fiorentino	430.500
BCC Cosenza	315.045
Banca Romagna Cooperativa	1.394.158
Totale Firma	2.139.703

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti agli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2025 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

Azioni di responsabilità e di regresso - € 13.056.496
(dato 2024 € 14.044.320)

In questa sezione sono stati altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità e regresso promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta - per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie - nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione, o a seguito di incassi rivenienti dai riparti disposti nell'ambito delle azioni giudiziarie in corso.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	441.176
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide - S.A.	139.200
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide - Spezzano A.	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	34.050
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	491.538
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	112.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	622.954
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	431.250
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	45.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.794.237
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	194.000
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	164.919
Azione responsabilità ex esponenti BCC del Belice	356.458
Azione regresso ex esponenti BCC del Belice	120.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Aretuseo	277.778
Azione regresso ex esponenti BCC Aretuseo	26.250
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	13.056.496

I precedenti importi non tengono invece conto dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta am-

ministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate: Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando e Valle dell'Irno.

Per quanto riguarda l'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa in LCA – avendo gli Organi commissariali depositato presso l'Autorità competente il bilancio finale di liquidazione – si attende la conclusione delle attività di controllo per la presumibile approvazione e, in caso di esito positivo, il conseguente riparto, al fine di poter rilevare contabilmente l'eventuale somma spettante al Fondo, in qualità di creditore della BCC in LCA.

Conto economico

A) Valore della Produzione - € 3.192.012 (dato 2024 € 2.881.396)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 2.743.000, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziatoe hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 220.000, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2025;
3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 46.970;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 50.000;
 - c. per euro 102.849 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.
4. altri ricavi per euro 29.193. Per euro 17.571, sono dovuti all'incasso di contributi previdenziali versati in eccesso nei precedenti esercizi, restituiti dall'INPS in corso d'anno. La voce include, inoltre, conguagli di spese relative all'esercizio 2024, effettuati dal gestore dell'immobile di via D'Azeglio in locazione al Fondo (euro 4.035), nonché altri proventi di natura non ricorrente (euro 7.587).

**B) Costo della produzione - € 2.929.596
(dato 2024 € 2.610.841)**

Il costo della produzione è costituito da:

“7) per servizi”, pari a euro 1.456.386, così dettagliati:

Sistemi informatici, software e altro	306.828
Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	470.327
Compensi a terzi	374.765
Costi sede aziendale	264.979
Altre spese per servizi	23.132
Oneri bancari e tesoreria	16.355
Totale 7) per servizi	1.456.386

Gli oneri sostenuti per sistemi informatici, software e altro (pari a euro 306.828) comprendono spese per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet, manutenzione DWH e altri costi software.

I compensi a terzi comprendono consulenze legali per euro 115.337, consulenze amministrative per euro 67.263, consulenze per servizi di investimento per euro 61.000, consulenze professionali per euro 25.012, spese per l'Internal audit per euro 46.597, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del Codice civile, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 36.332 (costo d'esercizio). Nella voce sono incluse inoltre spese per lo svolgimento dell'assemblea del Consorzio, per euro 23.224.

I “Costi sede aziendale”, pari a euro 264.979, sono relativi a tutti i costi di gestione sostenuti nel 2025 per la porzione di immobile di via Massimo D'Azeglio, 33, Roma, sede del Fondo dal 1° luglio 2018. Tali costi includono 102.849 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota parte di sua spettanza. Le altre spese per servizi si riferiscono ai costi dei buoni pasto distribuiti ai dipendenti (euro 18.740), corsi di formazione (euro 2.296) e ad altri oneri di minore importo (euro 2.096).

“8) per godimento di beni di terzi”, pari a euro 41.639.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Aniché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati. L'importo include, inoltre, i canoni per licenze d'uso di software.

“9) per il personale”, pari a euro 1.383.922.

Tali oneri si riferiscono al personale dipendente del Fondo e sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	971.392
Oneri sociali	321.307
Trattamento di fine rapporto	58.678
Assicurazioni	7.421
Altri costi	25.124
Totale 9) per il personale	1.383.922

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (euro 11.665) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (euro 47.013).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (euro 20.471);
- rimborsi di spese telefoniche (euro 4.021);
- altre spese per il personale (euro 632).

“10) ammortamenti e svalutazioni”, pari a euro 6.196.

La voce si riferisce agli ammortamenti di mobili e arredi, nonché di attrezzatura elettronica a rapida obsolescenza utilizzata nelle attività ordinarie del Fondo.

“14) oneri diversi di gestione”, pari a euro 41.453.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (euro 19.725), costi per l'abbonamento a piattaforme informative (euro 9.150), spese di rappresentanza e oneri vari (per euro 7.970), nonché altri costi (per euro 4.606) relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nei precedenti esercizi.

C) Proventi e oneri finanziari - € 241 (dato 2024 € 432)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sui c/c intrattenuti con Banca Sviluppo – fino alla relativa estinzione – e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 60.829).

Allegato

Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro		in euro	
	31/12/2025		31/12/2024	
A Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti		0		0
B Immobilizzazioni		0		0
C Attivo circolante				
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	998.016.580	998.016.580	947.904.495	947.904.495
IV) Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	1.078.982	1.078.982	5.779.632	5.779.632
Totale Attivo circolante (C)		999.095.562		953.684.127
D Ratei e risconti		7.349.930		7.991.845
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D		1.006.445.492		961.675.972

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2025		in euro 31/12/2024	
A Patrimonio netto				
I - Disponibilità finanziarie Direttiva 2014/49/UE	984.007.669		958.690.656	
VI - Altre riserve, distintamente indicate				
Varie altre riserve	0		(22.297.185)	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.985.316		0	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	19.452.507	1.006.445.492	25.282.501	961.675.972
Totale Patrimonio netto (A)		1.006.445.492		961.675.972
B Fondo per rischi ed oneri		0		0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
D Debiti		0		0
E Ratei e risconti		0		0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		1.006.445.492		961.675.972

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2025		in euro 31/12/2024	
A Valore della produzione:		0		0
B Costo della produzione:				
7) per servizi	212.054		196.676	
14) oneri diversi di gestione	2.848.253	3.060.307	2.808.529	3.005.205
Totale costo della produzione (B)		3.060.307		3.005.205
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		(3.060.307)		(3.005.205)
C Proventi ed oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	21.611.916		20.179.584	
17) interessi e altri oneri finanziari	326.534	21.938.450	656.590	20.836.174
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		21.938.450		20.836.174
D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) rivalutazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	574.364	574.364	7.451.532	7.451.532
19) svalutazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)	574.364	7.451.532
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	19.452.507	25.282.501
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	19.452.507	25.282.501

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2025	in euro 31/12/2024
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	19.452.507	25.282.501
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	19.452.507	25.282.501
2. Flusso finanziario prima del CCN	19.452.507	25.282.501
Variazioni del capitale circolante netto (Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	641.915	(825.200)
Totale variazioni capitale circolante netto	641.915	(825.200)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	20.094.422	24.457.301
A Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	20.094.422	24.457.301
B Flusso finanziario dell'attività di investimento		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(50.112.085)	(107.471.749)
B Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(50.112.085)	(107.471.749)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	25.317.013	86.912.336
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	25.317.013	86.912.336
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	(4.700.650)	3.897.888
Disponibilità liquide iniziali	5.779.632	1.881.744
Disponibilità liquide finali	1.078.982	5.779.632

Criteria di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l'art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l'obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE in "attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione". Tenuto conto dell'obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di *default* di una banca, previsto dall'art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito¹ che l'obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica *policy* per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

¹ Rif. EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU*, EBA/GL/2021/10, 15 Settembre 2021.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguedone la medesima classificazione nel Conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione *call* e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Oneri diversi di gestione

Coerentemente con le previsioni del principio contabile nazionale OIC 12, nella voce B14 del Conto economico sono inclusi, tra gli altri, gli oneri relativi all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale inerenti ai titoli in portafoglio, applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A., nonché gli stanziamenti relativi alla medesima tipologia di imposta rilevati per competenza alla fine dell'esercizio sui redditi di capitale in corso di maturazione. I predetti oneri sono rilevati in funzione della disciplina fiscale applicabile all'attività di investimento condotta dal Fondo e in continuità con i criteri di rilevazione seguiti nei precedenti esercizi, anche a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in risposta allo specifico interpello sul tema presentato dal Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Stato patrimoniale - Attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE (dotazione finanziaria ex-ante), sulla base della specifica *policy* approvata dal Consiglio del Fondo tempo per tempo vigente.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2025 sono pari a complessivi euro 998.016.580.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati			
Titoli di Stato	747.727.615	65.917.543	813.645.158
Altro	200.176.880	-15.805.458	184.371.422
Totale	947.904.495	50.112.085	998.016.580

Per l'esercizio 2025, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di rivalutazione per un importo complessivo di euro 574.364.

Conformemente alle previsioni del principio contabile OIC 20, le rivalutazioni registrate a valere sul Conto economico 2025 (euro 574.364) riguardano i ripristini di valore delle predette attività finanziarie, entro il limite delle svalutazioni operate fino al precedente esercizio (euro 30.599.276).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2025 si evidenzia la presenza di titoli che presentano differenze positive rivenienti dal confronto tra valori correnti e valore di bilancio dei medesimi. Tali differenze positive non sono oggetto di rilevazione contabile, conformemente alle previsioni del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20. In base a quanto previsto dal paragrafo 90 del predetto principio contabile, al 31 dicembre 2025 tali differenze positive inesprese sono pari a euro 6.238.313.

Infine, si fa presente che le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che eventuali minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a euro 1.078.982 e corrispondono al saldo dei conti correnti accesi presso Iccrea Banca S.p.A., che raccolgono i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex-ante, nonché la movimentazione finanziaria relativa agli investimenti in titoli realizzati dal Fondo, ivi inclusi i relativi frutti.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2025 sono pari a euro 7.349.930 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli, al netto dello stanziamento per l'imposta sostitutiva sui redditi che sarà applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato patrimoniale - Passivo*Patrimonio netto*

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a euro 984.007.669. Includendo la voce "Utili/perdite portati a nuovo", costituita dai risultati economici degli esercizi pregressi, pari a euro (2.985.316), e l'utile dell'esercizio 2025, pari ad euro 19.452.507, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a euro 1.006.445.492.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2024	Contribuzioni 2025	Risultato esercizio 2025	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D. Lgs. 30/2016	958.690.656		25.317.013		984.007.669
Altre riserve	-22.297.185	22.297.185			0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	2.985.316			2.985.316
Utile (perdita) dell'esercizio	25.282.501	-25.282.501		19.452.507	19.452.507
Totale Patrimonio netto	961.675.972	0	25.317.013	19.452.507	1.006.445.492

Conto economico*Costo della produzione*

Il costo della produzione si riferisce:

- per euro 212.054 ad oneri bancari e servizi di custodia e amministrazione titoli da parte di Iccrea Banca S.p.A.;
- per euro 2.848.253 all'imposta sostitutiva applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A. sui redditi di capitale maturati sul portafoglio titoli del Fondo (cedole, aggi su titoli).

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2025 il saldo della voce C) “Proventi e oneri finanziari” presenta un importo di euro 21.938.450. In dettaglio:

- *altri proventi finanziari, pari a euro 21.611.916, costituiti da:*
 - aggi/disaggi su titoli per euro (571.990);
 - rettifiche/riprese da costo ammortizzato per euro 6.557.408;
 - perdite nette da realizzo/rimborsi per euro (5.238.962);
 - cedole e ratei cedolari in corso di maturazione per euro 20.865.460.
- *interessi e altri oneri finanziari, pari a euro 326.534.*

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) “Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie” ammonta a euro 574.364 ed è composta da rivalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall’art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.

Risultato del periodo

Si evidenzia un utile pari a euro 19.452.507.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziato già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2025, previste dall’art. 25 dello Statuto.

Nell’esercizio 2024 il Fondo ha raggiunto il livello-obiettivo di risorse, stabilito dalla Direttiva DGS, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell’esercizio il Fondo ha proceduto al richiamo di euro 25.317.013 dalle Consorziato, per il mantenimento nel tempo del *target level* regolamentare, corrispondente allo 0,8% del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2024.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziato, pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB (c.d. massa protetta), quantificato sulla base delle rilevazioni periodiche della massa protetta tempo per tempo disponibili.

Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato economico d'esercizio

Il bilancio 2025 del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo evidenzia un avanzo di gestione pari a euro 201.828.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, rappresentato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché di destinare l'avanzo di gestione, pari a euro 201.828, a deconto dei contributi per la copertura delle spese di funzionamento del Fondo da richiedere alle Consorziatoe per l'esercizio 2026.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione Separata, l'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato economico positivo di euro 19.452.507.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, riportato in allegato alla Nota integrativa al bilancio del Fondo, e di destinare l'utile di esercizio, pari a euro 19.452.507, alla voce "VIII - Utili (perdite) portati a nuovo".

Elenco Banche Consorziate
al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2025

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
1	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE - RAIFFEISEN-LANDESBANK SÜDTIROL A.G.	BZ
2	3599	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO S.P.A.	TN
3	7012	BANCA DI BARI E TARANTO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
4	7017	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE - SOCIETÀ COOPERATIVA	LT
5	7048	BANCA DELL'ELBA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LI
6	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
7	7062	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI - SOCIETÀ COOPERATIVA	CS
8	7066	BCC MAGNA GRECIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
9	7070	CREDITO COOPERATIVO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FC
10	7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BO
11	7075	BANCA CENTRO - CREDITO COOPERATIVO TOSCANA - UMBRIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SI
12	7076	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	CR
13	7078	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI - SOCIETÀ COOPERATIVA	CL
14	7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA DI ORSAGO (TV)	TV
15	7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
16	7086	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	TE
17	7090	BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RN
18	7091	BCC DELLA CALABRIA ULTERIORE - SOCIETÀ COOPERATIVA	KR
19	7092	BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
20	7096	BCC DI CAGLIARI - SOCIETÀ COOPERATIVA	CA
21	7101	BANCA DI ANDRIA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BT
22	7108	BCC AGRIGENTINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AG
23	7110	BCC DI NAPOLI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI (IN SIGLA "B.C.C. DI NAPOLI")	NA
24	7113	BCC DI PUTIGNANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
25	8000	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO (IN FORMA ABBREVIATA: ICCREA BANCA S.P.A.)	RM
26	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA - SOCIETÀ COOPERATIVA - GENOSSENSCHAFT	BZ
27	8011	CASSA RURALE VALLAGARINA - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
28	8016	CASSA RURALE ALTO GARDA - ROVERETO - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
29	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA - SOCIETÀ COOPERATIVA (RAIFFEISENKASSE HOCHPUSTERTAL GENOSSENSCHAFT)	BZ
30	8026	CASSA RURALE DI LEDRO - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
31	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE BRUNECK GENOSSENSCHAFT)	BZ
32	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE KASTELRUTH - ST. ULRICH	BZ
33	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
34	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE OBERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
35	8078	LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
36	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE TOBLACH	BZ

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
37	8081	CASSA RAIFFEISEN DI BOLZANO SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
38	8086	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
39	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VILLNOESS GENOSSENSCHAFT)	BZ
40	8102	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
41	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE LATSCH	BZ
42	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE ALGUND	BZ
43	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
44	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
45	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
46	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
47	8126	BCC DI MONTEPAONE - SOCIETÀ COOPERATIVA	CZ
48	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MERAN GENOSSENSCHAFT)	BZ
49	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MARLING GENOSSENSCHAFT)	BZ
50	8140	FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
51	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESTIDO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
52	8149	BCC DI BASCIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	TE
53	8157	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UNTERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
54	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE - ALDINO - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE DEUTSCHNOFEN-ALDEIN GEN.)	BZ
55	8163	CASSA RURALE VAL DI SOLE - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
56	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE PARTSCHINS	BZ
57	8178	CASSA RURALE ALTA VAL SUGANA - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
58	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
59	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO - TUBRE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
60	8184	CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
61	8187	CASSA RURALE RENON SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT)	BZ
62	8189	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO (MAFALDA - SAN SALVO) - SOCIETÀ COOPERATIVA	CH
63	8220	CASSA RURALE DI SALORNO - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE SALURN GENOSSENSCHAFT)	BZ
64	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
65	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - SAN PANCRAZIO - LAUREGNO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
66	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
67	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
68	8238	CASSA RAIFFEISEN VAL GARDENA - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE GRODEN GENOSSENSCHAFT	BZ
69	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE SCHLANDERS	BZ
70	8249	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENIS - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
71	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UBERETSCH GENOSSENSCHAFT)	BZ

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
72	8258	CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	CZ
73	8269	CASSA RAIFFEISEN ETSCHTAL - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE ETSCHTAL	BZ
74	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
75	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
76	8282	CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
77	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
78	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIRES - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VINTL GENOSSENSCHAFT)	BZ
79	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE NIEDERDORF	BZ
80	8304	BANCA PER IL TRENTO ALTO ADIGE - BANK FÜR TRENTO-SÜDTIROL - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	TN
81	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
82	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) - SOCIETÀ COOPERATIVA	VR
83	8322	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE - SOCIETÀ COOPERATIVA	VR
84	8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LO
85	8325	BANCA FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FI
86	8327	BCC DI ROMA - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
87	8329	BRIANZA E LAGHI - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	MB
88	8338	BCC DI ALBEROBELLO SAMMICHELE E MONOPOLI - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
89	8340	CASSA PADANA BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
90	8341	BCC DI ALTOFORTE E CACCAMO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PA
91	8342	BCC DI AQUARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
92	8344	BCC DI ANAGNI - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN BREVE: BANCANAGNI CREDITO COOPERATIVO)	FR
93	8345	BANCA DI ANGIARI E STIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	AR
94	8354	BCC DI AVETRANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TA
95	8356	BCC PORDENONESE E MONSILE - SOCIETÀ COOPERATIVA	PN
96	8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PT
97	8362	BCC DI ARBOREA - SOCIETÀ COOPERATIVA	OR
98	8365	BCC CALABRIA NORD - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	CS
99	8374	BCC DI BARLASSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	MB
100	8378	BCC CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
101	8381	BCC DI BELLEGRA - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
102	8382	BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
103	8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MI
104	8393	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
105	8397	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BCC (BOVES - CUNEO) - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
106	8399	BANCA DELLE TERRE VENETE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	VI
107	8404	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE - SOCIETÀ COOPERATIVA	MI
108	8430	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTÙ - BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	CO

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
109	8431	BCC DI CAPACCIO-PAESTUM E SERINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
110	8434	BCC ABRUZZESE - CAPELLE SUL TAVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PE
111	8437	BCC DEL BASSO SEBINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
112	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
113	8440	BCC DI CARATE BRIANZA E TREVIGLIO - SOCIETÀ COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA: BCC CARATE E TREVIGLIO SC	MB
114	8441	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
115	8445	BCC DI TERRA D'OTRANTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LE
116	8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRÙ - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
117	8452	BCC DI VENEZIA PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	PD
118	8453	BCC DI MILANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MI
119	8454	CREDITO PADANO BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA	CR
120	8456	BANCA DEI SIBILLINI - CREDITO COOPERATIVO DI CASAVECCHIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	MC
121	8457	CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO - BANCA DI CASCIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	FI
122	8460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
123	8461	CASTAGNETO BANCA 1910 - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LI
124	8462	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	RA
125	8469	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTI - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
126	8472	BCC FELSINEA - BCC DAL 1902 - SOCIETÀ COOPERATIVA	BO
127	8473	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TE
128	8474	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AP
129	8487	BCC DI CHERASCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
130	8491	BANCO MARCHIGIANO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MC
131	8503	BCC DI CONVERSANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
132	8509	BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FE
133	8511	CORTINABANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BL
134	8514	BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
135	8515	BANCA DELLA VALSASSINA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LC
136	8519	BCC DI FANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
137	8530	BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN FORMA ABBREVIATA: BANCA D'ALBA - CREDITO COOPERATIVO SC)	CN
138	8537	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ERCHIE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BR
139	8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE FORLIVESE ED IMOLESE - SOCIETÀ COOPERATIVA	RA
140	8549	BANCA DI FILOTTRANO CREDITO COOPERATIVO DI FILOTTRANO E CAMERANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
141	8553	BCC DI FLUMERI - SOCIETÀ COOPERATIVA	AV
142	8554	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PZ
143	8572	BCC DI GAMBATESA - SOCIETÀ COOPERATIVA	CB
144	8575	BCC AGROBRESCIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
145	8587	BCC VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - SOCIETÀ COOPERATIVA	AO
146	8590	BVR - BANCA VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	VI
147	8597	BCC BASILICATA - CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI - SOCIETÀ COOPERATIVA	PZ
148	8601	BCC VALLE DEL TORTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PA
149	8603	BCC DI LEVERANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LE
150	8606	BCC DI CANOSA - LOCONIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BT
151	8607	BCC DI LOCOROTONDO CASSA RURALE ED ARTIGIANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
152	8618	BCC DI LEZZENO (COMO) - SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CO
153	8622	CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA (ABBREVIATO: CASSA RURALE FVG)	GO
154	8631	BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
155	8637	PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
156	8673	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	SI
157	8676	B.C.C. DEL GARDA - BCC COLLI MORENICI DEL GARDA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
158	8679	BCC DI MOZZANICA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
159	8688	BCC DI MARINA DI GINOSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TA
160	8692	BCC DI BRESCIA - SOCIETÀ COOPERATIVA - DIZIONE ABBREVIATA: "CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - SOCIETÀ COOP."	BS
161	8693	BCC DI NETTUNO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
162	8700	BCC DEL METAURO SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
163	8704	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA - SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
164	8705	BCC DI OSTRA VETERE - SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
165	8706	BCC DI OSTUNI - SOCIETÀ COOPERATIVA	BR
166	8713	BCC DI PACHINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	SR
167	8715	BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
168	8716	BANCA CENTRO LAZIO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
169	8717	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FR
170	8726	BANCA DELLA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LU
171	8731	BCC DI PERGOLA E CORINALDO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
172	8732	BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) - SOCIETÀ COOPERATIVA	VI
173	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
174	8736	BCC DI PONTASSIEVE - SOCIETÀ COOPERATIVA	FI
175	8747	BCC DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) - SOCIETÀ COOPERATIVA	AQ
176	8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI.	TV
177	8753	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
178	8765	BCC DI RECANATI E COLMURANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MC
179	8769	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AP
180	8770	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MN
181	8784	BCC MONTE PRUNO DI FISCIANO ROSCIGNO E LAURINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
182	8787	BCC DELLA PROVINCIA ROMANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
183	8794	BCC LODI - SOCIETÀ COOPERATIVA	LO
184	8807	BCC VENETA	VI
185	8810	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FG
186	8811	BANCA DEL VALDARNO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AR
187	8817	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	TA
188	8826	BANCA DI PESARO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
189	8833	BANCA TERRITORI DEL MONVISO - CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - SOCIETÀ COOPERATIVA - FORMA ABBREVIATA: BTM	CN
190	8844	BCC DI SANTERAMO IN COLLE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
191	8850	BCC DI SARSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	FC
192	8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	SI
193	8852	ROMAGNABANCA - CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FC
194	8855	BCC DI SCAFATI E CETARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
195	8871	BCC DI SPELLO E DEL VELINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PG
196	8873	BCC APPULO LUCANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BT
197	8877	BCC VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TS
198	8883	BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BO
199	8901	BCC DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO - SOCIETÀ COOPERATIVA (LOGO ABBREVIATO: VALLE DEL LAMBRO)	MB
200	8904	BANCA PREALPI SAN BIAGIO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	TV
201	8913	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	ME
202	8922	BANCA ALTA TOSCANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PT
203	8928	ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA - CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA - SOCIETÀ COOPERATIVA (ABBREVIATO: "ZKB")	TS
204	8931	BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	VT
205	8940	BCC BERGAMASCA E OROBICA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
206	8946	BANCA DON RIZZO - CREDITO COOPERATIVO DELLA SICILIA OCCIDENTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	TP
207	8951	BCC DEI COLLI ALBANI - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
208	8952	BCC "G. TONIOLO" E SAN MICHELE DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) SOCIETÀ COOPERATIVA	CL
209	8954	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	EN
210	8968	BCC DI ABRUZZI E MOLISE - SOCIETÀ COOPERATIVA	CH
211	8969	BANCA SAN FRANCESCO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AG
212	8976	BCC DELLE MADONIE - SOCIETÀ COOPERATIVA	PA
213	8982	BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RO
214	8985	SICILBANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA, IN FORMA ABBREVIATA "SICILBANCA"	CL
215	8987	BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	CE
216	8988	BCC DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
217	8995	RIVIERABANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
218	8997	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI - SOCIETÀ COOPERATIVA	BN
219	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Adige, 26 – 00198 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
da Lion Brand (Roma)

